

ELETTRONICA

FLASH

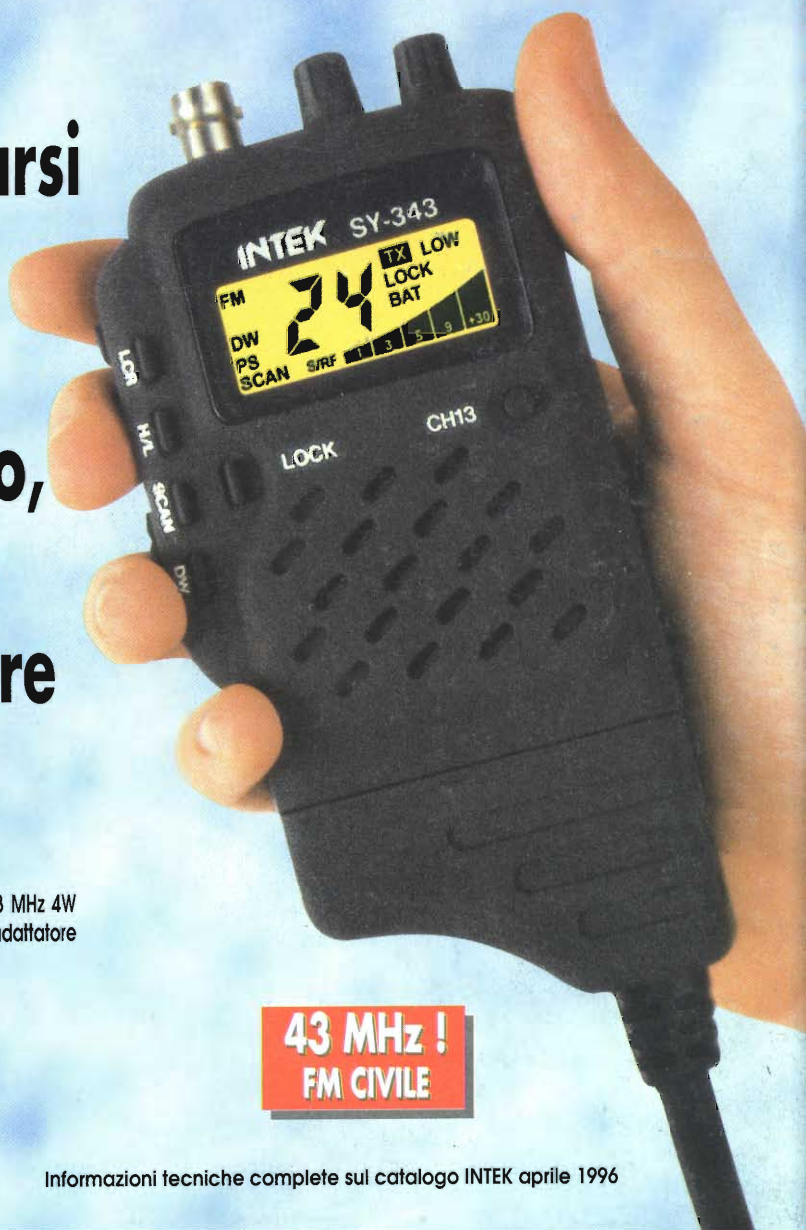
- I misteri di Tethered -
- Lineare 50MHz -
- Licenza CEPT - GPS -
- L.V.D.T.: 1 millesimo di micron -
- Marconi & Internet -
- VGA/SCART - etc. etc. -

SY-343

RICETRASMETTORI OMOLOGATI A 43 MHz PER USO CIVILE E SPORTIVO !

T.G.

Perchè accontentarsi
di un tascabile,
quando,
nello stesso tempo,
puoi avere anche
un ricetrasmittitore
veicolare ?



Mod. INTEK SY-343 - Ricetrasmittitore Tascabile-Veicolare 43 MHz 4W
FM 24 canali (espandibili a 224 canali), nella foto a lato con adattatore
veicolare Mod. CAR-343 (opzionale)

43 MHz !
FM CIVILE

INTEK

RICETRASMETTITORI VEICOLARI 24 CANALI FM 12,5 KHz - 43 MHz

ALAN HM 43 ED ALAN HP 43

OMOLOGATO PER:



PUNTO 1
CACCIA, PESCA, SICUREZZA
E SOCCORSO SULLE STRADE



PUNTO 2
IN AUSILIO ALLE IMPRESE,
INDUSTRIALI, ARTIGIANE
E AGRICOLE



PUNTO 3
SICUREZZA DELLA VITA IN MARE
PICCOLE IMBARCAZIONI,
STAZIONI BASE NAUTICHE



PUNTO 4
ATTIVITÀ SPORTIVE E
AGONISTICHE



PUNTO 7
AUSILIO ALLE ATTIVITÀ
PROFESSIONALI SANITARIE



NOVITÀ

CE

ALAN HM 43
OMOLOGAZIONE N°
00167 DEL 06/02/96

ALAN HM 43 veicolare
ALAN HP 43 portatile

Il veicolare Alan HM 43 e il portatile Alan HP 43 sono entrambi omologati sulla nuova frequenza dei 43 MHz. Questa "banda" permette

a chiunque abbia l'esigenza di comunicare a distanza, (escluso l'uso hobbistico) di poterla attuare nel pieno rispetto della legge.

I principali utilizzatori di questa nuova frequenza sono rispettivamente:

- addetti alla sicurezza e soccorso sulle strade; nei trasporti, funivie ecc.
- addetti alla disciplina sulla caccia e pesca
- ausilio alle attività sportive e agonistiche (caccia, pesca, sci, volo libero, parapendio, ciclismo ecc.)
- piccole e medie imprese artigiane, commerciali e agricole
- sicurezza in mare (tra piccole imbarcazioni e club nautici)
- addetti alla sicurezza durante manifestazioni varie (spettacoli, discoteche ecc.)
- attività sanitarie ed altre ad esse collegate

Entrambi gli apparati sono costruiti con specifiche professionali

ALAN HP 43 OMOLOGAZIONE N° 0011081 DEL 19/04/95

CTE INTERNATIONAL
Via Roberto Sevardi, 7 • 42010 Mancasale Reggio Emilia (Italy) • Telex 530156 CTE I
• Ufficio Commerciale Italia 0522/509420 - FAX 0522/509422 • Divisione Professionale 0522/509430
• TV Broadcasting 0522/509450 • Assistenza Clienti 0522/509535 • Amministrazione 0522/509484
• Ufficio Acquisti 0522/509470 • Ufficio Commerciale Estero (39) (522) 509440 - Fax (39) (522) 509448
• Ufficio Informazioni / Cataloghi 0522/509411
Internet EMail: cte001@xmail.ittc.it - Sito HTTP: www.cte.it



SIRIO[®]

antenne

Linea GSM

Gamma completa di antenne cellulari GSM veicolari, magnetiche, a vetro e per stazioni base.



SKA 900 1/4



SKA 901 1/4



SKA 900 C



SKA 901 C



MICROCELL MAG



SGM 900

INTEK[®]
COMMUNICATION & ELECTRONICS

Strada Prov. n. 14 Rivoltana, Km 9.5, 20060 Vignate (MI)
Tel. 02-95360470 (ric. aut.), - Fax 02-95360431

Distributore esclusivo per l'Italia

Editore:

Soc. Editoriale Felsinea r.l. - via G.Fattori, 3 - 40133 Bologna
tel. **051/382972-382757** fax **051/380835** BBS **051/590376**

Direttore Responsabile: Giacomo Marafioti

Fotocomposizione: LA.SER. s.r.l. - via dell'Arcoveggio, 74/6 - Bologna

Stampa: La Fotocromo Emiliana - Osteria Grande di C.S.P.Terme (BO)

Distributore per l'Italia: Rusconi Distribuzione s.r.l. - v.le Sarca, 235 - Milano

Pubblicità e Amm.ne: Soc. Editoriale Felsinea s.r.l. - via G. Fattori, 3 - 40133 Bologna
tel. 051/382972/382757 fax. 051/380835

Servizio ai Lettori:

	Italia	Estero
Copia singola	£ 7.000	£ —
Arretrato (spese postali incluse)	£ 12.000	£ 18.000
Abbonamento 6 mesi	£ 40.000	£ —
Abbonamento annuo	£ 70.000	£ 95.000
Cambio indirizzo	Gratuito	

Pagamenti:

Italia - a mezzo C/C Postale n°14878409,

oppure Assegno circolare o personale, vaglia o francobolli

Estero - Mandat de Poste International payable à Soc. Editoriale Felsinea r.l.

**ELETRONICA
FLASH**

INDICE INSERZIONISTI LUGLIO/AGOSTO 1996

<input type="checkbox"/>	BIT Line	pag.	63-115
<input type="checkbox"/>	C.B. Center	pag.	101
<input type="checkbox"/>	C.E.D Comp. Elettr. Doleatto	pag.	50-82
<input type="checkbox"/>	C.R.T. Elettronica	pag.	11
<input type="checkbox"/>	C.T.E. International	2 ^a di copertina	
<input type="checkbox"/>	C.T.E. International	pag.	9-12-141-143
<input type="checkbox"/>	EDXC	pag.	115
<input type="checkbox"/>	ELECTRONICS COMPANY	pag.	13
<input type="checkbox"/>	ELLE ERRE	pag.	16
<input type="checkbox"/>	DISPOSITIVI ELETRONICI	pag.	101
<input type="checkbox"/>	FIORINI AGNESE	pag.	53
<input type="checkbox"/>	G.R. Electronics Import	pag.	19
<input type="checkbox"/>	GRIFO	4 ^a di copertina	
<input type="checkbox"/>	GUIDETTI	pag.	35
<input type="checkbox"/>	G.V.H. elettronica	pag.	64
<input type="checkbox"/>	HARDSOFT Products	pag.	110
<input type="checkbox"/>	HOT LINE	pag.	6
<input type="checkbox"/>	INTEK	1 ^a di copertina	
<input type="checkbox"/>	INTEK	pag.	1
<input type="checkbox"/>	La Casa del Collezionista	pag.	110
<input type="checkbox"/>	MARCUCCI	pag.	11
<input type="checkbox"/>	MAREL Elettronica	pag.	70
<input type="checkbox"/>	MAS-CAR	pag.	7
<input type="checkbox"/>	MELCHIONI	pag.	5-8
<input type="checkbox"/>	MILAG	pag.	10
<input type="checkbox"/>	Mostra EXPORADIO	pag.	122
<input type="checkbox"/>	Mostra TELERADIO '96	pag.	20
<input type="checkbox"/>	Mostra Macerata	pag.	140
<input type="checkbox"/>	Mostra EHS-ARES	pag.	45
<input type="checkbox"/>	ONTRON	pag.	46
<input type="checkbox"/>	P.L. Elettronica	pag.	70
<input type="checkbox"/>	P&P Electronics	pag.	66
<input type="checkbox"/>	PAGNINI Editore	pag.	63
<input type="checkbox"/>	RADIO COMMUNICATION	pag.	36
<input type="checkbox"/>	RADIO SYSTEM	pag.	118
<input type="checkbox"/>	RAMPAZZO Elettronica & Telecom.	pag.	86
<input type="checkbox"/>	RC Telecomunicazioni	pag.	126
<input type="checkbox"/>	RUC Elettronica	pag.	54
<input type="checkbox"/>	S.E.R. di Roberto Mandirola	pag.	101
<input type="checkbox"/>	SICURLUX	pag.	43
<input type="checkbox"/>	SIGMA antenne	pag.	142
<input type="checkbox"/>	SIRIO Antenne	pag.	1
<input type="checkbox"/>	SIRTEL antenne	3 ^a di copertina	
<input type="checkbox"/>	SIRTEL antenne	pag.	8
<input type="checkbox"/>	Soc. Edit. Felsinea	pag.	57-58-116-140
<input type="checkbox"/>	SPACE Communication	pag.	13
<input type="checkbox"/>	SPIN elettronica	pag.	4
<input type="checkbox"/>	TLC	pag.	14
<input type="checkbox"/>	VI.EL. Virgilliana Elettronica	pag.	144
<input type="checkbox"/>	ZETAGI	pag.	13-15

Ritagliare o fotocopiare e incollare su cartolina postale completandola del Vs. recapito e spedirla alla ditta che interessa

Indicare con una crocetta nella casella relativa alla ditta indirizzata e in cosa desiderate.

Allegare 5.000 £ per spese di spedizione.

Desidero ricevere: Vs. Catalogo Vs Listino

Info dettagliate e/o prezzo di quanto esposto nella Vs pubblicità.

nel prossimo numero...

Generatore di segnali I126

Dalle forze armate U.S.A.
un prezioso componente
per il nostro laboratorio.



Di tutto, di più, sulle fibre ottiche

Passi da gigante sulla via delle
comunicazioni, e al primo posto,
le fibre ottiche.



Amateur Television Aviotrasportata

Per gli hobbisti, dalla fantascienza prima e dalle guerre intelligenti
poi, una telecamera ad alta tecnologia.

... e tanto altro ancora!

Legenda dei simboli:



AUTOMOBILISTICA
antifurti
contagiri
temporizzatori, etc.



MEDICALI
magneto terapie
stimolatori muscolari
katz terapia, etc.



DOMESTICA
antifurti
circuiti di controllo
illuminotecnica, etc.



PROVE & MODIFICHE
prove di laboratorio
modifiche e migliorie
di apparati commerciali, etc.



COMPONENTI
novità
applicazioni
data sheet, etc.



RADIANTISMO
antenne
ricetrasmittitori
packet, etc.



DIGITALE
hardware
schede acquisizione
microprocessori, etc.



RECENSIONE LIBRI
lettura e recensione di testi
scolastici e divulgativi
recapiti case editrici, etc.



ELETRONICA GENERALE
automazioni
servocontrolli
gadget, etc.



RUBRICHE
rubrica per OM e per i CB
schede, piacere di saperlo
richieste & proposte, etc.



HI-FI & B.F.
amplificatori
effetti musicali
diffusori, etc.



SATELLITI
meteorologici
radioamatoriali e televisivi
parabole, decoder, etc.



HOBBY & GAMES
effetti discoteca
modellismo
fotografia, etc.



SURPLUS & ANTICHE RADIO
radio da collezione
ricetrasmittitori ex militari
strumentazione ex militare, etc.



LABORATORIO
alimentatori
strumentazione
progettazione, etc.



TELEFONIA & TELEVISIONE
effetti speciali
interfacce
nuove tecnologie, etc.

La Soc. Editoriale Felsinea r.l. è iscritta al Reg.

© Copyright 1983 Elettronica FLASH



















Tutti i diritti di proprietà letteraria e quanto esp.

l manoscritti e quanto in

SOMMARIO

Luglio/Agosto 1996

Anno 14° - n°152

	Gianluca DENTICI Satellite al guinzaglio	pag. 21
	Carlo SARTI & Paolo ORSONI Amplificatore lineare per i 50 MHz	pag. 31
	Federico PAOLETTI, IW5CJM L.V.D.T.: chi era costui?	pag. 37
	Ivano BONIZZONI, IW2ADL Radio Frequency Wattmeter AN/URM 43	pag. 47
	Aldo FORNACIARI Regolatore di giri per miniutensili	pag. 51
	Stefano MONTONE, IW8EHA Licenza di radioamatore CEPT	pag. 55
	Rodolfo PARISIO, IW2BSF Global Positioning System	pag. 59
	Vincenzo DE VIVO MEDIEL	pag. 65
	Fiore CANDELMO, IW8CQO Adattatore VGA-SCART	pag. 67
	Armando GATTO Convertitore DC/DC professionale per auto	pag. 75
	Redazione Abbiamo appreso che...	pag. 81
	G.M. CANAPARO, IW1AU & C. OGGERO Come si usa il cavo RF Aircorn Plus	pag. 83
	Giorgio TERENCEI Antiche Radio: Ricevitore a reazione Microphona	pag. 87
	Andrea DINI Cercametallichi White's 3900D	pag. 91
	Luciano BURZACCA Touch Phaser	pag. 99
	Daniele DANIELI I diodi Tunnel e Backward	pag. 103
	Andrea BORGNINO, IW1CXZ Marconi & Internet	pag. 111
	Sergio GOLDONI, IK2JSC Timewave DSP 59+	pag. 117

RUBRICHE FISSE

Redazione (Sergio GOLDONI IK2JSC)	
Schede apparati: Intek KT 330 EE - Standard C 528	pag. 71
Sez ARI - Radio Club "A.Righi" - BBS	
Today Radio	pag. 95
- Interfaccia TTL-RS232 per RTTY - Glossario - A proposito di BBS - - Calendario Contest Agosto/Settembre '96 -	
Livio A. BARI	
C.B. Radio FLASH	pag. 119
- Codice Q - Radio Club Levante - Minicorso di radiotecnica (38ª puntata) -	
Club Elettronica FLASH	
DIECI PER L'ESTATE	pag. 127
- Proteggifilamenti - Esposimetro a LED - Magnetic: l'antireumatismi - - Proteggi casse acustiche - Ripetitore di suoneria telefonica - Sun bici light - Campane sintetizzate - Fusibile elettronico 20A - Ventilatore telecomandato -	

Lettera del Direttore

Salve Carissimo,
eccoci giunti finalmente all'agognato periodo estivo, anche se la natura ne ha anticipato gli effetti con abbondanza.

Già, non c'è più la mezza stagione... frase fatta che il nostro fisico non conosce e che gli causa non pochi scompensi, soprattutto ai non più giovani.

Ad aiutarci a superare questi difficili momenti però ecco i nostri sogni estivi, coccolati e fugacemente assaporati nei fulminei Week-End che ci separano dalla nostra meta più desiderata.

Ci siamo! Ora il fresco ossigenato dei nostri monti e la brezza marina del mare ci possono finalmente ritemperare il fisico così provato da un anno di lavoro e "manovrine".

E al rientro? Cosa ci aspetta? All'orizzonte si affacciano già minacciosi temporali, ma non pensiamoci ora, lasciamoci trasportare dal dolce oblio delle fresche serate estive, dal vigore dei focosi raggi del sole (a proposito, fai attenzione, col sole non si scherza) e perché no, dalla dolce evasione che la nostra fedele compagna ci offre...

...stò parlando della nostra Elettronica FLASH, cosa avevi capito?

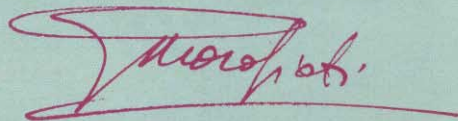
Con le sue pagine sempre ricche, e in questo numero più del solito, ha in serbo per noi una speciale "danza dei veli", che pagina dopo pagina stuzzicherà la tua sempre fervida fantasia.

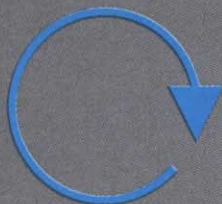
Lasciati avvolgere tra le sue pagine come tra le braccia di una giovane amante... almeno lei non ti assilla, non ti opprime con mille richieste!

Come dici, il caldo gioca brutti scherzi? Forse hai ragione, il paragone non calza un gran che, ma è tutto concesso quando una cosa piace così tanto.

Ciao carissimo, goditi queste meritate vacanze e che possano infonderti serenità e gioia, magari anche grazie alla tua Elettronica FLASH. Uguale augurio si estenda a tutti i nostri Collaboratori, con la speranza che, per la gioia di tutti noi, il meritato riposo infonda loro sempre nuove ispirazioni e tornino a casa con nuove ed interessanti "chicche".

Ora ti lascio, libero di farti rapire dal sempre giovane fascino della tua... Elettronica FLASH. Ciao, e a presto!!





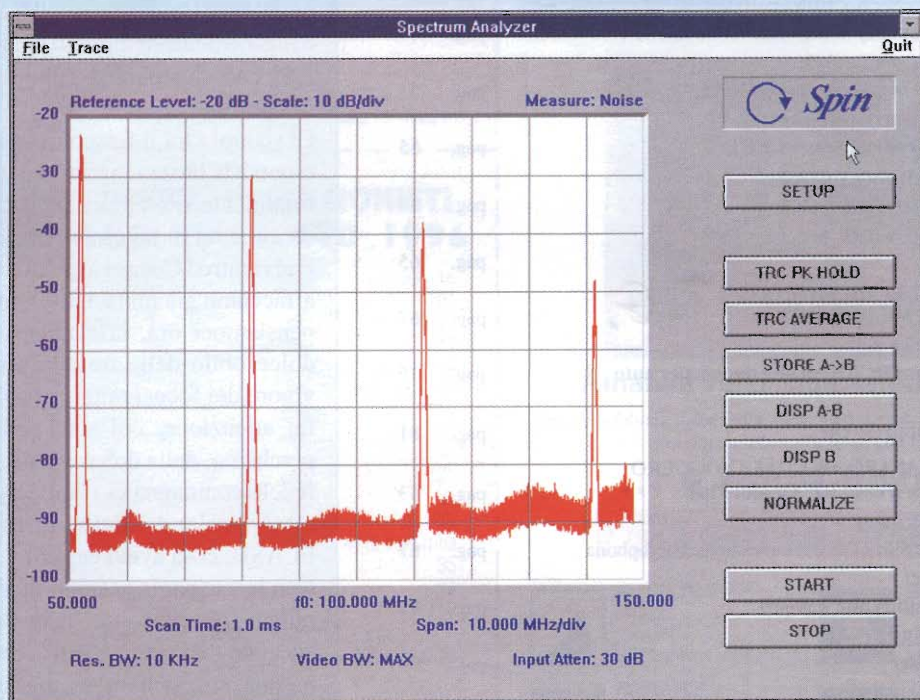
Spin

electronic instruments

- Strumenti elettronici di laboratorio • Apparati radio professionali •
- Ricondizionati con competenza al servizio di aziende e hobbisti •

NOVITÀ: INTERFACCIA HP141T / PC WINDOWS

Sistema di interfaccia Hardware/Software fra analizzatore di spettro Hewlett/Packard famiglia 141T e Personal Computer



Permette di:

- salvare le misure effettuate
- visualizzare scansioni lente
- normalizzare la misura (equivale allo "Storage Normalizer")
- normalizzare su tabelle di valori in memoria (es. fattori di antenna in campo EMC)
- stampare misure sulla stampante di sistema
- documentare le stampe
- confrontare tracce e limiti di misura
- misurare con rivelazioni di picco o average
- utilizzare funzioni di trace average e peak hold
- salvare i setup di misura più usati

£ 1.500.000 + I.V.A.

- OTTIMIZZATO PER MISURE IN CAMPO EMC

RINGIOVANITE IL VOSTRO HP141 !!!

Richiede: analizzatore di spettro HP 140T o 141T in qualsiasi configurazione, PC con CPU 486DX50 o superiore, uno slot ISA libero, 4MB RAM, Windows 3.1.

Comprende: scheda di interfaccia, software su floppy, manuale di istruzioni, cavi di connessione.

Saremo presenti alle fiere di: Piacenza, Gonzaga, Faenza - Chiusura per ferie dal 6 al 28 luglio



Spin

electronic instruments

di Marco BRUNO

via S. Luigi, 27 - 10043 ORBASSANO (TO)

Tel. 011/9038866 r.a. - Fax 011/9038960

E-mail: spin@inrete.it

Orario: dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 dal lunedì al venerdì

Non abbiamo negozio; le visite dei Clienti al nostro laboratorio sono sempre gradite purché concordate preventivamente.

ALINCO

La tecnologia
a portata di mano !!

In VENDITA
NEI MIGLIORI
NEGOZI
DI ELETTRONICA

DJ-180



DJ-190



DJ-191



DJ-G5



Distribuiti da:



Reparto radiocomunicazioni

Via P. Colletta, 37 - 20135 Milano - Tel. (02) 5794241/313-Fax (02) 55181914

RADIO DAL 1962

NEW



TS-200DX

**Portatile VHF
DTMF e DTMF
Paging**

Banda di frequenza: 144-148 MHz (135 ÷ 174 MHz) in FM - tastiera retroilluminata - con selezione manuale o automatica 5 sec. - per la selezione dei toni DTMF, delle frequenze e delle funzioni - 6 step di canale 5/10/12.5/20/25/50 kHz) - 3 livelli di potenza RF - 5/2.5/0.35 W (12 Vcc) - 2/2/0.35 W (7.2 Vcc) - alimentazione da 5 a 16 Vcc - DTMF & funzione DTMF PAGING a 3 cifre di ID - Code squelch control - CTCSS, 38 toni sub-audio con l'opzione RTN-100 - 20 canali di memoria in due banchi da 10 - 4 funzioni DUAL WATCH - funzionamento half-duplex utilizzando 2 memorie di frequenza - nota 1750 Hz e shift ripetitore (+/-600 kHz) - Scansione: entro 1 MHz, di tutta la banda, di parte programmata, delle memorie con riattivazione della scansione programmabile - sistemi di riduzione del consumo delle batterie: Battery Saver e Auto Power OFF - dimensioni: 136x55x31 mm (con batt.) - peso: 185 gr. (senza batteria)

Banda di frequenza: 144-148 MHz (135-174 MHz) in FM
- potenza RF: 50 W (HI), 10 W (MID), 5 W (LOW) -
Microfono multifunzione con tastiera DTMF - Step di frequenza selezionabili (5/10/12.5/15/20/25/50 kHz) - DTSS con funzione page - CODE SQUELCH & PAGING con toni DTMF (con l'opzione DTS-146) - CTCSS, 38 toni sub-audio standard (con l'opzione CTS-146) - DUAL WATCH - 40 canali di memoria + 1 canale di chiamata (CALL) - SCANSIONE: di banda, entro limiti pre-programmati, di memorie, con ripresa alla caduta della portante o temporizzata - T.O.T. - AUTO-POWER OFF - VFO programmabile con ampio display a LCD - Dimensioni: 140x40x166 mm, peso: kg 1,2 - alimentazione a 13,8 Vcc +/-15% con assorbimento 11A in trasmissione e 0,6A in ricezione - sensibilità: 0,18 µV a 12 dB SINAD

TS-146DX



**Veicolare VHF
50 watt
con microfono DTMF**

TS-800DX

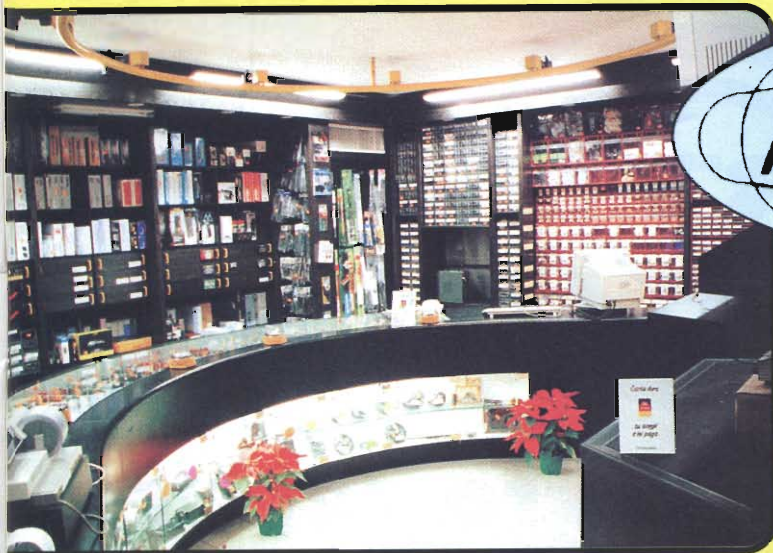


**Veicolare CB
40 canali
AM-FM
4 watt**

Ricetrasmittitore CB veicolare con 40 canali in AM/FM e una potenza di 4 watt - ampio display visualizzante frequenza, canale, S/R/F/Modulazione e funzioni operative - con orologio e voltmetro - tastiera retroilluminata e avviso acustico alla digitazione - check di auto-controllo - 3 canali di memoria - canale di emergenza 9 e 19 - funzione DUAL WATCH e MONITOR - regolazione MIC GAIN e RF GAIN - scansione dei canali - temporizzatore in trasmissione (ATM) e automatic-power-off (APO) - microfono up/down piu' 2 pulsanti programmabili per copiare funzioni della tastiera - dimensioni 152 x 44 x 139 mm (LxHxP) peso 920 gr.



HOTLINE ITALIA S.P.A.
Distributore esclusivo
SOMMERKAMP
HOTLINE ITALIA S.P.A., Viale Certosa, 138
20156 MILANO, ITALY
Tel. 02/38.00.07.49 (r.a.) - Fax 02/38.00.35.25



**PRODOTTI PER
TELECOMUNICAZIONI
E RICETRASMISSIONI**

Via S. Croce in Gerusalemme,
30/A 00185 ROMA


Tel. 06/7022420 - tre linee r.a. - Fax 06/7020490

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO

ALINCO PER IL LAZIO
CON DEPOSITO

YAESU  **MOTOROLA**

KATHREIN  **ICOM**
ANTENNE

 **STANDARD** **KENWOOD**

BIRD
Electronic Corporation
STRUMENTAZIONI

RAC



FORNITURE PER INSTALLATORI E RIVENDITORI
APPLICAZIONI CIVILI, MILITARI - COMUNITA', AMBASCIATE
RADIOAMATORIALI - HF/VHF/UHF/GHz - NAUTICA, ecc.



TELEFONIA CELLULARE
SISTEMI DI SICUREZZA E DIFESA ELETTRONICA

RICAMBI ORIGINALI
LABORATORIO DI ASSISTENZA TECNICA

SCONTI PER RIVENDITORI





La Tecnologia si fa sentire



SWING
Freq.: 870-960 Mhz
Lungh.: 57 x 77 x 10 mm
Guadagno: 2,13 dBi
Tipo: dipolo



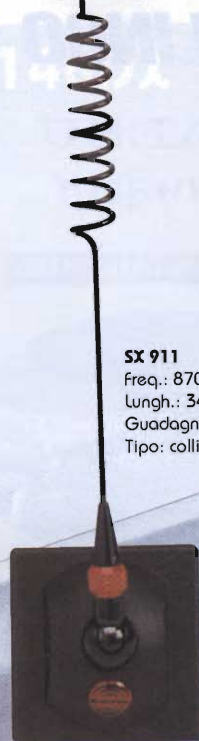
UNIKA tribanda
Freq.: CB 27 Mhz
GSM 900 Mhz
Autoradio 88-108 (solo ricez.)
Lungh.: 400 mm
Potenza: 25 watt p.e.p.

UNIKA

SX 903
Freq.: 870-960 Mhz
Lungh.: 125 mm
Guadagno: 2,13 dBi
Tipo: 1/4 λ



SX 911
Freq.: 870-960 Mhz
Lungh.: 345 mm
Guadagno: 5,13 dBi
Tipo: collineare



MIDLAND

ALAN

95 PLUS

RICETRASMETTITORE CB
40 CANALI AM - FM
UTILIZZABILE AL PUNTO DI
OMOLOGAZIONE N° 8 ART. 334 CP.

NOVITÀ

KIT PACCO BATTERIE ESTRAIBILE
(OPZIONALE)



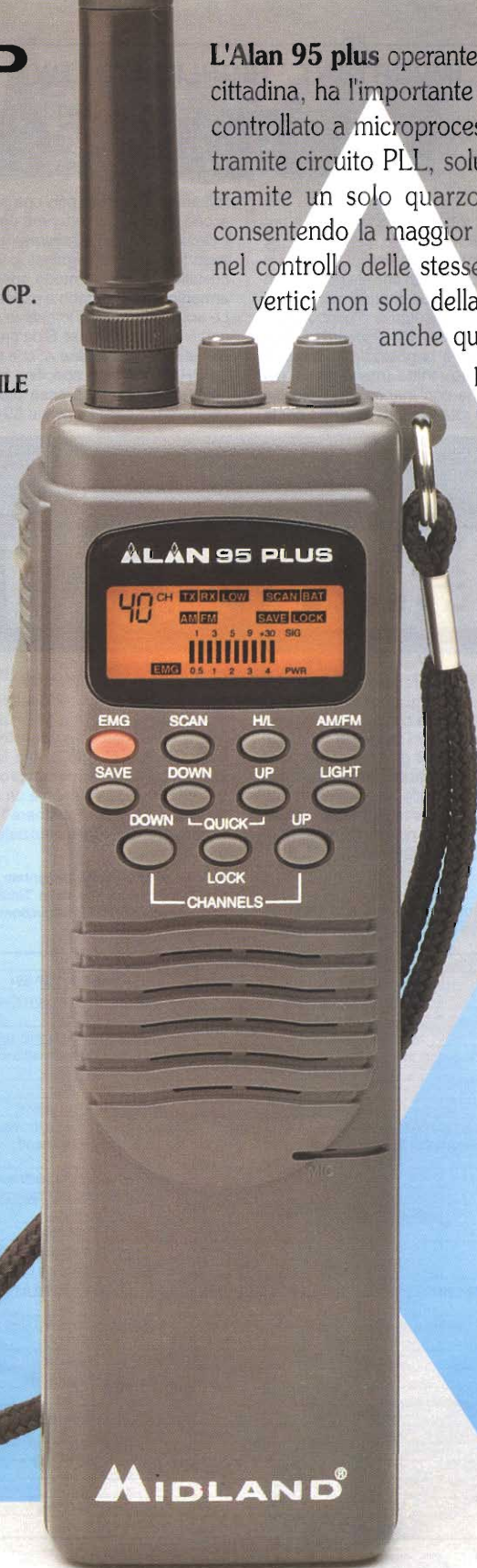
CON IL KIT DI
TRASFORMAZIONE COMPLETO
PUOI INTERCAMBIARE I
PACCHI BATTERIE IN 5"

SONO DISPONIBILI:
• KIT TRASFORMAZIONE
95-43 (cod. C 476)
• PACCO COMPLETO DI
BATTERIE RICARICABILI
(cod. C 475.01)

L'Alan 95 plus operante sui 40 canali AM-FM della banda cittadina, ha l'importante e innovativa peculiarità di essere controllato a microprocessore. È sintetizzato in frequenza tramite circuito PLL, soluzione che permette di generare tramite un solo quarzo, tutte le frequenze richieste, consentendo la maggior affidabilità e flessibilità possibile nel controllo delle stesse. L'Alan 95 plus si colloca ai vertici non solo della gamma dei nostri portatili, ma anche quelli di mercato, in quanto offre prestazioni uniche difficilmente riscontrabili in altri portatili CB oggi disponibili.

CARATTERISTICHE

Display multifunzione retroilluminato, presa per microfono/altoparlante esterno, presa per alimentazione esterna/caricabatteria, funzionamento con 9 batterie alcaline ricaricabili, selezione canali veloce Quick Up / Quick Down, scan, emg, save, lock.



OMOLOGATO

CE

DIMENSIONI REALI

OMOLOGAZIONE N° 0012181 DEL 26/4/95

CTE INTERNATIONAL

Via Roberto Sevardi, 7 • 42010 Mancasale Reggio Emilia (Italy) • Telex 530156 CTE I
• Ufficio Commerciale Italia 0522/509420 - FAX 0522/509422 • Divisione Professionale 0522/509430
• TV Broadcasting 0522/509450 • Assistenza Clienti 0522/509535 • Amministrazione 0522/509484
• Ufficio Acquisti 0522/509470 • Ufficio Commerciale Estero (39) (522) 509440 - Fax (39) (522) 509448
• Ufficio Informazioni / Cataloghi 0522/509411
Internet EMail: cte001@xmail.ittc.it - Sito HTTP: www.cte.it



IMPORTANT HIGHLIGHTS BY

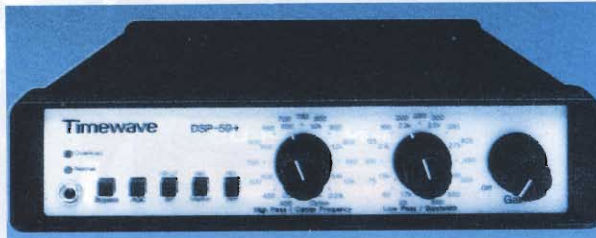
DSP-59+



e dispositivi
similari

Facilità operativa

La Timewave fa uso di pulsanti ed encoders rotativi a bassa torsione per consentire una veloce e facile selezione dei modi voce, dati e CW. Gli encoders calibrati a passi successivi consentono una scelta accurata e indipendente di frequenza e larghezza di banda, senza che sia necessario un approssimativo e costante riaggiustamento di due controlli per tentare di liberarsi di QRM e rumore. Il tipo BRAND N presenta due controlli con calibrazione approssimata che richiede di passare avanti e indietro fra i due controlli per ottenere la desiderata frequenza e larghezza di banda; la gamma di regolazione per CW e dati è molto stretta (meno di 1/4 del controllo) rendendo difficili le sintonie critiche con manopole di piccolo diametro. La BRAND M usa un commutatore rotativo duro da girare per la scelta dei modi CW, voce e dati; questo metodo, assieme alla mancanza di calibrazione dei controlli di banda passante e frequenza, limita la capacità di scegliere i diversi modi con rapidità ed accuratezza. Le memorie del BRAND M non hanno alcun modo per indicare il posizionamento nelle stesse.



Riduzione del rumore

La Timewave usa un algoritmo molto raffinato per la riduzione del rumore, con un veloce e potente processore DSP. Il BRAND N usa due processori DSP più lenti per cavarsela con i loro due algoritmi per la riduzione di rumore. I processori DSP richiedono un'architettura circuitale più ingombrante e sono meno efficienti per il tipo di elaborazioni usate nei filtri DSP. L'algoritmo BRAND N a sottrazione spettrale ha due grossi inconvenienti fondamentali: il ritardo del segnale di sottrazione spettrale attraverso l'unità DSP è 130 secondi, valore notevole e dannoso nelle operazioni ad alto ritmo di contest e DX; la sottrazione spettrale presenta inoltre un artificio inerente al processo, descritto come «toni musicali» nella letteratura DSP sin dagli anni 70 (qualcun altro lo chiama «musica marziana»).

l'alluminio è trattato con una speciale resina epossidica conduttrice allo scopo di aiutare ad ottenere una maggior soppressione della RFI.

I circuiti stampati Timewave usano condensatori del tipo a montaggio superficiale senza terminali, con un ampio piano di terra. La frequenza del cristallo è scelta in modo specifico per non avere né fondamentale né armoniche che vadano a cadere nelle bande HF o dei due metri.

Le unità DSP della Timewave superano le normative EMI previste per la certificazione di classe B da parte della Fcc per i computers (la classe B è più severa della classe A, che si riferisce ai computer commerciali).

La BRAND M non specifica le prestazioni RFI della sua unità DSP; le misure indicano che essa presenta un livello sensibilmente più alto di interferenza dal Timewave 59+, e comunque il tipo BRAND M presenta una sensibile uscita spuria a 147,46 MHz (si tratta di un'armonica del cristallo del processore). La BRAND N segnala che il suo apparato ottempera solamente alla classe A Fcc.

Conversione A/D - D/A

La Timewave adotta un costoso convertitore a 16 bit nel suo veloce e potente processore DSP; questo dispositivo è un tipo chiamato «convertitore Sigma - Delta, che non presenta alcuna nota udibile alla

frequenza di campionamento. Il convertitore Sigma-Delta a 16 bit ha una dinamica più ampia di quella dei più economici convertitori A/D - D/A rispettivamente a 14 e 13 bit di BRAND N e BRAND M; in effetti, nel '93 aveva accuratamente valutato il dispositivo a 13 bit normalmente usato dalla BRAND M e lo aveva scartato in quanto non confacente con gli standard Timewave per un prodotto di qualità di questo tipo.

Il DSP BRAND M presenta un «rolloff» di -15 dB sulla gamma 400 ÷ 3400 Hz, il che aiuta a sopprimere la frequenza udibile di campionamento ma diminuisce in modo sostanziale la comprensibilità dei segnali in fonia.

N.B. Le informazioni presentate in questo documento si basano sui dati più accurati in possesso della Timewave Technology a tutto il 25 aprile '95; se verranno disponibili informazioni addizionali, saranno incorporate in future versioni di questa nota.

Interferenza a RF

Il contenitore Timewave è un estrusione in solido alluminio, con pannello frontale e posteriore pure in alluminio, così da minimizzare la RFI; inoltre

CONFRONTI DELLE CARATTERISTICHE DEL FILTRO DSP

Caratteristiche	BRAND M	Timewave DSP-59+	BRAND N
Indicatore del livello d'entrata	No	LED per normale e sovraccarico	un LED parziale
Calibrazione di frequenza sul pannello frontale	No	Si	parziale
Realizzazione del contenitore	Lamiera metallica piegata	Estrusione in alluminio solido	Lamiera metallica piegata
Diciture sul pannello	Stampigliatura monocolora direttamente sul pannello	Grafica su pellicola anti-graffio multicolore	Stampigliatura monocolora direttamente sul pannello
Conversione A/D-D/A	13 bit	16 bit	14 bit
Tempo del ciclo del processore	82 nsec.	77 ns (più veloce)	100 ns (+ lenta)
Bypass allo spegnimento	Sola commutazione di alimentazione - Uscita altoparlante - Nessuna uscita monitor/TNC con alimentazione off.	Bypass altoparlante e uscita linea/TNC con alimentazione off	Sola commutazione di alimentazione - Uscita altoparlante. Nessuna uscita monitor/TNC con alimentazione off.
Commutatore di accensione da pannello frontale	Solo elettronica	Relè con voce e CW; elettronico con compensazione del ritardo per dati	No
Risposta in frequenza di bypass	-15 dB di roll off da 500 a 3400 Hz	Piatta	Piatto
AGC	17,8 dB	36 dB	No
Auto controllo	No	Completo analogico + digitale	No
Generatore di segnale audio	No	Si - tono singolo e due toni	No
RFI	Segnale spurio a 147,46 MHz (fuori dalle norme Fcc)	Classe B e classe A Fcc	Sola classe A Fcc
Fornitura schema	No	Si	Si, ma non leggibile
Aggiornamento EPROM disponibile	? Contatti stagnati nello zoccolo della EPROM	Si. Contatti placcati oro negli zoccoli EPROM	Probabilmente. Contatti stagnati nello zoccolo EPROM
Ronzio di rete udibile in cuffia	Chiaramente udibile	Inudibile	Inudibile
Selezione di entrata ad alta o bassa impedenza	No	Si - a ponticello	Si - ponticello
Dispersione clock	Si	No	No
Rumore di processo	a banda larga	a larga banda	Note musicali
Controllo indipendente passa alto-passa basso	Si	Si	No
Banda passante minima	30 Hz	25 Hz	50 Hz
Demodulatore RTTY	No	Si	No
Compensazione ritardo in modo dati	No	Si	No
Gamma di ritardo segnale	25-26 ms	11-30 ms	19 - 175 ms
Filtri dati ottimizzati	Alcuni	Si	No

RELEASED BY



milag

elettronica srl
I2YD
I2LAG
VIA COMELICO 10 - 20135 MILANO

TEL. 5454-744 / 5518-9075 - FAX 5518-1441

il Duobanda

Due portatili monobanda in un unico apparato!

IC-T7e

Convenienza e comodità

Operazioni su due bande distinte ed indipendenti: utilizzando l'IC-T7e è possibile operare in VHF (144-146 MHz) oppure in UHF (430-440 MHz), offrendo una grande alternativa all'utilizzo di un ricetrasmittitore bibanda o di due apparati distinti monobanda...

...Con tanta convenienza nella spesa, tanta maggior comodità nell'utilizzo.

Corpo compatto, peso minimo

Avanzata tecnologia nella costruzione, un design accattivante: un apparato palmare dalla linea unica, facile da usare.

Fino a 3W di potenza RF

Ottenibili in entrambe le bande.

Grande semplicità d'uso

Completo di tastiera per l'impostazione della frequenza oppure per la segnalazione DTMF

Inoltre:

- **Tone Squelch** di serie
- **Squelch automatico**
- **Indicazione** livello di carica della batteria
- **Power Save**
- **70 memorie**
- **Alimentazione esterna da 4.5 a 16V**
- **Completo di pacco batteria ricaricabile** (BP-180: 7.2V/600 mA/h)
- **Compatibile a tutti gli accessori opzionali** della serie IC-T22e/IC-W31e

Distributore esclusivo ICOM per l'Italia, dal 1968:

marcucci S.p.A.

Ufficio vendite - Sede: S.P. Rivoltana, 4 - km 8,5

20060 Vignate (MI) - Tel. (02) 95360445

Fax (02) 95360449/95360196/95360009

Show-room: Via F.lli Bronzetti, 37 / C.so XXII Marzo, 33

20129 Milano - Tel. (02) 7386051 - Fax (02) 7383003



57x110x27 mm
320 g



Cercate il rivenditore
per l'offerta
ICOM INTERESSI ZERO*
* TAN 0,00% - TAEG 0,00%
Vale fino al 31 luglio 96



C. R. T. Elettronica

CENTRO
RICETRASMITTENTI

ASSISTENZA TECNICA SU APPARATI:

HF-VHF-UHF-MARINI-CIVILI-CB-TELEFONI CELLULARI

Via Papale, 49
95128 Catania
Tel. 095/445441
Fax 095/445822

MIDLAND ALAN

48 PLUS

NON TEME CONFRONTI

NOVITÀ



APPARATO CONFORME
ALLA NORMATIVA EUROPEA

DIMENSIONI REALI



RICETRASMETTITORE CB 40 CANALI AM/FM - UTILIZZABILE AL PUNTO DI OMOLOGAZIONE 8 ART. 334 C.P.
L'ALAN 48 PLUS è il nuovo apparato della CTE INTERNATIONAL, operante sui 40 canali della banda cittadina (CB), che ha l'importante caratteristica di essere completamente controllato da un microprocessore. È sintetizzato in frequenza, grazie a un circuito PLL che gli consente di generare le frequenze richieste tramite un quarzo, e che gli permette una maggiore flessibilità nel controllo delle stesse, garantendogli anche un'altissima affidabilità. **L'ALAN 48 PLUS** è un apparato di ottima qualità, realizzato utilizzando i migliori componenti oggi disponibili sul mercato, e grazie alla più avanzata tecnologia è in grado di offrire il massimo delle prestazioni e del rendimento in ogni condizione d'utilizzo. La sua circuiteria, tutta allo stato solido, è montata su robusti circuiti stampati, in modo da potervi garantire l'uso dell'**ALAN 48 PLUS** per molti anni, anche nelle situazioni più gravose. La tastiera è retroilluminata per facilitarvi un utilizzo notturno.

L'ALAN 48 PLUS ha il ricevitore più sensibile oggi disponibile sul mercato.

N.B.: Nella maggior parte degli RTX la voce dell'operatore in trasmissione viene alterata, compressa, leggermente variata. Grazie al **"REAL VOICE"** rimarrà **naturale** quasi **come in una conversazione telefonica.**

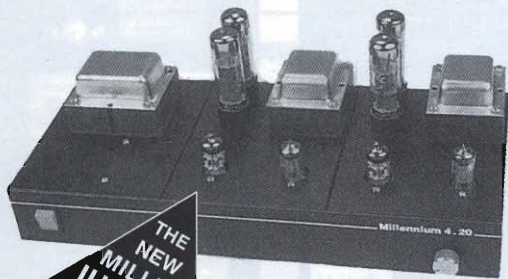
CTE INTERNATIONAL

Via Roberto Sevardi, 7 • 42010 Mancasale Reggio Emilia (Italy) • Telex 530156 CTE I

- Ufficio Commerciale Italia 0522/509420 - FAX 0522/509422 • Divisione Professionale 0522/509430
- TV Broadcasting 0522/509450 • Assistenza Clienti 0522/509535 • Amministrazione 0522/509484
- Ufficio Acquisti 0522/509470 • Ufficio Commerciale Estero (39) (522) 509440 - Fax (39) (522) 509448
- Ufficio Informazioni / Cataloghi 0522/509411

Internet EMail: cte001@ymail.ittc.it - Sito HTTP: www.cte.it





Caratteristiche

Classe AB "Ultra lineare"

Potenza d'uscita: 20W

Guadagno: 30 dB

Sensibilità d'ingresso: 220 mV (20 W out)

Risposta in frequenza: 25 Hz ÷ 30kHz ±0,5dB

Montaggio semplificato grazie all'uso di c.s.

Disponibile in Kit

Made in England

Space Com.

p.zza del Popolo, 38
63023 FERMO (AP)
Tel./Fax (0734) 227565

METALDETECTORS

distributore

sistemi di ricerca
professionali:

scanner, georadar,
long range locators
di qualsiasi marca



ottimi prezzi anche per altre marche a partire da £. 290.000*

COMPUTER e ACCESSORI

cd rom 4x	£. 90.000*
simm 8mb	£. 160.000*
drive 1.44	£. 50.000*
case desk	£. 80.000*
svga 1>2mb	£. 84.000*
video telefono per pc	£. 340.000*



gruppo continuità americano 400 VAi per 2 PC	£. 450.000*
scheda per riparare computer	£. 190.000*
scheda per PC per pilotare apparecchiature	£. 220.000*

* prezzi iva esclusa. Fino a esaurimento scorte.

APPARECCHIATURE di ogni tipo

tester prova c.i. digitali £. 600.000* disponibile anche per analog.

stazione antistatica, bracciale + panno £. 100.000*

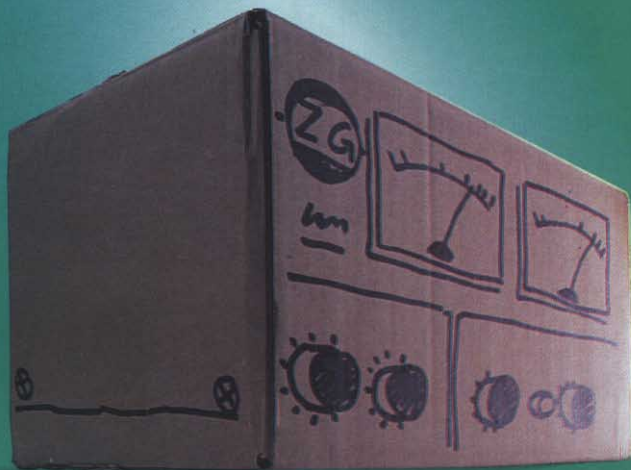
ricerca strumenti speciali. U.S.A. ON LINE

richiedi catalogo gratuito e prezzi scontati a:

ELECTRONICS COMPANY

VIA PEDIANO 3/A - 40026 IMOLA (Bo)

Tel. (0542) 600108/600083 - CERCASI RIVENDITORI



Gli originali sono spesso copiati.

Mai in meglio.

TLC RADIO di Magni Mauro
via Valle Corteno, 55/57 - 00141 Roma
TEL/FAX 06/87190254 - GSM 0338/453915

STRUMENTAZIONE RICONDIZIONATA • RIPARAZIONE STRUMENTI



Supplier: RALFE E. London 0181 4223593 BS EN ISO 9002 (Cert. 95/013)



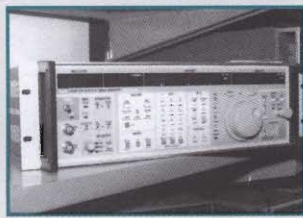
HP 437A – HP 436A
Misuratori di potenza HPIB



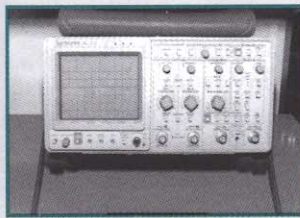
HP 8349B–HP 11975C–HP 83556A
Amplificatori di potenza con sorgente 60GHz



HP 8340B – HP 8757C
Generatore sweep 10MHz-26GHz HPIB
Analizzatore di rete 10MHz-60GHz HPIB



FLUKE 6070A
Generatore di segnali 10kHz-520MHz HPIB



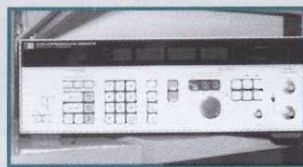
TEKTRONIX 2430A
Oscilloscopio digitale 100MHz HPIB



TEKTRONIX 2710
Analizzatore di spettro 1kHz-1,8GHz HPIB



HP 8660C
Generatore di segnali 1kHz-110MHz HPIB



HP 3335A
Generatore di segnali 200Hz-80MHz HPIB



HP 5342A – HP 5344A
Frequenzimetro 10Hz-18GHz HPIB
con sincronizzatore per HP 8350B



HP 8673E
Generatore di segnali 2-18GHz HPIB



WILTRON 6647B–WILTRON 560
Generatore sweep 10MHz-20GHz HPIB
Analizzatore di rete 10MHz-26,5GHz HPIB



TEKTRONIX 492
Analizzatore di spettro 10kHz-60GHz



HP 8591B
Analizzatore di spettro 1kHz-1,8GHz HPIB



IFR 7550A
Analizzatore di spettro 10kHz-1GHz HPIB
con tracking



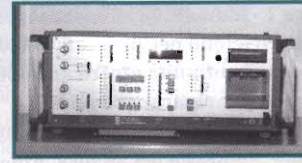
HP 3048A – HP 11729C
Analizzatore di rumore di fase



MARCONI 2440
Frequenzimetro 10 Hz-20GHz HPIB



HP 8970B
Misuratore automatico di N.F. HPIB



W.G. PF4
Misuratore di B.E.R.

PARTE DEL MAGAZZINO

**ESCLUSIVELY
PROFESSIONAL
T&M**

ATTENZIONE Tutta la nostra strumentazione è venduta funzionante come da specifiche del costruttore e con 90 gg di garanzia.
La TLC radio dispone di un proprio laboratorio interno per le riparazioni e calibrazioni dalla DC a 26 GHz. La nostra strumentazione di riferimento viene calibrata periodicamente dalla H.P. italiana di Roma - via E.Vittorini n°129 - con rilascio per ogni nostro strumento di certificato di calibrazione S.I.T.
CONTATTATECI PER LA STRUMENTAZIONE NON IN ELENCO POSSIAMO FORNIRVI QUALSIASI STRUMENTO

mercato postelefonico



occasione di vendita,
acquisto e scambio
fra privati

VENDO valvole 2A5 - 2A6 - 6D6 - 41 - 58 - 78 - 80 - 85 nuove ed usate prezzo inferiore 50K.

Andrea Maggeschi - P.zza Vittorio Veneto 5 - **57027** - San Vincenzo (LI) - Tel. 0565/701488 (ore 20.30-22.30 o pranzo).

VENDO trasmettitori ricevitori audio + video sintetizzati 1,1-1,5GHz per ATV, CATV, sicurezza, sorveglianza. Trasmettitori ambientali audio VHF, audio + video SHF per sorveglianza discreta. Materiale nuovo.

Giuseppe Mentasti - via Basilica 5 - **28024** - Gozzano - Tel. 0322/913717

VENDO Loop magnetica 14-30MHz diam. 110 cm. condens. variabile Telecom lire 550.000 + SS. costruz. profess. Se non avete spazio dopo la direttiva questa antenna è insuperabile. **CERCO** Grid Dip Meter per HF cataloghi Marcucci 70-79.

Francesco Coladarci - via Morrovalle 164 - **00156** - Roma - Tel. 06/4115490

CEDO Grundig 1400 SL ric. 0,30 + FM. Manuali in copia TEK HP PH Unaohm Telegquipment apparsi per OM IESU Kenwood. Oscilloscopi e cassettei TEK7603 5141. HP 175 lin. Beltel 1200 per CB. BC312 al. 220V. Per la lista affrancare ris. Gennaro Riccio - via 2 Agosto 20 - **81030** - Parete (CE) - Tel. 081/5035791

CERCO uno dei seguenti cassettei TEK 3A6/3A1/3B4.

Mario Berveglieri - via Berlinguer 21 - **40024** - Castel S. Pietro (BO) - Tel. 051/6951049 (dopo le ore 18.00)

VERO AFFARE: Hy-Gain 205CA (5 el. monobanda 20 mt) ultimo modello. Imballata originale sigillata. Inoltre, antenna verticale Butternut HF6 V-X.

Franco Gobbi - Tel. 02/6430532 (ore pranzo)

CERCO modifica di sintonia continua per scanner Palcom modello BJ 200 MK III ora diviso in 5 bande 1) 26 29995; 2) 60 88; 3) 115-178; 4) 210 260; 5) 410 520. Grazie.

Maurizio Benini - via Barisan 26 - **48018** - Faenza (RA) - Tel. 0546/682682

VENDO stazione completa AN/GRC-109, Tx T195, RTx MAB e Surplus vario. Chiedere lista. **CERCO** Rx, Tx, Converter, componenti e documentazione. Geloso.

CERCO Surplus AR18, RA1B, BC314/344, PRC6 USA, BC611, WS38 - 48 - 58 ecc. Laser Circolo Culturale - Casella Postale 62 - **41049** - Sassuolo (MO) - Tel. 0536/860216 (Sig. Magnani)

VENDO collezione oltre 100 di ricevitori grandi medi piccoli giapponesi americani tedeschi sovietici ecc. Per lista dettagliata inviare francobolli per lire 1.850.

Sabino Fina - via Cesinali 80 - **83042** - Atripalda (AV) - Tel. 0825/626951

CERCO in cambio di Plotter 4 pennini A4, compressore, 2 casse 4Ω 25W, circa 20 radar microonde 13NT un computer portatile tipo PPC640 o 286. Grazie.

Carlo De Chirico - via Trento e Trieste 148 - **16010** - Borgo Fornari (GE) - Tel. 010/9642850

VENDO ricevitori Kenwood R5000 Yaesu FRG7000 Sony 6700SW. **VENDO** computer Notebook Toshiba 386 Sx. Volendo con prog. e demodulatore per Mefecos RTTY CW FAX ricevitore scanner AOR 1000 tutti con manuali. Non spedisco.

Domenico Baldi - via Comunale 14 - **14056** - Costiglione d'Asti - Tel. 0141/968363

VENDO YD1270 250W 1,2GHz nuova lire 800.000, modulatori sintetizzati TV autoalimentati lire 300.000, Decoder Sound in Sync solo video lire 250.000, video + audio lire 400.000, ripetitore di telecomando via cavo o a onde corvogliate, componentistica RF e microonde. Chiedere elenco, capacimetro digitale + comparatore BK precision lire 400.000, ricetrasmittitore banda civile lire 400.000. Giuseppe Luca Radatti - Tel. 0338/312663



Andate sul sicuro.

Il completo assortimento originale
ZETAGI è nei migliori negozi.

ZG ZETAGI perchè accontentarsi

delle copie, quando si può avere l'originale?

Chiedete subito il programma ZETAGI,

tecnicamente perfetto, insuperabile,

aggiornato, spesso copiato, mai uguagliato.

Approfittate di 25 anni di esperienza

e di continua ricerca.

VENDO commutatore 4 vie sei posizioni ceramico per RF lire 30K; M10 Olivetti 24K come nuovo con registratore a cassette 230kL; lineare CB ZG BV131 60kL; monitor B/N portatile 12V da incastolare 5" 50kL; sintonizzatore stereo Amtron 50kL; valvole di recupero (chiedere lista); un centinaio di CQ Elettronica arretrate (chiedere lista); Rollo 50 m RG 225 (=RG 213 teflon) doppia calza argentata lire 250.000. Gian Maria Canaparo - Tel. 011/6670766 (ore serali)

VENDO Spectrum Analyzer A&A Engineering 2-450MHz alimentazione 220V con schemi elettrici lire 350.000. Modulo amplificatore MHW710 - 430MHz/10W lire 80.000 pila campione lire 10.000. Sebastiano Cecchini - Piazza Allende 1 - **27015** - Landriano (PV) - Tel. 0382/64304

CERCO vecchi apparati CB valvolari Tenko NASA Lafajette. Telefonare ore pasti per accordi. Elio Antonucci - via Faenza 11 - **40139** - Bologna - Tel. 051/452962

CERCATE schemi di "Antiche Radio"? Inviare richiesta in busta pre-indirizzata e affrancata più lire 3000 in francobolli per ogni apparato. Settimo lotti - c.so Vallisneri 4/1 - **42019** - Scandiano (RE)

RIPARO RESTAURO COMPRO VENDO BARATTO vecchie radio a valvole e grammofoni a manovella. Mario Visani - via Mad. delle Rose 1/B - **01033** - Civitacastellana (VT) - Tel. 0761/53295

VENDO ponte-ripetitore UHF a PLL 15W con Duplexer a lire 400K, **VENDO** ponte-ripetitore VHF a lire 350K, Duplexer VHF o UHF a lire 100K cavità VHF nuove lire 200K. Niko - Tel. 0368/542011

VENDO Plotter A3 piano da tavolo Roland DXY1300 area di plottaggio 432x297 mm (ISOA3/ANSI B) ritenzione carta elettrostatica buffer interno 1Mb - interfaccia parallela Centronics e seriale RS232 - display coordinate di plottaggio e possibilità di selezione penna e velocità penna manuale, funzione di replot, linguaggi DXY-GL e RD-GL (HPGL compatibile). Attacco penna Hewlett-Packard compatibile + assortimento pennini Rotring MPP a china varie misure e carta speciale lire 1.100.000. Alberto Franceschini - via Guinizzelli 1 - **40033** - Casalecchio di Reno (Bo) - Tel. 051/570685 (20.00-21.00)

VENDO programma per la gestione dello scanner AR3000 e/o 3000A di cui ne permette l'uso anche come analizzatore di spettro con cursore e marker lire 70.000 + S.P. Enrico Marinoni - via Volta 10 - **22070** - Lurago M. - Tel. 031/938208

VENDO Rx U.S. Army anni 50 Type AN/GR5 FQ. 1,5/18MHz MF a XTAL alimentazione: 6/12/24 Vdc + 115Vac. Perfetto e completo di Mountin, accessori e manuale lire 500.000, cercametalli U.S. Army anni 70 mod. Polan P153 tutto allo stato solido, alimentazione a 10Vdc con batteria al NC incorporata, perfetto con accessori lire 500.000 professionale. William They - via U. Bobbio 10 - **43100** - Parma - Tel. 0521/273458

VENDO ICOM 290 H/D RTx 144MHz All Mode lire 700.000, Yaesu FRG 9600 perfetto scheda video a lire 650.000, Notebook Epson 4MB RAM Hard Disk 85MB CPU 486 a 25MHz LCD a lire 1.600.000. Telefonare dopo ore 19.30. Carlo Elia - Corso Francia 235 - **10139** - Torino - Tel. 011/724937

CERCO convertitore FC965 DX per Yaesu FRG9600 e unità video. Mirko - Siena - Tel. 0360/891368

Generatori manuali Militari U.S.A. nuovi stabilizzati elettronicamente. Tensioni emesse n. 4V 425mA 125 = 55/60 watt. 6,3V 3,5A = 20/25 watt. 105V 500mA (volt 1,5 totale circa 90 watt). Completo di cavi di alimentazione, maniglie, sostegno, tipo bici. Schemi e foto. Peso circa 15 kg (si può invertire il funzionamento da generatore manuale a generatore elettrico applicando all'entrata 12V, che era un'uscita poi divisa a 6,3V). In questo caso avremo sempre le stesse tensioni come sopra. Per fare quanto sopra occorre cercare il punto di applicazione della tensione diretta che in questo caso perviene da una qualunque batteria. In questo caso possiamo anche prelevare la forza meccanica ai due lati del complesso che prima era mossa dalle maniglie manuali e adoprarle per muovere una qualunque forma di lavoro meccanico. Sapendo che il riduttore meccanico (solo questo costa il prezzo richiesto 1-7 giri a 50/70 giri il minuto, ulteriormente applicando una riduzione a puleggia si può ruotare una grossa antenna, aggiungo che il generatore è costruito in modo che può essere anche un motore di circa 300/400 watt si può alimentare fino a 24V e a 110V in corrente alternata. Accenno solo che il motore è stato adoprato in coppia col riduttore per fare motoscafi e biciclette elettriche. Quanto ho voluto dire è un consiglio a non perdere l'occasione di avere questo progetto, in quanto per ricostruirlo veramente ci vorrebbero molte centinaia di migliaia di lire. E io ne ho solo ancora pochi esemplari. Il prezzo di tutti come detto sopra è lire 150.000 più spese. Silvano Giannoni - Casella Postale 52 - **56031** - Bientina (PI) - Tel. 0587/714006 (ore pasti o 7/9 - 17/21)



Elle Erre

elettronica

CONSEGNE URGENTI!

MODULI PER TELECOMUNICAZIONI

- Trasmettitori FM banda stretta o larga 50 ÷ 510 MHz • Ricevitori FM banda stretta o larga 50 ÷ 510 MHz •
- Amplificatori RF 50 ÷ 510 MHz fino a 500 W • Filtri passa basso e passa banda 50 ÷ 510 MHz fino a 250 W
- Filtri passa basso per BF da 15 kHz o 80 kHz • Limitatori di deviazione • Codificatori stereo •
- Alimentatori con e senza protezioni 12 o 28 Vcc fino a 30 A • Accoppiatori ibridi -3 dB 90° • Carichi fittizi 50 ohm fino a 400 W • Protezioni da sovratensioni • Accoppiatori direzionali con strumento 1,2 kW max •
- Accessori e ricambistica per RF • Sintetizzatori 370 ÷ 520 - 800 ÷ 1000 MHz • Altri tipi di moduli su richiesta

— IN PREPARAZIONE PONTI RADIO 800 ÷ 1500 o 1500 ÷ 2500 MHz —

PER INFORMAZIONI: ELLE ERRE ELETTRONICA - via Oropa, 297 - 13060 COSSILA (BI)
tel. 015/57.21.03 - fax 015/57.21.03

VENDO linea S Collins composta da 75S3 32S1 e 516F2 microfono da tavolo piezo autotrasformatore 220/110 manuali e varie valvole di ricambio in buonissime condizioni a lire 3.400.000. Ore ufficio. Non spedisco.

Alberto Meo - via dei Carpegna 11 - **00165** - Roma - Tel. 06/66013946

VENDO al miglior offerente bellissima linea Gelo-
so: G4-216, G4-228, G4-229 completa del suo
microfono da tavolo M-59, cuffie manuali e imballi
originali in legno. Prezzo base lire 1.000.000. Dato
peso e ingombro non spedisco.

Roberto Lucarini - via dei Carpegna 11 - **00165** -
Roma - Tel. 06/66016943

CAMBIO collezione di 100 film laser disk con
materiale Hi-Fi tipo: registratori bobina, minidisk,
amplificatori valvolari. Oppure **VENDO** in blocco
lire 3.500.000 **VENDO** inoltre collezione di nove
flauti antichi e moderni **CAMBIO** come sopra.

Tommaso Carnacina - via Rondinelli 7 - **44011** -
Argenta (FE) - Tel. 0532/804896

VENDO RTx HF Yaesu FT 757 GXII nuovo con
imballi originali lire 1.250.000 + ricevitore AOR
3000 lire 1.200.000.

Riccardo Lo Vecchio - via Villa Giori 74-76 - **95126**
- Catania - Tel. 095/7124285 (14+16 - 19+21)

VENDO BC 652A privo di calibratore da revisionare
con schemi e recensioni per eventuali modifiche lire
250.000 ricevitore valvolare trio Kenwood JR 310
bande coperte: metri 88/80/45/20/15/11/10.3/10.5
+ frequenza campione manuale e schemi fotocopiati
funzionante OK lire 300.000 **CERCO** ricevitore
valvolare anni 60+70 marca: Lafayette sigla KT 200
oppure HE-10. Richiesta sempre valida.

Angelo Pardini - via Piave 58 - **55049** - Viareggio
(Lucca) - Tel. 0584/407285 (ore 16+20)

VENDO JRC535 usato pochissimo. Telefonare ore
serali oppure lasciare messaggio su Internet
mpuccini@gpnet.it. Grazie Marco, IK3CSV.

Marco Puccini - via Lazio 12/4 - **30300** - Chirignago
(VE) - Tel. 041/916792

Dischi 45 giri LP mix genere pop rock disco, **VEN-
DO** anche separatamente. Assortimento di radio
d'epoca, Fonovalgie e mangiadischi. Telefonare
ore 9.30-12.30 e 16.30-19.00.

Loretto Doretti - via Porriano 103 - **51019** - Ponte
Buggianese (PT) - Tel. 0572/635238

SCAMBIO con computer PPC640 o comunque un
portatile il seguente materiale 20 radar a microonde
Italtel-Plotter 4 pennini Z80 da sostituire, compres-
sore senza polmone, 2 casse nuove 4Ω 25W.

Gaetano Carlo De Chirico - via Trento e Trieste 148
- **16010** - Borgo Fornari (GE) - Tel. 010/9642850

VENDO: condensatori variabili di ogni tipo sin-
goli doppi tripli quadrupli induttori per giradi-
schi medie frequenze trasformatori per radio
impedenze ferriti altoparlanti antenne aspirali
tutto per la radio d'epoca.

Giuseppe Ingoglia - via V. Emanuele 113 - **91028**
- Partanna (TP) - Tel. 0924/49485

VENDO RTx S.R. canalizzato stato solido con finale
a tubi USB, LSB, CW, AM con filtri meccanici
Collins funzionanti con copertura da 1,6 a 30MHz
alimentazione a 12V oppure a rete 220V a seconda
del tipo, internamente sono come nuovi esterna-
mente sono un po' bruttini, lire 250.000. Accoppia-
tore direzionale H.P. mod. 779D da 1,7GHz a
12,4GHz lire 200.000 Hi-Fi 100+100W marca STEG
lire 200K, Gruppo di continuità 2KW perfetto marca
Bull lire 800K, Selective Level Meter H.P. mod.
3747A da 10kHz a 90MHz come nuovo a lire
1.500.000.

Claudio Tambussi - via A. Cagnoni 66 - **27058** -
Voghera (PV) - Tel. 0383/647279 (orario ufficio)
oppure 0338/311817

VENDO, per causa di non utilizzo, RTx HF Yaesu
FT990. Perfettamente nuovo, né difetti né danni
occurti; alimentatore ed accordatore automatico
entrocontenuti. Ottima ricezione nonché trasmissio-
ne con moltissimo effetto di presenza radio. Filtri
variabili di ricezione nonché trasmissione, regola-
zione larghezza di banda del PROC, filtri
digitali regolabili a piacere. Notch, IF Shift, Digital
Slope Tune. Vero gioiello! Sempre valido. Solo se
veramente interessati ad un RTx di questo livello.
Imballi, manuali operativi e Tecnico. Dotato di mi-
crofono da base nonché il suo palmare. Massima
serietà PSE. Consegna garantita in max 24 ore in
tutt'Italia, con copertura assicurativa. Grazie.
Riccardo - Tel. 0933/938533

VENDO ricevitore Collins R389 15-1500 KC perfet-
to con Cabinet. Telefonare 20-22.

Ezio Palma - via C. Menotti 6 - **31021** - Mogliano
Veneto (TV) - Tel. 041/5902057

VENDO sinto-amplificatori Gelo-
so 35W preamplificatori Gelo-
so professionali trombe rare
in bakelite Gelo-
so. Altro materiale d'epoca.

Giuseppe Ingoglia - via V. Emanuele 113 - **91028**
- Partanna (TP) - Tel. 0924/49485

Radioricevitore Plessey PR1553 copertura da 15kHz
a 30MHz stabilità ±2Hz display 7 cifre ottimo stato.

VENDO a lire 1.200.000. Telefonare ore serali.
Claudio Deiro - via Castello 48 - **10010** - Salto
Canavese - Tel. 0124/666957

VENDO/NOLEGGIO seguente materiale per disco-
teca in ottimo stato: 1 Palla prismatica colorata +
spot luce bianca lire 80.000; 1 Macchina per bolle
(COEMAR) lire 200.000; 1 Duo lux dicroic
(COEMAR) lire 350.000; 1 Spot + ruota cambia
colore lire 80.000; 1 Macchina del fumo (GENIUS)
lire 350.000; 1 Bello lame verticali di colore
(COEMAR) lire 100.000; 2 Lampade di Wood 40W
cad. completa di ribalta lire 100.000; 1 Lampada
strobo da 1500W (COEMAR) lire 250.000; 3 Lam-
peggianti giallo/arancio lire 50.000; 6 Lampade
spotcolorate 80W cad. blu/verde/giallo lire 100.000;
1 Miniscan HTI 150 con centralina manuale (CLAY
PAKI) lire 2.000.000.

Stefano Zonca - via Papa Giovanni XXIII 25 - **24042**
- S. Gervasio d'Adda (BG) - Tel./fax. 02/90963223
- Cell. 0330/392728

VENDO trasmettitori, ricevitori audio + video 1.1-
1.5GHz per videosorveglianza, ATV, CATV, sicurez-
za, trasmettitori miniaturizzati ambientali audio VHF
e audio + video SHF, per sorveglianza discreta.
Materiale nuovo.

Giuseppe Mentasti - via Basilica 5 - **28024** -
Gozzano - Tel. 0322/913717

VENDESI gruppo elettrogeno militare francese 12/
24 Vdc 20A continui motore a 2 tempi avviamento
sia elettrico che a strappo condizioni perfette, com-
pleto di manuale e ricambi. Ottimo per Field Day lire
400.000.

William They - via U. Bobbio 10 - **43100** - Parma
- Tel. 0521/273458

GRC. 106 (Guerra del Golfo) 2/30MHz 800 watt,
Convert, Telescrivente, Wattmetro, alimentatore,
completa funzionante (solo intenditori) lire
2.600.000. R77 2/12MHz alimentatore originale +
LS7 + antenna funzionante non manomessa lire
260.000. R130/1.5/11MHz 40 watt comprende alimen-
tatore accordatore ottimo lire 800.000. Valigetta
in legno con valvole ricambi, manuali originali
tester corredo del R130/R111/R123 nuova lire
250.000.

Roberto Nassi - **50100** - Firenze - Tel. 055/679948
- 0330/618720

VENDO 19MKIII completa su base con accordatore
cuffia con microfono Controlbox e cavi di alimenta-
zione antenna e cavo Control Box. Il tutto in ottime
condizioni.

Adelio Beneforti - via Trasimeno 2B - **52100** -
Arezzo - Tel. 0575/28946

VENDO RTx CB omologati PA AM SSB lire 200.000,
lineare CK60 a lire 20K, Rx HF (All Mode) V-UHF
(solo AM - FM - FMW) a lire 390.000. Attenzione!
Il CB è nuovo imballato, mentre l'amplificatore e
l'Rx sono usati. No perditempo!

Gianfranco Corbeddu - Strada di Montepertaccio 6
- **53010** - Taverna d'Arbia (SI) - Tel. 0577/369044
(ore pasti)

VENDO modem fax 14.400 robotics lire 280.000,
modem fax Digicom per Notebook lire 300.000,
Superdecoder Code3 lire 250.000, telecomandi tele-
fonici di tutti i tipi, manualistica per PIC. Chiedere
lista completa. Ferrol@easy1.easynet.it.

Loris Ferro - via Marche 71 - **37139** - Verona - Tel.
045/8900867

VENDO BC610, BC669, BC191, URR390, URR390A,
BC60A, UR/CA, R107, WS68, TH221, R105 russa,
telescriventi T70 su consolle TG/7, 0/39C, BC939,
RA87, Reck su rotelle, GR/C9 kit taratura BC1000,
BC603, JB70 kit taratura BC611, 19MKIII compl.
Adelio Beneforti - via Trasimeno 2B - **52100** -
Arezzo - Tel. 0575/28946

VENDO Rx professionale MR6000 10kHz 30MHz
AM, SSB, CW, FSK, filtri 6 - 2.4 - 1.2 - 0.2 kHz
lettura digitale manuale di servizio più altro Rx per
recupero pezzi ottime condizioni lire 1.900.000.
Bernardino Carpenè - via Repubblica 103 - **27058**
- Voghera - Tel. 0383/646379

VENDO tasti telegrafici U.S.A. nuovi tipo T.38 15x8cm circa lire 45.000 cad. lire 80.000 la coppia. Provalvole U.S.A. professionale I/177 ottimo funzionante lire 600.000 (tipo TV7 lire 800.000). Altro consiglio: antenne estraibili complete di base isolante e grande, robusto fermo d'acciaio, antenne militari U.S.A. adoperate negli apparati portatili aperta 220 cm, chiusa circa 50 cm, costruita in bronzo brunito con attacco coassiale a 50Ω. A esaurimento completa di cavo nuovo 100 cm lire 40.000. Tubi elettronici di media potenza provenienza anni 1940/66, triodi TC.2/250, 100TH, 250TH, 31W 69 mt., 10Y, 45/7193, 1626, VT4C, 211, RL12T15, 6J5, 6C5, 6080, 24G, 2C40, 2C39A, 2C42, 2C46, Magnetron 725A, 2J31, 2J33, 2K28, 2K41, 6F4, 6C4, E86CC, E88CC, E80IS, E90CC, E82CC, E92CC, ECC81, 12AT7, ECC82, I2AU7, ECC83, 12AX7, CV6, 6A6, 6N7, 6SN7, 6SL7, 6SH7 e altri ancora. Chiedere. Pentodi 814A, 814, 715CEB, 807, ATS25, 1614, 1625, 6AL6, E130L, EL300, PE06/40, PE06/20 QQE, 06/40, 829, 832, 6L6, EL32, EL33, EL504, EL500, EL508, 4X150A, EL81, EL82, EL83, EL84, ECL82, ECL86, ECF82, EF183, EF184, 6DQ6, 6CD6, 6BQ6 altri a richiesta. Valvole 27, 26, 36, 30, 32, 56, 57, 58, 75, 77, 78, 41, 42, 6V6, 6F6, 6K8, 6A8, 6SA7, 6E7, 6K7, 6J7, A415, AK1, AK11, 31QA, 310A, 328A, 311A, ECH3, ECH4, EF9, EBC3, ecc. Chiedere quanto vi occorre. Le valvole sono garantite nel funzionamento.

Silvano Giannoni - Casella Postale 52 - **56031** - Bientina (PI) - Tel. 0587/714006 (ore pasti o 7/9 - 17/21)

Surplus nuovo e usato **VENDO** per progetti mai realizzati per mancanza di tempo: quarzi, strumenti di misura da pannello, bobine ceramiche, bobine RF e medie frequenze, condensatori variabili, compensatori, impedenze RF, transistor, circuiti integrati, toroidi Amidon, FET e Mosfet, alimentatori, strumentazione varia, resistenze commutatori, connettori, diodi RF-commutazione-zener, valvole, libri, manuali, ecc. Chiedere lista inviando 3 francobolli da lire 750 per spese spedizione. Vittorio Bruni, IOVBR - via Mentana 50-31 - **05100** - Terni

VENDO ricevitore SAT lire 90.000, Decoder D2MAC, e Card lire 500.000, kit ricezione calcio serie A/B in diretta, Decoder Videocrypt con card lire 350.000, Decoder Luxcrypt a lire 550.000, LNB Fullband lire 100.000, Tuner Supersensibile lire 150.000. Mario Franchi - via Turati 17 - **65123** - Pescara - Tel. 0330/314026

CERCATE manuali di strumenti HP Tektronix Marconi Racal ecc., originali o copie, completi di schemi e note di taratura? Telefonate ore pasti. Mauro Piuma - via Dodino 16/1 - **17040** - Quiliano (SV) - Tel. 019/8878642

VENDO Rx Collins 390/A+ analizzatore di spettro SB12, Rx ITT Mackay Marine 3020A 15kHz 30MHz, Rx Rohde & Schwarz EK07 05-30MHz, Rx Motorola 220URR 20 200MHz, BC 603, accordatori d'antenna. Si accettano permuta. Renzo - Tel. 0163/54534

VENDO surplus Rx Racal RA17L perfetto con contenitore TXBC610 e suo lineare AN141B con due 833A in RF, coppia TRC7 perfetta funzionante, 6RC9 con alimentatore DY88 nuovo e cavi, Rx 390A e Rx 392 Collins ottimi.

Alberto Montanelli - via B. Peruzzi 8 - **53010** - Taverna d'Arbia (SI) - Tel. 0577/364516 (ore ufficio)

CERCO schema con valori RTx CB Viscount WT700 portatile 100mW.

Saverio Francesco Cirillo - via Dante Alighieri 251 - **70122** - Bari - Tel. 080/5211601 (ore pasti)

CERCO ricevitori scanner Kenwood RZ1, Yaesu FRG 9600, Icom ICR100 a buon prezzo.

Fabrizio Minneci - via Milano 79 - **23032** - Borno (Sondrio) - Tel. 0330/477007

Per 390 **VENDO** parti di ricambio oscilloscopio per 453 da rivedere, oscilloscopio Bumont da rivedere, oscilloscopio SRE funzionante portatili, VNF Zodiac RZU 3000 e molto altro. Inviare lire 2000 per la lista completa.

Paolo Rozzi - via Zagarolo 12 - **00042** - Anzio (RM) - Tel. 06/9878939

VENDO Yaesu FT 1000 condizioni eccellenti prezzo da concordare, Icom IC2 **CAMBIO** con Rx navale o altro surplus.

Walter, IX10TS - **11100** - Aosta - Tel. 0165/780089 - 42218

VENDO CB base All Mode Galaxy Saturn 25W perfetto lire 400.000 preferibile Firenze e dintorni. Stefano Orlandi - via S. Ilario 13 - **50055** - Lastra a Signa (FI) - Tel. 0335/393286

CEDO: numerose riviste di radio ed elettronica nazionali ed estere. **CERCO** per collezione numeri di El. Pratica, Eurosot, CD, El. Viva, Radio Rivista, El. Mese, Nuova El., Far da sè, Fai da te, Fare El., Progetto, El Projects, Sistema A, Sistema Pratico, catalogo Marcucci, Cinescopio (invio elenco dettagliato).

Giovanni - Tel. 0331/669674

VENDO Radiomarelli Targelio, Imcaradio Esagamma in ottimo stato. **CERCO** Magnadine M23, Magnadine mod. telaio Superla 80 della Cresa Radio, telaio La Voce del Padrone mod. R6. **ACQUISTO** eventualmente le stesse radio complete.

Sergio Sanlorenzo - via Rotondino 43 - **15033** - Casale Monferrato (AL) - Tel. 0142/75919 (ore serali)

VENDO TNC2 M. Vidmar 10MHz con modem 1200 baud lire 250.000, con modem 43RUH lire 400.000 + spese di spedizione.

Raffaale Andreano - via Villa Caracciolo snc (??) - **83031** - Ariano Irpino (AV) - Tel. 0825/824087

VENDO Rx Plessey 10kHz 30MHz Rx Racal RA1772 15kHz 30MHz Redifon 500R 60kHz 30MHz Inverter/gruppo continuità 24V/220V 50Hz sinusoidali 2500W.

Roberto Mandirola - via Corbiglia 29 - **10090** - Rosta (TO) - Tel. 011/9541270

VENDO ICOM 245, ICOM 280E, standard C78 UHF, RTx 70 apparato Surplus.

Marco Parmeggiani - Piazza della Repubblica 2 - **44027** - Migliarino (FE) - Tel. 0533/52516

VENDO RTx vari. Richiedere lista. No telefono. **CERCO** scanner veicolare 25+1300MHz. Max lire 300.000.

Alberto Setti - viale Gramsci 511 - **41037** - Mirandola (MO)

VENDO radio CB omologato 34 ch, AM, PA, USB, LSB (bande laterali) nuovo, imballato a lire 200.000. Gianfranco Corbeddu - strada di Monteapertaccio 6 - **53010** - Taverna d'Arbia (SI) - Tel. 0577/369044

VENDO/CEDO per materiale elettronico schede per riparazioni tester Ice 680R. **CERCO** schema Alan 68

VENDO frontalino estraibile Pioneer mod. KE5301.

VENDO mouse per PC. **VENDO** scheda 120 Ch, per Alan 48 nuova. **CERCO** Data Book transistor prezzo modico.

Enzo Primato - via Ponte Olivo 98 - **93015** - Niscemi (CL)

VENDO RTx port. UFT721 + Access 100KL, Rx BC733D + Dynamotor 80KL, RTx port. Ducati GF1 no XTAL 65KL, Adapter Test MX3553/GRC 70KL, generatore TV PAL Grundig FGS prof. 550KL, rigeneratore cinescopi Nyce 85KL convert. 432MHz 60KL.

Massimo Sernesi - via Perolla 10 - **58100** - Grosseto - Tel. 0564/494952 - 055/684571

VENDO Rx Yaesu FRG 7000 completo di manuali e schemi elettrici lire 650.000, filtro audio multimodo Datong FL3 lire 300.000, Rx portatili Standard C850 Z - 6 canali a quarzo copertura da 144 a 150MHz lire 75.000, vari microfoni per stazione Shure, General Electric chiedere lista. Rx Marino anni 80 a stato solido Sailor R104.

Roberto Capozzi - via Lyda Borelli 12 - **40127** - Bologna - Tel. 051/501314

Surplus **VENDO** RTx R105: strumenti HP608PD, TV7: Rx Satelliti Pace PSR800 Surplus **CERCO** RTx Sincal 30, PLC Z4, SEG 15D; Rx RP232A, BC652. Tel. 0564/562249

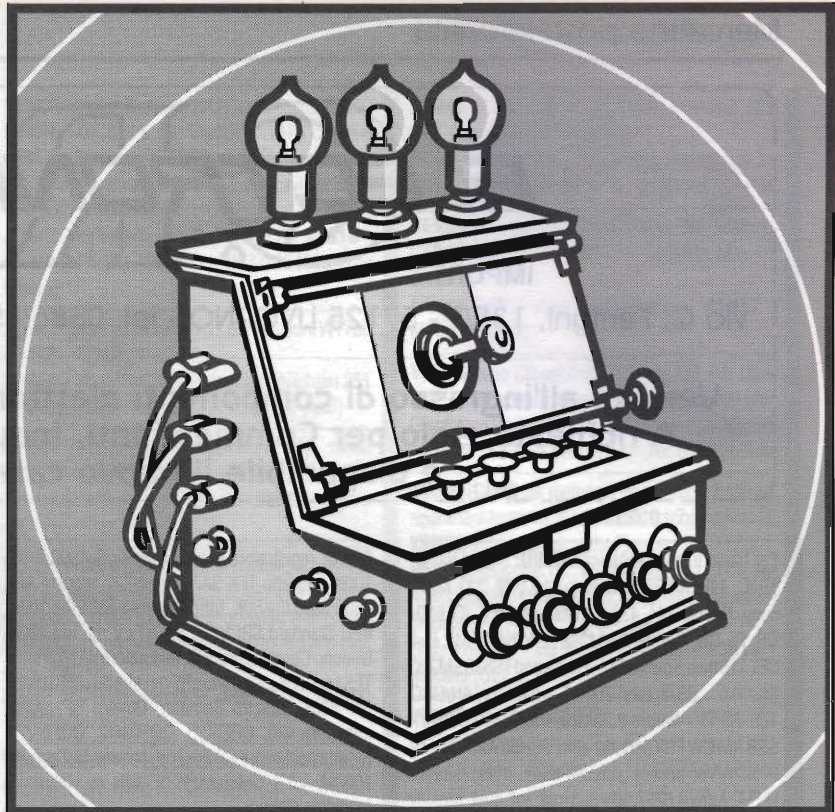
VENDO base Galaxy Saturn con frequenzimetro lineare Tornado 1000W ATT + antenna direttiva Sigma lire 1.000.000.

Maurizio Clapier - via Cassola 19 - **54031** - Carrara - Tel. 0360/891571

VENDO Redifon R500, Hagenuk EE430, RTx SR204 1,6-30MHz 6 canali 100W SSB con filtri Collins lire 200K, Icom IC12E 1296MHz come nuovo 500K, alimentatore 13,6V 50A 200K, ampli-stereo Steg 100+100W 200K Juke-box Rok-Ola.

Claudio Tambussi - via A. Cagnoni 66 - **27058** - Voghera - Tel. 0383/647279

VENDO palo telescopico a tre stadi mt. 12 per antenne CB-OM. Chiamare orario ufficio ore 8-20. Nello Pasin - via Don Minzoni 6/5 - **31050** - Quinto di Treviso - Tel. 0360/324220



23^a MOSTRA MERCATO NAZIONALE MATERIALE RADIANTISTICO E DELLE TELECOMUNICAZIONI

*Materiale radiantistico per radio-amatori e C.B.
Apparecchiature telecomunicazioni - Surplus - Telefonia
Elettronica e computers - Antenne per radio-amatori
Antenne e parabole satellitari per ricezione TV*

PIACENZA 7-8 SETTEMBRE QUARTIERE FIERISTICO

ORARI: Sabato dalle 8.30 alle 19 - Domenica dalle 8.30 alle 18.

 **Piacenza
Fiere**

Via Emilia Parmense
29100 PIACENZA
Tel. (0523)593920



SATELLITE AL GUINZAGLIO

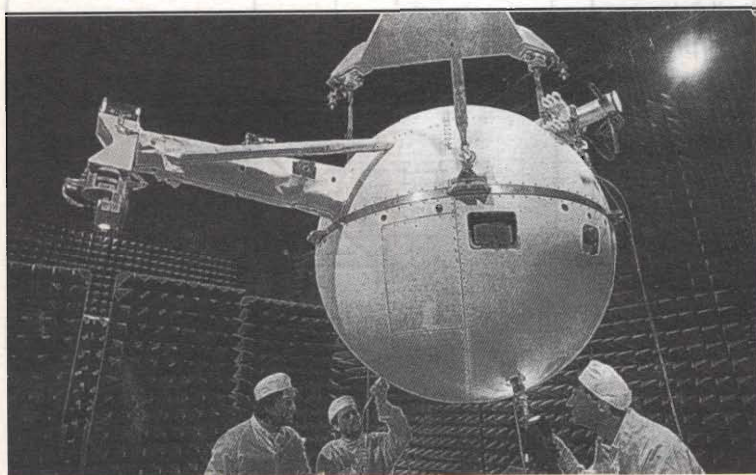
Gianluca Dentici

Tethered, questo cane indomabile. Ovvvero, quale la storia, lo scopo, il funzionamento e le cause della perdita del Tethered?

Alcuni giorni fa, discutendo con mia nonna di guinzagli per cani, si è tirato in ballo l'insuccesso della missione spaziale del satellite TETHERED, o satellite a guinzaglio, e sapete cosa mi ha fatto notare lei, nonostante l'età avanzata? Che se l'irrequietudine di un cane causa spesso la rottura dei guinzagli autoavvolgenti (quelli dove la distanza tra animale e padrone può essere anche di 10 metri), come poteva un cavo di 2.54 mm di diametro assicurare il buon esito della missione, considerando dimensioni e peso del satellite?

Aggiungo che comunque le ipotesi formulate, a spiegazione dell'accaduto, sono numerose, ma la morale è sempre la stessa: ingenti capitali spesi per missioni troppo poco sicure! Ma ripercorriamo insieme la storia del TSS (Tethered Satellite System).

Tutto ebbe inizio 17 anni fa, quando si instaurava quella che è stata definita una "fruttuosa cooperazione bilaterale" tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e la statunitense NASA, il cui obiettivo era quello di realizzare un vecchio sogno di Konstatin Tsiolkovsky, pioniere della missilistica sovietica, datato (pensate un po') 1895, che propose la realizzazione di una struttura somigliante ad una torre, che avrebbe raggiunto l'orbita geostazionaria di 36000 km da terra; o quello di un altro russo, Y.N. Artsutanov, nei cui progetti una torre, con base nello spazio, avrebbe dovuto estendersi fino alla terra; o ancora sogni di scrittori quali Arthur C. Clarke e John D. Isaacs, che disegnarono un sistema bilanciato chiamato "appiglio nel cielo" (Sky Hook), in cui lo svolgimento simul-





taneo, operato da una stazione orbitante, di due lunghi cavi in direzione opposta (uno verso terra, l'altro verso lo spazio), avrebbe mantenuto stabile la stessa.

Così, il 31 luglio 1992, lo Space Shuttle Atlantis veniva lanciato con a bordo il primo "timido" satellite a guinzaglio; e forse timido lo era veramente, poiché, anziché allontanarsi dallo Shuttle fino a raggiungere i 20 km di distanza previsti, fece capolino nello spazio per soli 260 metri, a causa del malfunzionamento dell'elemento Deployer (di produzione americana) che ha pregiudicato il completo svolgimento del filo. Fortunatamente il satellite venne recuperato senza particolari inconvenienti.

L'infelice missione del '92, conclusasi l'8 agosto, benché incompleta, consentì una prima verifica del concetto di satellite al guinzaglio, cosa che ha continuato a far sperare alla NASA in un futuro impiego dei sistemi Tethered, per applicazioni come i trasferimenti orbitali, le comunicazioni e la detenzione sottomarina.

Per una buona analisi del funzionamento del TSS e per comprendere quali siano le difficoltà ed i limiti d'impiego di un sistema di questo genere, dobbiamo necessariamente rifarci a quelli che sono gli obiettivi dinamici ed elettrodinamici di questa complessa missione.

Una buona lezione riguardante il primo obiettivo ci fu data già nel 1966, durante le missioni Gemini XI e XII, nel corso delle quali le capsule statunitensi vennero collegate a più dispositivi attraverso l'impiego di cavi lunghi 30 metri, così che lo sbilanciamento fra attrazione gravitazionale e forza centrifuga a ciascun capo-filo contribuì, come prevedono le leggi della meccanica, a mantenere teso il cavo e a stabilizzare l'orbita di tutto il sistema, rendendo possibile la rotazione dei due corpi l'uno attorno all'altro (vedi figura 1).

Furono proprio queste le prime verifiche dei fondamenti dinamici del concetto Tethered! Questi modesti, ma concettualmente fondamentali, successi stimolarono la prosecuzione degli studi in questo senso, nonché il perfezionamento della tecnica "fionda gravitazionale" (o assist) per merito del prof. Giuseppe Colombo dell'Università di Padova. Questa tecnica, che sfrutta il campo gravitazionale dei pianeti per ricavare energia cinetica, - ha contribuito alla crescita dei progetti futuri.

Per quanto concerne lo studio della dinamica dei sistemi a filo, esso viene normalmente affrontato come segue:

1. Dinamica dei sistemi estesi, considerando perciò il Tethered già svolto, trascurando i fenomeni derivanti dallo srotolamento
2. Fenomeni indotti dallo svolgimento del cavo e dal riavvolgimento
3. Aspetti di elasticità del cavo alla sua "viscosità" oppure al passaggio di corrente elettrica al suo interno

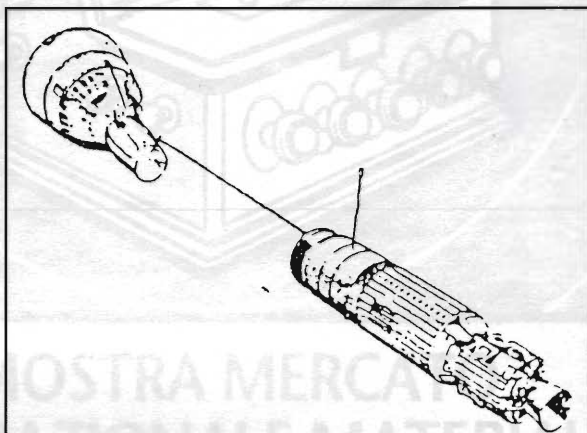


figura 1a - Sistema a filo e capsule Gemini.

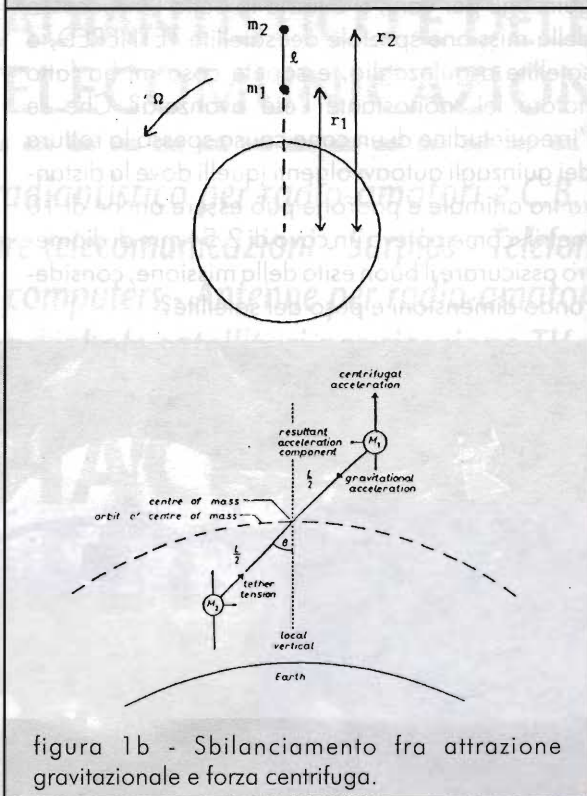


figura 1b - Sbilanciamento fra attrazione gravitazionale e forza centrifuga.



4. Controllo del sistema sia durante le fasi nelle quali la lunghezza del cavo non è sempre costante, sia durante le altre fasi
5. Fenomeni dinamici associati alla natura non puntiforme delle masse terminali collegate tra loro mediante il Tether.

Nel caso particolare della missione TSS-1, le fasi più critiche sono certamente quelle che riguardano le manovre di svolgimento (Deployment) ed avvolgimento (Retrieval) del cavo poiché, mentre nelle prime è possibile ridurre in parte eventuali librazioni che si generano all'inizio dello svolgimento grazie ad una coppia stabilizzante, nelle seconde un'altra coppia tende ad amplificare le sollecitazioni meccaniche di inizio manovra; ma bisogna precisare che le suddette librazioni sono dovute alla non perfetta sfericità del campo gravitazionale terrestre e non ai moti di avvolgimento e svolgimento del filo.

Inoltre, i sistemi TSS sono soggetti ad altri tipi di oscillazioni, come ad esempio quelle trasversali e longitudinali (vedi figura 2); o come quelle causate dalle masse collegate al Tether, che provocano questi effetti per via delle coppie, esercitate su di esse dal Tether stesso e che, accoppiandosi con i moti vibratorii, originano complessi movimenti, che richiedono elab-

borati programmi di calcolo per il loro studio, sistemi che allo stato attuale sono ancora incapaci di esaminare contemporaneamente tutti gli aspetti della dinamica dei sistemi TSS.

Quest'impossibilità è chiaramente dovuta alla grande ampiezza dello spettro di frequenza dei moti (vedi figura 3) poiché, mentre le librazioni hanno frequenze paragonabili a quella orbitale, i moti del Tether hanno frequenze di pochi hertz.

I sistemi Tethered per applicazioni dinamiche utilizzano cavi privi di elementi conduttori, che hanno quindi il solo scopo di costituire un raccordo meccanico fra i corpi ad essi agganciati; il loro impiego è scindibile in più categorie, a seconda del tipo di effetto che esse sfruttano, tra le quali:

- laboratori su orbite bassissime
- avvicinamento e aggancio (Rendez-Vous and Docking, RV e D)
- utilizzazione del trasferimento di momento angolare (momentum transfer applications), tra cui troviamo:
 - trasferimenti orbitali
 - rientro di capsule
 - laboratori a gravità variabile.

Tutte queste finalità sono state attentamente studiate in funzione del fatto che mantenere satelliti

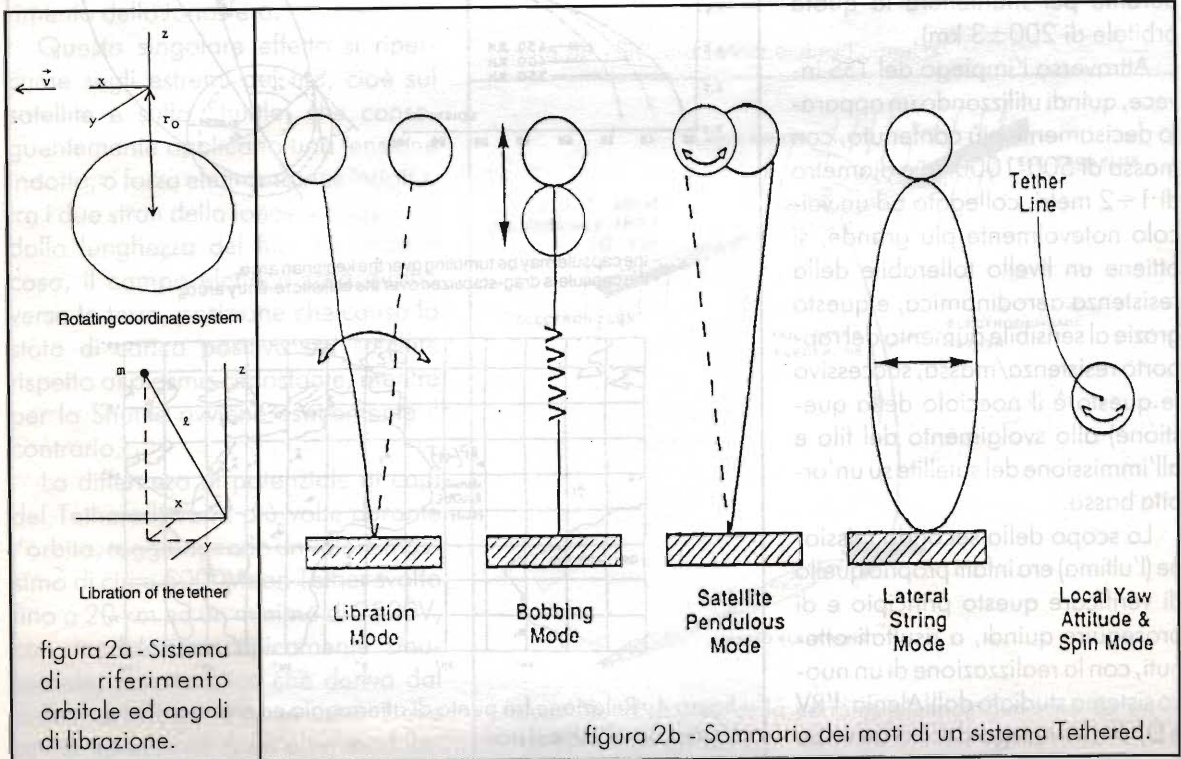


figura 2a - Sistema di riferimento orbitale ed angoli di librazione.

figura 2b - Sommario dei moti di un sistema Tethered.

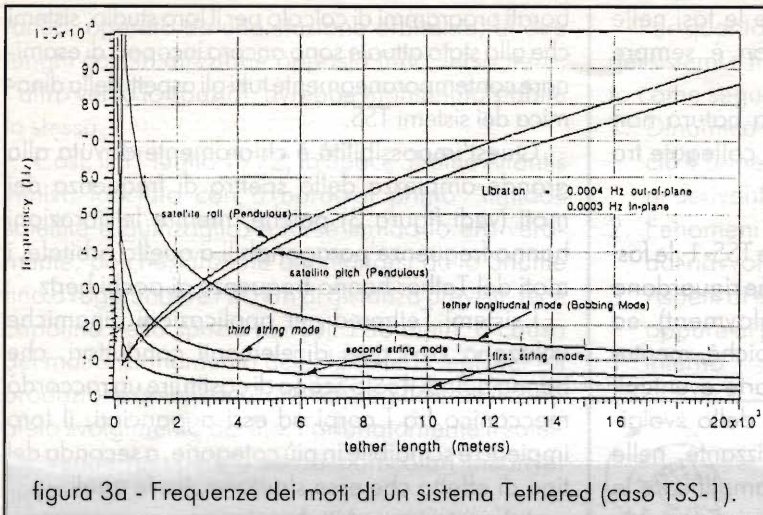


figura 3a - Frequenze dei moti di un sistema Tethered (caso TSS-1).

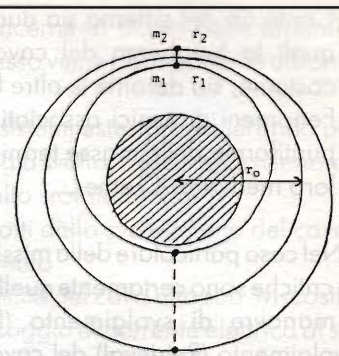


figura 3b - Moto e variazione di quota di due masse una volta rimosso il vincolo rappresentato dal Tether.

autonomi ad altitudini molto ridotte (100-120 km da terra) per tempi dell'ordine delle settimane è attualmente un'impresa utopica, poiché l'elevata densità atmosferica causa il decadimento orbitale dei satelliti ed il loro rientro entro poche ore, a

meno di non poterli supportare con sistemi di propulsione e con serbatoi di combustibile mastodontici (vedi satellite gravimetrico ESA-ARISTOTELES, avente massa di circa 2300 kg, di cui 1150 kg di carburante per mantenere la quota orbitale di 200 ± 3 km).

Attraverso l'impiego del TSS invece, quindi utilizzando un apparato decisamente più contenuto, con massa di 500-1000 kg e diametro di $1 \div 2$ metri, collegato ad un veicolo notevolmente più grande, si ottiene un livello tollerabile della resistenza aerodinamica, e questo grazie al sensibile aumento del rapporto resistenza/massa, successivo (e questo è il nocciolo della questione) allo svolgimento del filo e all'immissione del satellite su un'orbita bassa.

Lo scopo della seconda missione (l'ultima) era infatti proprio quello di verificare questo principio e di proseguire quindi, a risultati ottenuti, con la realizzazione di un nuovo sistema studiato dall'Alenia, l'RV e D, ove l'impiego del filo avrebbe

dovuto simulare manovre portuali, nella prospettiva di progettare sistemi con possibilità d'aggancio di più satelliti non dotati di sistemi di avvicinamento ed aggancio sofisticati, quindi attuando anche possibili trasferimenti orbitali.

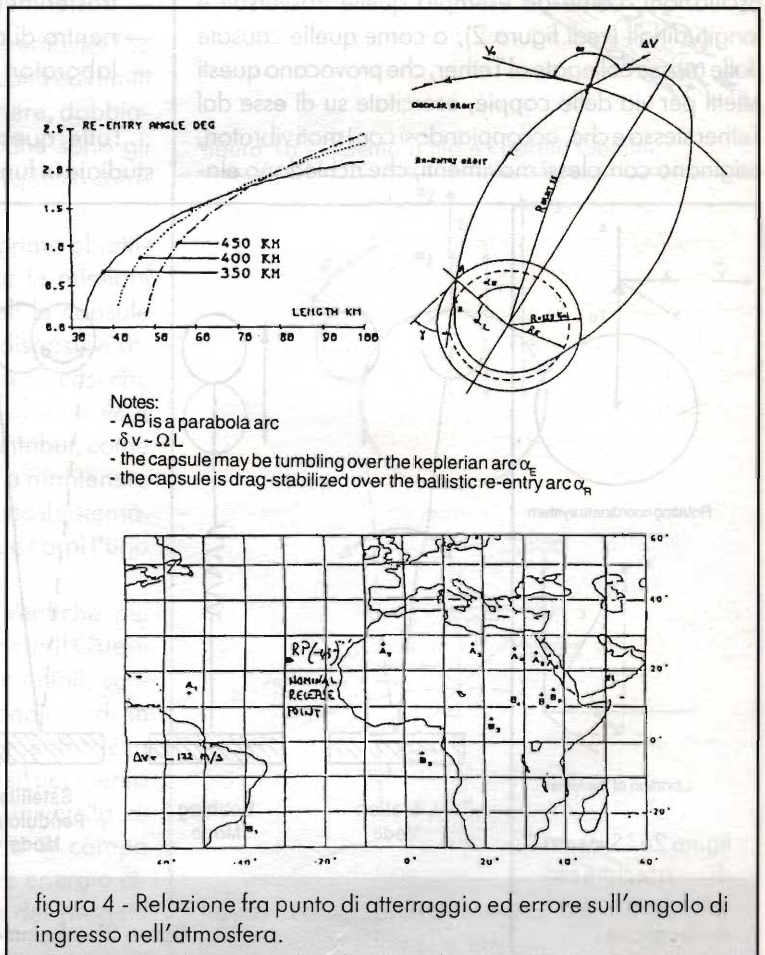


figura 4 - Relazione fra punto di atterraggio ed errore sull'angolo di ingresso nell'atmosfera.



Inoltre, se la missione avesse avuto buon esito, si sarebbero potute effettuare verifiche sulla possibilità reale di avvalersi di sistemi a filo per inviare a terra satelliti o piccole capsule; (che sia un tentativo di creare un'ascensore spaziale per una futura prospettiva di colonizzazione lunare?).

Per quanto riguarda gli obiettivi elettrodinamici di queste sperimentazioni, iniziamo col dire che esistono varie categorie di sistemi e di applicazioni delle quali fa parte il TSS-1, ove ad esempio il Tether è caratterizzato da un elemento conduttore ricoperto da un isolante che, per mezzo di un'interazione con il campo magnetico terrestre e con il plasma ionosferico che muove il sistema, genera comportamenti di tipo elettrodinamico, certamente interessanti dal punto di vista scientifico.

Osservando infatti la figura 4 vedremo che un dispositivo a filo del tipo in questione, in orbita attorno alla terra, taglia le linee del campo magnetico terrestre, favorendo la formazione di un campo elettrico nel sistema di riferimento della ionosfera.

Questo singolare effetto si ripercuote sugli estremi del filo, cioè sul satellite e sullo Shuttle, che conseguentemente applicano una tensione indotta, o forza elettromotrice indotta, tra i due strati della ionosfera separati dalla lunghezza del filo. Nel nostro caso, il campo elettrico sarà diretto verso la terra, posizione che causa lo stato di carica positiva del satellite rispetto al plasma circostante, mentre per lo Shuttle avviene esattamente il contrario.

La differenza di potenziale ai capi del Tethered, varia più volte durante l'orbita, raggiungendo un valore massimo di circa 5000V con Tether svolto fino a 20 km ed un minimo di 2500V, con modulazione tipicamente sinusoidale, caratteristica che deriva dal moto orbitale, e con una lieve sovrapposizione di un'altra modula-

zione sinusoidale causata dalle librazioni.

Poiché la ionosfera contiene cariche libere, il moto del sistema origina moti di carica nella ionosfera stessa ed una corrente elettronica nel

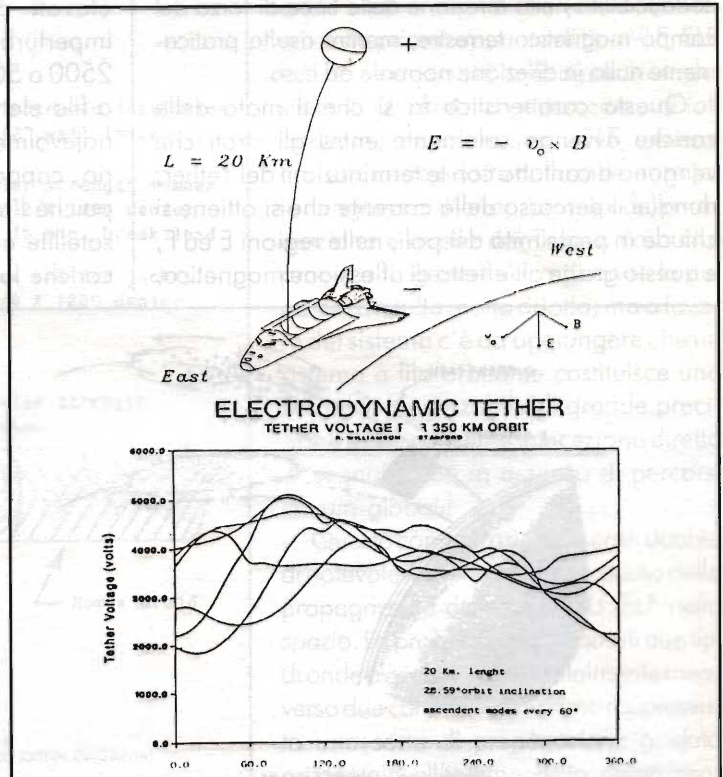


figura 5a - Sistema Tether elettrodinamico.

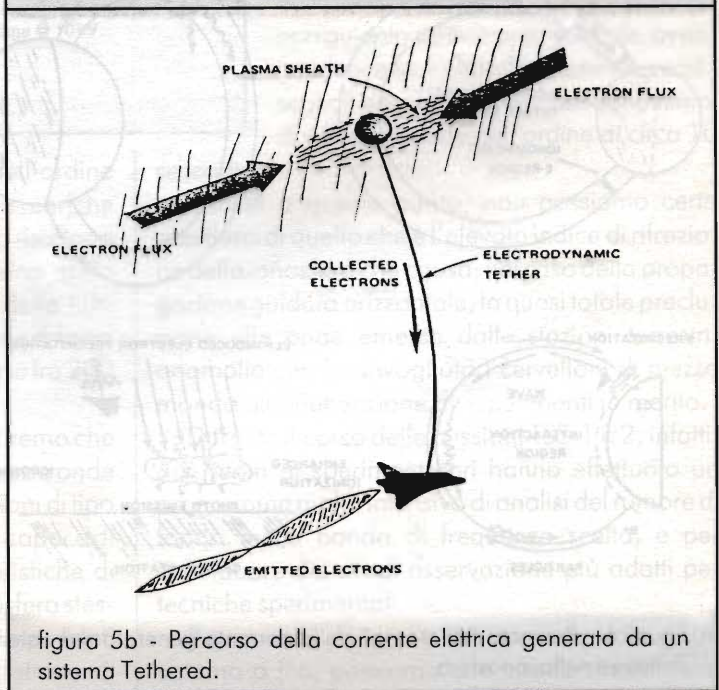


figura 5b - Percorso della corrente elettrica generata da un sistema Tethered.



Tether (vedi figura 5).

Nella figura 6 troviamo invece un disegno riguardante il percorso della corrente all'interno della ionosfera: quest'ultima possiede un grado elevato di conducibilità nella direzione delle linee di forza del campo magnetico terrestre, mentre risulta praticamente nulla in direzione normale ad esso.

Questa caratteristica fa sì che il moto delle cariche avvenga solamente entro gli strati che vengono a contatto con le terminazioni del Tether; dunque il percorso della corrente che si ottiene si chiude in prossimità dei poli, nelle regioni E ed F, e questo grazie all'effetto di riflessione magnetica,

utilizzato specialmente nei procedimenti di fusione nucleare per il confinamento del plasma.

Parlando però di sistemi a filo, le terminazioni di quest'ultimo si caricano a valori notevolmente più elevati di quelli termici propri del plasma imperturbato, raggiungendo valori che vanno da 2500 a 5000 volt contro i 0,1-5 volt! Tutti i sistemi a filo elettrodinamici come il TSS-1 sono sistemi notevolmente nuovi e non riproducibili in laboratorio, capaci di perturbare l'ambiente ionosferico, poiché l'alto valore di potenziale in cui si trova il satellite non fa altro che accelerare le particelle cariche lungo le linee di campo magnetico, così

satellite e Shuttle si trovano istantaneamente a contatto con "tubi" di flusso magnetico isolati uno rispetto all'altro.

Questi ultimi possono essere considerati come una sorta di linea di trasmissione, ai cui capi il sistema Tethered applica un impulso particolarmente intenso, ma breve, con durata di circa $t = d/v = 200$ microsecondi, dove d rappresenta il diametro del satellite e v la velocità orbitale del sistema (8000 m/s), da qui si deducono frequenze tipiche, eccitate dal passaggio del Tethered all'interno della ionosfera, dell'ordine dei kHz.

Come abbiamo già detto, lo scopo principale che giustifica l'impiego di sistemi Tethered era quello di soddisfare obiettivi di natura prettamente elettrodinamica, quindi di realizzare un sistema capace di generare onde elettromagnetiche VLF, ELF ed ULF (bande di frequenza 0.1-10 kHz, 1-100 Hz e < 1 Hz).

Abbiamo visto che, a causa del rapido moto e dell'elevato potenziale del sistema rispetto al plasma circostante, dei potenti, quanto brevi impulsi vengono applicati a quelli che possiamo definire dei veri e propri "tubi di flusso" magnetici allineati con il campo magnetico, quindi la per-

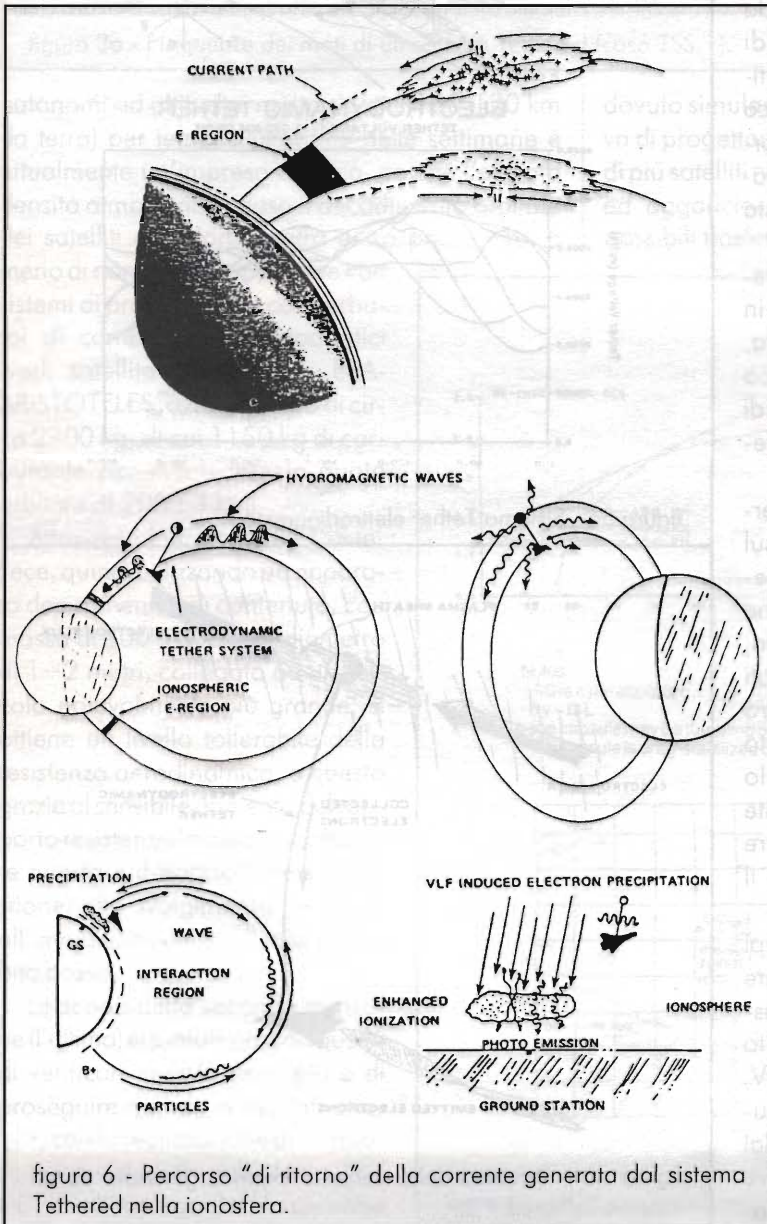


figura 6 - Percorso "di ritorno" della corrente generata dal sistema Tethered nella ionosfera.

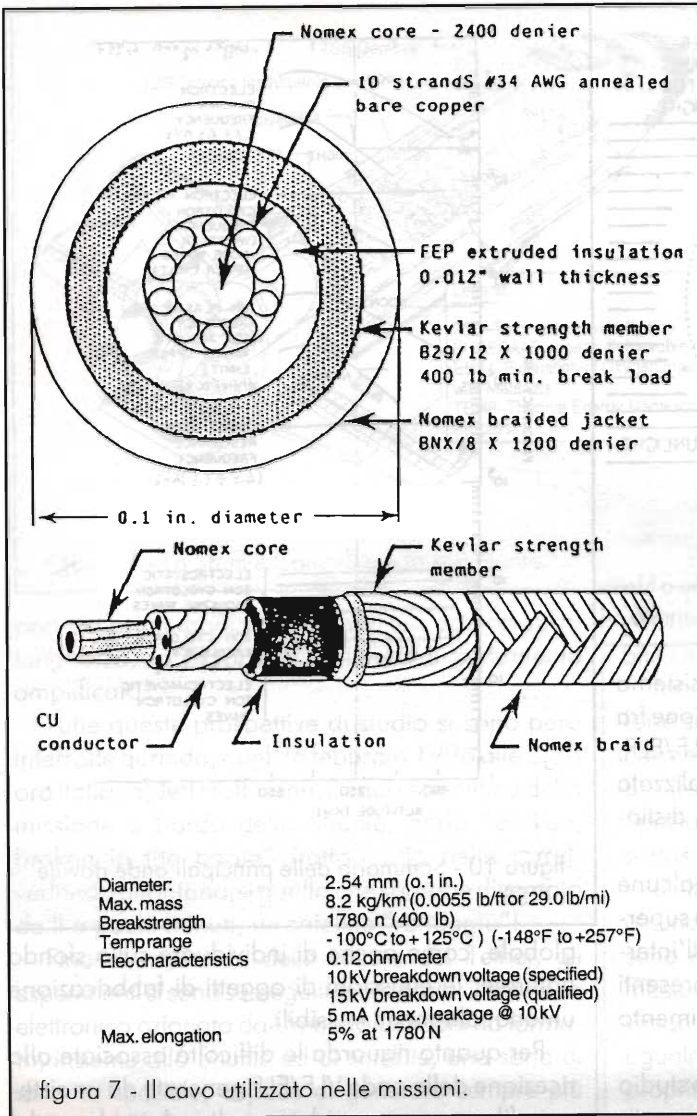


figura 7 - Il cavo utilizzato nelle missioni.

elettroni e ioni.

Attraverso un'adeguata modulazione di corrente circolante nel cavo è anche possibile iniettare nella ionosfera onde elettromagnetiche (come abbiamo visto prima) appunto di tipo VLF, ELF ed ULF ma, a causa delle dimensioni del sistema (20 km), la generazione di tali onde, in particolare quelle ELF, avviene con efficienza ridotta dalla differenza tra la lunghezza d'onda propria della radiazione e quella del Tether, cosa che provoca la generazione di onde la cui potenza risulta molto ridotta; ma a favore del sistema c'è da aggiungere che un sistema a filo orbitante costituisce una sorgente localizzabile di grande precisione e che consente la ricezione diretta di segnali, cioè in assenza di percorsi circum-globali!

Questa considerazione è senza dubbio di notevole importanza per lo studio della propagazione delle onde VLF/ELF nello spazio. La propagazione di questi due tipi di onde avviene fondamentalmente attraverso due canali, di cui il primo rappresenta una sorta di propagazione guidata orizzontale all'interno della cavità risonante delimitata dalla superficie terrestre e dalla ionosfera, mentre la seconda, di tipo non guidato ed isotropo, verticale, avviene attraverso l'atmosfera terrestre, così i segnali ricevuti a terra possiedono tempi di salita e discesa dell'ordine di circa 10

turbazione che ne deriva, avrà tempi dell'ordine del millisecondo; ne consegue che le cariche elettriche presenti nel plasma ionosferico risultano bruscamente accelerate, e si propagano sotto forma di impulsi che sono il quadrato della lunghezza di circa un chilometro lungo le linee di forza del campo magnetico, a velocità comprese fra 200 e 400 km al secondo!

Ma scendendo un po' più a fondo, vedremo che è proprio la relazione di dispersione di queste onde ad essere l'obiettivo principale delle missioni di tipo TSS, poiché un esame di questo genere è capace di fornire una valutazione circa le caratteristiche di conducibilità e di permeabilità della ionosfera stessa, oltre che reperire dati non meno importanti riguardanti l'eccitazione di onde di ciclotrone di

secondi.

Arrivati a questo punto, non possiamo certo scordarci di quello che è l'elevato indice di rifrazione della ionosfera che causa, nel caso della propagazione guidata orizzontale, la quasi totale preclusione alle onde emesse dalle stazioni terrestri, anomalia che ha invogliato i cervelloni di mezzo mondo all'effettuazione di esperimenti in merito.

Durante il corso delle missioni TSS-1 e 2, infatti, due team di sperimentatori hanno effettuato un programma molto intensivo di analisi del rumore di fondo, nella banda di frequenza scelta, e per individuare dei siti di osservazione più adatti per tecniche sperimentali.

Per quanto concerne l'utilità essenziale di un sistema a filo, possiamo dire che lo studio della

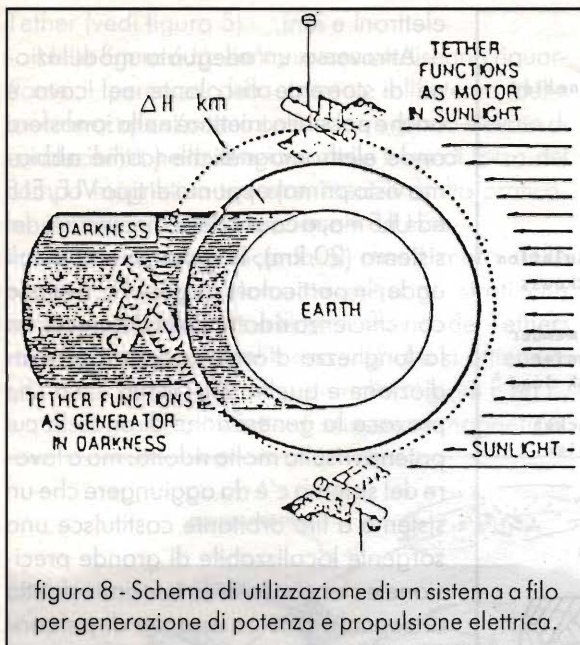


figura 8 - Schema di utilizzazione di un sistema a filo per generazione di potenza e propulsione elettrica.

ricezione dei segnali artificiali emessi da un sistema del tipo citato sopra permette la discriminazione fra i vari modelli di propagazione dei segnali VLF/ELF, mentre il rapido moto di una sorgente localizzata con precisione (vedi il TSS-1), permette di distinguere effetti spaziali e temporali.

Ciò favorisce anche la comprensione di alcune caratteristiche dello strato ionosferico, della superficie e del campo magnetico terrestre, dell'interazione con il vento solare, delle ovunque presenti tempeste magnetiche ed infine, dell'assorbimento delle calotte polari.

Parlando un po' meno teoricamente, uno studio condotto secondo questa linea potrebbe consentire lo sviluppo di modelli capaci di prevedere attività temporalesche incombenti, sia a livello locale che

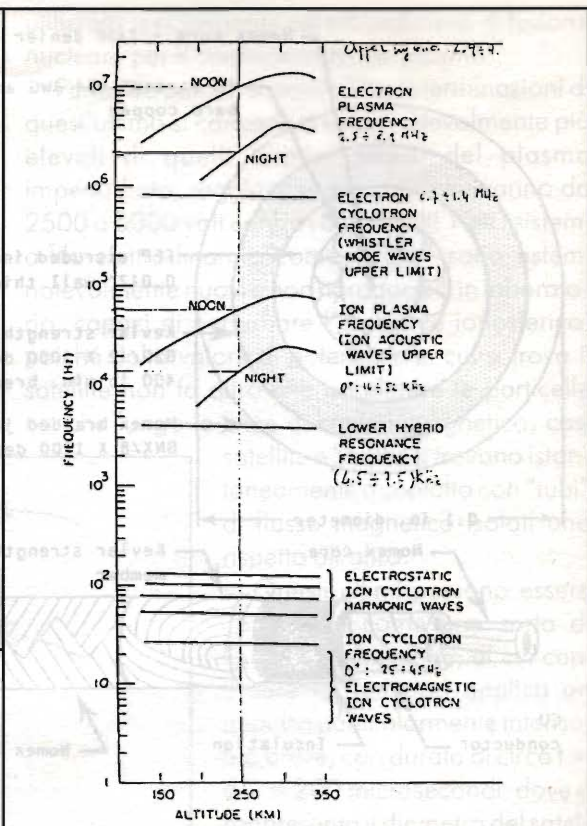


figura 10 - Sommario delle principali onde dovute al TSS.

globale, come anche di individuare sullo sfondo naturale, le emissioni di oggetti di fabbricazione umana, altrimenti invisibili.

Per quanto riguarda le difficoltà associate alla ricezione delle onde VLF/ELF generate da un sistema a filo occorre considerare, oltre al problema del rumore di fondo e della ridotta potenza irradiata, anche quello riguardante la modulazione di corrente nei sistemi a guinzaglio, moto che viene definito a "corda da saltare" o Skyrope.

Quest'ultimo può generare, infatti, dei moti del Tether di ampiezza significativa, alcune centinaia di metri per un filo di 20 km, che causano una sensibile riduzione del tempo che occorre per la generazione dei segnali mediante modulazione della corrente per ragioni di controllabilità del sistema!

Infatti, nel caso in cui la corrente venga pulsata all'interno del Tether ad una frequenza prossima a quella pro-

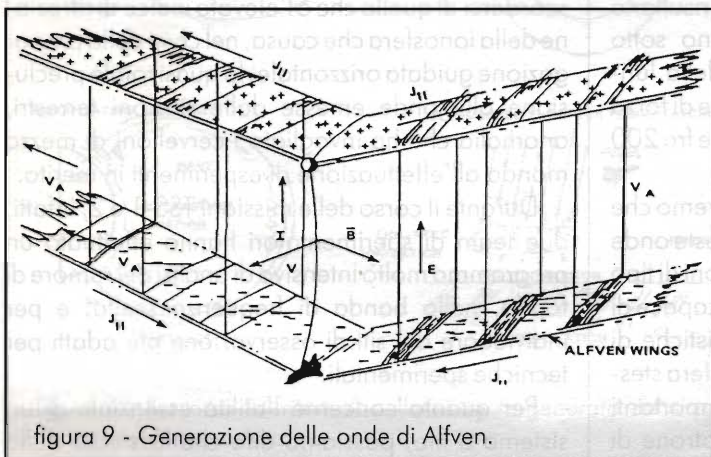


figura 9 - Generazione delle onde di Alfvén.

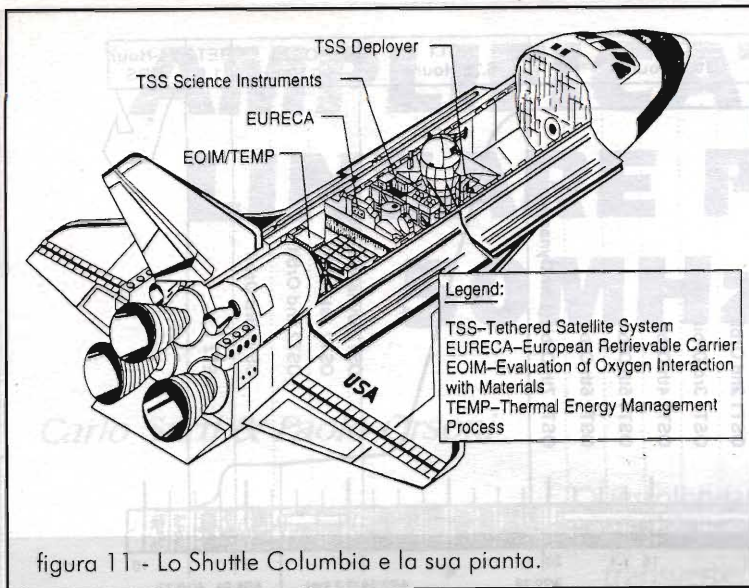


figura 11 - Lo Shuttle Columbia e la sua pianta.

pria dei primi modi vibratorii del filo ad una certa lunghezza, lo Skyprope risulterebbe certamente amplificato.

Tutte queste prospettive di studio si sono però interrotte quando, quel 26 febbraio 1996 alle 2.30 ora italiana, Jeff Hoffmann, il capo scientifico della missione a bordo dello Shuttle, gridò "Broken, broken in the boom" (rotto, rotto nella torre), vedendo allontanarsi quello che sarebbe diventato da lì a pochi minuti, un satellite "randagio"!

Fino al momento della rottura del Tether, gli esperimenti si sono susseguiti senza sosta; il cannone elettronico azionato da Umberto Guidoni ha formato, insieme allo Shuttle ed al satellite, una sorta di dinamo spaziale, capace di generare sempre più corrente all'allontanarsi del cavo.

Infatti, secondo le misure effettuate dagli strumenti della NASA, dieci minuti prima della rottura e perdita del satellite, scorrevano all'interno del cavo ben 4300 volt, poco meno cioè dei 5000 previsti per il traguardo e, come spiega Leonardo Gagliardi, portavoce ufficiale dell'Agenzia Spaziale Italiana, "si era ottenuta una potenza utile di 220 watt!": basti pensare che mancava infatti solo 1 km e 100 metri per completare la missione, ed effettuare l'ultimo, ovvero il dodicesimo esperimento spaziale.

Per quanto riguarda le ipotesi

inerenti la rottura del cavo, potremmo dire che si è aperto un vero e proprio "giallo" attorno alla questione, poiché le ipotesi sono certamente numerose, ma l'attendibilità delle stesse risulta, in qualche caso, assolutamente fuori discussione.

La prima ad essere stata accantonata sembra essere quella del computer pazzo (altro che mucche!); quest'ultimo, avrebbe inavvertitamente attivato le cesoie di emergenza, ma la sicura è ancora al suo posto; si è fatta così spazio l'ipotesi del detrito spaziale: attorno alla terra sembrano orbitare oltre 64000 detriti di vecchi satelliti, che viaggiano ad una velocità re-

cord (oltre 26000 km l'ora), ma risulta inaccettabile che un "cavetto" così sottile sia stato colpito.

Molto più accettabile risulta essere l'ipotesi della forte scarica elettrica, "un improvviso aumento di corrente nel sistema", come lo definisce Carlo Bonifazi, responsabile scientifico dell'Agenzia Spaziale Italiana, eventualità che come dice il sottoscritto era assolutamente prevedibile.

L'ultima comunicazione ci dice che probabilmente alcune guarnizioni dei razzi di spinta dello Shuttle sono rimaste danneggiate nella fase iniziale della missione, cosa che è stata dedotta dal ripescaggio dei vettori della navicella, nell'oceano Atlantico, ma che ugualmente ci pare un tentativo di portare l'acqua al proprio mulino, coprendo quella che in ogni caso è

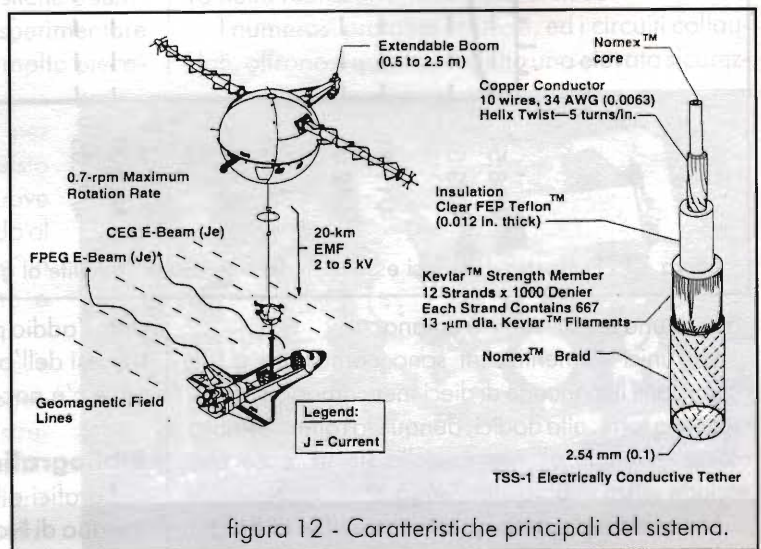


figura 12 - Caratteristiche principali del sistema.

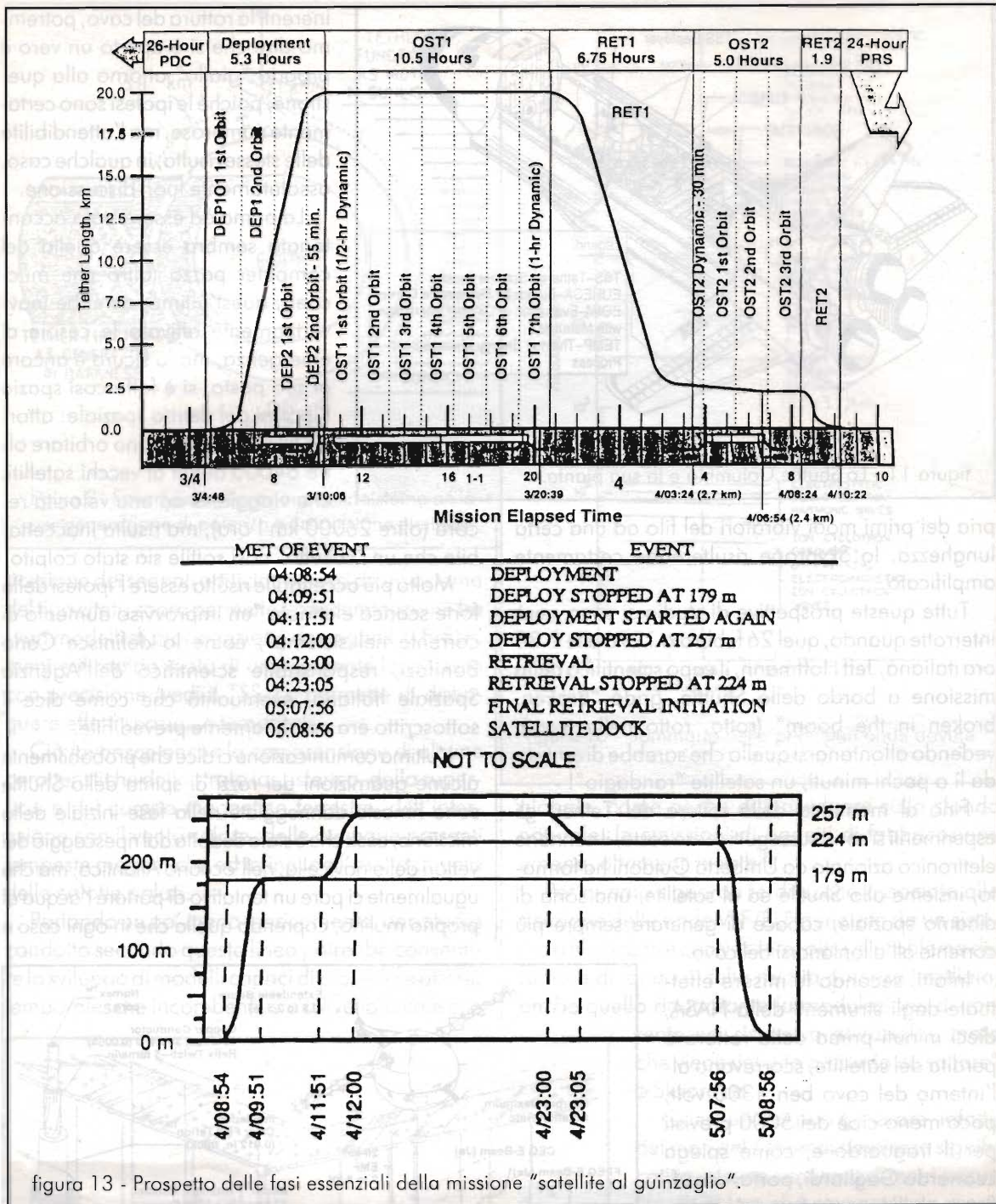


figura 13 - Prospetto delle fasi essenziali della missione "satellite al guinzaglio".

sempre una responsabilità umana.

Gli unici elementi certi sono comunque quelli riguardanti il moncone di dieci metri rimasto agganciato alla torre, alta dodici; dunque la rottura sembra essere avvenuta all'interno della stessa, cosa che esclude senza dubbio altre "suggestive" ipotesi!

Ma mentre diciamo questo il satellite ci ha già

dato l'addio per sempre, disintegrandosi negli strati bassi dell'atmosfera terrestre, lo scorso 22 marzo, e c'è ancora chi vuole riprovare...

Bibliografia:

I grafici e le immagini provengono dall'Istituto Italiano di Navigazione.



AMPLIFICATORE LINEARE PER I 50MHz

Carlo Sarti & Paolo Orsoni

Questo lineare è particolarmente adatto per essere usato in unione ai moduli del transverter recentemente pubblicati n° 149 - Aprile '96 e n° 151 - Giugno '96.

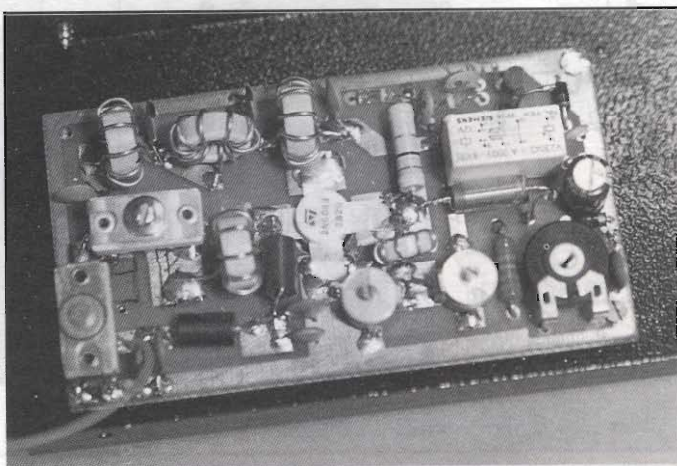
Chi ha seguito nei numeri precedenti la descrizione del transverter per la banda dei 6 metri, ne avrà certamente apprezzato caratteristiche e semplicità avendo così la possibilità di sperimentare anche questa frequenza (una fetta molto piccola), ma meglio di nulla.

La sua costruzione rappresenta per l'autocostruttore l'alternativa all'acquisto di un nuovo RTx, acquisendo inoltre nuove esperienze e soddisfazioni, e ritornando al vecchio tipo di "amicizie radiantistiche" in cui tutti, esperti e non, si aiutavano a vicenda.

Il transverter in fase di progettazione, e dopo non poche riflessioni, è stato progettato pensando alla modularità di costruzione, rendendolo facile e con la possibilità di avanzare nella sua realizzazione secondo le proprie necessità, sia di utiliz-

zo, che finanziarie; un SWL infatti costruirà solo la parte ricevente, mentre un radioamatore proseguirà nella realizzazione completa.

I numerosi prototipi costruiti, ed i circuiti collaudati, offrono a questo progetto una elevata sicurez-



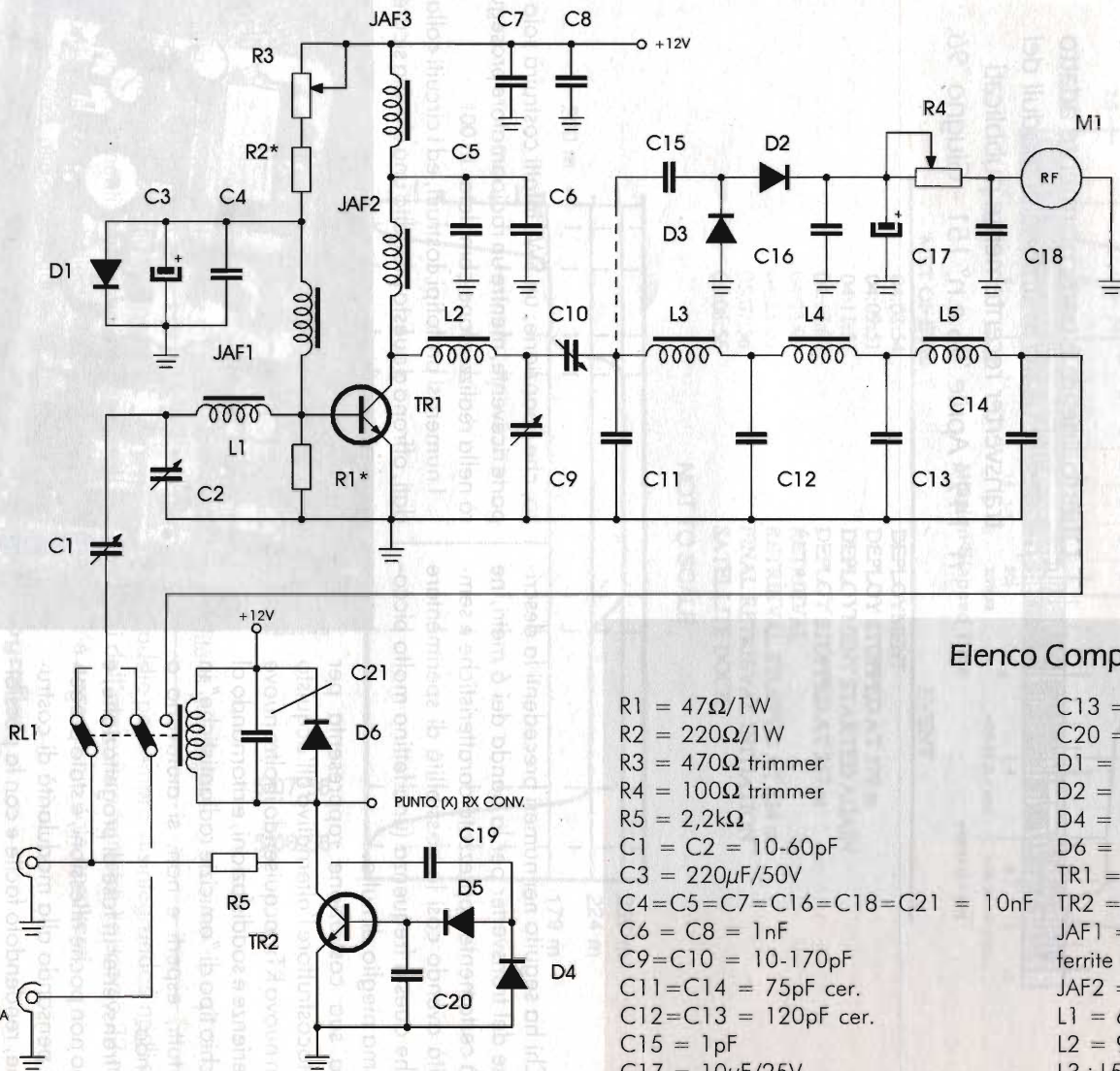
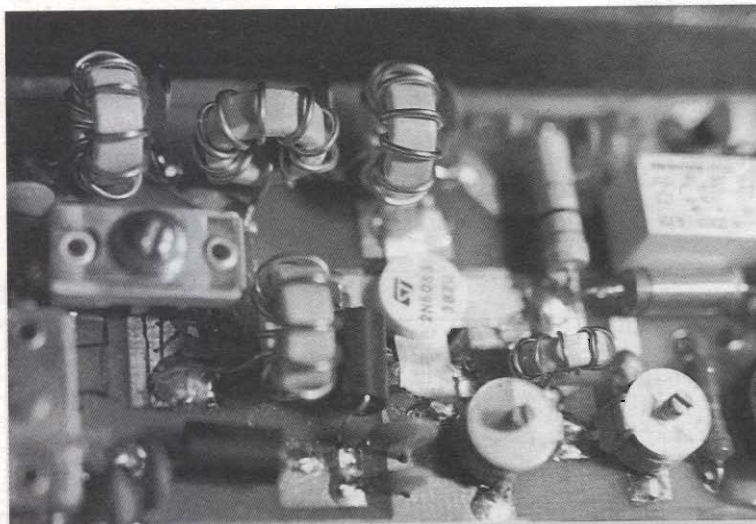


figura 1 - Schema del lineare 50MHz. Se la commutazione RF avviene attraverso il PIT, i componenti R5 - C19 - D4 - D5 - C20 - TR1 non debbono essere montati collegando il punto contraddistinto con (x) al modulo Rx converter.

Elenco Componenti

R1 = 47Ω/1W
 R2 = 220Ω/1W
 R3 = 470Ω trimmer
 R4 = 100Ω trimmer
 R5 = 2,2kΩ
 C1 = C2 = 10-60pF
 C3 = 220μF/50V
 C4=C5=C7=C16=C18=C21 = 10nF
 C6 = C8 = 1nF
 C9=C10 = 10-170pF
 C11=C14 = 75pF cer.
 C12=C13 = 120pF cer.
 C15 = 1pF
 C17 = 10μF/25V

C13 = 2,2nF
 C20 = 4,7nF
 D1 = 1N4007
 D2 = D3 = 1N4148
 D4 = D5 = AA119
 D6 = 1N4002
 TR1 = 2N6083
 TR2 = BC557
 JAF1 = 30 spire di filo smaltato Ø 0,25 mm su ferrite da 5 mm
 JAF2 = JAF3 = VK200
 L1 = 6 spire filo Ø 0,5 mm su T37-12
 L2 = 9 spire filo Ø 0,5 mm su T50-12
 L3÷L5 = 8 spire filo Ø 0,5 mm su T50-12



Particolare toroidi del filtro di uscita.

za di funzionamento.

Questo modulo, unitamente alla realizzazione dell'alimentatore stabilizzato e della antenna, di prossima pubblicazione, completerà la nostra stazione, rendendoci operativi su questa frequenza al 100%. Ricordo però che le vigenti normative che regolano l'uso di questa frequenza, non consentono una potenza superiore ai 10 watt, quindi dovremo per il momento evitare potenze superiori.

La realizzazione di questo lineare, ci consentirà di attenerci appunto alle disposizioni, in tale strettissima banda (50.151,225 - 50.163,25). È consentito inoltre esclusivamente il traffico in USB e CW.

Apparentemente la realizzazione di un lineare su questa frequenza, può sembrare facile, ma in realtà

non lo è, in quanto essendo al limite della frequenza VHF e ad un passo dalla HF, ci si deve scontrare con numerosi problemi di adattamento, sia in ingresso che in uscita dal finale, in relazione anche alla frequenza di lavoro del transistor usato ed alle capacità di adattamento, di non facile reperibilità.

Infine, ultimo ostacolo da superare, se non si vuole utilizzare il transverter come generatore di armoniche (100-150-200MHz), in frequenza riservate ad enti pubblici, con relative noie, è la purezza del segnale in uscita, la si è infatti ottenuta con un filtro a tre celle.

Il circuito è stato costruito applicando la tecnica di costruzione VHF, è compatto e razionale, anche grazie all'utilizzo nella realizzazione delle bobine di nuclei toroidali, in quanto offrono un Q molto elevato e un facile adattamento.

È frutto di numerosi prototipi e collaudi anche a "caldo", si è cercato inoltre di tenere in considerazione un possibile utilizzo "diverso" da quanto è stato progettato. Infatti come si noterà è dotato di una commutazione elettronica a RF, che permette di utilizzare il lineare con un RTx già funzionante su questa frequenza; logicamente il pilotaggio del lineare non dovrà eccedere i 3 watt, in quanto, già con 2,5 watt di ingresso, si ottiene, con un buon adattamento, una uscita di 15 watt, potenza di tutto rispetto.

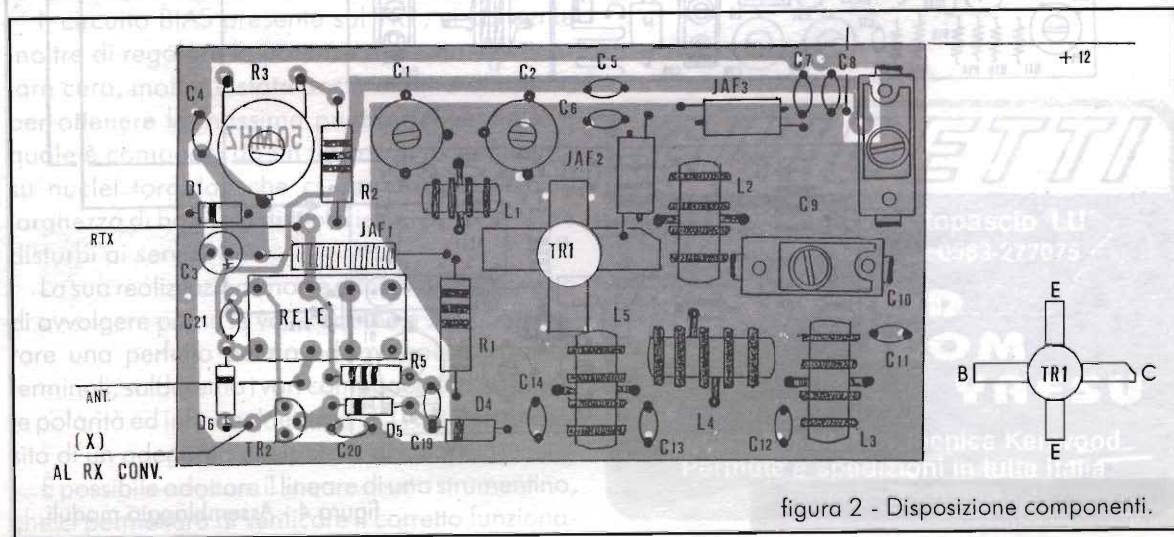


figura 2 - Disposizione componenti.

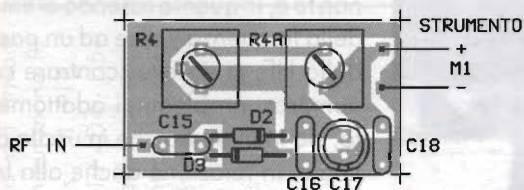


figura 3 - Indicatore di potenza.

Se il lineare viene usato in unione al Transverter descritto, non necessita del commutatore RF, quindi i componenti interessati non devono essere montati.

Con questo circuito e con gli accorgimenti adottati è stato possibile raggiungere un perfetto adattamento ingresso-uscita, per aumentare al massi-

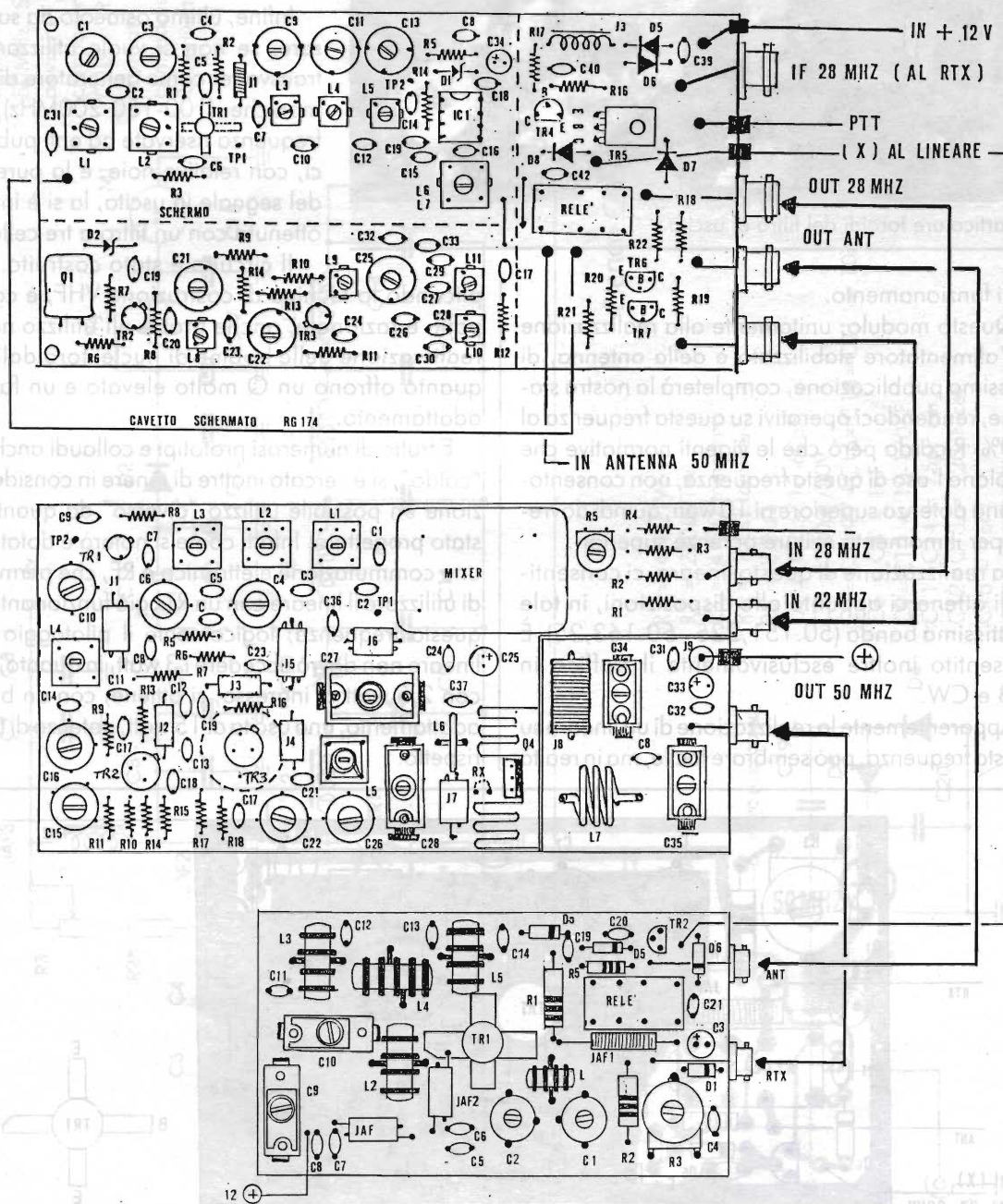


figura 4 - Assemblaggio moduli.



mento; infatti tramite C15, sarà prelevata RF, che ci consentirà appunto di alimentare il circuito indicatore (non è indispensabile, ma anche l'occhio vuole la sua parte).

La taratura dovrà essere eseguita collegando il lineare ad un carico fittizio, quindi regoleremo in sequenza, ed in modo contrario, C1-C2-C9-C10, fino ad ottenere la massima uscita.

Tale operazione dovrà essere eseguita nel modo più rapido possibile, onde evitare che TR1, trovandosi in forte disadattamento, ci riservi sgradevoli sorprese. Agiremo sul BIAS per controllarne il buon funzionamento. Le illustrazioni riportate, sono di aiuto per eseguire un buon lavoro.

Come mia consuetudine, contattando la Redazione, metto a disposizione sia componenti che circuito stampato, oppure anche il lineare montato.

mo il rendimento; C1-C2-L2, formano un perfetto adattamento con l'uscita del trasmettitore.

L'impedenza di uscita di TR1, il 2N6083 deve ora essere adattata ai 52 ohm per ottenere l'adattamento al cavo di trasmissione; il compito è affidato all'accordo L2-C9-C10. Sulla alimentazione del transistor finale, sono poste alcune celle di disaccoppiamento, onde evitare che autooscillazioni provochino il fuori uso del lineare.

Il circuito BIAS presente sul TR1, ci consente inoltre di regolare la potenza di uscita. Particolare cura, inoltre è stata posta al filtro di uscita, per ottenere la massima pulizia del segnale, il quale è composto da un filtro con avvolgimenti su nuclei toroidali che ci permetterà, vista la larghezza di banda a disposizione, di non creare disturbi ai servizi vicini.

La sua realizzazione non è difficoltosa: consiglio di avvolgere prima le varie bobine e JAF1, assicurare una perfetta pulizia ed imbiancatura ai fili terminali, salderemo i vari componenti rispettando le polarità ed infine salderemo TR1, il quale necessita di un adeguato dissipatore di calore.

È possibile adottare il lineare di uno strumentino, che ci permetterà di verificare il corretto funziona-

Vi dò appuntamento alla prossima, con la realizzazione dell'alimentatore stabilizzato e dell'antenna.



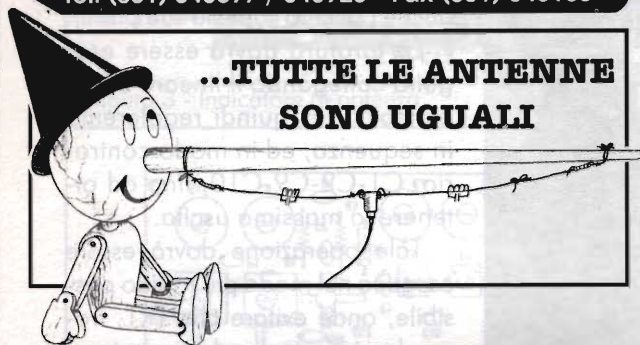
GUIDETTI

via Torino, 17 - Altopascio LU
tel. 0583-276693 fax 0583-277075

KENWOOD
ICOM
YAESU

Centro Assistenza Tecnica Kenwood
Permute e spedizioni in tutta Italia

Chiuso il lunedì mattina



HARI HF WIRE ANTENNAS

20/15/10m GROUNDPLANE-FILARE

Ideale per spedizioni e ovunque necessita una portatilità estrema. Alta 4 mt con un peso di soli 700 gr. Può essere appesa ad un albero o a qualsiasi sostegno isolato (legno, fiberglass etc). Fornita con tre radiali, accetta un cavo da 50-75 ohm. Disponibili i modelli per WARC (5.5 mt) e per 40-20-15-10 m (7,30 m e 4 radiali).



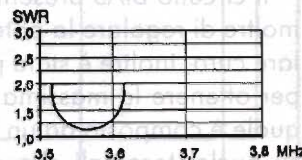
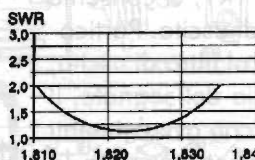
40/20/15/10m DIPOLO TRAPPOLATO

14.8 mt di ingombro totale, balun centrale, ideale per installazioni cittadine, 200 W. Disponibile il modello per 20/15/10 mt con 8 mt di ingombro, 200 W o 1 kW SSB.



DIPOLO PER SPAZI RIDOTTI

Insostituibile in città per i 160 o gli 80 mt. Ingombro massimo 28.05 mt per i 160 e 17.60 mt per gli 80 mt, 200 W, SSB/CW.



BALUNS

1:1 e 1:6 da 200 W e da 1000 W - SSB/CW, attacco SO239 ottimi per l'autocostruzione di dipoli, windom, G5RV.

DIPOLO BC-SWL 3/30 MHz 14 m	165.000	DIPOLO G5RV 10/.../40 1 KW/15,5 m	127.000
DIPOLO CARICATO 160 m 200 W/28 m	285.000	DIPOLO G5RV 10/.../80 1 KW/31 m	157.000
DIPOLO CARICATO 80 m 200 W/17.6 m	255.000	GP FIL. TRAPP. 10/15/20 200 W /4 m	215.000
DIPOLO TRAPP. 10/15/20 200W/8 m	275.000	GP FIL. WARC 12/17/30 200 W/5.5 m	215.000
DIPOLO TRAPP 10/15/20 200 W/8 m	410.000	GP FIL. TRAP. 10/.../40 200 W/7.3 m	315.000
DIPOLO WARC 12/17/30 200 W/11 m	275.000	ISOLATORE IN CERAMICA	3.000
DIPOLO TR. 10/.../40 200 W/14.8 m	380.000	BALUN 1:1 200 W	76.000
DIPOLO TR. 10/.../40 1 KW/14.8 m	540.000	BALUN 1:1 1 KW	105.000
DIPOLO TR. W3DZZ 40/80 200 W/25 m	275.000	BALUN 1:6 1 KW	125.000
DIPOLO TR. W3DZZ 40/80 200 W/34 m	253.000	CARICO FITTIZIO 30 MHz / 500 W	160.000
DIPOLO TR. W3DZZ 40/80 200 W/34 m	295.000	CARICO FITTIZIO 500 MHz / 120 W	160.000



L.V.D.T.: chi era costui?

Federico Paoletti, IW5CJM

...ovvero: come misurare semplicemente 1 millesimo di micron e vivere felici e contenti.

Premessa

Sgombriamo subito il campo dalle ipotesi: L.V.D.T. è l'acronimo di "Linear Variable Differential Transformer", ovvero trasformatore differenziale variabile linearmente.

È un oggetto (che descriveremo meglio in seguito) in grado di misurare piccolissimi spostamenti, e che può quindi essere usato come calibro relativo di precisione, ma con alcune piccole modifiche anche come accelerometro, sismografo e molte altre cose.

Quando dico "piccolissimi" spostamenti intendo, con un'opportuna elettronica di contorno, qualcosa di molto vicino ad un millesimo di micron (dieci-alla-meno-nove-metri!) in una banda di 1 Hz. E scusate se è poco!

Parente dell'L.V.D.T. è il Rotary Variable Differential Transformer, ovvero un oggetto simile che invece di misurare spostamenti misura rotazioni angolari; sempre con la stessa elettronica è possibile anche impiegare ponti resistivi variabili di ogni tipo (da trasduttori lineari a celle di carico per bilance) con notevoli vantaggi in termini di rumore e sensibilità.

Nel seguito di questo articolo affronteremo, dopo un semplice trattato teorico, la costruzione casalinga di un sensore L.V.D.T. e della sua relativa elettronica; proporrò anche alcune applicazioni pratiche, dalle più semplici alle più complicate.

Andiamo ad iniziare!

Teoria

Nella sua forma (commerciale) più comune un L.V.D.T. è costituito da tre avvolgimenti posti lungo lo stesso asse; quello al centro (il primario) viene eccitato da un segnale sinusoidale di frequenza opportuna; i due ai lati (il secondario), opportunamente connessi in controfase tra loro, sono quelli che "raccattano" l'informazione che ci serve. Poiché per avere l'informazione di spostamento bisogna "muovere" qualcosa, questo qualcosa è un nucleo di materiale magnetico a forma di cilindro che entra dentro le tre bobine.

Quando il nucleo è posizionato al centro il segnale che viene mandato sul primario del trasformatore passa ai due secondari (per la nota teoria di funzionamento dei trasformatori). Solo che, essendo questi avvolti o connessi in controfase, non avremo alcun segnale in uscita.

Appena spostiamo il nucleo da una parte indurremo più segnale su una delle due bobine del secondario rispetto all'altra.

In uscita quindi si ottiene un segnale massimo se il nucleo è tutto da una parte, si riduce mano a mano che ci avviciniamo verso il centro, vale zero in questo punto, quindi ricomincia a salire (ma con fase opposta) fino a raggiungere di nuovo il mas-

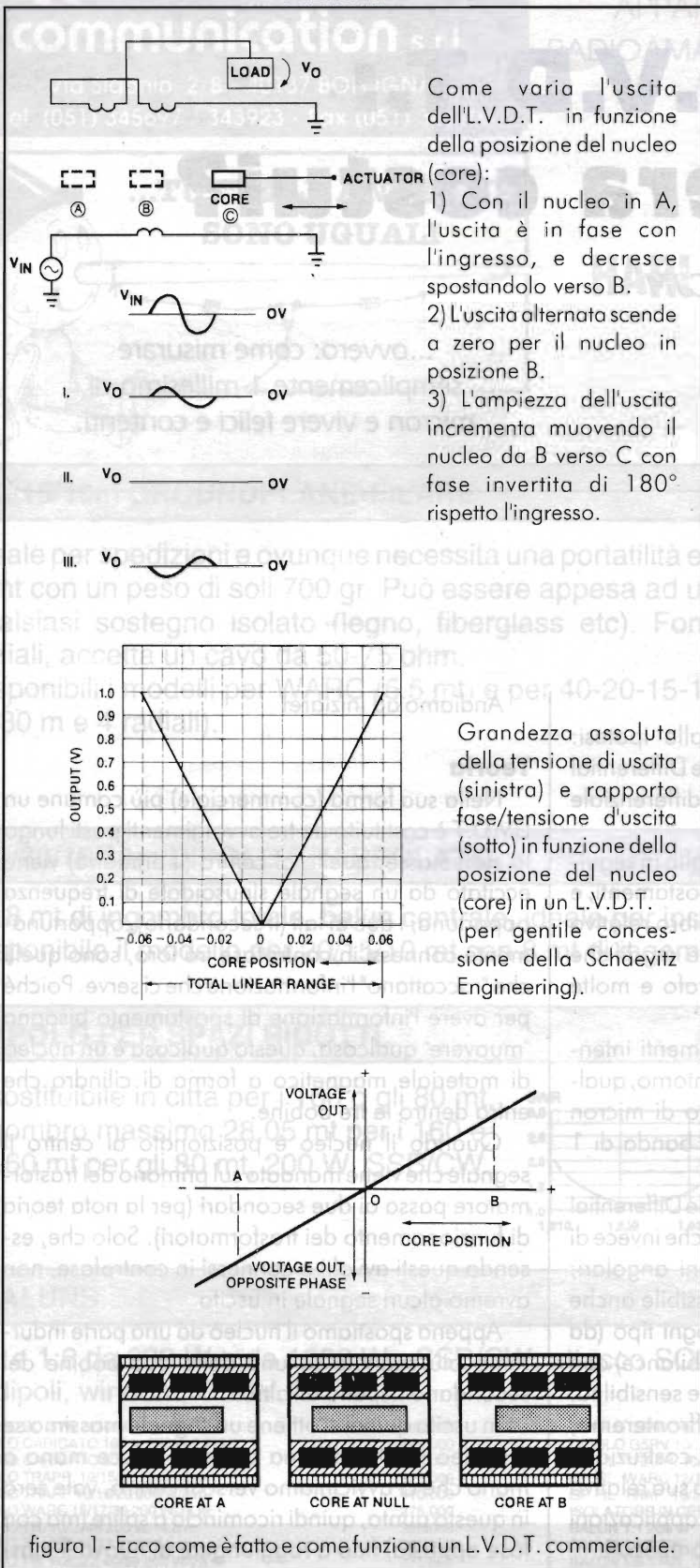


figura 1 - Ecco come è fatto e come funziona un L.V.D.T. commerciale.

simo arrivati all'estremo opposto. E siccome due immagini valgono più di cento parole, in figura 1 trovate descritto in forma grafica quanto espresso fino ad ora.

Ecco fatto, dirà qualcuno: abbiamo un segnale proporzionale allo spostamento, che altro ci serve?

Ci serve ben altro. Infatti dall'ampiezza del segnale in uscita abbiamo l'informazione di quanto il nucleo è dentro o fuori, ma niente sappiamo del verso, ovvero da che parte ci stiamo muovendo.

Per capirlo ci viene in aiuto la fase del segnale, che da un lato è uguale a quella del primario, nell'altro lato è sfasata di 180 gradi.

Abbiamo quindi bisogno di un'elettronica che:

- generi un segnale sinusoidale di ampiezza rigorosamente costante;
- amplifichi con il rumore più basso possibile il segnale in uscita del trasduttore (non dimentichiamoci che nei dintorni della posizione centrale il segnale è prossimo a zero);
- dia in uscita una tensione continua di valore proporzionale allo spostamento, positiva se il nucleo è spostato da una parte, negativa nell'altro caso.

A questo punto è necessario parlare di rivelazione (o demodulazione) sincrona: questa è una tecnica che permette di "tenere conto" della fase durante il processo di elaborazione.

Immaginate, con uno sguardo alla figura 2, di connettere all'ingresso "demodulator input" il segnale che viene dal secondario dell'L.V.D.T.; contemporaneamente si applichi all'ingresso "sync" il segnale sinusoidale che eccita il primario; questo segnale, passando attraverso un comparatore, diventa un'onda quadra, con la quale è possibile comandare un interruttore-



re elettronico la cui funzione è di connettere l'uscita "demodulator output" alternativamente in fase e in controfase al segnale che proviene dal secondario.

Così facendo avremo in uscita una sinusoide rettificata, più o meno come accade in un ricevitore AM all'uscita del demodulatore.

Bene, se il nucleo dell' L.V.D.T è da una parte (e quindi ad esempio il segnale in uscita dal secondario è in fase con il segnale all'ingresso) avremo una sinusoide rettificata il cui valore medio è positivo; se è dall'altra parte i segnali del primario e del secondario sono in opposizione di fase, e la sinusoide rettificata in uscita avrà valore medio negativo.

Un semplice filtro passa basso, et voilà, abbiamo una tensione continua che ci dice da che parte e di quanto si è mosso il nucleo.

Pratica

Poiché un L.V.D.T. non è cosa che si trovi dietro ogni angolo, e per di più costa, saremo costretti a costruircene uno; ma non è una cosa difficile.

È necessario innanzitutto procurarsi due supporti su cui avvolgere le nostre bobine: uno, di diametro esterno 1 cm, su cui avvolgeremo il nostro primario, composto da uno strato di tante spire di filo smaltato da 0.2 mm, quanto bastano a ottenere un avvolgimento lungo circa 2 cm; l'altro, di dia-

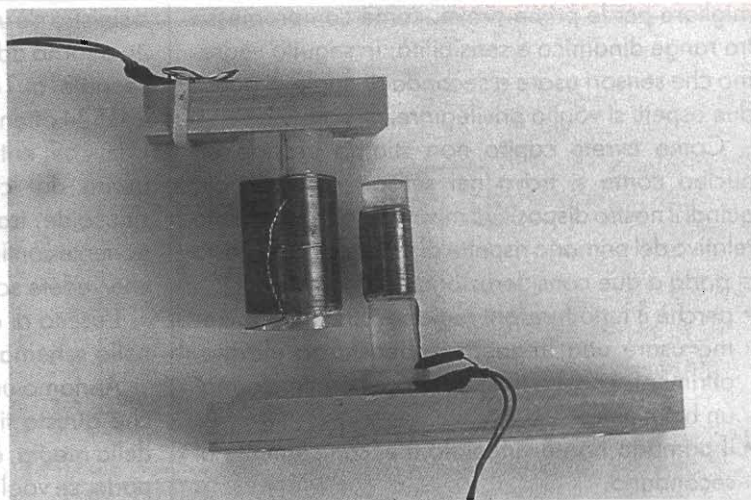


figura 3 - Come si presenta il nostro sensore: ovviamente il primario (bobina a destra) deve entrare nel secondario per poter funzionare.

metro esterno 2 cm (e cavo all'interno), su cui avvolgeremo i due secondari, sempre con filo da 0.2 mm, quanto basta per ottenere una bobina di lunghezza totale di circa 3 cm.

Si badi bene: queste due bobine secondarie conviene avvolgerle nello stesso senso; si ottengono quindi 4 fili, che provvederemo a collegare tra loro in modo da avere un avvolgimento in controfase rispetto all'altro; è semplice: un filo che "entra" è l'inizio della prima bobina (filo n.1); circa a metà (1,5 cm) finisce (filo n.2); nello stesso punto e con lo stesso verso di rotazione comincia la seconda bobina (filo n.3); in fondo (3 cm) finisce (filo n.4); adesso basta collegare il filo n.1 con il filo n.3, e dimenticarsene; ci rimangono in mano il filo n.2 ed il n.4, che saranno i nostri capi del secondario dal quale otterremo il segnale voluto.

Non preoccupatevi della precisione con cui fate questo lavoro: l'unità di misura è quella chiamata "spannometrica", se è il caso affinerete la vostra tecnologia in futuro, dopo aver preso confidenza con l'oggetto.

In figura 3 potete vedere un esemplare di L.V.D.T. casareccio: a destra il primario e a sinistra il secondario; nell'uso il primario "entra" nel secondario. Notate anche come il primario sia lungo circa 2/3 del secondario: questa è la condizione

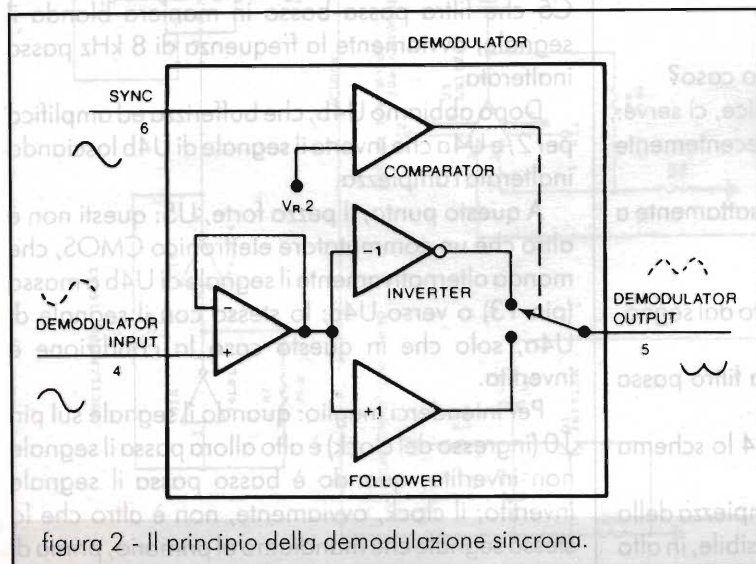


figura 2 - Il principio della demodulazione sincrona.



migliore per le prime prove, come compromesso tra range dinamico e sensibilità; in seguito vedremo che sensori usare a seconda di quale di questi due aspetti si voglia privilegiare.

Come avrete capito non stiamo usando un nucleo come si trova nei sensori commerciali; quindi il nostro dispositivo misurerà lo spostamento relativo del primario rispetto al secondario. Questo ci porta a due considerazioni:

- perché il tutto funzioni ragionevolmente, dovremo usare una frequenza abbastanza elevata, altrimenti il nostro trasformatore non "trasforma" un bel niente;
- il primario non è vincolato meccanicamente al secondario.

Sofferamoci su quest'ultimo aspetto: se avessimo usato un sensore commerciale, avremmo avuto un'asta solidale al nucleo; quindi niente spostamenti che non siano rigorosamente assiali! Se ad esempio abbiamo una crepa nel muro e vogliamo vedere nel tempo di quanto si sposta, con il nostro sensore possiamo farlo allegramente, perché se i due lembi del muro oltre che allontanarsi si spostano in altre direzioni, abbiamo circa mezzo centimetro di margine prima che la bobina interna (il primario) vada a toccare l'interno della bobina esterna (il secondario).

Se invece abbiamo un sistema oscillante (molla che sostiene un peso) e vogliamo misurare frequenza e Q, basta dare un piccolo colpetto ed il nostro sensore ci darà senza problemi tutte le informazioni necessarie; per giunta senza alterare le misure con attriti vari.

Elettronica

Di cosa abbiamo bisogno in questo caso?

Per iniziare con uno schema semplice, ci serve:

- un oscillatore a circa 10 kHz, decentemente stabile in ampiezza;
- un amplificatore a basso rumore (esattamente a bassa tensione di rumore);
- uno sfasatore;
- un interruttore elettronico comandato dal segnale a 10 kHz,
- un circuito di uscita che funzioni da filtro passa basso e da amplificatore;

Andiamo allora a vedere in figura 4 lo schema elettrico che ne viene fuori.

Per praticità e per il discorso che l'ampiezza della sinusoide deve essere il più stabile possibile, in alto

a sinistra c'è un oscillatore ad onda quadra, costruito attorno ad un flip-flop (74LS14), che genera un segnale a 16 kHz. Dividendo per due con un 74LS74 otteniamo il nostro segnale principale ad 8 kHz, che, entrato nella base del transistor, Q1 ne uscirà dal collettore molto più simile ad una sinusoide; tramite C3 possiamo bloccare la componente continua, ed inviarlo al primario del sensore che vedete schematizzato in basso a sinistra.

L'uscita di questo viene amplificata da U3, che nello schema è segnato come un LT1028.

Apriamo una piccola parentesi: mi rendo conto che questo tipo di integrato, oltre a costare più della media, è anche di difficile reperibilità; d'altra parte, se vogliamo amplificare piccoli segnali senza aggiungere rumore, non se ne può fare a meno. Una valida alternativa (al prezzo di un rumore in tensione tre volte più alto) è un integrato che si chiama OP37; comunque, per cominciare potete anche metterci una "ciofecca" di 741; se tutto funziona poi passerete a materiale più pregiato.

L'obbiettivo è avere un amplificatore con il più basso rumore in tensione (nV/\sqrt{Hz}) alla frequenza di 8 kHz, e che possa anche amplificare 1000 a questa frequenza (ovvero che abbia una banda di almeno 10 MHz); se quindi usate un 741 per le prove, badate almeno di ridurre la sua amplificazione portando R6 a 5,6 k Ω , poi dimezzate la frequenza di clock e portate C4 a 10 nF.

Torniamo a bomba: all'uscita dell'amplificatore per mille, troviamo il gruppo C4 e R7 che si occupano di non fare passare la continua eventualmente presente all'uscita di U3, ed il gruppo R8 e C5 che filtra passa basso in maniera blanda il segnale; ovviamente la frequenza di 8 kHz passa inalterata.

Dopo abbiamo U4b, che bufferizza ed amplifica per 2, e U4a che inverte il segnale di U4b lasciando inalterata l'ampiezza.

A questo punto, il pezzo forte, U5: questi non è altro che un commutatore elettronico CMOS, che manda alternativamente il segnale di U4b a massa (pin 13) o verso U4c; lo stesso con il segnale di U4a, solo che in questo caso la condizione è invertita.

Per intenderci meglio: quando il segnale sul pin 10 (ingresso del clock) è alto allora passa il segnale non invertito, quando è basso passa il segnale invertito; il clock, ovviamente, non è altro che lo stesso segnale che mandiamo al primario, prima di

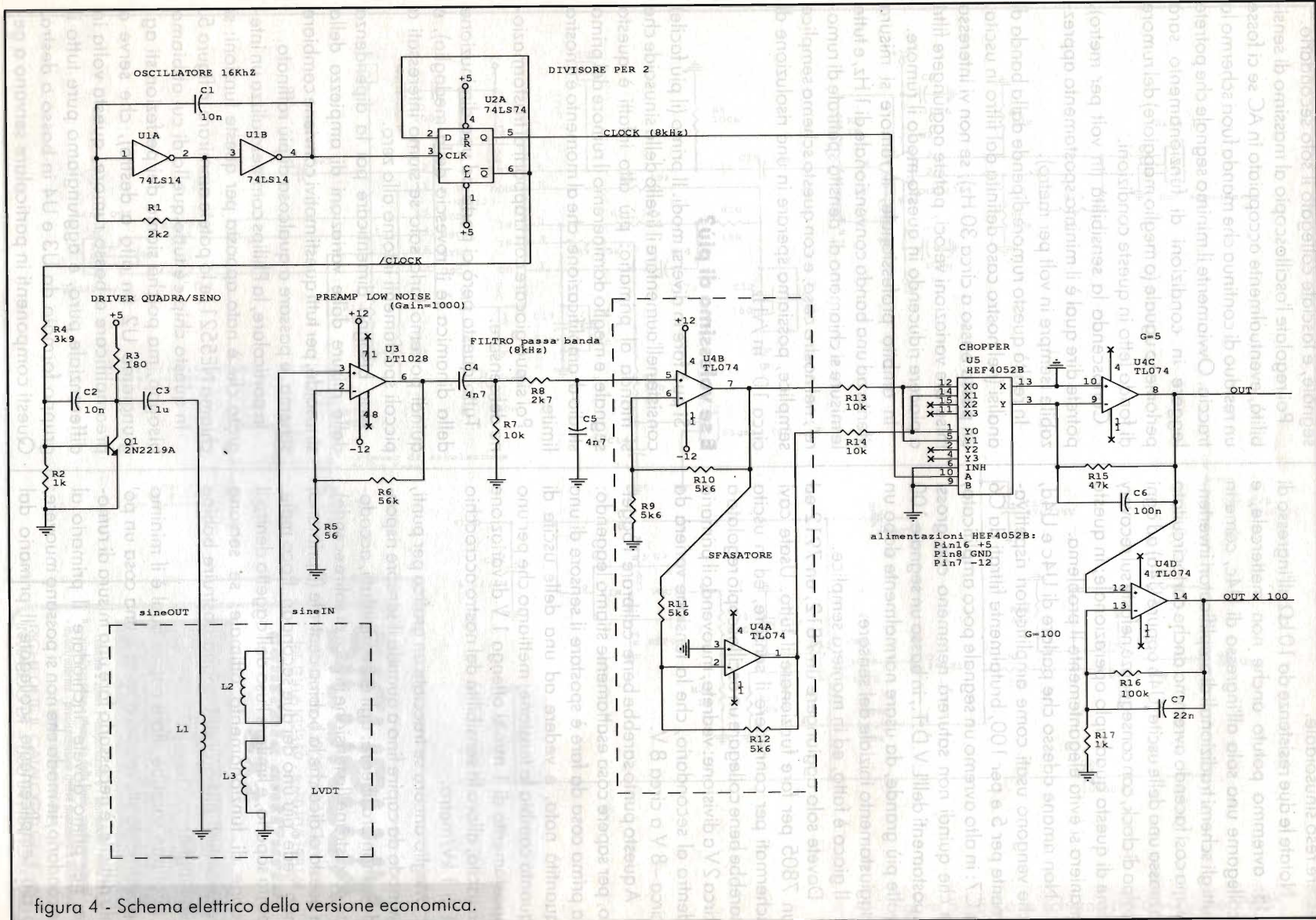


figura 4 - Schema elettrico della versione economica.

L.V.D.T.: chi era costui?





essere reso sinusoidale.

Notate le due resistenze da 10 k Ω all'ingresso di U5: avremmo potuto anche non mettercele, e collegarne una sola all'ingresso di U4c, come in tutti gli schemi tradizionali di amplificatori invertenti, ma così facendo avremmo anche cortocircuitato a massa una delle uscite (U4b oppure U4a) ad ogni colpo di clock, con conseguenze nefaste sul recovery time di questo quadruplo operativo; in questa maniera si evita elegantemente il problema.

Non rimane adesso che parlare di U4c e U4d, che vengono usati come amplificatori rispettivamente per 5 e per 100, brutalmente filtrati da C6 e C7: in alto avremo un segnale poco amplificato, e che quindi non saturerà nemmeno con grossi spostamenti dell'L.V.D.T.; in basso un segnale 100 volte più grande, da usare normalmente dopo un aggiustamento iniziale del sensore.

Il gioco è fatto, ed in maniera semplice.

Dovete solo aggiungere un 7812, un 7912 ed un 7805 per fare funzionare il tutto. Usate cavi schermati per connettere il sensore, ed in uscita sarebbe bene collegare un oscilloscopio regolato a circa 2V a divisione: vedrete, muovendo il primario dentro al secondario, che la tensione varierà da circa -8 V a circa 8 V.

A questo punto sarebbe bene "calibrare" l'oggetto, per sapere cosa esattamente stiamo leggendo: la prima cosa da fare è spostare il sensore di una quantità nota, e vedere ad una delle uscite di quanto cambia la tensione; mettiamo che per uno spostamento di 1 mm si ottenga 1 V di variazione in uscita, allora la sensibilità del nostro accrocchio è di 1 kV/metro.

Meglio ancora se tracciate un grafico per punti, in modo da capire fino a quando il sensore risponde in maniera lineare: agli estremi, infatti, accadono cose strane (la tensione invece di salire scende), e questo ci dice che la bobina centrale (il primario) non "vede" più uno dei due secondari. Poco male, basta saperlo, e limitare l'uso dell'oggetto dentro il range di funzionamento ottimale; se servono spostamenti più grandi bisogna costruire bobine più lunghe.

Poi non sarebbe male capire qual è il minimo spostamento rilevabile: questa è una cosa un po' più difficile, è necessario fare una misura di rumore: per primo dovete "inchiodare" il primario al secondario, in modo che non si possano muovere; o più semplicemente scollegate il primario dal

segnale, e lasciate collegato il solo secondario.

Poi regolate l'oscilloscopio al massimo di sensibilità, eventualmente accoppiato in AC se ci fosse un residuo di continua che manda fuori schermo la traccia. Ovviamente il minimo segnale che potrete leggere in condizioni di funzionamento sarà perlomeno uguale (o meglio maggiore) del rumore di fondo letto in queste condizioni.

Conoscendo la sensibilità (in volt per metro), potrete dire qual è il minimo spostamento apprezzabile (sempre in volt per metro).

In realtà questo rumore dipende dalla banda di analisi (nel nostro caso definita dal filtro in uscita, un passa basso a circa 30 Hz); se non vi interessa misurare variazioni veloci, potete aggiungere filtri a piacere riducendo in questo modo il rumore.

In ambito professionale, il rumore si misura riferito ad una banda convenzionale di 1 Hz, e tutte le misure si chiamano di "densità spettrale di rumore"; nel nostro caso, e con questo schema semplice, possiamo sperare in una risoluzione di circa 10^{-8} m/ $\sqrt{\text{Hz}}$.

E se volessimo di più?

Si può fare in diversi modi. Il primo (il più facile) consiste nell'aumentare il livello della sinusoide che si manda al primario: più alto infatti è questo segnale, e meglio domineremo il rumore del primo stadio di amplificazione, che al momento è il nostro limite.

Poi si può giocare con i rapporti di trasformazione del sensore.

Tutto questo però ci porta ad una diminuzione della dinamica (è il rovescio della medaglia), e quindi potremo farlo solo se siamo interessati a piccoli spostamenti intorno allo zero.

Non bisogna dimenticare poi la dipendenza delle misure dalle variazioni di ampiezza della sinusoide; per tutti questi motivi conviene cambiare schema, e passare a qualcosa di più raffinato.

In particolare, la Philips commercializza un integrato che è nato apposta per queste funzioni: si chiama NE5521, e lo potete ammirare in figura 5.

In questo chip c'è tutto quello di cui abbiamo bisogno, ma poiché siamo dei perfezionisti aggiungiamo U2 (in alto a destra), che serve a preamplificare a basso rumore, questa volta in differenziale puro, e aggiungiamo pure tutto il gruppo formato da U3 e U4 in basso a destra. Questi componenti in particolare servono a ge-

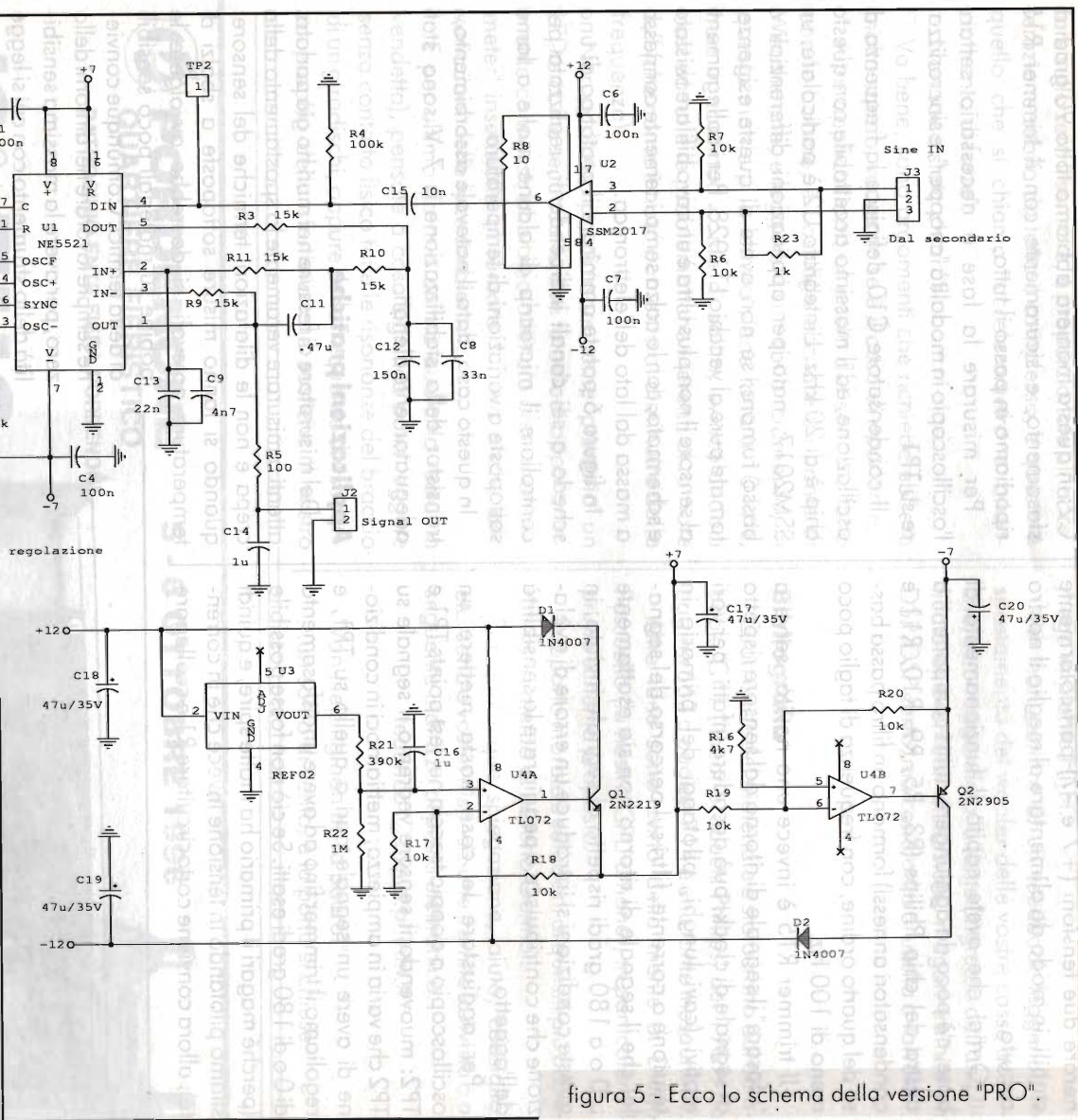


figura 5 - Ecco lo schema della versione "PRO".

cortocircuitare se si pilota in tensione

togliere se si pilota in tensione

trimmer di regolazione della fase

SECURULUX
 Via Sarnemo, 130/132/134 - Genova Pd
 Tel. 010/6132359 - fax 010/6198141
centrale antifurto SX2

- centrale 2 zone: 1 temporizzata e 1 immediata - linea 24h -
 - visualizzazione e memoria delle linee - regolazione tempi -
 - in/out/allarme - predisposizione chiave meccanica o elettronica -
 - tamper antimontaggio -
 - tamper antimontaggio -
 RICHIEDETE IL CATALOGO GENERALE
 INVIANDO UT 4.000 IN FRANCOBOLLI





nerare due tensioni (+7 e -7) particolarmente stabili, in modo da alimentare al meglio il nostro circuito.

Ormai che avete capito il funzionamento di base, c'è poco da aggiungere: tutti i componenti a destra del chip Philips (R3, R5, R9, R10, R11 e condensatori annessi) formano un filtro passa basso del quarto ordine, con frequenza di taglio poco meno di 100 Hz.

Il trimmer R15 è invece una novità: serve a "rifasare" il segnale di ritorno dal sensore rispetto al segnale di clock; può accadere infatti, per vari motivi (cavi lunghi, pilotaggi del primario in tensione o corrente, filtri sul percorso del segnale) che il segnale di ritorno non sia esattamente a 0 o a 180 gradi rispetto al segnale inviato; in queste condizioni si introduce un errore di rivelazione che contribuisce a peggiorare la sensibilità dell'oggetto.

Per aggiustare le cose basta mettere un oscilloscopio a doppia traccia nei test points TP1 e TP2: muovendo il sensore vedremo il segnale su TP2 che varia in ampiezza; mettiamoci in condizione di avere un segnale pari a quello su TP1, e regoliamo il trimmer fino ad avere uno sfasamento di 0 o di 180 gradi esatti. Se ciò non fosse possibile (perché magari il primario ha molte spire, e quindi stiamo pilotando in tensione invece che in corrente), allora conviene cortocircuitare R1 e scollegare

C2; in questa maniera abbiamo tolto 90 gradi di sfasamento, e sicuramente con il trimmer R15 riportiamo in passo il tutto.

Per misurare la fase è necessario settare l'oscilloscopio in modalità "chopper", e sincronizzare su TP1.

Il condensatore C10 definisce la frequenza di oscillazione, ed il massimo accettabile con questo chip è di 20 kHz. L'integrato U2 è particolare, un SSM2017, nato per applicazioni differenziali a basso rumore; se non avete di queste esigenze, tornate pure al vecchio LT1028. Per i collegamenti al sensore il non plus ultra è un cavo bifilare twistato e schermato, con la calza semplicemente connessa a massa dal lato dell'elettronica.

In figura 6 potete ammirare il prototipo di una scheda a sei canali indipendenti, realizzata per controllare il microcrip di alcune molle a lama sottoposte a variazioni di temperatura.

In questo caso, dato il notevole assorbimento, i transistor della stabilizzazione a 7 V sono stati adeguatamente alettati.

Applicazioni pratiche

Del misuratore di fessure nei muri ho già parlato, attenti a misurare veramente lo spostamento della crepa e non le dilatazioni termiche del sensore; quando si fanno misure sottoposte a sbalzi di temperatura notevoli, si dovrebbe avvolgere le bobine su materiali poco sensibili ai delta termici. Comunque conviene sempre lavorare nei dintorni dello zero, per avere la massima sensibilità dello strumento con cui si legge lo spostamento relativo.

Per avere un accelerometro molto sensibile basta costruirsi un pendolo invertito, con frequenza di risonanza di qualche Hertz; usare il sensore di spostamento (primario vincolato all'equipaggio mobile, secondario vincolato alla struttura) per generare un segnale di "errore", con il quale, tramite opportuna integrazione, operare un feedback meccanico (ad esempio su una bobina da altoparlante anch'essa vincolata all'equipaggio mobile, ed il suo magnete fissato alla struttura). La corrente necessaria a ripor-

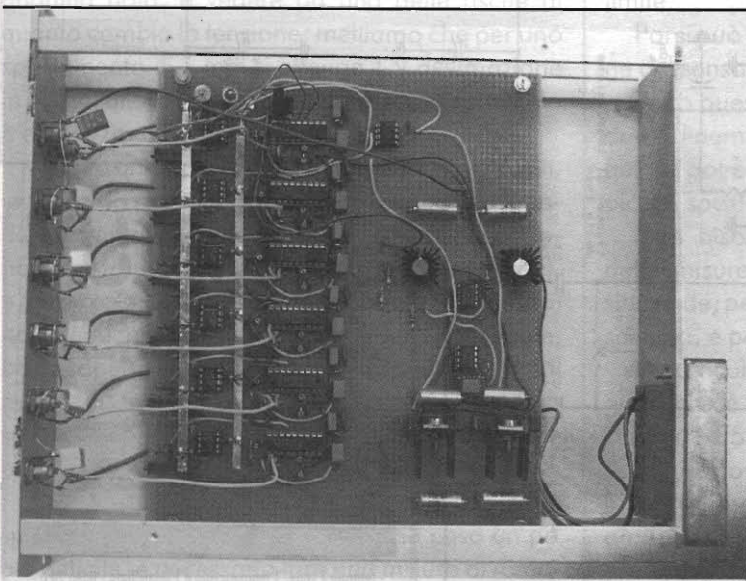


figura 6 - Questa volta è stato più difficile far entrare 6 canali in questo poco spazio (nella versione definitiva è stato deciso il montaggio di soli 4 canali per ogni scheda).

tare sullo zero il sensore, è proporzionale all'accelerazione subita da tutto il complesso, e questo è quello che si chiama "accelerometro a bilanciamento di forze".

Non sono stato chiaro?

Va bene, sono argomenti che richiederebbero molto spazio, vedremo se è il caso di riparlarne.

Altre applicazioni: al posto del sensore fatto con le bobine, è possibile eccitare un ponte di Weathstone, e leggere il suo sbilanciamento; in questa maniera la lettura viene fatta a 10 kHz, non in continua come di solito, svincolandoci così da tutte le problematiche inerenti al rumore 1/f (che come è noto aumenta al diminuire della frequenza).

Non parliamo poi di usare come "primario" un LED e come secondario due fotodiodi opportunamente connessi: abbiamo ottenuto uno "shadow-meter" insensibile al rumore 1/f ma anche alle variazioni della luce ambientale.

E per ultimo (la mia anima audiofila reclama vendetta), pensate a cosa significa poter leggere senza contatto fisico tutte le risonanze del braccio di un giradischi, oppure della frequenza di risonanza propria della struttura che sostiene il vostro

mega impianto Hi-Fi.

Per non parlare di un feedback leggendo lo spostamento del woofer delle vostre casse acustiche, e correggendo alla fonte (ingresso dell'amplificatore) eventuali distorsioni, magari tramite un DSP. DSP certo, ma con stadio di uscita a valvole...

Bibliografia

Gran parte del materiale è stato tratto dal data-book IC11 (linear products Philips) del 1989: da pagina 663 a pagina 714 è una fonte inesauribile.

Altre idee sono parto della mente di Diego Passuello (la nostra CPU umana), in particolare il primo schema proposto.

Supporto morale e soluzioni ai quesiti più disparati sono merito di Alberto Gennai.

Per qualunque spiegazione, aiuto, consiglio, etc. sono a vostra disposizione tramite la rivista o al seguente indirizzo di posta elettronica:

federico @ axpia.pi.infn.it

"Van Helsing non mi fa paura!"

...un soffio di vento, e la porta si chiuse.



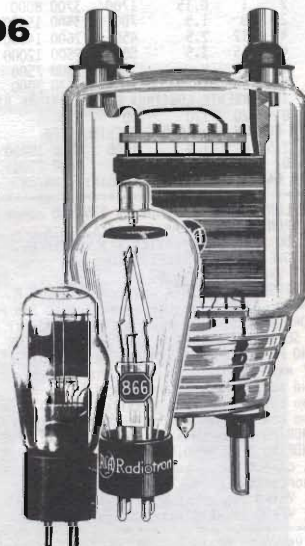
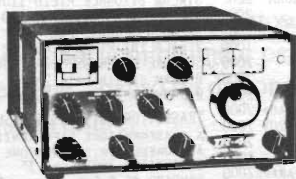
PORDENONE
QUARTIERE FIERISTICO

PATROCINIO ENTE FIERA PORDENONE

5 - 6 OTTOBRE 1996

19° EHS

**ELETRONICA E "SURPLUS"
PER RADIOAMATORI E CB
MOSTRA MERCATO**



12^a ARES

MILITARIA
MOSTRA MERCATO

**COLLEZIONISMO
STORICO**

ORARIO: 9.00 - 18.30

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI STAND

SEGRETERIA EHS - VIA BRAZZACCO 4/2 - 33100 UDINE - TEL. E FAX 0432/546635 - Periodo Fiera 0434 / 232111



IL LABORATORIO DEL SURPLUS

Radio Frequency Wattmeter

AN/URM - 43

Ivano Bonizzoni, IW2ADL

Penso che chi si interessa di Ricetrasmisssioni a qualsiasi livello, conosca ed utilizzi un Wattmetro a radiofrequenza. Tutte le riviste tecniche, i cataloghi e le fiere amatoriali propongono tanti strumenti di questo tipo, con prezzi estremamente variabili. È quindi evidente, anche se spesso il principio di funzionamento è il medesimo, che una certa differenza ci debba essere almeno tra il cosiddetto strumento amatoriale e quello professionale.

Come spesso avrà notato il lettore, sotto il titolo "Il laboratorio del surplus", vado analizzando quegli strumenti che il surplus militare (ma anche civile se di alto livello) ci fornisce e che presentano non solo caratteristiche interessanti per l'amatore ma, proprio in virtù della loro provenienza, garantiscono una affidabilità ed una robustezza senza pari. Chi vuole strumenti pieni di "lucette" e dal design avveniristico salti pure queste pagine!

L'AN/URM-43 (A/B/C) è un robusto strumento a RF costruito negli Stati Uniti per la Marina negli anni '60, costituito dal Wattmetro vero e proprio siglato ME-11 A/U, dal contenitore CY 1135 A/U, dal mounting A 105 e dal manuale tecnico Navships 91842.

Se reperito come dal sottoscritto in condizioni ottime e per un "centone", penso sia da considerarsi un affare.

Caratteristiche tecniche di base

Frequenza operativa: da 30 a 600 MHz.

Potenza applicabile: da 2 a 60 W (con 2 scale 0-15 e 0-60 W)

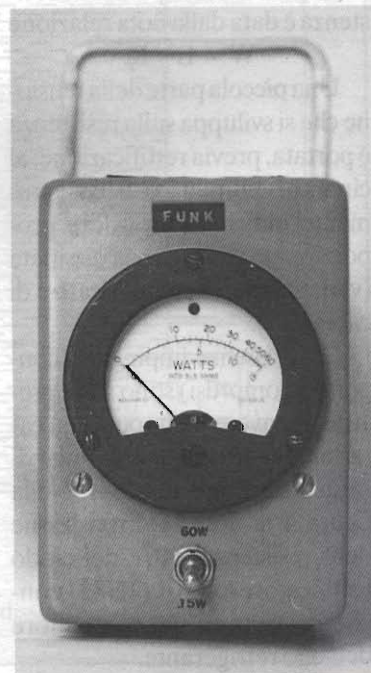
Out: connettore coax N con 50 Ω impedenza nominale

Modulazione: CW, AM, FM (non adatto per impulsi - Radar)

La potenza non viene misurata sotto trasmissione, ma su carico terminale: si tratta quindi di un wattmetro ad assorbimento.

È costruito attorno una precisa resistenza coassiale che rappresenta l'elemento di carico del trasmettitore; possiede una resistenza conosciuta di esattamente 51.5 Ω per un rapporto di stazionarie di 1.1 fino a 600 MHz. La curva VSWR ha un andamento piatto fino a 600 MHz per portarsi con uno scalino a 1.2 per il tratto fino ad 1 GHz.

La potenza di ingresso è misu-



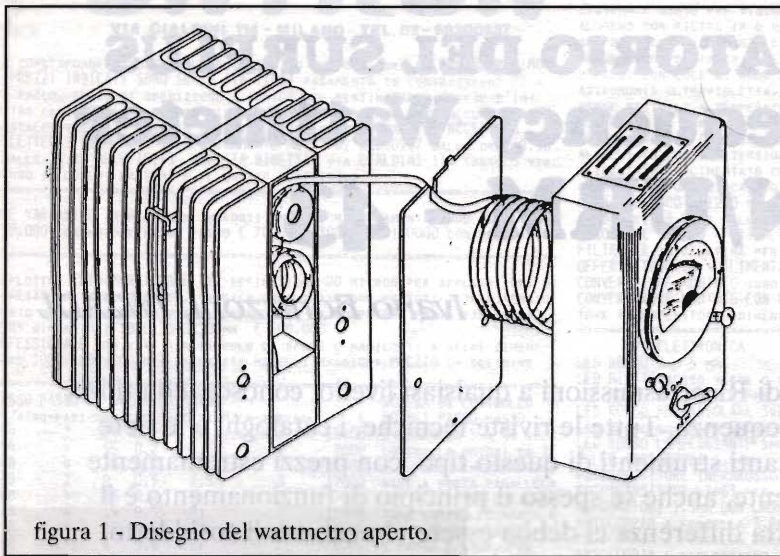


figura 1 - Disegno del wattmetro aperto.

rata da un microamperometro DC da $200 \mu\text{A}$ (66 mV) con doppia scala tarata in watt, di tipo espanso sulle basse letture.

Dalla figura 1 si nota come si possa staccare la parte di misura dal carico vero e proprio per comodità operativa; le due parti sono collegate comunque da un lungo cavo schermato fisso.

Principio di funzionamento

La potenza dissipata sulla resistenza è data dalla nota relazione

$$W = E^2 / R.$$

Una piccola parte della tensione che si sviluppa sulla resistenza è portata, previa rettificazione, al circuito voltmetrico il cui strumento indicherà un valore proporzionale alla potenza dissipata (vedere schema semplificato e di cablaggio).

Le resistenze impiegate (connettori compresi) sono state previste per avere un'impedenza caratteristica costante nel range di frequenza d'uso previsto. Nella figura 4 si nota la disposizione della resistenza R101, del diodo rettificatore CR101 (1N82) nonché la struttura del contenitore dell'olio refrigerante.

Pur essendo stato usato materiale professionale e seguiti gli opportuni accorgimenti costruttivi questo apparecchio non avrà evidentemente la stessa precisione di quelli che utilizzano metodi calorimetrici o bolometrici; a titolo di esempio per una variazione di temperatura di 1 grado centigrado della resistenza di carico si avrà una sua variazione di circa 0.04Ω e di conseguenza una variazione del-

lo 0.06% del VSWR.

Il raffreddamento della resistenza di carico immessa in olio (elemento cilindrico di carbone) è effettuato per convenzione in aria e, date le caratteristiche costruttive del sistema, permette un buon funzionamento tra -40 e $+55^\circ\text{C}$.

Nella sezione 4 del manuale vengono presentate diverse misure, vediamo come usare ad esempio lo strumento per determinare le **Perdite in Linea**.

Mediante il wattmetro possono essere eseguite misure di perdita su cavi coassiali da $50 \div 52\Omega$; è necessario avere un trasmettitore capace di erogare almeno 15 o più watt da usare come generatore di potenza. Per ottenere letture il più possibile attendibili usare potenze di 10 - 15 W sulla scala di 15 W o $50 \div 60$ W sulla scala 60 W dello strumento.

Attenzione: togliere l'alimentazione quando si connette o sconnette il wattmetro o l'antenna!

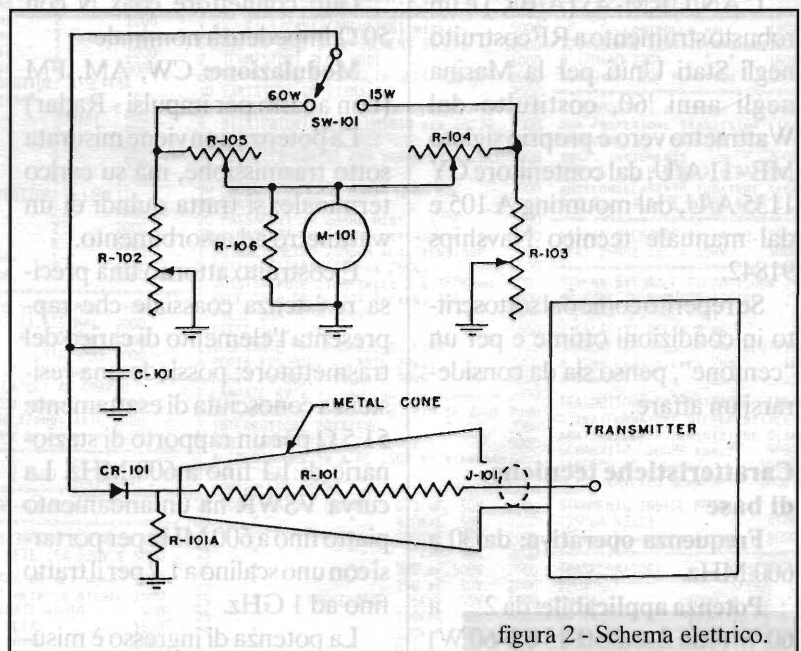


figura 2 - Schema elettrico.

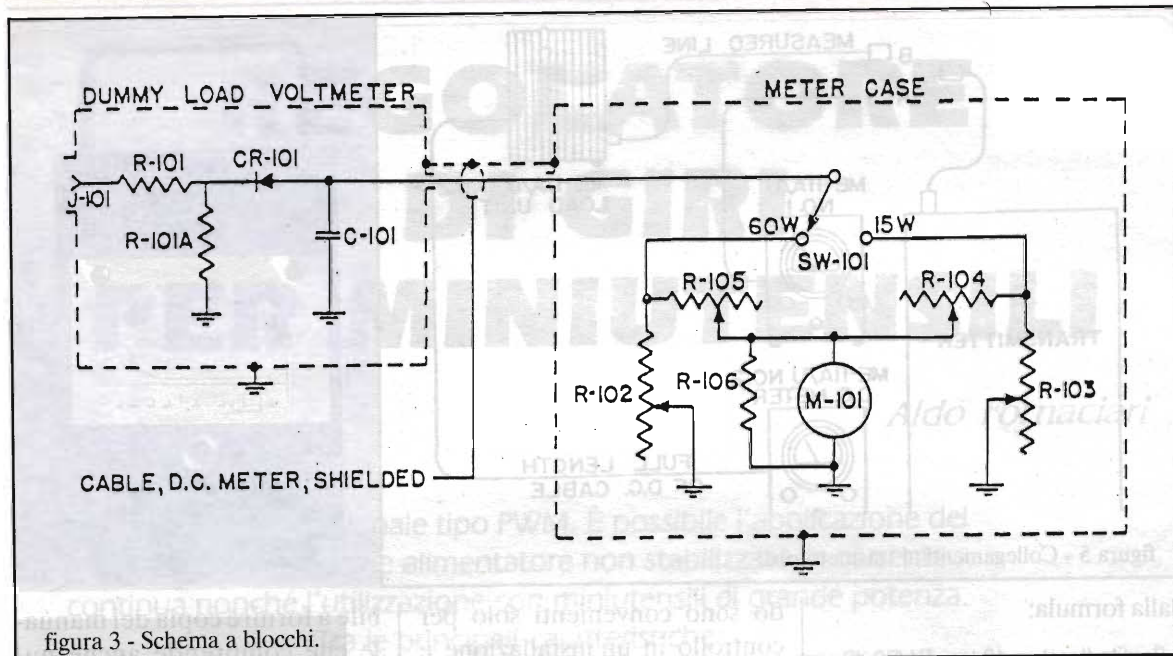


figura 3 - Schema a blocchi.

Procedura

Per le operazioni necessarie fare riferimento alla figura 5.

Connettere il wattmetro al trasmettitore (connettore A di figura); leggere la potenza di uscita e sintonizzare gli stadi finali del trasmettitore per la potenza di uscita desiderata "P1".

Connettere la linea su cui si vuole effettuare la misura al trasmettitore e connettere il wattmetro all'altro terminale di essa (connettore B di figura); leggere la potenza P2.

Le perdite verranno espresse

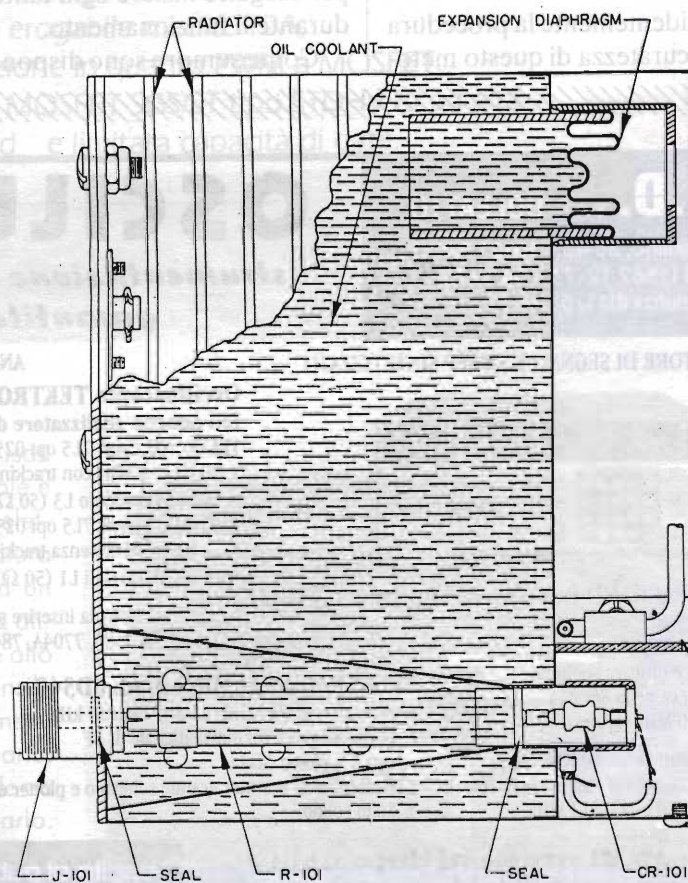


figura 4 - Disposizione della resistenza dissipatrice e del diodo rettificatore in bagno d'olio.

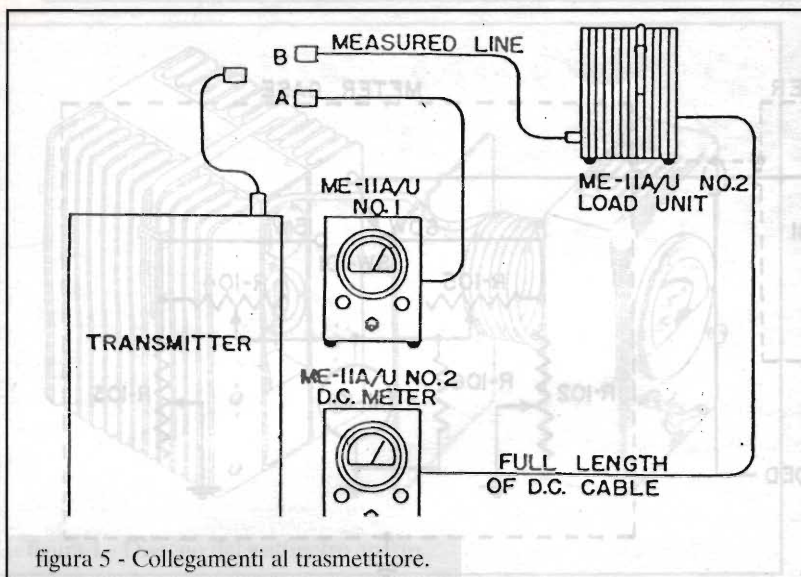
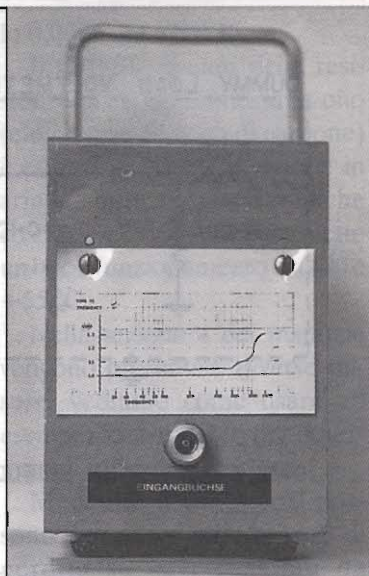


figura 5 - Collegamenti al trasmettitore.



dalla formula:

$$\text{Perdite (loss)} = 10 \log_{10} P_1/P_2 \text{ dB}$$

Evidentemente la procedura e l'accuratezza di questo metodo

sono convenienti solo per controllo in un'installazione e per eseguire misure ogni tanto, durante il funzionamento.

Come sempre sono disponibili

a fornire copia del manuale che comprende anche numerose pagine dedicate alla taratura ed alla riparazione dell'apparato.

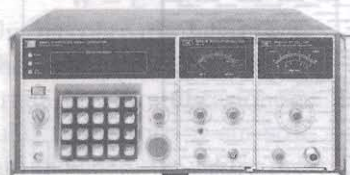
C.E.D. S.A.S. DOLEATTO

via S. Quintino, 36-40 - 10121 Torino
tel. (011) 562.12-71 - 54.39.52
telefax (011) 53.48.77

OSCILLOSCOPI

strumentazione usata ricondizionata
garantita funzionante

GENERATORE DI SEGNALI E SWEEP SINTETIZZATO



HEWLETT-PACKARD mod. 8660C 1 MHz ÷ 1,3 GHz

- Risoluzione 1 Hz
- Controllabile da computer
- Alta stabilità e purezza spettrale
- Possibilità di cassetto 86601A 10 kHz ÷ 110 MHz (opzionale)

Disponibile anche generatore
HP 8640B AM/FM - aggancio di fase
450 kHz ÷ 512 MHz

ANALIZZATORE DI SPETTRO

Oscilloscopio TEKTRONIX mod. 7603
con cassetto analizzatore di spettro 71.5 opt.025

- TEKTRONIX mod. 71.5 opt 025
- 20 Hz ÷ 5 MHz con tracking
- Dotato di modulo L3 (50 Ω, 1 MΩ o 600 Ω)
- TEKTRONIX mod. 71.5 opt 025
- 20 Hz ÷ 5 MHz senza tracking
- Dotato di moduli L1 (50 Ω) e L3 (1 MΩ)

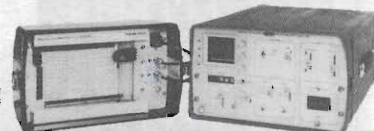
Cassetti da inserire su oscilloscopi:
TK 7603, 7704A, 7844, 7904, ecc.



SPECTRAL-DYNAMICS mod. SD340

- Selezione di sei bande da 100 Hz a 20 kHz
- Oscilloscopio a memoria digitale di BF con X-Y plotter SD341
- Possibilità di monitor grande schermo e plotter esterni
- Stato solido

ANALIZZATORE DI SPETTRO FFT



Centinaia di strumenti disponibili a magazzino - Fateci richieste dettagliate!
Catalogo '96 inviando £ 3.000 in francobolli per contributo spese postali.

Vendita al pubblico in negozio e per corrispondenza con servizio carta di credito





REGOLATORE DI GIRI PER MINIUTENSILI

Aldo Fornaciari

Regolazione proporzionale tipo PWM. È possibile l'applicazione del circuito ad un comune alimentatore non stabilizzato in corrente continua nonché l'utilizzazione con miniutensili di grande potenza.

Tra le principali caratteristiche:

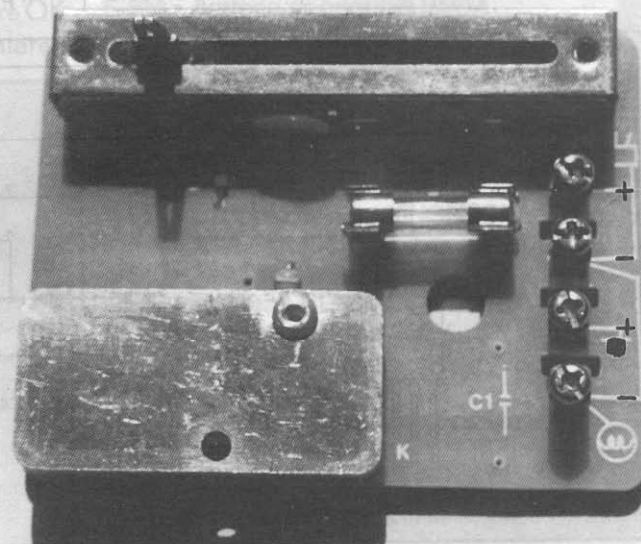
- corrente erogabile allo spunto: oltre 30A a 18Vcc;
- corrente erogabile media: 10A;
- bassissima dissipazione in quanto PWM a MOSFET.

Utilizza un modernissimo MOSFET SGS/ST tipo STDHV90 ad alta corrente, bassa $R_{d\ on}$ e limitata capacità di gate.

In laboratorio vengono spesso usati piccoli utensili come minitrapani, mole e tornietti, per lavori di precisione sia elettronici che meccanici. Se per la foratura dei circuiti stampati ci affidiamo ad un piccolo trapano a corrente continua alimentato da un power supply a 12V e allo stesso colleghiamo altri piccoli utensili, l'esigua potenza disponibile non permette una adeguata alimentazione del trapano, e non appena si esercita un discreto sforzo la tensione scende al punto di bloccarlo.

L'alimentatore che viene esposto in queste righe può agevolmente erogare ben 10A continui a 12÷16V.

Il circuito è un regolatore tipo PWM, quindi digitale: bassa dissipazione ed alto





rendimento sono le sue prerogative.

Come sorgente, a seconda dei casi, potrete collegare un accumulatore per auto da 12V o, in laboratorio, tensione continua, raddrizzata e filtrata con condensatore da 16V, per almeno 100W.

Così facendo dimenticherete una volta per tutte i problemi di bloccaggio degli utensili, la coppia traente instabile e l'inesistente regolazione dei giri, e tutto con una manciata di componenti passivi, un integrato ed un MOSFET di potenza.

DESCRIZIONE CIRCUITO ELETTRICO

Il circuito che viene testé presentato non è un alimentatore completo, ma uno stadio di regolazione digitale atto al pilotaggio di piccoli trapani e utensili in miniatura per hobbistici: di logica dovremo disporre come detto di una sorgente continua a $12 \div 16V$ che potrà essere, a seconda dei casi, la batteria dell'automobile o un alimentatore abbassatore di rete a 16V con potenza di almeno 100W.

Questo alimentatore potrà essere di tipo molto semplice, come si vede in figura 1, composto solo da trasformatore, raddrizzatore al silicio e condensatore di livellamento, a tutto il resto penserà il moduletto qui descritto.

Il regolatore consta di un integrato, un MOSFET e pochi altri componenti passivi. Il 7555, versione C/MOS del noto 555, pilota il MOSFET di potenza con impulsi a duty cycle variabile, quindi, a seconda della regolazione di P1 si avrà maggiore o minore conduzione periodica sul motore, ovvero maggiore o minore tensione media applicata. Questa

soluzione non è poi tanto dissimile dai dimmer sfasatori di rete, utilizzati da anni per regolare la luminosità delle lampade a 220V.

Il circuito che qui vedete potrà essere impiegato con successo anche per alimentare lampade alogene a bassa tensione (12V) fino a 100W. Per entrare ulteriormente nel merito, IC1 è un oscillatore a duty cycle variabile sulla cui uscita, al pin 3, si avrà un treno d'impulsi di larghezza variabile, che pilota il MOSFET tramite R2, e quindi il carico connesso. Il fusibile per proteggere il tutto è di tipo semiritardato da 10A.

Solo due parole circa il MOSFET STDHV90, un nuovo semiconduttore dalla tensione D/S medio-bassa, ma altissima corrente e $R_{d(on)}$ ottimale; esso è stato scelto anche perché in contenitore TO220, quindi dissipabile mediante una piccola aletta lineare. Basta un minimo dissipatore ed il circuito controlla correnti di oltre 10A.

R1, P1, R3 e C4 determinano l'oscillazione PWM, mentre tutta la parte di controllo del circuito è alimentata attraverso la cella di filtro D2, C1B e C2. In questo modo la tensione che alimenta IC1 non è influenzata da variazioni determinate dal carico. Il MOSFET non necessita di componenti di protezione tra gate, drain e source essendo già inseriti di fabbrica nel chip.

Come già accennato, se al circuito verranno connessi dei carichi considerevoli, verrà cablatto anche C1A, condensatore serbatoio sull'alimentazione.

ISTRUZIONI PER IL MONTAGGIO

Il piccolo circuito stampato alloggia tutti i com-

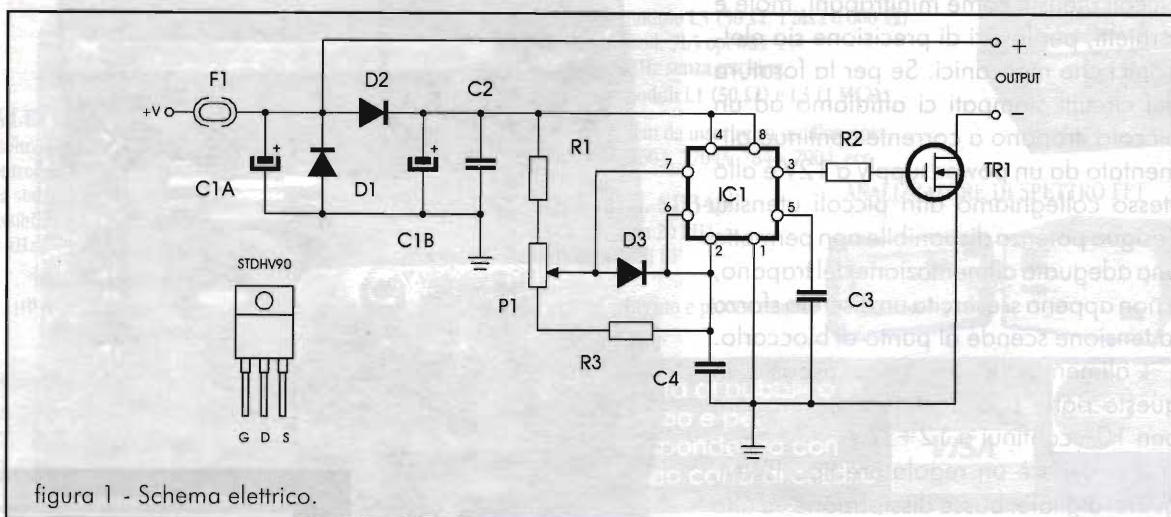


figura 1 - Schema elettrico.

ponenti necessari alla realizzazione, escluso il trasformatore, raddrizzatore e condensatore di filtro; al lettore la scelta del potenziometro se di tipo a cursore o rotativo.

Il circuito è da racchiudere in una scatola metallica connessa elettricamente al negativo, con foro per il potenziometro e per le connessioni di ingresso e uscita. Come sorgente o già detto più volte che potrete scegliere l'alimentatore che preferite: batteria, power supply di potenza o altro.

Si consiglia l'uso di questo circuito anche se come sorgente disponete di un alimentatore stabilizzato con uscita regolabile, poiché per i citati vantaggi del pilotaggio PWM, ponendo in uscita il circuito regolatore in questione, la coppia si mantiene ideale anche a regime minimo.

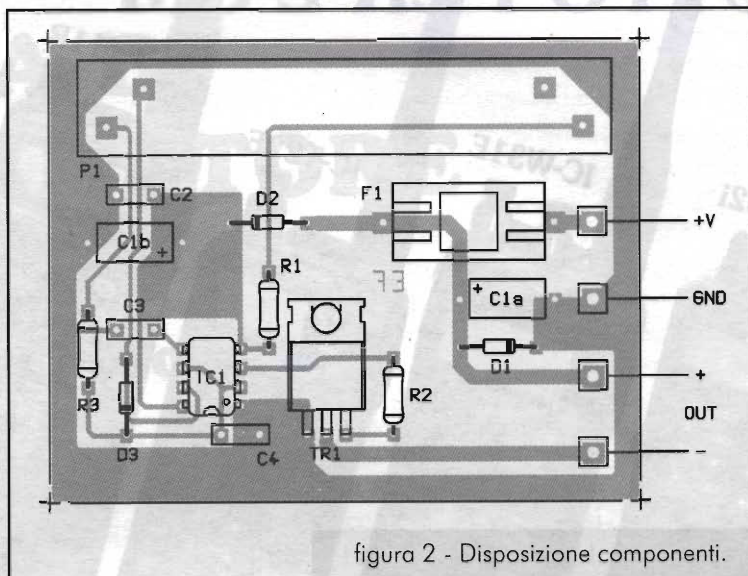


figura 2 - Disposizione componenti.

COLLAUDO DEL REGOLATORE

A montaggio ultimato, verificherete tutti i cablaggi ed i collegamenti, la polarità dei componenti e le saldature quindi connettete all'uscita l'utensile, all'ingresso la sorgente continua poi accendete il miniutensile e date tensione.

Regolando P1 otterrete variazione nel regime di giri, ma la vera prova del dispositivo avverrà qualora l'utensile sarà sotto sforzo: questo non tenderà mai a bloccarsi, anche al minimo dell'erogazione del regolatore e la coppia traente sarà sempre OK.

Alla fin fine si tratta di un efficiente e interes-

Elenco componenti

R1=R3 = 1,8 kΩ
 R2 = 270 Ω
 P1 = 47 kΩ pot. lin.
 C1A = 3300 μF / 20V el. (miniatura assiale)
 C1B = 100 μF / 16V el.
 C2 = 100 nF
 C3 = 12 nF
 C4 = 220 nF
 D1 = 1N5404
 D2 = 1N4001
 D3 = 1N4148
 IC1 = ICL7555 buffered o NE555
 TR1 = STDHV90 - MOSFET 40A / 50V
 F1 = 10A

sante "scatolino elettronico multifunzione" che di certo non dovrà mancare nel vostro "covo dell'elettronica".

Ciao a tutti.

LA DITTA **FIORINI** COMPONENTI ELETTRONICI
AGNESE

37020 Arbizzano di Negrar • via Valpolicella, 76
 tel e fax 045/8401577-7513131 cell. 0336/808731

PUO' SEMPRE OFFRIRVI LE MIGLIORI NOVITA' DEL MOMENTO !

- Materiale per hobbismo elettronico
- Quarzi e oscillatori
- Batterie ricaricabili VARTA
- Materiale MINI CIRCUITS
- LASER semiconduttore
- Ferriti AMIDON
- Integrati e transistori giapponesi
- Accessori e utensileria
- Memorie
- Optoelettronica KINGBRIGHT
- Kit elettronici
- Saldatori WELLER
- Integrati TTL, CMOS e Lineari
- Ventilatori 12V e 220V
- Basette prova
- Surplus
- Sensori all'infrarosso passivo
- Motoriduttori 12V

punto vendita:
DEITRON di Fasoli Sergio
 via B. Lorenzi, 41B - 37131 VERONA - tel e fax 045/8401577

TUTTO PER L'OM



CT 152 i

Ricetrasmittitore portatile VHF • Ricezione 58+175 Mhz • Trasmissione 130+175 Mhz • AM-FM •

IC-W 31 E

Ricetrasmittitore portatile VHF/UHF ultra compatto freq. RX 110+136 - 136+174 Mhz; 300+530 - 630+980 Mhz • 43 memorie per banda Y • Potenza RF 15 mv+8 W • Circuito Power Save • 6 memorie dedicate alle segnalazioni DTMF

IC-T 22 E

Compatto e robusto portatile VHF • 144 Mhz • Alta potenza selezionabile fra due livelli: 5 W oppure 500 mW (quest'ultima ideale per collegamenti a breve distanza) • Indicazione n° di memoria e n°40 memorie alfanumeriche • 5 memorie dedicate alle segnalazioni DTMF

FT 11 R

Ricetrasmittitore portatile VHF (144 Mhz) ultra compatto RX 110+174 Mhz • Potenza RF 92+ 5 W • 150 memorie di canale • Ampio display alfanumerico • Modulo di potenza a Mos Fet

TH 22 E

Ricetrasmittitore portatile VHF (144 Mhz) ultra compatto TX/RX 186+174 Mhz • Potenza RF 80 mW+5 W • Modulo di potenza a Mos Fet • 40 memorie

TH 79 E

Ricetrasmittitore portatile VHF/UHF (144/450) ultra compatto con rivoluzionario display, cristalli liquidi a matrice • 80 canali di memorie



STANDARD ALAN AFA KENWOOD YAESU ALINCO ELECTRONICS SRL ICOM AOR JRC

Inoltre disponiamo di: vasta gamma di accessori, antenne, quarzi di sintesi, coppie quarzi, quarzi per modifiche, transistori giapponesi, integrati giapponesi.

Per ulteriori informazioni telefonateci, il nostro personale tecnico è a vostra disposizione. Effettuiamo spedizioni in tutta Italia c/assegno postale. Importo minimo L. 30.000.

ELETRONICA
RUE

ELETRONICA snc

Via Jacopo da Mandra 28A-B - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522-516627



LICENZA DI RADIOAMATORE CEPT

Istruzioni per l'uso

Stefano Montone, IW8EHA

Che cos'è, a cosa serve, come si usa e chi rilascia la licenza CEPT. I paesi che l'adottano e le regole da rispettare.

Più volte si è avuta l'impressione che non tutti avessero capito il giusto significato di "licenza CEPT". Mi auguro che queste poche righe facciano definitivamente chiarezza a chi nutrisse ancora dei dubbi.

La licenza CEPT, ossia della Conferenza Europea delle Amministrazioni delle Poste e Telecomunicazioni, è stata adottata dai paesi membri della predetta organizzazione a seguito della Raccomandazione T/R 60/01 - Nizza, Giugno 1985. In Italia è stata adottata (seppur con notevole ritardo) con Decreto del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni del 1° dicembre 1990. Tale Decreto prevede due classi di licenza CEPT: la classe 1ª che corrisponde alla nostra

licenza ordinaria e la classe 2ª che corrisponde alla nostra licenza speciale.

In conformità a quanto disposto dalla suddetta Raccomandazione T/R 61/01, dal 1° gennaio 1991 si è cominciato a rilasciare le licenze CEPT ai radioamatori Italiani - in regola con la vigente normativa - che facciano istanza alle locali Direzioni Compartimentali P.T. competenti per il territorio.

I radioamatori Italiani, in possesso di licenza definitiva (ordinaria o speciale), possono richiedere alle loro Direzioni Compartimentali P.T. l'apposizione sulla licenza di un timbro con la seguente dicitura: "corrispondente alla licenza di radioamatore CEPT di prima classe" oppure "corri-

spondente alla licenza di radioamatore CEPT di seconda classe", a seconda della licenza posseduta.

I cittadini stranieri, in possesso della licenza di radioamatore CEPT, sono autorizzati per la durata dei loro soggiorni temporanei, all'uso della stazione di radioamatore su mezzo mobile, escluso quello aereo. Non è consentita l'utilizzazione in mobile delle frequenze inferiori a 144 MHz.

I radioamatori stranieri in possesso della licenza CEPT, nell'utilizzare la loro stazione in Italia dovranno far seguire il loro nominativo dai seguenti prefissi: IK per le licenze di prima classe e IW per le licenze di seconda classe; lo stesso dovranno fare gli ita-

liani che si recano all'estero, avendo premura di informarsi riguardo al prefisso che dovrà precedere il proprio nominativo.

A questo punto nasce un considerevole dubbio. Infatti il predetto DM 1.12.90 non specifica se, oltre ai prefissi IK e IW, il radioamatore straniero debba indicare anche il numero della zona dove si trova - e nel caso il corrispondente si trovasse ad Aosta o a Trento, lo stesso dovrà utilizzare sempre i due prefissi di prima? Nel dubbio sarà meglio applicare alla lettera quanto disposto dalla legge, ossia che uno straniero che si trovi a Milano, Palermo o Cagliari dovrà sempre utilizzare IK o IW seguito dal proprio nominativo e dalla lettera "M" per le stazioni mobili e "P" per le stazioni portatili (hotel, campeggio, spedizioni ecc.). Ad esempio, un francese con licenza CEPT di prima classe che trasmetta da un albergo di Napoli userà il seguente nominativo "IK/FA1ABC/P".

In ogni caso il titolare di licenza CEPT dovrà sempre attenersi esclusivamente alle norme previste dall'Amministrazione Postale del paese che lo ospita.

La licenza CEPT avrà forma simile a quella nazionale oppure di un altro documento apposito emesso sempre dal Ministero P.T. e sarà redatta oltre che nella lingua nazionale anche in tedesco, inglese e francese. Il documento sarà valido esclusivamente per i non residenti, per la durata dei loro soggiorni nei paesi membri della CEPT che hanno adottato la Raccomandazione, con il limite di validità della licenza nazionale.

Come già detto possono beneficiare di tale licenza solo i possessori di licenza definitiva.

Le condizioni minime per il rilascio della licenza sono:

- .. I - la dichiarazione secondo la quale il titolare è autorizzato ad utilizzare la sua stazione di radioamatore in conformità alla Raccomandazione dei paesi che l'adottano;
- .. II - nome e residenza del titolare;
- .. III - l'indicativo di chiamata nazionale;
- .. IV - la classe di licenza CEPT;
- .. V - la validità della propria licenza;
- .. VI - l'Autorità che la rilascia.

La classi di licenza

Ognuna delle classi di licenza CEPT di seguito descritte, non sarà considerata equivalente ad una classe nazionale se le condizioni di utilizzo in un altro paese non sono ampiamente compatibili rispetto al paese in cui è stata rilasciata la licenza.

Prima Classe (equivalente alla nostra licenza ordinaria)

Permette l'utilizzo di tutte le frequenze attribuite al servizio d'amatore che sono autorizzate nei paesi dove la stazione dovrà essere operata. Questa classe sarà accessibile unicamente a quei radioamatori che hanno sostenuto e superato la prova di telegrafia presso la propria Amministrazione.

Seconda Classe (equivalente alla nostra licenza speciale)

In Italia consente, almeno per ora, l'utilizzo della stazione al di sopra dei 144 MHz così come attribuite al servizio di amatore. In altri paesi con la nostra licenza speciale (in questo caso CEPT di 2ª Classe) è già possibile operare

in 50 MHz e addirittura si vocifera che in Inghilterra, in forma sperimentale, sia possibile operare anche in 10 metri con 5 watt.

Pare che non tutte le Amministrazioni che consentono l'utilizzo dei 50 MHz, abbiano ben recepito che la telegrafia è condizione essenziale solo per operare al di sotto dei 30 MHz. In ogni caso qualcosa si muove all'orizzonte ed è possibile che alla data di pubblicazione di questo articolo i 6 metri vengano consentiti anche ai possessori di licenza speciale.

È importante specificare che si dovranno rispettare tutte le condizioni dettate dall'Amministrazione ospitante, (esempio: in alcuni paesi i 50 MHz non sono autorizzati - come in Italia non sono autorizzati i 220 MHz in uso negli Stati Uniti d'America) e in ogni caso non si potrà chiedere protezione contro disturbi o interferenze.

Al mese di novembre 1995, la licenza CEPT è stata riconosciuta nei seguenti paesi (tra questi anche alcuni extraeuropei): Austria, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lussemburgo, Paesi Bassi, Perù, Portogallo, Repubblica Ceca, Germania, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Analizzando la predetta lista di paesi, risulta che la licenza CEPT può servire ad operare da numerosi prefissi DXCC. Infatti molti dei paesi elencati hanno più prefissi. Ad esempio il Regno Unito incorpora Inghilterra, Scozia, Galles, Isola di Man; la Francia ha anche la Corsica, l'Italia la Sardegna, la Grecia il Dodecaneso e Creta ecc. In ogni



caso si fa salva la possibilità che la Raccomandazione sia stata adottata anche da qualche altro paese nel periodo compreso tra la redazione dell'articolo e la effettiva data di stampa.

Per tutti gli altri paesi non aderenti alla CEPT la procedura è la solita: autorizzazione dell'amministrazione ospitante (che rilascia anche il nominativo), autorizzazione del Ministero P.T. italiano

(previa istanza da presentare alla competente Direzione Compartimentale). È bene ricordare che la domanda all'amministrazione estera va inviata con notevole anticipo rispetto alla data del trasferimento, ed è bene redigerla nella lingua locale o in Inglese, chiedendo consiglio alla Associazione Radiantistica del posto.

Ogni Amministrazione straniera, non aderente alla CEPT, con-

cede un proprio termine massimo per la quale si potrà operare.

Dispiace sapere che alcuni piccoli paesi a noi vicini non hanno aderito alla Raccomandazione, per esempio il Principato di Monaco, San Marino e Città del Vaticano. Ma... come si fa a dargli torto! Pensate a quanti spedizionieri e QSL manager di professione si catapulterebbero su tali paesi.

A grande richiesta !!

Ecco le date delle Mostre Mercato dell'elettronica che si svolgono nel territorio nazionale (le date sono aggiornate al 31/05/96. Eventuali variazioni sono attribuibili agli stessi organizzatori)

<i>Luglio:</i>	<i>06/07</i>	<i>Cecina (LI)</i>
<i>Settembre:</i>	<i>07/08</i>	<i>Piacenza</i>
	<i>14/15</i>	<i>Bologna (data e luogo da destinarsi)</i>
	<i>14/15</i>	<i>Macerata</i>
	<i>28/29</i>	<i>Gonzaga (MN)</i>
	<i>28/29</i>	<i>Trevi</i>
<i>Ottobre:</i>	<i>5/6</i>	<i>EHS Pordenone</i>
	<i>12/13</i>	<i>S. Marino (da confermare)</i>
	<i>19/20</i>	<i>Faenza (RA)</i>
	<i>26/27</i>	<i>Bari</i>
<i>Novembre:</i>	<i>1/2/3</i>	<i>Padova</i>
	<i>16/17</i>	<i>Erba (CO)</i>
	<i>23/24</i>	<i>Verona (da confermare)</i>
	<i>30/11-1/12</i>	<i>Pescara</i>
<i>Dicembre:</i>	<i>7/8</i>	<i>Forlì</i>
	<i>21/22</i>	<i>Genova</i>

Questo elenco sostituisce il ben più apprezzato Calendario Annuale di E.FLASH che, purtroppo, come sai, causa i ritardi dovuti proprio agli organizzatori nel fornire i dati reattivi le proprie manifestazioni, ci ha impedito di stampare il calendario in tempo utile. Ci auguriamo che per il prossimo anno non si ripeta l'accaduto, e che i responsabili possano fornirci, nel loro interesse, le date nei tempi utili alla stampa, ovvero ottobre p.v.)

PICCOLI "SPOT"

PER GRANDI RISULTATI!

Ci sei anche tu!

E allora fatti vedere!

Questa iniziativa è nata per offrire una concreta possibilità a tutti quei piccoli rivenditori, negozi e centri assistenza locali, che non hanno mai considerato l'opportunità di apparire su una grande insegna pubblicitaria come può essere

ELETRONICA
FLASH

I motivi sono tra i più svariati, dall'impegno economico gravoso alla considerazione della inutilità di apparire su una rivista a diffusione nazionale.

Ma chi l'ha detto!

Chi l'ha detto che anche tu non debba farti conoscere?

Chi l'ha detto che costa troppo?

Da oggi ti offriamo, con poca spesa, la possibilità di aprire una vetrina in più, e respirare un po' di aria nuova!

Come?

OFFERTA SPECIALE di Elettronica FLASH sulle inserzioni pubblicitarie di piccolo formato (dimensioni: 5x5 cm) al costo unitario di lit. 70.000 (I.V.A. esclusa, per una singola inserzione, scontato a 50.000 per un'ordine annuale) senza spese aggiuntive.

Sì, senza altre spese perché la pellicola la regaliamo noi!

Che aspetti allora? Non perdere l'occasione! L'offerta, purtroppo, è limitata!

Per informazioni e maggiori dettagli contattare:

Soc. Editoriale Felsinea r.l. - via G. Fattori, 3 - 40133 Bologna

tel. 051/382972-382757 • fax 051/380835



GLOBAL POSITIONING SYSTEM

Rodolfo Parisio, IW2BSF

Iniziamo con una breve carrellata sui sistemi di radionavigazione in uso prima del sistema GPS. Uno dei primi realizzati è basato sui radiofari, trasmettitori operanti in onde lunghe, tra i 200 e 500 kHz tuttora in uso.

Utilizzando ricevitori dotati di semplici antenne direttive è possibile calcolare la propria posizione con il metodo della triangolazione rispetto a trasmettitori di posizione nota.

I radiofari sono stati sviluppati principalmente per la navigazione marittima e possono venire utilizzati anche dagli aerei. I rilevamenti effettuati con questo sistema hanno una precisione di circa un miglio.

Un altro metodo tuttora in funzione è l'OMEGA, operante a circa 10 kHz per la navigazione aerea e marittima, offre buone prestazioni anche per i sottomarini immersi immediatamente sotto la superficie del mare.

Le apparecchiature sono molto costose, antenne enormi e precisione non molto migliore al miglio.

Gli aerei continuano ad utilizzare sistemi come Omni, VOR/DME, Vortac, Tacan e ILS, operanti lungo affollate rotte aeree ed impiegabili solo dai

piloti in volo grazie a sofisticate apparecchiature.

Il Loran-C che ha sostituito il vecchio Loran A, è un metodo diffuso, le catene Loran operano su 100 kHz, i ricevitori captano i segnali e comparano le differenze temporali e ne calcolano latitudine e longitudine.

Sfortunatamente i segnali a 100 kHz sono influenzati da catene montuose, alti edifici e fenomeni atmosferici; in mare viene garantita una precisione di un quarto di miglio o migliore, ma sulla terra ferma è inferiore e vi possono essere errori imprevedibili.

I satelliti Transit, attualmente in orbita, consentono rilevamenti con precisione di un centinaio di metri; il problema è dato dal fatto che trascorre circa un'ora e mezza tra un passaggio orbitale ed il successivo e quindi bisogna attendere per tutto questo tempo prima di poter effettuare un nuovo rilevamento. Per chi è in navigazione in Atlantico questi intervalli non creano difficoltà, mentre per i veicoli a terra è inaccettabile (Nota 1).

(MIGLIO MARINO = 1852 metri, questa misura

Nota 1 : Vedi art. di I6KYL - LORAN pag.53 RR 8-89 e DECCA pag.52 RR 12-89



è la lunghezza dell'arco di un minuto primo misurato sulla superficie terrestre all'equatore: è quindi 1/60 della distanza corrispondente ad un grado).

Il G.P.S.

Il Global Positioning System (NAVSTAR) è un sistema di radionavigazione mondiale sviluppato dal Dipartimento della Difesa americano per fornire ai militari la possibilità di rilevamenti continui, precisi, tridimensionali, in qualsiasi punto del mondo e in qualsiasi condizione meteorologica; utilizzabili in terra, mare e cielo. Sebbene creato per scopi militari, il GPS è disponibile anche per la navigazione civile.

Il sistema prevede 24 satelliti in orbita ad un'altezza di 20.200 km, accuratamente scelta in modo che ogni satellite impieghi un tempo esattamente pari a mezza rotazione terrestre per compiere un'orbita intorno al pianeta. In tutto vi sarà un minimo di quattro satelliti, regolarmente spazati, su ciascuno dei sei diversi piani orbitali, più tre di riserva, orbitanti ed attivi (vedi figura 1).

Alcuni di questi satelliti sono già in orbita e forniscono rilevamenti con l'incredibile precisione di trenta metri.

Il GPS rappresenta indubbiamente il sistema di guida balistica del futuro. L'intera orbita verrà percorsa in 12 ore e in ogni punto della terra sarà possibile ricevere in ogni istante, almeno quattro satelliti, i segnali di tre satelliti serviranno alla determinazione tridimensionale del punto, mentre quelli del quarto a sincronizzare l'orologio del ricevitore con l'orologio atomico (ad altissima precisione) montato nel satellite stesso.

Quindi il ricevitore vi indicherà la propria velocità, ricavata dall'elaborazione degli sfasamenti tra i segnali provenienti dai diversi satelliti.

Il funzionamento

I satelliti GPS trasmettono ininterrottamente su due frequenze in banda L:

$L1 = 1575,42 \text{ MHz}$ e $L2 = 1227,60 \text{ MHz}$.

Tutti i satelliti trasmettono sulla medesima frequenza, utilizzando una tecnica ad ampio spettro. Per estendere lo spettro del segnale, la cui larghezza di

banda è di soli 100 kHz, esso viene moltiplicato per una frequenza codificata, nota come codice di Gold, dal nome del suo inventore.

Poiché la cadenza dei bit del codice è 1,023 MHz, il segnale trasmesso ha una larghezza di banda di circa 2 MHz, con una potenza specifica molto bassa (-163 dBW), cioè molto inferiore al livello di rumore atmosferico e del sintonizzatore di bordo.

Ogni satellite ha un codice proprio pertanto, quando il segnale viene decodificato, può essere estratta soltanto l'informazione relativa a un particolare satellite.

Le portanti trasmesse dai satelliti sono modulate in codice Gold, nonché dai dati utili richiesti dal ricevitore per elaborare sia la posizione del satellite che quella nell'utilizzatore.

Vengono trasmessi i coefficienti che permettono di calcolare l'esatta posizione del satellite e anche i valori misurati delle caratteristiche di propagazione atmosferica. Questi dati vengono inviati ai satelliti da stazioni terrestri, in tutto il mondo, dopo un considerevole lavoro di calcolo per adeguare le curve in modo che i nuovi parametri possano restare validi per almeno 4 ore, anche se la trasmissione verso il satellite avviene con una cadenza di

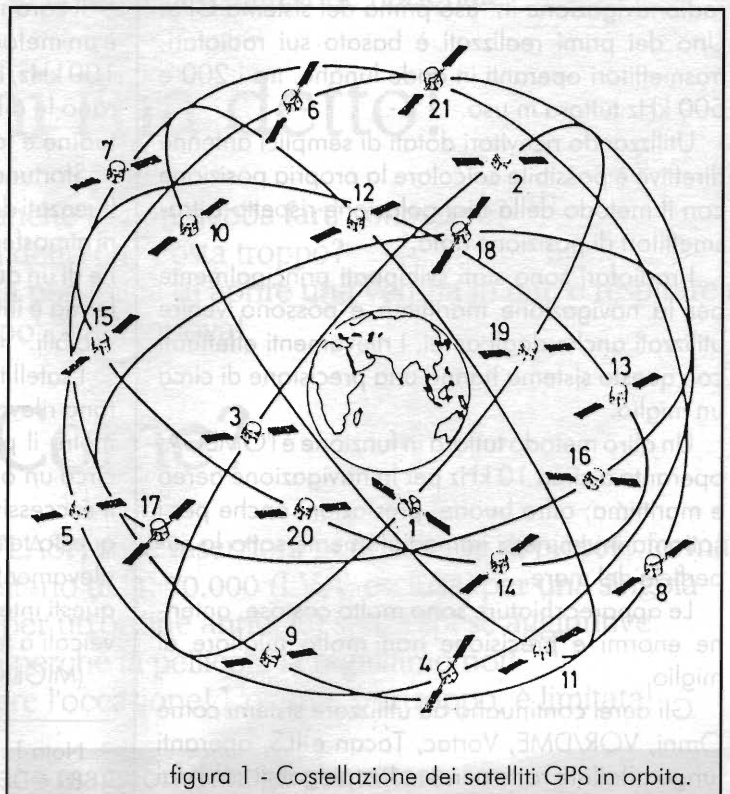
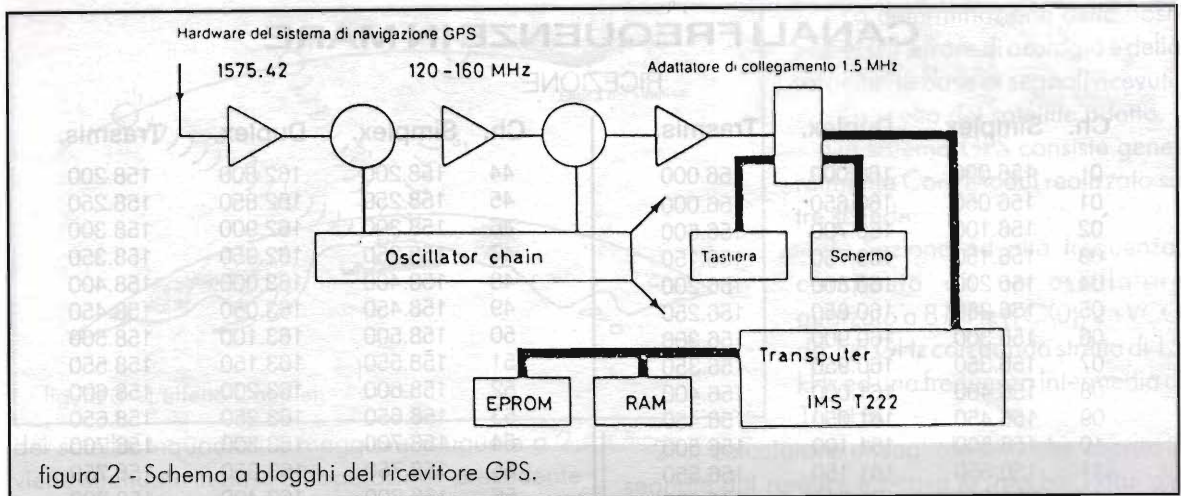


figura 1 - Costellazione dei satelliti GPS in orbita.



2 ore.

Le stazioni di terra, installate nell'Isola di Ascensione (Africa), a Diego Garcia (Oceano Indiano), a Kwagale ed alle Hawaii (Oceano Pacifico), sono controllate dalla stazione principale presso la base aeronautica di Falcon nel Colorado.

Queste stazioni permettono di attuare una copertura globale: i satelliti non escono mai dal raggio visuale di una stazione di controllo per un tempo maggiore delle due ore intercorrenti tra una trasmissione e l'altra.

I dati inviati da ogni satellite consistono in informazioni particolareggiate sulla propria orbita e sui parametri di trasmissione nonché, con minore cadenza, in informazioni meno dettagliate su tutti gli altri satelliti.

Questi ultimi dati, denominati "almanacco", sono utili perché permettono di dirigere, con il giusto codice, e con il corretto Doppler l'acquisizione dei satelliti successivi al primo.

I ricevitori militari incorporano un dispositivo "P-code" dove P sta per precisione, che consentirà rilevamenti con precisione di pochi centimetri!

Gli utenti civili useranno ricevitori "C/A-code" (Course Acquisition) che daranno una precisione di una trentina di metri; in effetti gli attuali ricevitori GPS danno la posizione con accuratezza di circa tre metri!

Il GPS è formato da un Master (collegamento ascendente in banda S, con una velocità di trasmissione dati pari a 4800 baud, per il rilevamento del percorso, la timoneria ecc.), tre stazioni per i collegamenti ascendenti e cinque stazioni monitor (collegamenti discendenti a 1575,42 MHz a 50 baud), nonché da tutti i ricevitori.

Un collegamento per comunicazioni full duplex permette lo scambio dei dati a 9600 baud tra stazioni master e monitor.

I computer di navigazione calcolano tre volte al secondo i dati relativi alla navigazione, alla precisione della rotta e alla situazione satellite e ricevitore.

Un filtro Kalman provvede alla correlazione ottimale tra determinazione del punto, velocità propria, quota barometrica, velocità di avanzamento e variazione direzionale del movimento, nel caso di mancanza dei dati dovuta, per esempio, all'interruzione del servizio da satellite.

L'intelligenza del GPS risiede in due calcolatori: quello del segnale (SIR) e quello di navigazione (NAR). Il calcolatore del segnale è collegato a valle del ricevitore (sezione ad alta frequenza) ed estrae dal rumore, mediante amplificazione e filtrazione, le informazioni relative ai dati del satellite a alle pseudo distanze. Il calcolatore di navigazione, a virgola mobile, è munito dei coprocessori 8086 e 8087.

Le sue memorie RAM e EPROM permettono l'adattamento di soluzioni software.

Il calcolatore è collegato all'orologio in tempo reale e all'elaboratore di segnale del modulo SIR; è collegato inoltre ai canali d'ingresso e di uscita tramite l'interfaccia RS-422.

Nella RAM da 64 kbyte sono memorizzati i dati di almanacco dei satelliti, nonché altre informazioni di validità costante, mentre in EPROM da 128 kbyte contiene i programmi e le tabelle delle costanti.

Il contenuto delle RAM viene conservato per 10 anni, grazie ad una batteria di back-up al litio e

**CANALI FREQUENZE IN MARE**

RICEZIONE

Ch.	Simplex.	Duplex.	Trasmis.	Ch.	Simplex.	Duplex.	Trasmis.
0	156.000	160.000	156.000	44	158.200	162.800	158.200
01	156.050	160.650	156.000	45	158.250	162.850	158.250
02	156.100	160.700	156.500	46	158.300	162.900	158.300
03	156.150	160.750	156.150	47	158.350	162.950	158.350
04	156.200	160.800	156.200	48	158.400	163.000	158.400
05	156.250	160.850	156.250	49	158.450	163.050	158.450
06	156.300	160.900	156.300	50	158.500	163.100	158.500
07	156.350	160.950	156.350	51	158.550	163.150	158.550
08	156.400	161.000	156.400	52	158.600	163.200	158.600
09	156.450	161.050	156.450	53	158.650	163.250	158.650
10	156.500	161.100	156.500	54	158.700	163.300	158.700
11	156.550	161.150	156.550	55	158.750	163.350	158.750
12	156.600	161.200	165.600	56	158.800	163.400	158.800
13	156.650	161.250	156.650	57	158.850	163.450	158.850
14	156.700	161.300	156.700	58	158.900	163.500	158.900
15	156.750	161.350	156.750	59	158.950	163.550	158.950
16	156.800	161.400	156.800	60	156.025	160.625	156.025
17	156.850	161.450	156.850	61	156.075	160.675	156.075
18	156.900	161.500	156.900	62	156.125	160.725	156.125
19	156.950	161.550	156.950	63	156.175	160.775	156.175
20	157.000	161.600	157.000	64	156.225	160.825	156.225
21	157.050	161.650	157.050	65	156.275	160.875	156.275
22	157.100	161.700	157.100	66	156.325	160.925	156.325
23	157.150	161.750	157.150	67	156.375	160.975	156.375
24	157.200	161.800	157.200	68	156.425	161.025	156.425
25	157.250	161.850	157.250	69	156.475	161.075	156.475
26	157.300	161.900	157.300	70	156.525	161.125	156.525
27	157.350	161.950	157.350	71	156.575	161.175	156.575
28	157.400	162.000	157.400	72	156.625	161.225	156.625
29	157.450	162.050	157.450	73	156.675	161.275	156.675
30	157.500	162.100	157.500	74	156.725	161.325	156.725
31	157.550	162.150	157.550	75	GUARD Chan.	GUARD Chan.	GUARD Chan.
32	157.600	162.200	157.600	76	GUARD Chan.	GUARD Chan.	GUARD Chan.
33	157.650	162.250	157.650	77	156.875	161.475	156.875
34	157.700	162.300	157.700	78	156.925	161.525	156.925
35	157.750	162.350	157.750	79	156.975	161.575	156.975
36	157.800	162.400	157.800	80	157.025	161.625	157.025
37	157.850	162.450	157.850	81	157.075	161.675	157.075
38	157.900	162.500	157.900	82	157.125	161.725	157.125
39	157.950	162.550	157.950	83	157.175	161.775	157.175
40	158.000	162.600	158.000	84	157.225	161.825	157.225
41	158.050	162.650	158.050	85	157.275	161.875	157.275
42	158.100	162.700	158.100	86	157.325	161.925	157.325
43	158.150	162.750	158.150	87	157.375	161.975	157.375

prova di cortocircuito.

La Teoria

Per la determinazione del punto e della velocità, avvengono automaticamente i seguenti processi:

- Verifica dell'inserimento nella memoria dei dati relativi ai satelliti: in caso contrario, questi dati vengono raccolti e memorizzati dal satellite localizzato per primo.

- Lettura dell'orologio in tempo reale.
- Lettura dell'ultima posizione rilevata.
- Confronto e aggiornamento delle informazioni provenienti dai satelliti al momento "visibili" con i valori ricavati in base alle precedenti due operazioni.
- Ricerca di un satellite non inquadrato nella doppia finestra.
- Se la raccolta dei dati riguardanti le effemeridi

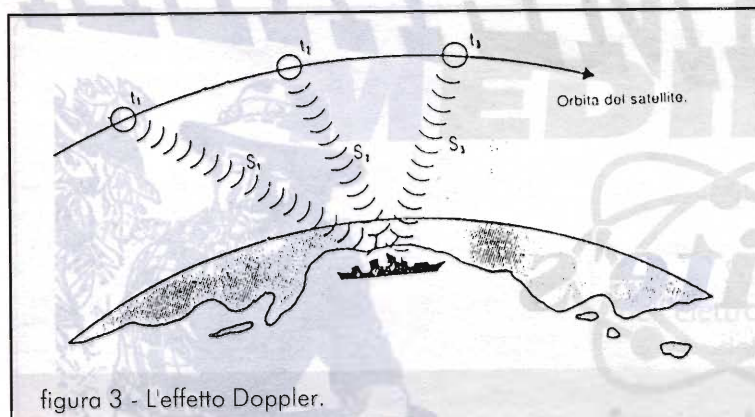


figura 3 - L'effetto Doppler.

dei satelliti inquadrati è maggiore o uguale a 2, viene effettuata in base all'operazione precedente una prima valutazione del punto, con la quota valutata per prima.

- Se il numero dei satelliti validamente inquadrati e le effemeridi sono state riconosciute valide, viene effettuata una determinazione tridimensionale del punto.

Per il calcolatore di navigazione sono comunque necessarie ulteriori informazioni, fornite dal calcolatore segnale contenuto nel ricevitore.

Tra queste informazioni sono comprese:

- La rispettiva posizione temporale dei segnali provenienti da quattro satelliti (misura telemetrica).

- La decodifica dei dati ricavati dai segnali dei quattro satelliti.

- La compensazione della misura telemetrica al satellite, mediante l'accoppiamento ottimale delle misure telemetriche con quelle delle variazioni di fase.

- La determinazione della posizione dell'errore di orologio e della velocità, in base ai segnali ricevuti.

- La scelta del satellite adatto.

Un sistema GPS consiste generalmente Core Modul realizzato su tre schede:

1. Sezione ad alta frequenza, composta da un oscillatore quarzato a 8 MHz (TCX0), un VCO da 1,5 GHz con banda stretta di 15 kHz ed una frequenza intermedia di 10 kHz.

2. Il calcolatore di segnale SIR, che separa il segnale dal rumore e ricava le info per i dati del satellite e le pseudo distanze.

3. Il calcolatore di navigazione NAR, a virgola mobile con i coprocessori 8086 e 8087 e le memorie RAM e EPROM.

Bibliografia:

- WB6NOA Gordon West - F. Magrone
- Carlo Solarino - Progetto

AUDION

Trimestrale di elettroniche valvolari, diffusori, hi-fi esoterica, storia ed attualità sulle valvole.

Progetto editoriale
Luciano Macri

Sconti su libri, kit ed altre iniziative

Pagnini Editore - Piazza M. Aldobrandini 7 - 50123 Firenze - Tel. 055/293267

CERCA METALLI

white's
electronics



**UN HOBBY
INTERESSANTE!!**

La nuova generazione di metal detector White's, costruita a "misura d'uomo", ha dato vita ad un vero e proprio boom della prospezione elettronica. È nato così un nuovo hobby che è subito divenuto alternativo a vari altri interessi quali: caccia, pesca, collezionare francobolli, farfalle, ecc. ecc. Un hobby diverso, capace di trascinare chiunque alla scoperta di un mondo sotterraneo misterioso ed affascinante proprio sotto i piedi. Perché calpestarlo?

Brevi ricerche in qualche vecchio libro di storia sui luoghi intorno a casa permetteranno di scoprire, non senza stupore, che le colline, i paesi, le campagne tutt'attorno sono certamente state abitate fin dall'antichità.

Un hobby anche culturale quindi, che porterà sulle tracce di antiche civiltà. Dopo appassionati studi sui tempi passati, un irrefrenabile desiderio di scoprire quei posti, di vederli, di studiarli, assalirà chiunque si accinga ad iniziare questo passatempo, diverso da qualunque altro per la "carica" che riesce a dare.

RIVENDITORI ESCLUSIVI DI ZONA

Piemonte	LEPORATI - C.so V. Emanuele, 66	011/530084	Torino
Liguria	ECHO ELECTRONICS - via Fieschi, 60R	010/592264	Genova
	I.L. Elettronica - via Aurelia, 299	0187/520600	Fornola
	EL. GALLI - via Montenotte, 123/r	019/811453	Savona
Lombardia	ELETTROGAMMA - via Bezzecca, 8/b	030/393888	Brescia
Veneto	ADES - C.so Padova, 168/170	0444/565178	Vicenza
	CENTRO LA LOGGIA - via Cristoforo, 66	0445/525487	Schio
	RT SYSTEM Treviso - via P. Veronese, 32	0422/410455	Treviso
	RT SYSTEM Udine - via L. da Vinci, 76	0432/541561	Udine
	E.Romagna	BOTTEGA ELETTRONICA - via S.Pio V, 5/a	051/550761
Toscana	B.C.A. Elettronica - via T. Campanella, 134	0542/35871	Imola
	ELCO - via P. Veronese, 16	0541/782153	Rimini
	M.C. di Marzola - v.le XXV Aprile, 99	0532/203270	Ferrara
	DIGITAL s.n.c. - via Case Nuove, 50	0546/634073	Faenza
Marche	PAOLETTI FERRERO - via Pratese, 24	055/319367	Firenze
Lazio	ELECTRONIC SERVICE - via Filottrano, 9	071/872073	Ancona
	MORGANTI - via Giolitti	0721/456263	Pesaro
	EL. COMMITTERI - via Appia Nuova, 614	06/7811924	Roma
Sicilia	EL. ZAMBONI - via Negrelli, 54/56	0773/695288	Latina
	PAVAN L. - via Malaspina, 213/A	091/6817317	Palermo
Sardegna	CRT ELETTRONICA - via Papale, 49	095/445441	Catania
	PESOLO M. - v.le S. Avendrace, 198/200	070/284666	Cagliari

Distributore esclusivo per l'Italia: **GVH** s.a.s. - via Casarini, 5 - Bologna
tel. 051/6491000 - fax 051/6491466 - Internet: <http://www.italia.com/GVH/>

RICHIIEDETE I CATALOGHI

ELETTRONICA
studio by
FLASH



MEDIEL

Vincenzo De Vivo

1° Salone Mediterraneo
dell'elettronica dell'elettrotecnica,
dell'illuminotecnica

Napoli dà il cambio a Milano con il Mediel, la rassegna più completa dei prodotti e delle applicazioni del campo elettrotecnico, elettronico e dell'illuminotecnica. La rassegna è iniziata il 10 Maggio 1996, alla Mostra d'Oltremare di Napoli, fino al 12 maggio, dalle ore 9.00 alle 19.00 e si propone come l'alternativa all'Intel di Milano, la fiera biennale dell'elettronica e dell'illuminotecnica. L'alternanza con la rassegna lombarda non solo darà la possibilità a molte aziende del Sud Italia di confrontarsi con altre realtà nazionali ed estere sui livelli di tecnologia raggiunti dal settore, ma anche di favorire l'abbattimento dei costi di mobilità sostenuti dalle imprese del Sud per essere presenti agli appuntamenti fieristici di rilievo, così recita un

comunicato stampa dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare di Napoli. Per il Mediel si tratta della prima edizione che sembra nascere già sotto la buona stella. La risposta da parte delle aziende leader nel settore è stata significativa: 250 espositori, di cui un considerevole 38% proveniente dal Nord. Significativa anche la presenza straniera rappresentata da espositori indiretti, cioè da rappresentanti italiani. In particolare Corea, Gran Bretagna, Francia, Giappone, Svezia ed Olanda. Nella tre giorni napoletana del MEDIEL, ci sono stati eventi collaterali organizzati in collaborazione con ACIE, ARAME, ASSITAL, CEI e F.N.G.D.M.E.

I settori merceologici vanno dalla produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, ai

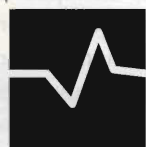




Il MEDIEL, ossia MEDIterranea Elettrica, si terrà ogni due anni, proprio negli anni in cui non c'è l'Intel, in modo da non creare doppioni di mostra nello stesso anno. Si avvale anche della collaborazione del Dipartimento d'Ingegneria Elettrica dell'Università di Napoli, come afferma Giulio Albano, presidente dell'Ente Mostra.

sistemi di alimentazione, dall'automazione industriale, all'elettronica civile e militare, dalla strumentazione di misura ai componenti elettrici ed elettronici, all'illuminotecnica.

Per altre informazioni sulla Mostra d'Oltremare di Napoli, tel. 081/7258314.



P. & P. Electronics

FAX 24h 0733 610363

di Pacetti Giampaolo Loc, E. M. del Rango, 37 - 62011 CINGOLI MC

Tel. 0733 610363

OFFERTE DEL MESE !

Computer completo: Pentium 100, contenitore Minitower, Scheda Madre Intel TRITON, 8MB RAM, Floppy 1,44, Hard Disk 1,3 GB, Scheda Video PCI 1 MB, 256KB Cache Pipeline Burst, Mouse, Tastiera, Ventola per CPU, DOS+ WINDOWS, Garanzia 1 ANNO **£ 1.145.000**

MONITOR 14" 0,28 DOT PITCH NON INTERLACCIATO MPR II £ 373.000

MEMORIE RAM 4 MB 72 PIN SENZA PARITÀ £ 53.690

MEMORIE RAM 8 MB 72 PIN SENZA PARITÀ £ 105.600

CD ROM 6x - SCHEDA AUDIO - CASSE AMPLIFICATE 50W £ 225.000

Questi sono alcuni esempi iva esclusa - spedizioni in contrassegno in Italia pagamento anticipato all'estero - spese di spedizione escluse.

La nostra ditta assembla computer su vasta scala per alcuni importanti rivenditori, questo ci permette di fare vendita diretta con prodotti di qualità a prezzi assolutamente fra i più bassi d'Italia

TELEFONO: 0733 610363 dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 17,00



ADATTATORE VGA - SCART

Fiore Candelmo, IW8CQO

Fino a qualche anno fa tutti i computer di uso casalingo (Commodore 64, Sinclair Spectrum, MSX, e più recentemente Amiga...) erano, chi più chi meno, dotati di una uscita da collegare al normale TV di casa. Dico più o meno, perché talvolta l'uscita era da ricavare tramite piccole modifiche (come nel caso dello Spectrum). Questo per non accontentarsi della instabile uscita modulata in radiofrequenza e quindi soggetta a disturbi.

Oggi che in casa i PC hanno sostituito i gloriosi C64 o Spectrum, il problema non si pone più, perché il progresso tecnologico impone l'uso di monitor dedicati, molto superiori per la qualità d'immagine (provate a fare del word processing con un TV color 14"!) e che evitano dissidi in famiglia, quando qualcuno intende guardare la TV mentre state facendo il record di qualche giochino e che infine solo eventualmente possono essere accessoriati anche per l'uso come TV.

L'uso però di una uscita per televisore, almeno per le immagini grafiche (non per il normale testo), può risultare utile in molte occasioni: video presentazioni, grafica video, titolazione di filmati della vostra videocamera ecc.

Sono a disposizione molte interfacce per tale scopo, a partire da 2-300.000 lire di spesa a salire, più o meno stabili, più o meno fedeli. In genere in

questo campo più si paga e migliore è la qualità, perché le frequenze in gioco sono elevate, e la componentistica sofisticata.

Adattatore VGA-SCART

Almeno per provare a vedere che succede è però disponibile sul mercato shareware uno schema elettrico con annesso software, per collegare la normale uscita scart di un TV color con la presa VGA del vostro PC.

Preciso che lo schema non è valido per altre uscite (per es. CGA, EGA) né per altri computer (Macintosh, Atari, ecc.) e il suo funzionamento non è infine garantito per quei programmi (soprattutto giochi) che modificano le frequenze di lavoro della VGA per scopi specifici (emulazioni di altre risoluzioni).

Inoltre questo schema non elimina il problema della non corrispondenza del quadro video tra

VGA e sistemi PAL. In sostanza, a seconda della VGA disponibile, si avranno due linee nere nella parte alta e bassa del quadro TV, oppure sarà tagliata una parte laterale dell'immagine. È un problema questo che è risolto solo da molte schede più sofisticate e che costano quindi parecchio.

Il materiale è disponibile presso "Il Mercatino del Computer" della Diemme Editori di Rende (CS), dove ho ordinato il dischetto con il software e lo schema costruttivo.

Dopo la scompattazione di un file compresso con modalità ZIP, sono disponibili tre file: scart.com, vgascart.gif, vgascart.doc. Il primo è il programma, residente, che adatta la frequenza video della VGA a quella della TV (con i limiti fisiologici di cui sopra); il secondo lo vedete riprodotto nella figura 1, che riporta lo schema elettrico da realizzare; il terzo è riprodotto nella tabella 1 (corretto di una imprecisione: - alimentazione a 3V e non 5V - e integro degli altri strafalcioni e errori d'ortografia originali).

La firma è di Draxxon, personaggio anonimo presente su diverse BBS. Questo anonimato non depone bene sulla completa originalità del prodotto e sulle sue caratteristiche shareware o public domain (per le quali vi rimando all'appendice). Poiché, però, la pubblicazione del prodotto è avvenuta prima sul succitato periodico, devo ritenere che l'uso sia libero. Non è peraltro allegata al software indicazione alcuna di un qualche copyright, ovvero l'indirizzo a cui inviare una qualche forma di registrazione.

Fatta questa premessa, e detto che il costo del

materiale è davvero modesto, penso che valga la pena di provare ad assemblare questa schedina.

Propongo uno schema di stampato per il circuito B (da alimentare a 3 volt) con annesse piste per il circuito C, ambedue riportati nella figura 1.

Consiglio l'uso di collegamenti corti e di basetta di vetronite, viste le alte frequenze in gioco.

L'alimentazione, come dice Draxxon, non è disponibile sulla VGA, la cui piedinatura standard riporto in tabella 2.

Il software è reperibile presso il Mercatino oppure presso di me (Contrada Tuoro Cappuccini 30 - 83100 - Avellino), inviandomi una busta preaffrancata e preindirizzata, un disco con spazio libero di 2-300 kb del formato che desiderate e L. 5.000 per rimborso spese.

Montiamo il circuito

Per la costruzione del circuito servono una presa SubD CANON 15 poli, una presa SCART ed una manciata di Componenti (come schematizzato nel circuito A) Come porta OR si potrà utilizzare un CD4071 o qualsiasi equivalente CMOS.

Per chi ha poca familiarità con le porte logiche potrà utilizzare al posto della porta OR il circuito B composto da due transistor e qualche resistenza, facendo attenzione però al fatto che questo circuito necessita di un'alimentazione di 3 volt. A questo proposito può essere utile il circuito C che riduce una tensione di 5 volt ad una di 3 volt. La tensione di alimentazione potrà essere prelevata sia da un alimentatore esterno sia da una presa del computer

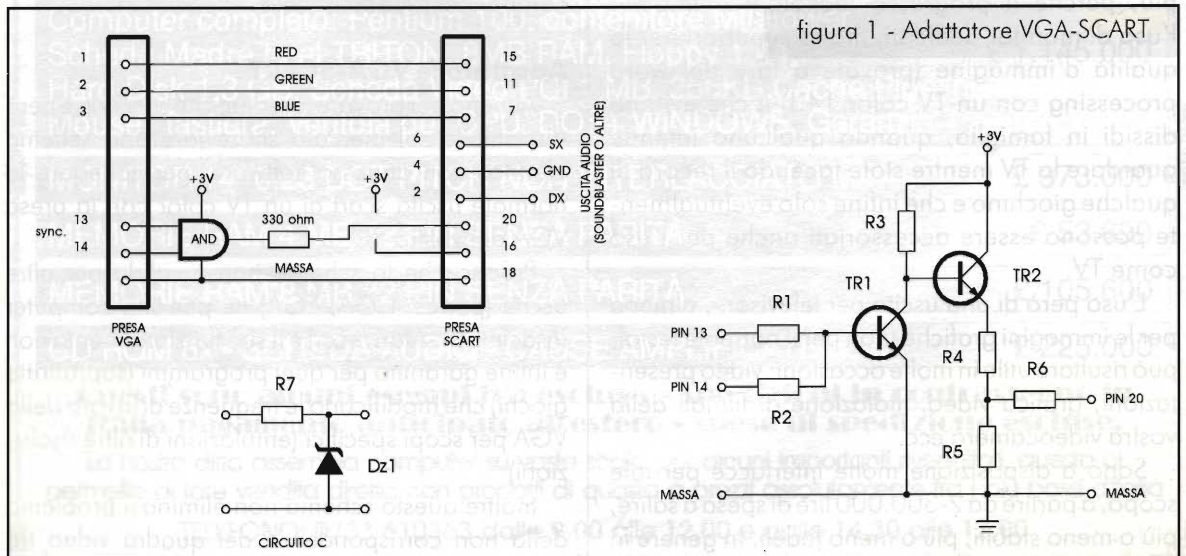


figura 1 - Adattatore VGA-SCART



(seriale, parallela o game). Nel circuito è inoltre previsto l'attacco per una eventuale scheda sonora (S. Blaster, Adlib o simili) che può anche essere omesso senza pregiudicare il funzionamento del circuito.

Una volta costruito il circuito si effettua il collegamento (a computer spento!) e si lancia il programma SCART /A che serve ad adattare le frequenze funzionamento di una VGA a quelle di un televisore.

Le istruzioni per l'utilizzo del programma si possono avere usando l'opzione /?.

Il circuito in questione è stato provato con una Cirrus VGA, una OAK ed una TRIDENT ed ha funzionato perfettamente. Quindi penso che funzioni con tutte le schede VGA e buona parte delle SVGA.

Se dovreste avere problemi potete lasciarmi un MSG in BBS cercheremo di risolverlo insieme.

P.S. Provate a collegare il PC ad un 28" Stereo e fate una partitina ad X-Wing (possibilmente oscurando leggermente l'ambiente).

Buon lavoro a tutti.

Appendice

Cos'è lo shareware (e il public domain)

Il software normalmente reperibile in commercio ha dei costi piuttosto elevati perché le software house debbono sostenere molte spese: per la produzione, la pubblicità, l'impacchettamento ecc.

Esistono però produttori indipendenti di software estremamente abili, le cui possibilità di diffusione sarebbero minime a causa dei costi summenzionati.

Il concetto di shareware, vocabolo inglese che indica un particolare tipo di distribuzione del software, viene incontro a coloro i quali hanno desiderio o necessità di distribuire software di buona qualità a bassi costi di esercizio.

1	Video Rosso
2	Video Verde
3	Video Blu
4	NC
5	Massa
6	Video Rosso (massa)
7	Video Verde (massa)
8	Video Blu (massa)
9	Chiave (no pin)
10	Sincronismo (massa)
11	NC
12	NC
13	Sincronismo Orizzontale
14	Sincronismo Verticale
15	NC

Tabella 1 - Funzione dei pin nei monitor a colori. Nei monitor monocromatici, viene usato l'ingresso verde per tutto il video, e non vengono usati gli ingressi dei rosso e del blu.

Lo shareware prevede che l'acquisto del software venga fatto solo dopo un congruo ma limitato periodo di tempo destinato alla prova del prodotto, in genere completamente funzionante, ma spesso limitato in qualche caratteristica.

Se soddisfatti è necessario acquistare una normale licenza d'uso (detta registrazione) presso il produttore del software, con le modalità allegate al software stesso, con la quale si perfeziona il diritto all'uso del programma e si riceve la versione completa del software, se prevista, oltre ad altri benefici (rilascio di nuove versioni, manuali stampati ecc.). Il tutto per somme contenute, proprio perché il produttore con questo sistema non necessita di grandi spese di produzione.

È consentita espressamente la copia del pro-

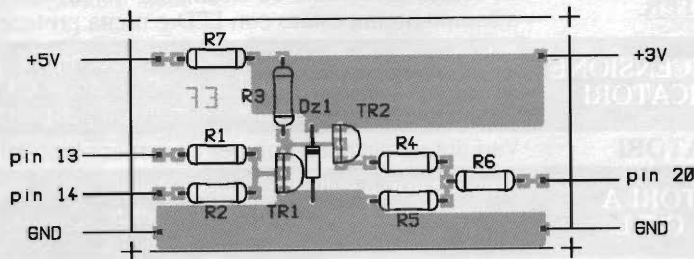


figura 2 - Circuito stampato adattatore.



gramma NON registrato e la sua distribuzione priva di lucro ad altri utenti: in tal modo il programma si fa pubblicità da solo e il produttore potrà ricevere più registrazioni, con le quali essere motivato a produrre buon software.

Nel campo shareware esistono "bufale" clamorose ed eccellenti programmi: mentre nel primo caso basta non registrarsi (e in tal caso si ha l'obbligo morale di formattare il dischetto o i dischetti del programma), nel secondo caso la registrazione è un obbligo, oltre che una convenienza per l'utente stesso: programmi come PKZIP o SCAN (il potente antivirus di McAfee) sono prodotti di qualità assolutamente indiscussa: se non ci si registrasse, ben presto i produttori si stancherebbero di perder tempo a programmare, no?

Esistono poi altri tipi di software: quelli di Public Domain (dominio pubblico) sono immessi in circuito al solo scopo di essere usati; il produttore non desidera registrazioni (anche se una somma simbo-

lica è comunque gradita) e come per lo shareware la distribuzione non profit è lecita e auspicabile.

In qualche caso (cardware: software in cambio di cartoline) il produttore desidera ricevere una cartolina dall'utilizzatore del software: è una specie di QSL radioamatoriale, a conferma visiva del grado di diffusione del software.

★ P.L.elettronica ★

**VENDITA PRESSO FIERE RADIOAMATORIALI
 E PER CORRISPONDENZA**

di Puletti Luigi

Ricetrasmittenti - Accessori

NUOVO e USATO CON GARANZIA

**20010 CORNAREDO (MI)
 tel. 02-93561385**

Marel Elettronica

via Matteotti, 51
13062 CANDELO (VC)

PREAMPLIFICATORE A VALVOLE

Guadagno selezionabile: 16/26 dB - Toni alti/bassi e comando Flat - Uscita massima: 50 Vrms a 1 kHz - Rumore rif. 2 V out: -76 dB - Banda a -1 dB: 5 Hz ÷ 70 kHz

ADATTATORE REMOTO MM-MC A TRANSISTOR

Guadagno MC: 56 dB - Guadagno MM: 40 dB - Uscita massima: 10 Vrms - Ingressi separati selez. internamente - Fornito in contenitore schermato - Adempienza RIAA: ±0,7 dB

PREAMPLIFICATORE A CIRCUITI INTEGRATI

Guadagno linea 16 dB - Guadagno fono 50 dB - Toni alti/bassi - Uscita massima 10 Vrms - Rumore linea: -80 dB - Fono: -66 dB - Adempienza RIAA: +0,5/-0,7 dB

AMPLIFICATORE A MOSFET

Potenza massima: 100 W 4/8 ohm - Banda a -1 dB: 7 Hz ÷ 80 kHz - Rumore -80 dB - Distorsione a 1 kHz: 0,002 %

AMPLIFICATORE A MOSFET

Potenza massima: 200 W su 8 Ω; 350 W su 4 Ω - Banda a -1 dB: 7 Hz ÷ 70 kHz - Rumore -80 dB - Distorsione a 1 kHz: 0,002 %

V.U. METER

Dinamica presentata su strumento 50 dB - Segnalazione di picco massimo preimpostato con LED e uscita protezioni.

SISTEMA DI ACCENSIONE PER AMPLIFICATORI

Scheda autoalimentata - Relay di accensione per alimentatore di potenza, Soft-Start, Anti-Bump, Protezione C.C. per altoparlanti - Relativi LED di segnalazione e ingresso per protezioni.

ALIMENTATORI

Vari tipi stabilizzati e non per alimentare i moduli descritti.

AMPLIFICATORI A VALVOLE O.T.L.

Amplificatori a valvole di classe elevata senza trasformatori di uscita, realizzati con Triodi o Pentodi - Potenze di uscita: 18 W, 50 W, 100 W, 200 W a 8 Ω.

I moduli descritti sono premontati. Per tutte le altre caratteristiche non descritte contattateci al numero di telefono/fax **015/2538171** dalle 09:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30 Sabato escluso.

ELETRONICA

Scheda

Apparati Radioamatoriali & Co.

a cura di IK2JSC - Sergio Goldoni

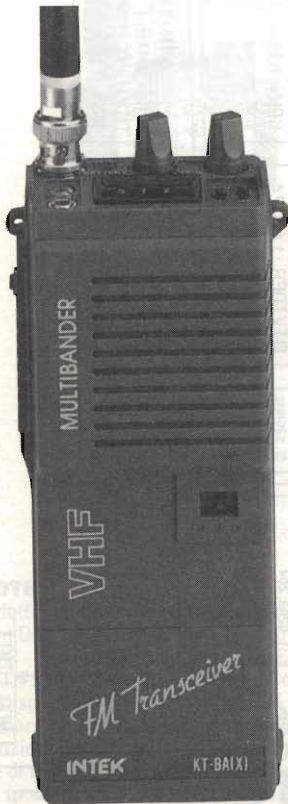
RTX

IN-08

VHF

I

**INTEK
KT 330 EE**



CARATTERISTICHE TECNICHE

GENERALI:

Gamma di Frequenza	rx	140.000 - 169.995 MHz
	tx	140.000 - 169.995 MHz
Incrementi di sintonia		5, 10, 100, 1000 kHz
Emissione		FM
Shift		- 600 kHz / - 4.6 MHz
Memorie		==
Tensione di alimentazione esterna		5.5 - 12 V
Corrente assorbita ricezione		==
Corrente assorbita trasmissione		==
Dimensioni		170 x 60 x 40 mm
Peso		0,75 kg con batterie ed antenna
Antenna in dotazione	tipo	gomma, flessibile, asportabile con attacco BNC
	lunghezza	160 mm
Strumento		non presente
Indicazioni dello strumento		==

SEZIONE TRASMITTENTE

Microfono	tipo	a condensatore
	impedenza	==
Modulazione		a reattanza
Massima deviazione di frequenza		± 5 kHz
Soppressione delle spurie		> 60 dB
Potenza RF		3 W
Impedenza d'uscita		50 Ω sbilanciati
Tono di chiamata		==

SEZIONE RICEVENTE

Configurazione	doppia conversione
Frequenza intermedia	10,695 MHz/455 kHz
Sensibilità	< 0,5 μV per 20 dB SINAD
Selettività	60 dB a 15 kHz
Reiezione alle spurie	> 60 dB
Potenza d'uscita audio	0,3 W
Impedenza d'uscita audio	8 Ω
Distorsione	10%

NOTE

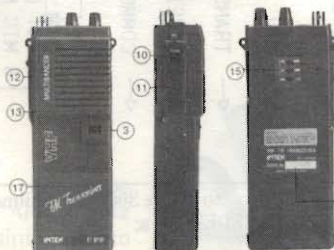
Selettore alta/bassa potenza RF Out -
Selettore di gamma - Indicatore luminoso
di trasmissione/cabatterie - Distribuito da
INTEK (MI)

DESCRIZIONE DEI COMANDI

- 1 PRESA per ANTENNA tipo BNC
- 2 PRESE per MICROFONO ed ALTOPARLANTE ESTERNO
- 3 SELETTORE di BANDA
- 4 SELETTORI DIGITALI della FREQUENZA
- 5 SELETTORE + 5 kHz
- 6 SELETTORE ON/OFF
- 7 COMANDO VOLUME
- 8 COMANDO SQUELCH



- 9 INDICATORE LUMINOSO di TRASMISSIONE BATTERIE SCARICHE
- 10 PULSANTE TONO 1750 HZ
- 11 PULSANTE di TRASMISSIONE
- 12 ALTOPARLANTE INCORPORATO
- 13 MICROFONO INCORPORATO
- 14 SELETTORE ALTA/BASSA POTENZA
- 15 SELETTORI SIMPLEX/DUPLEX
- 16 TARGHETTA DATI
- 17 PACCO BATTERIE



ACCESSORI



KT-25S
Supporto con
amplificatore
lineare RF.

PORTATILI



CARATTERISTICHE TECNICHE

GENERALI:

Gamma di Frequenza	VHF rx/tx	144.000 - 147.995 MHz
	UHF rx/tx	430.000 - 439.995 MHz
Incrementi di sintonia		5, 10, 12.5, 20, 25, 50 kHz
Emissione		FM
Shift		programmabile
Memorie		20
Tensione di alimentazione esterna		6 - 16 V
Corrente assorbita ricezione		70 mA max
Corrente assorbita trasmissione		1300 mA max
Dimensioni		55 x 31 x 157 mm
Peso		0,450 kg
Antenna in dotazione	tipo	gomma, flessibile, asportabile con attacco BNC
Strumento		doppio a barre su display
Indicazioni dello strumento		intensità di campo e potenza relativa

SEZIONE TRASMITTENTE

Microfono	tipo	a condensatore
	impedenza	600 Ω
Modulazione		a reattanza
Massima deviazione di frequenza		± 5 kHz
Soppressione delle spurie		- 60 dB
Potenza RF		5 W a 12 V
Impedenza d'uscita		50 Ω sbilanciati
Tono di chiamata		1750 Hz

SEZIONE RICEVENTE

Configurazione		doppia conversione
Frequenza intermedia	VHF	21,8 MHz/455 kHz
	UHF	23,05 MHz/455 kHz
Sensibilità		0,16 μV
Selettività		= =
Reiezione alle spurie		= =
Potenza d'uscita audio		200 mW
Impedenza d'uscita audio		8 Ω
Distorzione		10%

NOTE

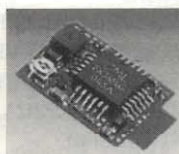
Selettore potenza RF Out a tre livelli - Dispositivo DUAL WATCH - Dispositivo AUTO POWER OFF - Predisposto per unità TONE SQUELCH (CTN 520) - Dispositivo Paging e Code Squelch - Dispositivo BATTERY SAVE di economizzazione delle batterie - Display indicatore delle funzioni (illuminabile) - Possibilità di espansione di frequenza - Possibilità di funzionamento in modo REPEATER - Indicatore luminoso di ricezione, trasmissione e batterie scariche, Distribuito da NOVELRADIO (MI).

ACCESSORI

CNB150	Pacco batterie ricaricabili 7.2 V 400 mA/h	CSA150	Caricatore rapido per batterie Ni-Cd
CNB150	Pacco batterie ricaricabili 7.2 V 700 mA/h	CNT520	Unità Tone Squelch
CNB152	Pacco batterie ricaricabili 12 V 600 mA/h	CMB111	Staffa per uso mobile
CNB150	Pacco batterie ricaricabili 7.2 V 1000mA/h	CMP112	Microfono/Altoparlante



Microfono
Altoparlante
auricolare



Unità
Tone-Squelch



Carica
batterie
rapido



Staffa per
autovetture

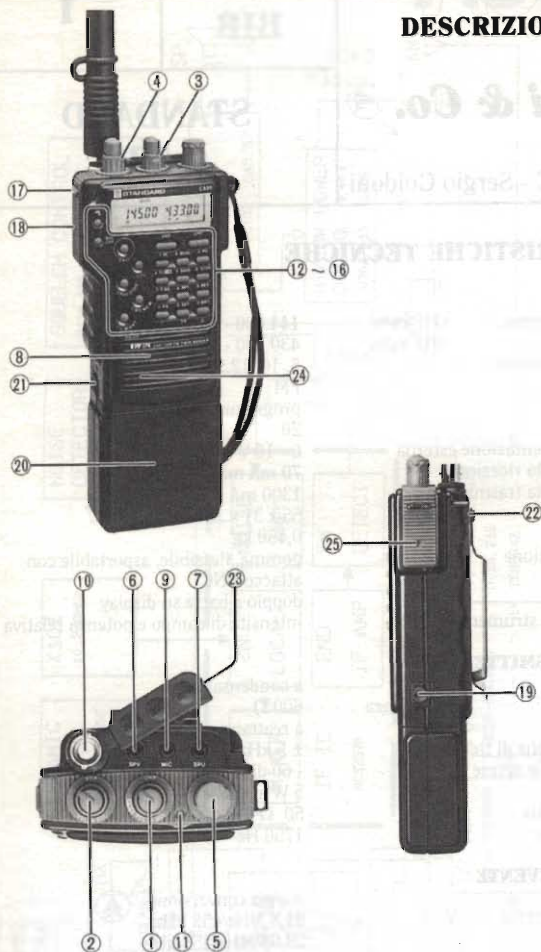


Microfono
Altoparlante
miniaturizzato



Pacco batterie
ricaricabili

DESCRIZIONE DEI COMANDI

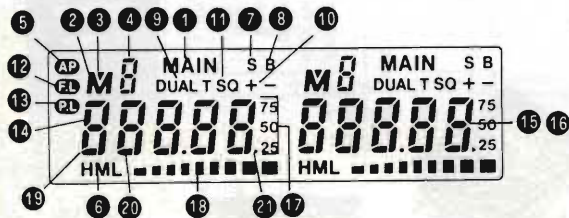
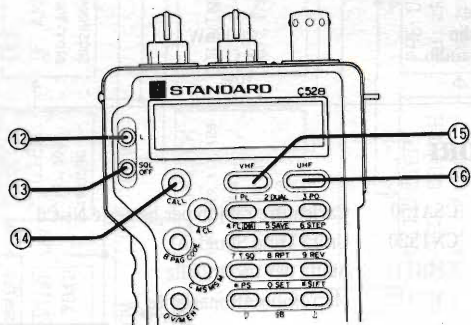


APPARATO

- 1 CONTROLLO VOLUME Banda UHF [ACCESO/SPENTO]
- 2 CONTROLLO VOLUME Banda VHF
- 3 CONTROLLO SQUELCH Banda UHF
- 4 CONTROLLO SQUELCH Banda VHF
- 5 COMANDO di SINTONIA PRINCIPALE DIAL
- 6 PRESA per ALTOPARLANTE ESTERNO VHF
- 7 PRESA per ALTOPARLANTE ESTERNO UHF
- 8 ALTOPARLANTE INCORPORATO
- 9 PRESA per MICROFONO ESTERNO
- 10 PRESA per ANTENNA tipo BNC
- 11 INDICATORE LUMINOSO
- 12 PULSANTE di ILLUMINAZIONE del DISPLAY
- 13 PULSANTE SQUELCH OFF
- 14 PULSANTE TONO 1750 Hz
- 15 PULSANTE Banda VHF
- 16 PULSANTE Banda UHF
- 17 PULSANTE FUNZIONE
- 18 PULSANTE TRASMISSIONE
- 19 PRESA per ALIMENTAZIONE ESTERNA
- 20 PACCO BATTERIE
- 21 LEVA di SBLOCCO PACCO BATTERIE
- 22 VITI di FISSAGGIO della CLIP
- 23 PROTEZIONE delle PRESE JACK
- 24 MICROFONO INCORPORATO
- 25 PULSANTE RESET

DISPLAY INDICATORE DI:

- 1 Banda OPERATIVA
- 2 MODO MEMORIA
- 3 MEMORIA in SCANSIONE
- 4 NUMERO MEMORIA
- 5 AUTO POWER OFF
- 6 RF POWER OUT
- 7 BATTERY SAVE
- 8 SCANSIONE in MODALITÀ BUSY
- 9 MODALITÀ DUAL WATCH
- 10 DIREZIONE dello SHIFT di FREQUENZA
- 11 TONE ENCODER
- 12 TONE SQUELCH
- 13 PTT BLOCCATO
- 14 FREQUENZA OPERATIVA VHF
- 15 FREQUENZA OPERATIVA UHF
- 16 OFF BAND in MODO REPEATER
- 17 DECIMALI della FREQUENZA
- 18 STRUMENTO A BARRE
- 19 PAGING / CODE-SQUELCH / ERRORE RICEZIONE CODICE
- 20 CODE SET MODE
- 21 ATTIVAZIONE DECIMALI





Convertitore DC/DC professionale per auto

Armando Gatto

Questo interessante progetto fa seguito al convertitore DC/DC 250W LOW COST per automobile, pubblicato nel lontano ottobre '94.

A differenza del precedente, questo inverter utilizza un circuito integrato controllore e darlington PNP connessi in modo da ottimizzare lo spegnimento e la velocità di commutazione.

La potenza massima erogata è di 300W.

Elettronica Flash è una tra le riviste di elettronica che maggiormente si sono dedicate all'Hi-Fi car: sono stati pubblicati amplificatori per auto di ogni tipo e per ogni portafogli: dal tipo sofisticato fino al progetto ridotto all'osso. Quindi non poteva mancare, essendo già stata pubblicata la versione low cost, un inverter professionale da usare in automobile. 300W massimi sono proprio parecchi, sufficienti ad alimentare per bene una coppia di finali Hi-Fi da 100W, quattro da 50W o un superampli mono da oltre 200 W.

Per le caratteristiche elettriche potremmo fare riferimento al convertitore già pubblicato, essendo la potenza erogata simile, come pure i parametri di uscita; che cosa cambia, allora? Molto. Basti pensare che il convertitore precedente è di tipo autooscillante, ossia sfrutta altri avvolgimenti del trasformatore principale per innescare l'oscillazione, lo stesso trasformatore pilota le basi dei transistori di potenza.

Peculiarità del circuito è la stabilizzazione sull'uscita, ottenuta regolando la tensione presente al punto comune degli avvolgimenti di eccitazione.

Nel nuovo progetto tutta la fase di controllo è assicurata da un circuito integrato che pilota anche i semiconduttori di potenza. Questo chip, il conosciutissimo 3524 genera l'oscillazione utile al pilotaggio dei finali, li interrompe se in uscita abbiamo la tensione richiesta e la ripropone se il livello diminuisce per effetto del carico.

Quali sono i vantaggi? Molti ed ovvi:

1) L'oscillazione ha frequenza fissa determinata dal circuito R/C e non risente del carico (il circuito precedente mutava frequenza di oscillazione a seconda del carico connesso).

2) Ai transistori finali giunge non più della corrente richiesta di 100 mA.

Nell'altro progetto la corrente era dipendente dal carico (più carico più pilotaggio di base).

3) Il 3524 ha internamente sensori di "under-

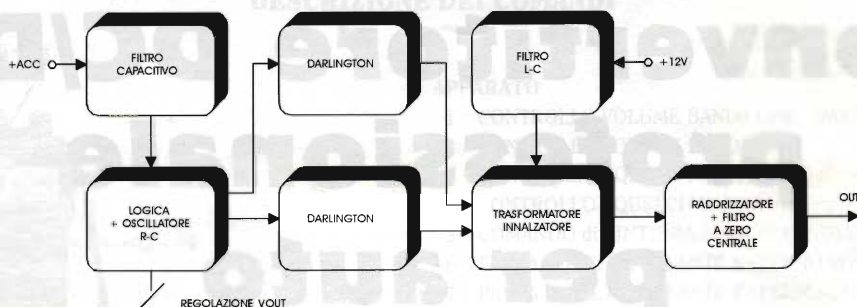


figura 1 - Schema a blocchi.

voltage" che lo pongono in st-by se la tensione di alimentazione scende sotto i 10,5 V.

4) Il circuito risulta meno critico e risente meno di disturbi.

5) Non sono necessari filtri induttivi in uscita perché vengono prodotti minori spikes di commutazione.

Molti ci chiederanno perché, allora abbiamo pubblicato due progetti, non bastava proporre solo quest'ultimo? Forse sì; però vi sono estimatori audiofili di entrambe le concezioni: c'è chi preferisce la circuitazione detta "all'americana" (vedi Zapco, Hi-fonics, etc... circuiti zeppi di transistori e trasformatori, tutti generalmente autooscillanti) e chi, appassionato più di tecnologia elettronica, preferisce gli integrati PWM Switching. A voi la scelta.

Altra interessante circuitazione riguarda i transistori finali di commutazione: abbiamo realizzato due super darlington discreti PNP, ognuno composto di una triade di finali da 12 A cadauno. Perché darlington, perché PNP, ma soprattutto perché a collettore comune? Darlington ovviamente per avere notevole guadagno. PNP e a collettore comune per poter connettere le carcasse metalliche dei transistori all'aletta senza mica isolante, ed inoltre la circuitazione a collettore comune in commutazione non ha il difetto di restare bloccata.

Non si deve quindi predisporre circuiti particolari di spegnimento come totem pole, reti di spegnimento o induttori pilota.

Questa configurazione scalda un poco di più, poiché i semiconduttori lavorano in regime pseudolineare, ma tutto va a vantaggio della velocità di commutazione e dell'affidabilità.

Ogni ramo di potenza sopporta oltre 30 A, valore surdimensionato abbondantemente.

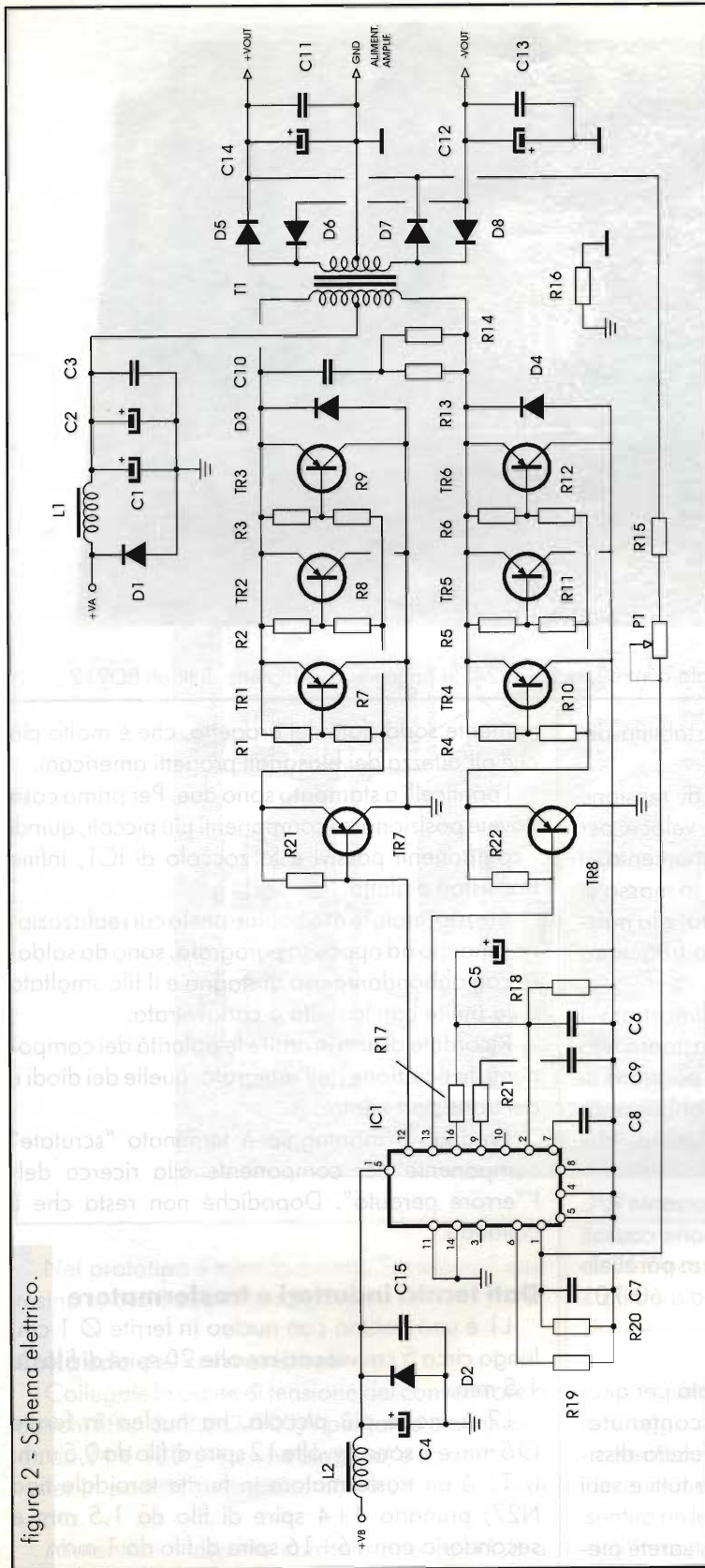
Schema elettrico

In figura 1 osserviamo lo schema a blocchi dell'intero convertitore; potrete analizzare blocco per blocco confrontando questo con lo schema elettrico di figura 2.

L'alimentazione di batteria passa attraverso l'induttore L1 antidisturbo e giunge al centrale di T1, trasformatore elevatore di tensione d'uscita. C1 e C2 sono capacità notevoli, tali da limitare il ripple sotto carico, C3 è un by-pass per eventuali disturbi. Stesso discorso vale per L2, C4 e C15 posti sull'alimentazione dell'integrato. Questo ingresso

Elenco componenti

$R1 \div R6 = 56 \Omega$
$R7 \div R12 = 2,7 \Omega$
$R13 = R14 = 220 \Omega$
$R15 = 15 \text{ k}\Omega$
$R16 = 82 \Omega$
$R17 = R18 = R20 = 4,7 \text{ k}\Omega$
$R19 = R21 = R22 = 2,2 \text{ k}\Omega$
$P1 = 47 \text{ k}\Omega$ trimmer multigiri
$C1 = C2 = 2200 \mu\text{F}/25\text{V}$ el.
$C3 = C11 = C13 = C15 = 100 \text{ nF}/100\text{V}$
$C4 = 470 \mu\text{F}/25\text{V}$ elettr.
$C5 = 22 \mu\text{F}/25\text{V}$ elettr.
$C6 = C7 = C9 = 100 \text{ nF}/60\text{V}$
$C8 = 10 \text{ nF}/60\text{V}$
$C10 = 33 \text{ nF}/100\text{V}$
$C12 = C14 = 2200 \mu\text{F}/50\text{V}$ elettr.
$L1 = L2 =$ vedi testo
$T1 =$ vedi testo
$D1 = 1\text{N}5404$
$D2 = 1\text{N}4001$
$D3 = D4 = \text{P}403$
$D5 \div D8 = \text{MUR}456$
$\text{IC}1 = \text{LM}3524$
$\text{TR}1 \div \text{TR}6 = \text{BD}912$
$\text{TR}7 = \text{TR}8 = \text{BD}708$



permette l'accensione in bassa corrente del convertitore di tensione.

D1 e D2 proteggono il circuito da inversioni di alimentazione, sia sulla alimentazione principale che quella per l'integrato controllore. L'integrato 3524 è un sofisticato oscillatore ad onda quadra che invia o non invia oscillazioni a seconda della tensione presente ai piedini 1 e 2. All'interno dello stesso chip c'è un generatore di tensione di riferimento (pin 16).

Dal pin 16 preleviamo un partitore resistivo con la massa e alimentiamo il pin 2 con valore fisso e noto (2,5 V con generatore 5 Vcc). Quando sul pin 1 avremo 2,6 V l'oscillatore si spegnerà, con 2,4 V o meno si avrà oscillazione piena. Viene facile capire che se inseriamo un partitore variabile tramite P1 tra il pin 1, la massa e la tensione positiva d'uscita, potremo controllare in pieno la Vout.

Per un corretto funzionamento del circuito il carico in uscita deve essere sempre simmetrico, ossia stessa richiesta per il ramo positivo e quello negativo. D'altronde gli amplificatori di BF assorbono su entrambi i rami la stessa corrente.

All'interno del 3524, oltre all'oscillatore, generatore e operazionali a transconduttanza per i comparatori di tensione, abbiamo due uscite negate tra loro (opposte di 180°) con transistori a collettore ed emettitore aperti tipo NPN. Gli emitter, ai pin 11 e 14, sono posti a massa, i collettori (ai pin 12 e 13) giungono alle basi dei darlington PNP. I resistori in prossimità dei darlington finali sono né più né meno quelli contenuti nei darlington monocase. D3 e D4 limitano gli spikes di commutazione negativi.

Importante funzione svolge il pin 9 di IC1, di compensazione, ottimizzato con circuito R/C che

figura 2 - Schema elettrico.

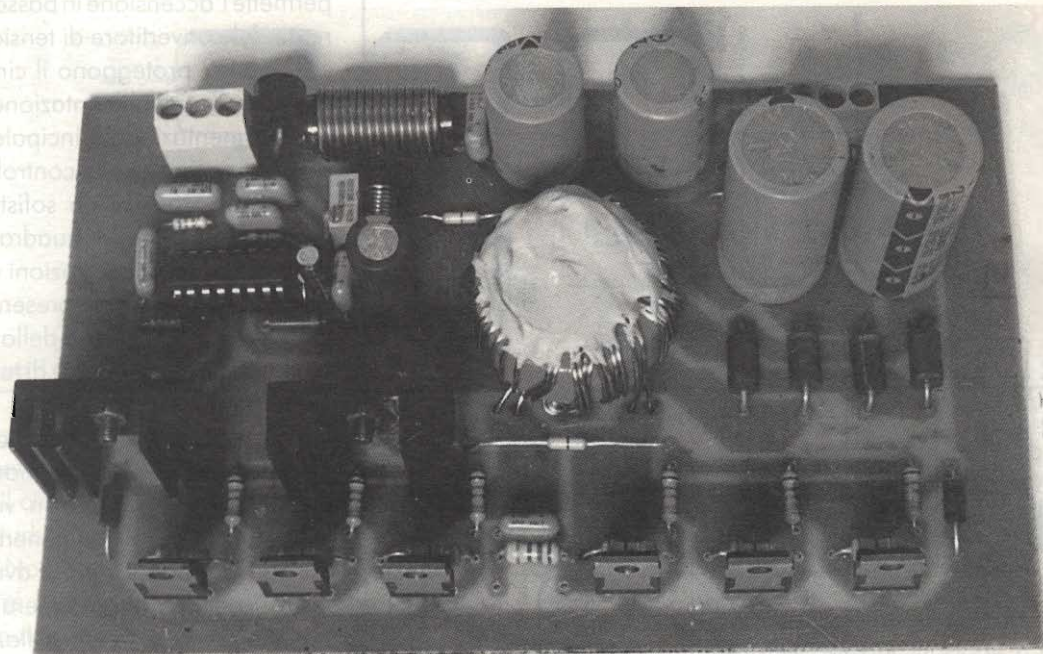


Foto 1 - Invertitore DC/DC con Integrato controllore SG3524. Si notino le due triplete di finali BD912.

elimina possibili autooscillazioni e instabilità del complesso operativo interno.

Sul secondario del trasformatore di tensione notiamo un ponte di diodi del tipo veloce per commutazione e condensatori di spianamento. Il resistore R16 accoppia elettricamente la massa di alimentazione di batteria (carcasa auto) e la massa di alimentazione del finale di bassa frequenza (0 volt).

L'accoppiamento a resistore si è dimostrato il migliore, essendo il valore di 82Ω abbastanza alto da non far insorgere loop di massa, portatori di rumore nella catena audio Hi-Fi Car, e abbastanza basso da garantire la reazione sull'uscita, che stabilizza la tensione erogata.

C10-R13 e R14 sono una cella smorzante R/C atta a eliminare i ripidi picchi di tensione causati dalla veloce commutazione. I resistori in parallelo durante il funzionamento scaldano fino a $60-70^\circ$.

Costruzione e montaggio

La piastra circuito stampato realizzata per questo inverter ha misure piuttosto contenute: $100 \times 160 \text{ mm}$, ovvero EUROCARD. L'aletta dissipante è disposta su di un solo lato per tutti e sei i finali commutatori.

Se lavorerete con cura e precisione, sarete pie-

namente soddisfatti del progetto, che è molto più che all'altezza dei blasonati progetti americani.

I ponticelli a stampato sono due. Per prima cosa dovete posizionare i componenti più piccoli, quindi i componenti passivi e lo zoccolo di IC1, infine transistori e aletta.

Il trasformatore e le bobine per la cui realizzazione rimando ad apposito paragrafo, sono da saldare con abbondante uso di stagno e il filo smaltato è da pulire con lametta o cartavetrata.

Ricordate di non invertire le polarità dei componenti, la posizione dell'integrato, quelle dei diodi e dei transistori pilota.

Quando il montaggio è terminato "scrutate" componente per componente alla ricerca dell'"errore perduto". Dopodiché non resta che il collaudo.

Dati tecnici induttori e trasformatore

L1 è una bobina con nucleo in ferrite $\varnothing 1 \text{ cm}$, lunga circa 5 cm vi sono avvolte 20 spire di filo da $1,5 \text{ mm}$.

L2 è molto più piccola, ha nucleo in ferrite $\varnothing 5 \text{ mm}$ e vi sono avvolte 12 spire di filo da $0,5 \text{ mm}$.

T1 è un trasformatore in ferrite toroidale tipo N27; primario $4+4$ spire di filo da $1,5 \text{ mm}$ e secondario con $16+16$ spire di filo da 1 mm .

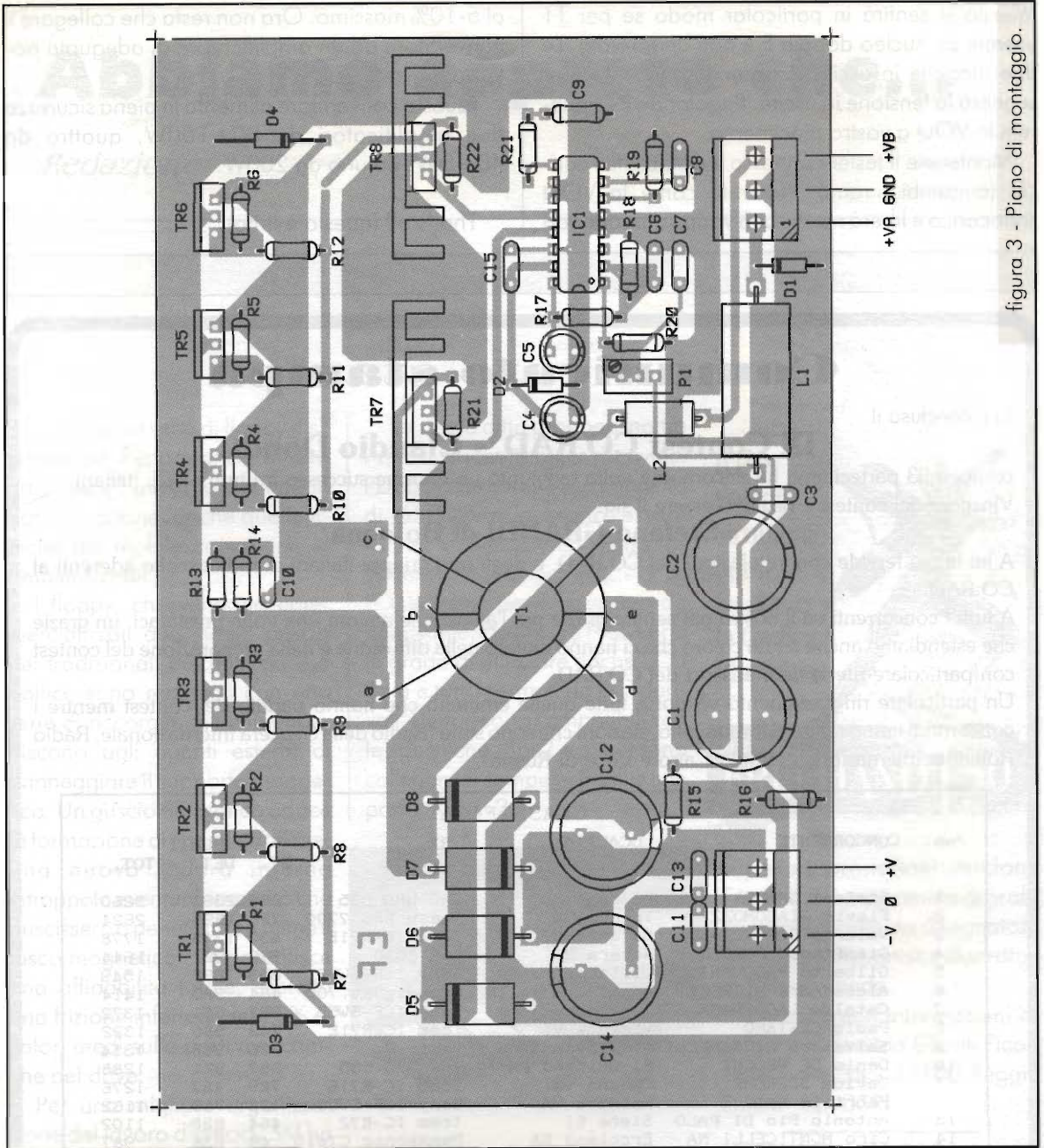


figura 3 - Piano di montaggio.

Nel prototipo il toroide è stato "asestato" con resina epossidica per avvolgimenti.

Collaudo del convertitore

Collegate le uscite di tensione del convertitore a carichi fittizi da 8,2Ω-100W per ramo o a lampada da 24 V-100 W (anche alogena) e connettete il tester in portata voltmetrica continua tra + e - di uscita.

Alimentate il circuito con tensione da 11,8 a

14,4 V positivi al morsetto +VA e massa al GND. L'alimentatore, sia esso elettronico da rete o batteria, deve erogare almeno 25 ÷ 30 A.

In serie all'alimentazione positiva mettete un fusibile semiritardato da 30 ÷ 35 A ed effettuate cablaggi con cavo antifiamma da almeno 4 mm.

Realizzate tutte le connessioni, date l'impulso di accensione portando +VB al positivo dei 12V. Si sentirà un leggero colpetto meccanico determinato dall'impatto iniziale di commutazione sul traferro

(questo si sentirà in particolar modo se per T1 userete un nucleo doppia E e non un toroide). Le due alogene in uscita si accenderanno, il tester segnerà la tensione in uscita. Regolando P1 varierete la VOut a vostro piacimento.

Mantenete il tester connesso e distaccate i carichi (entrambi i rami). Noterete come la VOut sottocarico e libera non subirà variazioni superiori

al 5-10% massimo. Ora non resta che collegare il convertitore ad un amplificatore di adeguata potenza.

Questo convertitore alimenta in piena sicurezza due amplificatori da 80÷100W, quattro da 40÷50W ed uno da 200W.

That's all (questo è tutto).

Comunicato stampa

Si è concluso il

IX Contest CO.RAD. - Claudio Dondi

con ben 23 partecipanti ha ancora una volta raggiunto un enorme successo fra tutti i BCL italiani. Vincitore del contest è risultato essere il sig.

Stefano GRANDI di Bologna

A lui le più fervide congratulazioni del CO.RAD. e degli otto gruppi italiani di radioascolto aderenti al CO.RAD.

A tutti i concorrenti va il nostro più sentito grazie per l'attenzione ancora una volta prestataci, un grazie che estendiamo anche a tutti coloro che ci hanno aiutato nella diffusione e nella preparazione del contest con particolare riferimento ai soci del CO.RAD.

Un particolare ringraziamento va poi a tutte quelle emittenti che hanno parlato del contest mentre i concorrenti erano tenuti al loro ascolto, stazioni che sono state "Radio della Svizzera Internazionale, Radio Romania Internazionale, Radio Cairo e Voce di Russia".

CLASSIFICA

Pos.	CONCORRENTE	LOCALITA'	RX	PUNTI		
				ST.	DET.	TOT.
1	Stefano GRANDI	Bologna BO	JRC NRD 535	869	2391	3260
2	Flavio GIACOMOZZI	Trento TN	Yaesu FRG 7700	726	1898	2624
3	Valerio GARIGLIANO	Catania CT	Icom IC-R71E	430	1348	1778
4	Gianfranco PORCELLI	Novara NO	AoR 3030	722	922	1644
5	Gilberto PADOVANI	Villafranca VR	Sony ICF-SW55	853	696	1549
6	Alessandro MICHELI	Canal S.Bovo TN	GrundigSat.700	484	930	1414
7	Cataldo LADDOMADA	Locorotondo BA	Sony ICF-SW55	691	681	1372
8	Paolo CESTARO	Vicenza VI	Icom IC-R71E	742	580	1322
9	Salvatore PIGNANELLI	S. Giovanni CS	Vari	326	988	1314
10	Denis DE VECCHI	S. Quirino PN	JRC NRD 535	367	921	1288
11	Davide BERRONE	Omegna VB	Icom IC-R71E	789	487	1275
12	Fabrizio MAIO	Malnate VA	Sony ICF-SW55	423	739	1162
13	Antonio Pio DI PALO	Siena SI	Icom IC-R72	464	638	1102
14	Ciro MONTICELLI NA	Ercolano NA	Panasonic CT810	49	938	987
15	Fulvio PORTICELLI	Roma RM	Vari	456	82	538
16	Paolo GORINI	Pistoia PT	Phonola 8698	226	228	454
17	Sandro MONTORSI	Modena MO	Kenwood R5000	335	52	387
18	Salvatore NIOSI	Monticelli PR	GrundigSat.700	230	148	378
19	Giancarlo RONDINA	Adria RO	Yaesu FRG 100	127	183	310
20	Carlo BOERI	Sanremo IM	Sonoko MCD 1005	73	227	300
21	Alessandro GOLFI	Roma RM	GrundigSat.500	175	102	277
22	Bruno PECOLATTO	Pont Canavese TO	Kenwood R 5000	99	36	135
23	Aldo TOLEDO	Brandizzo TO	Marc	26	50	76

Il ricevitore portatile è stato assegnato per estrazione a Paolo GORINI di Pistoia.

Per tutti l'appuntamento è nel 1997 per il

X Contest CO.RAD. - Claudio Dondi



Abbiamo appreso che...

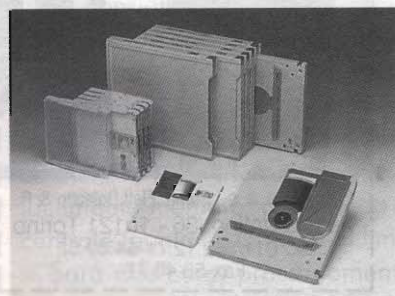
Redazione

AIRCOM PLUS

...La nuova serie di floppy disk Enhanced Performance di 3M garantisce l'integrità dei dati in ogni situazione, anche quelle tipiche del mobile computing in ambienti ostili.

I floppy, che vengono commercializzati allo stesso prezzo dei tradizionali dischetti da 3,5 pollici, sono realizzati con una serie di accorgimenti che impediscono agli agenti esterni di danneggiare il supporto magnetico. Un guscio antistatico riduce la formazione di cariche statiche, una nuova fodera interna intrappola eventuali impurità che riuscissero a penetrare ed infine il disco magnetico che garantisce una affidabilità totale, esercita una frizione inferiore del 20% ai valori medi sulle parti meccaniche del drive.

Per una migliore organizzazione del lavoro d'ufficio, 3M ha anche in catalogo la serie di dischetti colorati Rainbow.



La stessa ditta propone inoltre i nuovi dischetti ottici riscrivibili PD650, che hanno una capacità di 650MB e possono essere riscritti a piacimento senza rischio di perdita dei dati. I drive PD, prodotti per il momento da Panasonic, Plasmon e Nec, sono in grado di utilizzare anche i CD Rom e tutti i formati da essi derivati. I lettori sono compatibili con le specifiche Mpc2 e si possono collegare al computer tramite una porta SCSI1-2.



Per ulteriori informazioni contattare 3M Italia - 20090 Segrate (MI) - tel. 02/70353169.

..Macromedia presenta Freehand 5.0 per Windows, il più veloce, il più potente e il più semplice software per il design e la grafica illustrativa. Il suo set completo di funzioni, l'ambiente di lavoro personalizzabile e le

Il Più Potente Strumento per il Design e la Grafica Illustrativa



MACROMEDIA **FREEHAND** 5.0

Per Windows

superiori prestazioni rendono FreeHand il programma di grafica ideale, scelto da disegnatori, grafici, creativi, artisti e illustratori di tutto il mondo.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Servizio Clienti Pico - viale Piave 35 - 42100 Reggio Emilia - tel. 0522/541272.

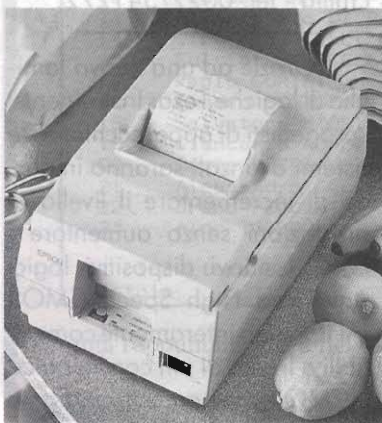
...Grazie ad una nuova famiglia di logiche Texas Instruments, i progettisti di apparecchiature e sistemi avanzati saranno in grado di incrementare il livello di prestazioni senza aumentare i costi. I nuovi dispositivi logici Advanced High Speed CMOS (AHC) sono interamente compatibili a livello di pin con la logica HCMOS, ma hanno il vantaggio

di essere tre volte più veloci. La fase di lancio della nuova famiglia AHC comprende 19 dispositivi in versioni compatibili TTL e CMOS ed è indicata dalla sigla SN74AHCxxx.

Maggiori informazioni sono disponibili presso la TEXAS Instruments Italia - Agrate Brianza (MI) - tel. 039/68421 oppure su World Wide Web al seguente indirizzo: <http://www.ti.com>.

...La Divisione Componentistica Industriale di Epson Italia ha presentato una nuova stampante ad impatto, a 9 aghi, versatile ed economica. Le dimensioni sono di: 160 mm in larghezza, 133 in altezza e 248 in profondità. La TM-U200 è veloce: essendo bidirezionale raggiunge la velocità di stampa di 3,5 lps su 40 colonne. Per le sue caratteristiche di compattezza e affidabilità, di velocità e di facile connessione a sistemi di ogni genere (grazie all'interfaccia seriale RS232) la TM-U200 è la stampante ideale per completare sistemi di raccolta dati, registratori di cassa, terminali di controllo.

Per informazioni più dettagliate contattare EPSON ITALIA - V.le Casiraghi 427 - 20099 Setto S. Giovanni (MI).

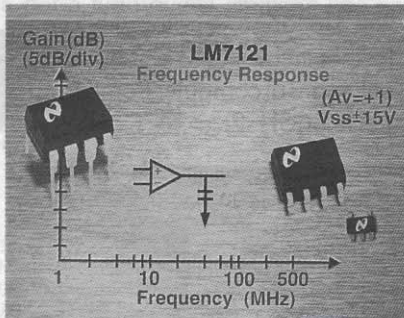


...National presenta il velocissimo amplificatore a consumo ridotto in contenitore TinyPak SOT-23, LM 7121; ecco le caratteristiche salienti:

- Larghezza di banda di 235 MHz (-3dB, $A_v = +1$, $R_L = 100\Omega$)
- Tempo di risposta ridotto pari a 1280 V/ μ sec
- Funzionamento stabile con carichi capacitivi elevati
- Contenitori TinyPak SOT-23 a 5 pin o DIP a 8 pin
- Assorbimento limitato.

LM 7121 opera con carichi capacitivi illimitati, offrendo una stabilità eccezionale; può essere alimentato a 5V e $\pm 15V$ e consuma 53mA.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Customer Response Group - tel. +49(0) 180-5341680.



...Pioneer Italia propone un servizio esclusivo attivabile per telefono 24 ore al giorno, frutto della dinamicità aziendale, sintetizzato nelle 3R: Ritiriamo, Ripariamo, Riportiamo.

Si tratta di un servizio nuovo ed unico di assistenza tecnica a domicilio, accurato e comodo: il tecnico incaricato viene a casa all'ora concordata non solo a ritirare, ma anche a disinstallare l'apparecchio che ha bisogno di essere riparato, lo riporta e lo reinstalla all'ora e nel giorno più

24h su 24

PIONEER

Ritiriamo. Ripariamo. Riportiamo.

Tel. 02 - 336 11 336

Assistenza Tecnica a domicilio.

comodi per l'utente, anche di sabato.

Tutto questo fa capo ad un unico numero telefonico valido per tutta Italia (vedi figura).

...La Newtek Italia S.p.A., importatrice di componentistica professionale, protagonista con un nuovo integrato, il bq 2007, della rivista n° 150 - Maggio '96, ha cambiato indirizzo. Ora è contattabile telefonando allo 02/4692156 - V.le Cassiodoro, 16 - 20145 Milano.



PER COSTRUIRE UN LINEARE

Trasformatore impregnato nel vuoto

ASSOLUTAMENTE NUOVO!

Con cambiensione universale (100-240V) già installato
Uscita 3kV/200mA Servizio gravoso, 6/700mA - uso SSB
Produzione: Philips
Peso: 15 kg ca.
Prezzo: £ 140.000
Cond. 8 mF/4000V £ 30.000
Zoccolo ceramica Johnson per tubo 3-500Z £ 30.000

C.E.D. s.a.s. Comp. Elett.Doleatto & C.
via S. Quintino, 36 - 10121 Torino
tel. 011/562.12.71-54.39.52
Fax 53.48.77

COME SI USA IL CAVO RF AIRCOM PLUS

*Gian Maria Canaparo, IW1AU,
Cristina Oggero*

Premessa

Un radioamatore che vuole affrontare seriamente le bande VHF-UHF-SHF, prima o poi si trova a scontrarsi con il cavo RF di discesa e per quanto si cerchi di minimizzare le perdite (vedi lunghezza), il solito RG 213 non può far fronte.

Stavo anche io accingendomi a risolvere questo problema e quindi cercai di documentarmi; tra i pochi data-sheets originali forniti, trovai quello dell'Aircom, che dà l'impressione di essere esauriente rispetto alle "curiosità" dell'OM, peccato solo che sia scritto in rigoroso tedesco (quando impareranno i Tedeschi che la loro lingua è parlata solo da loro e da qualche loro amico?).

Approffittando della conoscenza della lingua di mia cognata (che non è affatto radioamatrice) e sfruttando le mie esperienze di radioamatore, penso di poter proporre una traduzione sensata e con molti consigli e indicazioni. Non ultimo, e ben di rado accade, è fornito lo schema di montaggio del connettore N (su questi cavi non esiste il PL1) molto chiaro e dettagliato; l'Aircom fornisce un proprio N "modificato" per il suo cavo, ma un qualunque connettore N con ferrula per RG 213 può essere facilmente montato, allargando di 0.5 mm il pin centrale (punta da 2.75, o al limite da 3 mm).

Sarà mia cura, prossimamente, riassumere in

una tabella le varie caratteristiche nominali dei cavi coassiali RF di media taglia (dimensioni paragonabili al RG 213); sono aperto a suggerimenti.

Aircom Plus, cavo 50Ω a celle d'aria

- Aircom Plus è un cavo coassiale 50Ω a celle d'aria con ottime caratteristiche elettriche e meccaniche. I valori di attenuazione, estremamente bassi per un cavo di queste dimensioni, rendono raccomandabile l'uso di Aircom Plus specialmente nell'ambito VHF - UHF - SHF.

Aircom Plus possiede una guaina esterna di PVC elastico e assomiglia per forma e diametro al noto RG 213.

- Il conduttore esterno di Aircom Plus consiste di un foglio di rame sovrapposto da una calza di schermo. Il foglio di rame è protetto dalla rottura del cavo per un raggio di curvatura troppo piccolo, grazie ad una serie di strati di materia plastica posti nella parte interna. Una doppia calza di schermo presenta un grado di protezione del 75% e contribuisce in notevole misura alla stabilità meccanica del cavo.

- La centratura del conduttore interno avviene con l'utilizzo del sostegno plastico continuo e inamovibile. Aircom Plus mantiene perciò la sua impedenza nominale anche in caso di flessione con

un raggio piccolo. Il conduttore interno stesso è collocato in materiale plastico ed è protetto duramente dalla corrosione.

- Uno spostamento del conduttore interno, provocato da flessione o torsione, con Aircom Plus è impossibile. Cavi correttamente confezionati possono venire flessi a piacere senza che il perno interno del connettore N venga pressato fuori dalla custodia. Un utilizzo di Aircom Plus in sistemi di antenne girevoli è perciò possibile con raggi di curvatura di dimensioni sufficienti.

- In collaborazione con un valido fornitore di connettori è stato sviluppato un connettore N di alto pregio, il quale dimostra buoni dati elettrici anche in ambito di microonde, e che provvede ad una sicura tenuta alla trazione per mezzo dell'imboccatura allungata del connettore. L'accurato dimensionamento dello spazio interno del connettore e la transizione di passaggio dal conduttore interno al perno ha portato ad un notevole miglioramento dell'adattamento per frequenze superiori a 3GHz.

Aircom Plus Connettore N DC... 10GHz

- Connettore speciale per il cavo a celle d'Aria Aircom Plus. L'imboccatura extra lunga provvede ad un maneggiamento sicuro del cavo e, di conseguenza, ad una sicura tenuta alla trazione, per esempio in sistemi di antenne girevoli.

- La copertura metallica che si frappone tra il foglio di rame e la calza rende possibile un ineccepibile contatto RF del conduttore di massa. Specialmente con frequenze superiori a 1GHz è stato possibile ottenere un buon adattamento.

- La transizione critica del cavo conduttore interno sul perno N è stata ottimizzata con una compensazione nel corpo del connettore; il connettore N Aircom presenta in banda X un return loss di più di 20dB.

- La zigrinatura della ghiera esterna è stata eseguita chiaramente più in rilievo per facilitare l'avvitamento del connettore in condizioni di montaggio difficoltoso. Misure di laboratorio hanno dimostrato che connettori non sufficientemente avvitati provocano un drastico peggioramento dell'adattamento alle frequenze più alte.

- Per migliorare il contatto, il perno interno è stato dotato di uno spessore di circa 3 μm . La superficie del connettore è nichelata in base a misure standard.

DATI TECNICI

Attenuazione dB/100 m	Aircom Plus	RG 213
MHz	dB	dB
10	0.9	2.2
100	3.3	7.2
145*	4.5	8.5
432*	8.2	17.3
1000	12.5	25.5
1296*	15.2	27.5
2320*	21.5	41.0
3000	25.0	62.3
5000	34.1	
10000	55 (circa)	

*Bande amatoriali

Conduttore interno in rame	2.7	mm
Dielettrico	7.2	mm
Conduttore esterno (calza)	7.9	mm
Diametro esterno	10.8	mm
Fattore di velocità	0.85	mm
Capacità per metro	84	pF
Tensione max.	5	kV
Raggio di curvatura minimo	55	mm
Campo di temperatura	-40/+80	°C
Peso per 100 m	15	kg

Potenza max di carico watt

10 MHz	5500
100 MHz	1275
1000 MHz	280

Istruzioni per il montaggio del connettore

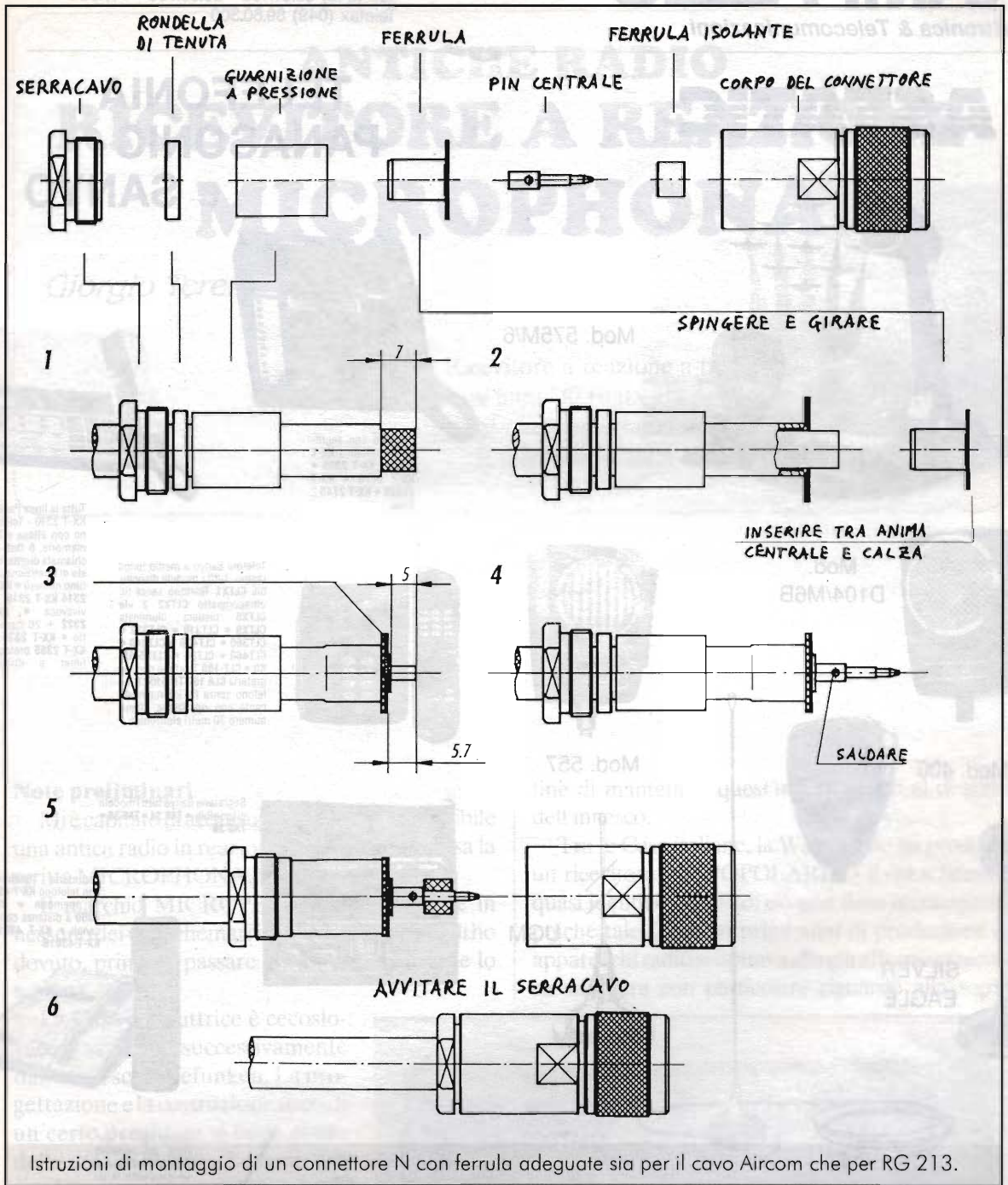
Il connettore deve essere posizionato corrispondentemente alle direzioni di montaggio. Particolari attenzioni devono essere poste all'inserimento nel corpo, ecco qui un cenno:

- Dopo aver spellato la guaina esterna, la calza deve essere completamente ripiegata. Il foglio di rame ora visibile viene ripiegato tutto attorno, per rendere possibile l'avvitamento stretto nel corpo.

- Il diametro interno del corpo è stato calcolato intenzionalmente esiguo per garantire un giusto collegamento RF tra corpo e foglio di rame.

- Si è creato un "avvitamento" nel corpo simile all'avvitamento di un dado sulla filettatura.

- Il corpo viene avvitato fino al fissaggio. I fogli di



Istruzioni di montaggio di un connettore N con ferrula adeguate sia per il cavo Aircom che per RG 213.

rame che spuntano fuori dal corpo vengono ora tagliati con un coltello affilato e successivamente rimossi. La calza di rame viene ripiegata attorno alla superficie del corpo; la calza sovrastante viene accuratamente recisa.

A causa del foglio di rame che è ricoperto di materiale plastico solo da una parte, il corpo deve venire spinto sopra questo foglio. Se il corpo viene

spinto sotto il foglio, non si genera nessun contatto galvanico!

Il serraggio del dado di tenuta dovrebbe essere eseguito con estrema cautela per mezzo di due chiavi a ganasce (17 e 18 mm). Un serraggio violento del dado fino alla battuta porta ad un totale schiacciamento nel corpo del cavo e del cavo stesso.

RAMPAZZO

Electronica & Telecomunicazioni

di RAMPAZZO & C. S.a.S.
Sede: Via Monte Sebotino, 1
35020 PONTE SAN NICOLÒ (PADOVA)
Tel. (049) 89.61.166 - 89.60.700 - 717.334
Telefax (049) 89.60.300

ASTATIC



Mod.
1104/C

Mod. 575M/6

TELEFONIA PANASONIC e SANYO



Telefono con segreteria telefonica KX-T 2390 • KX-T 2395 • KX-T 2470 • KX-T 2632B • KX-T 2740 2 linee



Tutta la linea Panasonic: KX-T 2310 - Telefono con attesa e 20 memorie, 8 tasti di chiamata diretta, tasto di ripetizione ultimo numero • KX-T 2314 KX-T 2315 + vivavoce • KX-T 2322 - 26 memorie • KX-T 2335 • KX-T 2365 orologio timer e display



Mod.
D104/M6B



Mod. 557



Telefoni Sanyo a medio lungo raggio. Tutti i modelli disponibili CLTX1 Telefono senza fili ultracompatto CLTX2 2 vie CLTX5 tastiera illuminata CLTX9 • CLT310 • CLT330 • CLT360 • CLT430 • CLT440 • CLT460 • CLT36 • CLT35 AM KII • CLT-160 Telefono con segreteria CLA 150 TH 5100 B telefono senza fili intercomunicante con ripetizione ultimo numero 30 metri elettronico



SILVER
EAGLE



Mod. 400



UGM



Segreteria Sanyo tutti i modelli disponibili • TAS 34 • TAS 35 • TAS 36



Segreteria telefonica con telefono KX-T 4200 10 memorie • KX-T 4300 a distanza con 10 canali • KX-T 4301 • KX-T 4301B



CMT800



JETFON V603 - 7 KM

Jetfon V607. Il telefono più potente dalle dimensioni di un pacchetto di sigarette 16.000 combinazioni, accessori interno-esterno, assistenza amplificatori disponibili 7 km inondazioni favorevoli con antenna esterna



JETFON
V803 - 10 KM

Jetfon V803 - Accessori esterno, telefono a lunga distanza 10-15 km con antenna esterna accessori disponibili e assistenza

**CONDIZIONI PARTICOLARI AI RIVENDITORI
PER RICHIESTA CATALOGHI INVIARE L.10.000
IN FRANCOBOLLI PER SPESE POSTALI**

ASTATIC - STANDARD - KENWOOD - ICOM - YAESU
ANTENNE SIRTEL - VIMER - DIAMOND - HUSTLER
CUSH CRAFT - SIGMA - APPARATI CB MIDLAND - CTE -
PRESIDENT - LAFAYETTE - ZODIAC - ELBEX - INTEK -
TURNER - TRALICCI IN FERRO - ACCESSORI
IN GENERE ECC.



ANTICHE RADIO RICEVITORE A REAZIONE MICROPHONA

Giorgio Terenzi

Ricevitore a reazione a tre tubi, di produzione primi anni '30 (data più probabile è il 1931), con uscita in altoparlante incorporato nel mobile. È alimentato dalla rete-luce a 125/220V.

Note preliminari

Mi è capitato di acquistare a un prezzo accessibile una antica radio in reazione, che porta impressa la scritta MICROPHONA.

Il marchio MICROPHONA non compare in nessuno dei vari schemari in mio possesso, quindi ho dovuto, prima di passare al restauro, ricavarne lo schema.

La Casa costruttrice è cecoslovacca, assorbita successivamente dalla tedesca Telefunken. La progettazione e la costruzione sono di un certo pregio, se si tiene conto della data di nascita. Tuttora, con una buona antenna, è possibile ricevere un notevole numero di emittenti con sufficiente potenza d'uscita.

La sintonia, trattandosi di un reattivo, è un po' laboriosa in quanto occorre agire sul condensatore di accordo e contemporaneamente su quello di controllo della reazione al

fine di mantenere quest'ultima subito al di sotto dell'innesco.

Tra le Case italiane, la Watt Radio ha prodotto un ricevitore - il "POPOLARE" - il cui schema è quasi identico a questo: ciò non deve meravigliare poiché tale Casa nei primi anni di produzione di apparecchi radio si ispirava alla già affermata tecnica straniera con particolare riguardo alla sopra

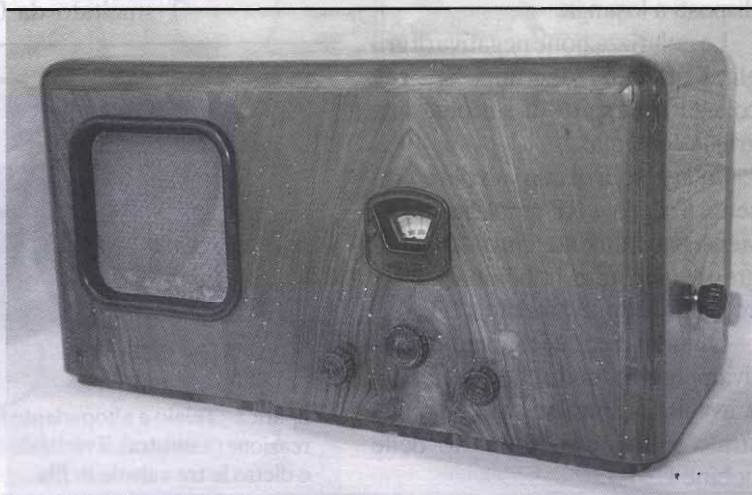




figura 1 - Il ricevitore visto da dietro.

citata Ditta tedesca.

Parte dei componenti impiegati, valvole comprese, sono Philips.

Queste brevi note storiche relative al ricevitore in oggetto avvalorano l'importanza di tale apparato che per la data di costruzione, il tipo di circuitazione ed i componenti impiegati resta un ambito e raro pezzo da collezione.

Schema elettrico

Il circuito adottato è il classico rivelatore in reazione con pentodo finale BF.

Il segnale proveniente dall'antenna passa attraverso un circuito trappola accordabile (L1-CV1) e va sulla bobina d'antenna (L2). Questa è strettamente accoppiata al circuito accordato d'entrata (L3), sintonizzabile mediante il condensatore variabile ad aria CV2. L'amplificazione RF e rivelazione in reazione è affidata al triodo 904 a cinque piedini disposti a losanga.

La polarizzazione negativa di griglia è ottenuta col gruppo RC che collega il circuito di sintonia alla griglia controllo.

Sulla placca di tale valvola è presente il segnale RF amplificato che viene parzialmente rinvio all'ingresso mediante la bobina L4 accoppiata induttivamente a L3.

Quando dico "accoppiata induttivamente" intendo che tale bobina è avvolta a spire serrate in unico strato sullo stesso supporto delle bobine L2-L3.

AT, che va a massa attraverso una resistenza di 4k Ω a filo.

In altre parole, la massima tensione anodica dopo la raddrizzatrice biplacca 506 è presente tra i filamenti e la presa centrale del secondario AT.

Tale tensione, livellata dall'elettrolitico C1, è ulteriormente livellata dalla resistenza a filo di 3,3k Ω e dall'elettrolitico C4. In questo punto è disponibile l'anodica che alimenta le valvole e la bobina di campo dell'altoparlante.

La bobina di campo, infatti, non è utilizzata, come solitamente avviene, quale impedenza di filtro dell'anodica, ma è qui collegata in parallelo all'anodica stessa.

Forse questa soluzione è dovuta al fatto che la corrente in gioco, con due sole valvole amplificatrici, è alquanto misera, in ogni caso tale bobina è appositamente calcolata per questo particolare impiego consistendo in ben 30.000 spire di filo di rame smaltato da 0,1mm. La sua resistenza ohmica è



figura 2 - Telaio e altoparlante fuori dal mobile. Si notino il variabile di reazione (a sinistra), il variabile di sintonia con la scala a disco (al centro) e dietro le tre valvole in fila.



figura 3 - Il telaio visto da dietro. La prima valvola a sinistra è la rivelatrice 904 che aveva perduto quasi interamente la sua vernice conduttrice esterna, da me ripristinata provvisoriamente con un foglio di alluminio e successivamente con vernicetta conduttrice.

doppia di quella riscontrabile normalmente: circa 7 kΩ.

Ad eccezione del condensatore C1 che è del tipo a vitone ma isolato dal telaio, gli altri tre di filtro e cioè C2, C3, C4 sono riuniti in un unico contenitore parallelepipedo metallico fissato sotto il telaio.

L'altoparlante ha un diametro di 140 mm e supporta il proprio trasformatore d'uscita. Esso è fissato alla parete frontale interna mediante quattro viti a legno.

Il trasformatore di alimentazione ha un primario con prese per 125,

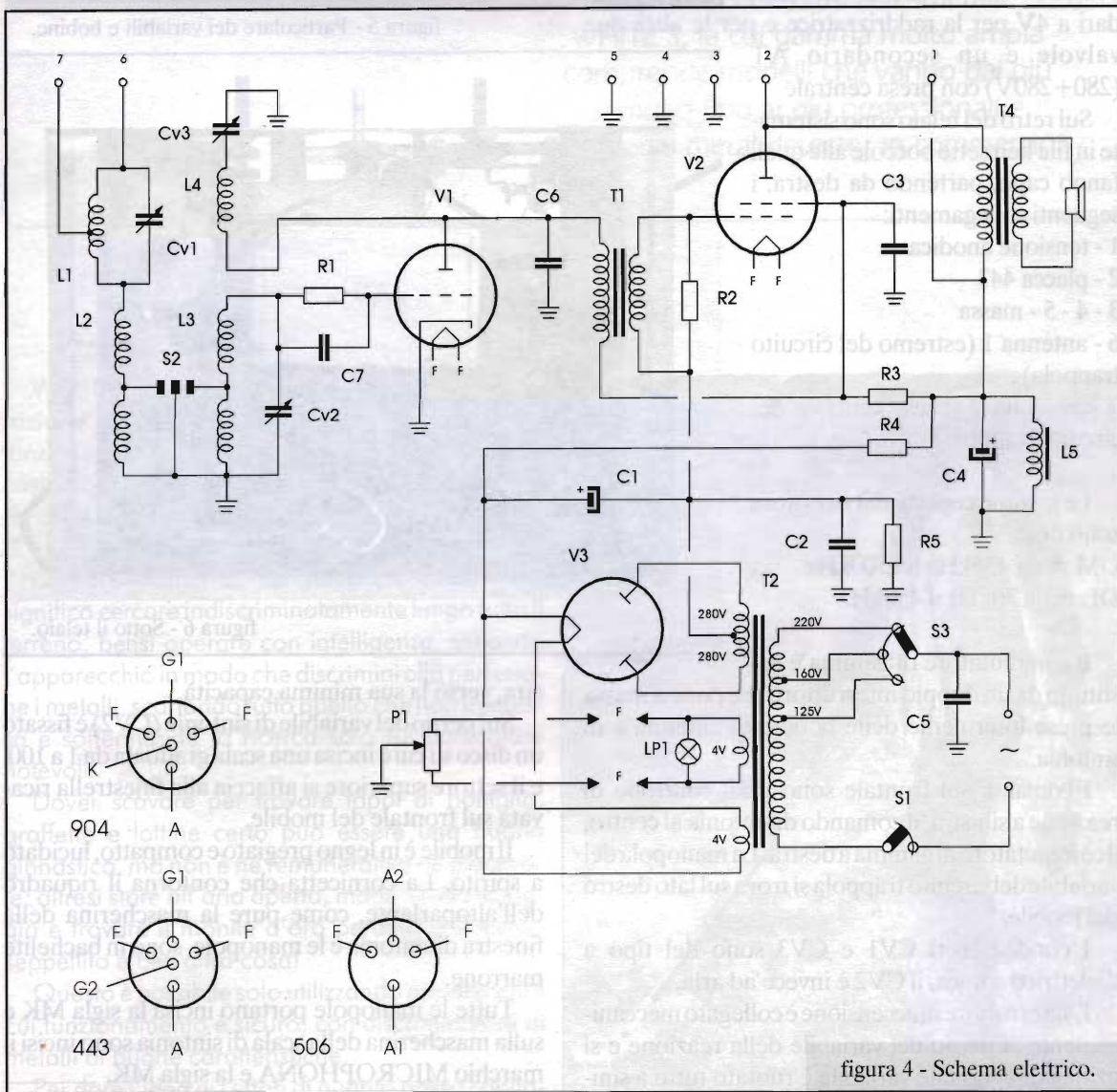


figura 4 - Schema elettrico.



COMPONENTI

R1 = 2 M Ω	C5 = 3nF / 1500V
R2 = 1 M Ω	C6 = 20 pF
R3 = 50 k Ω	C7 = 330 pF
R4 = 3,3, k Ω	Cv1=Cv2 = v.testo
R5 = 4 k Ω	L1÷L4 = v.testo
P1 = 50 Ω	L5 = 7k Ω B.C.
C1 = 8 μ F	V1 = 904
C2 = 1 μ F	V2 = 443
C3 = 0,5 μ F	V3 = 506
C4 = 8 μ F	
T2 = prim. 125-160-220/sec.4+4V - 280+280V	

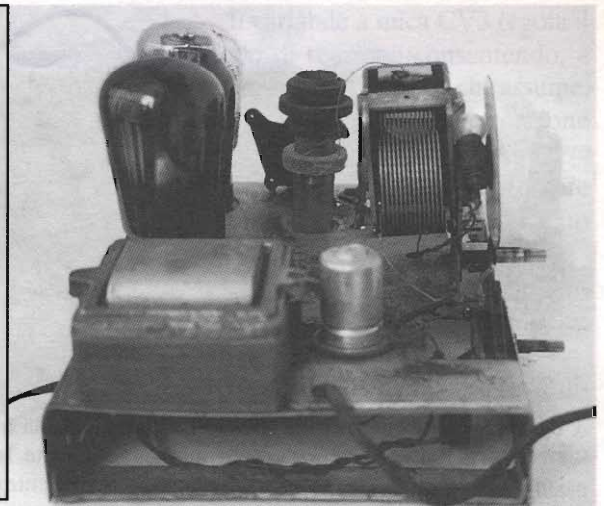


figura 5 - Particolare dei variabili e bobine.

160, 220V che vanno al cambio tensione, due secondari a 4V per la raddrizzatrice e per le altre due valvole e un secondario AT (280+280V) con presa centrale.

Sul retro del telaio sono sistemate in fila ben sette boccole alle quali fanno capo, partendo da destra, i seguenti collegamenti:

- 1 - tensione anodica
- 2 - placca 443
- 3 - 4 - 5 - massa
- 6 - antenna 1 (estremo del circuito trappola)
- 7 - antenna 2 (presa centrale del circuito trappola)

Le gamme coperte dal ricevitore sono due:

- OM = da 435kHz a 1500kHz
OL = da 70kHz a 450kHz

Il commutatore di gamma è costituito da un doppio interruttore che pone a massa le prese intermedie delle bobine di antenna e di sintonia.

I comandi sul frontale sono tre: il controllo di reazione a sinistra, il comando di sintonia al centro, il commutatore di gamma a destra. La manopola del variabile del circuito trappola si trova sul lato destro del mobile.

I condensatori CV1 e CV3 sono del tipo a dielettrico a mica, il CV2 è invece ad aria.

L'interruttore di accensione è collegato meccanicamente al perno del variabile della reazione e si aziona quando tale variabile è ruotato tutto a sini-

stra, verso la sua minima capacità.

Sul perno del variabile di sintonia (CV2) è fissato un disco su cui è incisa una scala graduata da 1 a 100, e il settore superiore si affaccia alla finestrella ricavata sul frontale del mobile.

Il mobile è in legno pregiato e compatto, lucidato a spirito. La cornicetta che contorna il riquadro dell'altoparlante, come pure la mascherina della finestra di sintonia e le manopole, sono in bachelite marrone.

Tutte le manopole portano incisa la sigla MK e sulla mascherina della scala di sintonia sono incisi il marchio MICROPHONA e la sigla MK.

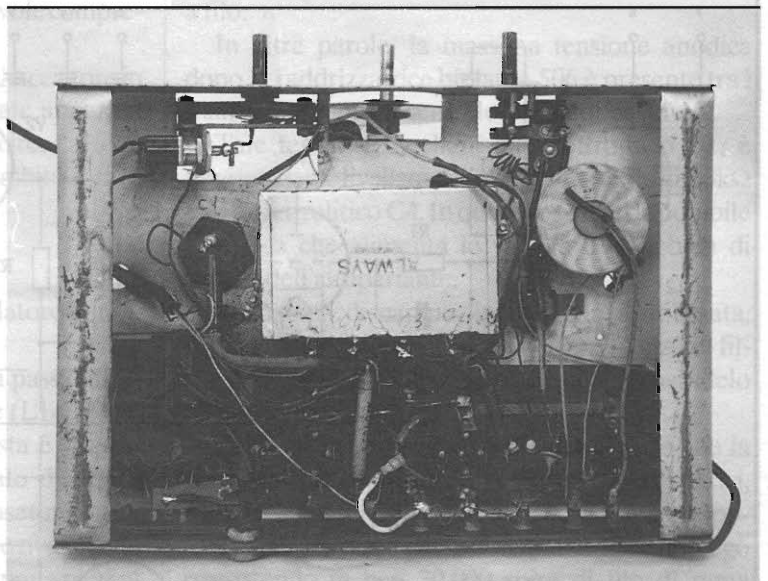


figura 6 - Sotto il telaio.



CERCAMETALLI WHITE'S 3900D

PROFESSIONAL SERIES GVH ELETTRONICA

Andrea Dini

La ditta GVH Elettronica di Bologna importa i notissimi cercametalli WHITE'S, la cui gamma molto ampia comprende modelli che vanno dai più semplici fino ai più professionali e progrediti metal detector in commercio.

WHITE'S è da anni marchio leader nella realizzazione di metal detector, la cui affidabilità e funzionalità è divenuta "must" della stessa ditta costruttrice. Robusti ed ergonomici, questi apparecchi sono da tempo dotazione professionale sia di enti che di privati appassionati.

Cercare metalli e, perché no, preziosi, non significa cercare indiscriminatamente lungo tutto il terreno, bensì operare con intelligenza, settando l'apparecchio in modo che discrimini alla perfezione i metalli, scartando tutto quello che non interessa e soffermando la ricerca solo sul particolare notevole.

Dover scavare per trovare tappi di bottiglia, graffette e lattine certo può essere una buona ginnastica, ma non è né remunerativo né piacevole; altresì stare all'aria aperta, magari sulla spiaggia e trovare il monile d'oro perduto o il tesoro seppellito è ben altra cosa!

Questo è possibile solo utilizzando apparecchi il cui funzionamento è sicuro, con discriminatore di metalli di buone caratteristiche.

Per dare l'idea ai Lettori di quanto possa capita-





re utilizzando un cercametri, raccontiamo un aneddoto riferito da un venditore WHITE'S.

Tempo addietro si presentò in negozio un signore distinto che chiedeva notizie riguardanti i cercametri: il venditore subito ne mostrava alcuni, mentre l'acquirente, interessatissimo, ribatteva che voleva il migliore in commercio, essendo completamente a digiuno in materia.

Acquistandolo, pochi giorni dopo si ripresentava in negozio riferendo che l'apparecchio funzionava eccome, mostrando fiero al polso l'orologio d'oro svizzero, perduto tempo prima in campagna durante una... movimentata gita in "camporella".

Diverito, questo signore, ora è un grande appassionato di metal detector!

Noi non consigliamo certo ai Lettori di perdere preziosi d'oro per poi giocare a ritrovarli, e neppure di acquistare il prodotto più costoso se digiuni in materia. Ma con adeguata

documentazione, magari facendo un poco di pratica nella ricerca con l'ausilio di un amico esperto, un cercametri di buone caratteristiche può dare delle soddisfazioni.

Il WHITE'S 3900D è appunto il perfetto compromesso tra la tecnica e la semplicità di utilizzo: dotato di tutto quello che serve senza eccedere nel prezzo, è uno strumento veramente professionale ed affidabile e diventerà ben presto vostro compagno di scampagnate e ricerche. Ora è possibile avere differenti teste esploranti, di cui una ad altissima efficienza e massima profondità di esercizio.

TABELLA DI PROFONDITÀ DI RICERCA

Modello	Modo	cm	Settaggio
AF 101	—	12	
BC 4	—	20	
BC 60 S2	—	17	
3900D pro plus	—	20	preset
4900D pro plus	GEB NORM	17	Sensitivity norm
	GEB DISC	15	All other
	TR DISC	23	Setting AT
	GEB MAX	25	preset
5900Di pro SL	GEB NORM	37	AS above
	GEB DISC	30	
	TR DISC	38	
	GEB SAT	42	
6000Di pro SL	GEB NORM	40	AS above
	GEB DISC	35	
	TR DISC	40	
	GEB SAT	45	
EAGLE SPECTRUM (monete e gioielli)	AUDIO-DISC ON	27	Sensitivity AC motion
	AUDIO-DISC OFF	40	Preset 60
	AUDIO-DISC ON	35	Sensitivity AC motion
	AUDIO-DISC OFF	44	Level 80
SILVER EAGLE (monete e gioielli)	AUDIO-DISC ON	27	AS spectrum
	AUDIO-DISC OFF	40	
	AUDIO-DISC ON	35	AS spectrum
	AUDIO-DISC OFF	44	
CLASSIC I	—	17	preset
CLASSIC II	—	17	preset
	—	25	Sens. max
CLASSIC III	GEB DISC MIN	15	Trigger AT
	COIN/RING RANGE	15	Norm
	ALL METAL MIN	25	
	COIN/RING RANGE	25	
SURFMASTER II	ON/SENS PRESET	16	Disc AT min

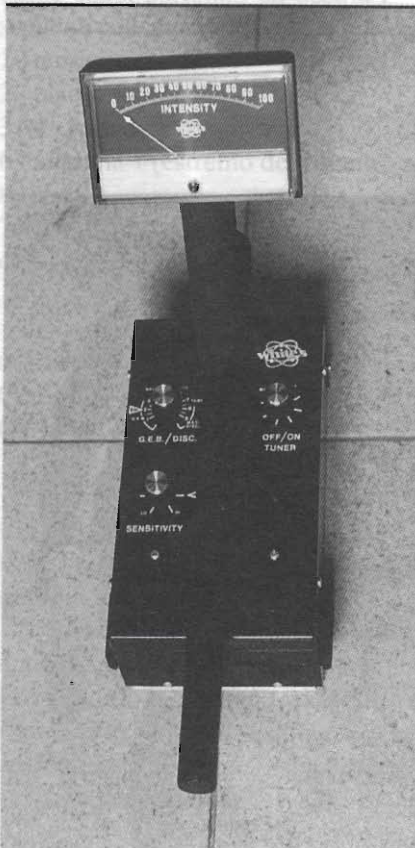


Foto 1 - Unità centrale del cercametri con strumento analogico.

Le prove sono state fatte con una monetina inglese da 2 pence, in aria, e danno approssimativamente la sensibilità con il modo di settaggio indicato: la sensibilità nel terreno cala di circa il 10-15%.

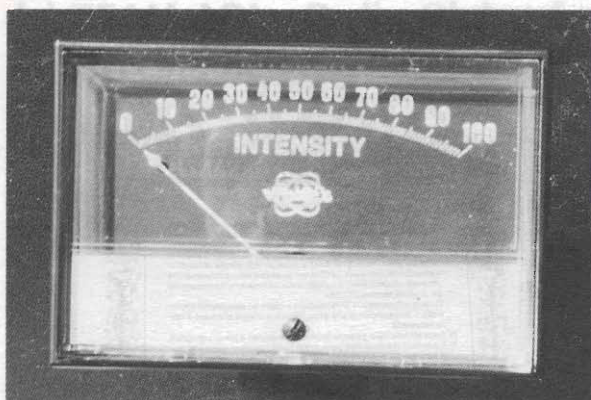


Foto 2 - Particolare dello strumento.

Abbiamo avuto l'occasione di provare con successo questo cercametri ed anche il modello superiore, il 4900D, sulla spiaggia. Ottima la discriminazione dei metalli, le regolazioni di profondità e sensibilità e l'eliminazione del livello di mineralizzazione del suolo.

Il peso contenuto e l'ottima leva rendono molto agile il brandeggio del cercametri, il perfetto bilanciamento non dà fatica neppure dopo ore di ricerca. Si consiglia all'operatore l'uso della cuffia, in modo da poter percepire ogni differenza nei suoni di battimento, cogliendo così ogni minimo segno di presenza.

L'azzeramento tramite pulsante permette di settare al meglio la macchina; il controllo con galvanometro aiuta in special modo coloro che non hanno abitudine all'uso della cuffia.

Un comodo portatile, di tipo commerciale permette l'uso di batterie tipo stilo, anche ricaricabili. La connessione della testa esplorante con il corpo centrale avviene con cavetto stagno e connettore multipolare con serraggio a vite.

GVH elettronica si è impegnata da anni nel settore della ricerca di metalli, proponendo modelli sia per il principiante che per il professionista esigente.

Per rendere ancora più completa la presentazione pubblichiamo la tabella di profondità di ricerca per tutti i cercametri WHITE'S.

Ogni apparecchio è dotato di garanzia, stilata dalla stessa GVH, per sei mesi dalla data di acquisto, contro eventuali difetti di fabbricazione. Inoltre il laboratorio GVH è attrezzato per le riparazioni, con ricambi originali e ampia gamma di accessori.

Ricerca reperti storici

L'Italia, forse più di ogni altro Paese del Mondo, è stata teatro di grandi battaglie e di grandi Civiltà, in tutti i tempi e pressoché in tutti i luoghi della nostra Penisola.

È quindi possibile, praticamente dovunque, effettuare fruttuose ricerche con l'aiuto di un Metal detector.

La prima cura di un ricercatore di reperti storici è la documentazione precisa dei luoghi che intende visitare. Praticamente tutte le biblioteche comunali possiedono libri che parlano della storia del luogo e che sono fonti particolarmente preziose per la delimitazione del territorio interessante per la ricerca.

Altre fonti preziose sono le leggende popolari, le storie raccolte dai nostri uomini: le mitiche



Foto 3 - Testa esplorante ad alta sensibilità.



Foto 4 - Testa esplorante classica.

pentole d'oro hanno sempre un fondo di verità storica.

Una volta deciso il luogo da scandagliare, possibilmente lontano dalle periferie delle grandi città e dal centro abitato dei paesini (se non volete troppi curiosi intorno) assicuratevi che i padroni del luogo (se ci sono) siano d'accordo sulle vostre ricerche sulle loro proprietà; siate sempre gentili e spiegate bene cosa intendete fare e perché, normalmente non vi saranno problemi ma state attenti a definire bene le ripartizioni di eventuali ritrovamenti.

È buona norma interrogare, spiegando bene le vostre intenzioni, i contadini che spesso volte, dissodando il terreno, trovano dei "cocci" e che quindi sanno già quali sono i punti ove è possibile un ritrovamento interessante.

È utile, prima di cominciare la ricerca vera e propria, dividere l'area scelta in "corridoi" che verranno scandagliati uno per uno. Potete basarvi su punti di riferimento già esistenti come alberi, massi, staccionate, o addirittura piantare dei paletti con corda. All'interno di questi corridoi procedete con ordine, con una serpentina fissa e di ampiezza costante e non avanti e indietro a casaccio.

Nel corso di un ritrovamento cercate di delimitare bene la verticale dell'oggetto con picco di "spazzolate" tutto intorno: questo perché oggetti metallici rimasti molto tempo seppelliti in un punto "contaminano" il terreno con sali minerali che il Metal detector "sente" come un alone più debole tutt'intorno al vostro ritrovamento.

Nello scavare procedete, soprattutto all'inizio, con molta cura: purtroppo è tuttora molto alta la quantità di materiale bellico sepolto ancora pericoloso. Se vi appare quindi, sul fondo dello scavo, un oggetto di questo tipo andate subito ad avvisare le forze dell'ordine.

Se invece il ritrovamento è molto antico scavate un altro po' nei dintorni: è possibile che vi siano, assieme alla punta di lancia o alla moneta, suppellettili di ceramica altrettanto interessanti. Se invece trovate una lattina o della stagnola non scoraggiatevi, rimuovetela e tornate a controllare con il Metal detector se sotto non vi sia altro: la lattina potrebbe nascondere un reperto interessante.

Per evitare al massimo questi inconvenienti potete munirvi di un Metal detector con discriminatore che vi potrà indicare, prima ancora di cominciare



Foto 5 - Garanzia GVH, sinonimo di serietà e professionalità.

lo scavo, se si tratta o meno di una lattina. È possibile con questo tipo di Metal detector recuperare una moneta completamente avvolta nella stagnola.

Zone particolarmente interessanti da controllare sono le rive dei fiumi: tutte le civiltà, in tutti i tempi, sono cresciute sulle rive di corsi d'acqua, che venivano utilizzati, sia per la mobilità e i trasporti che per usi alimentari.

In particolare sono veri "forzieri" quei piccoli mulinelli vicino alla riva, che tendono ad accumulare al centro tutto ciò che è nelle loro vicinanze, funzionando per noi come un filtro.

È molto importante, quindi, che la testa esplorante del Metal detector sia completamente stagna. Tutti i Metal detector WHITE'S sono comunque equipaggiati con teste completamente impermeabili.

È utile, ma non indispensabile, che il Metal detector possieda la esclusione del terreno: è questo un comando elettronico; che una volta inserito, permette di eliminare l'"eco" fisso dato dal terreno; in questo caso non importa più, che la testa esplorante sia mantenuta ad una distanza costante dal terreno.

Con questo è tutto, vi ricordo di fare molta attenzione durante le vostre ricerche e... buon divertimento e buone vacanze. Ciao.



**dal TEAM ARI - Radio Club «A. Righi»
CASALECCHIO di RENO - BO
TODAY RADIO**

Interfaccia TTL ↔ RS232 per RTTY

Già tempo fa avevamo presentato una interfaccia per RTTY seguita poi in un secondo tempo da un commutatore "duale solid state" per telescrivente meccanica.

Dobbiamo dire che i due piccoli progetti hanno riscosso molto successo, probabilmente perché ultimamente i PC compatibili hanno quasi completamente soppiantato il "vecchio" e glorioso C64 e sono sempre più numerosi i radioamatori che hanno la possibilità di accostarsi alle trasmissioni digitali (RTTY, Packet, AMTOR, Pactor, ecc.).

Quindi, grazie anche a IW4BVG e al lavoro di Andrea IK4IDP e Silvano Vignudelli, abbiamo pensato questo mese di ripresentare il circuito che converte il segnale, da e per il modem RTTY, con il relativo circuito stampato, da livello TTL (per C-64 e simili), a livello RS232 (+12 V / -12 V) per poter usare lo stesso modem già usato per il C-64 con un PC.

Per la conversione di livello viene utilizzato un integrato di facile reperibilità, dedicato a questo scopo: il MAX 232 della Maxim.

Nello schema potete osservare anche la presenza di un altro integrato, il 74LS04, che viene utilizzato per avere la possibilità della ricezione e della trasmissione anche in "reverse", perché esiste la possibilità di dovere usare dei programmi con i livelli di entrata e/o uscita (mark e space), invertiti.

Queste selezioni si fanno con dei "jumper" (più volgarmente, in italiano, dei "ponticelli"), oppure, per una maggiore praticità, con due semplici deviatori a levetta: S1 per la trasmissione e S2 per la ricezione.

Nello schema le connessioni del connettore a 5 poli sono riferite al modem ZGP CM300, ma chiaramente possono riferirsi a qualsiasi altro modem (commerciale



o autoconstruito), per RTTY che abbia le uscite a livello TTL, purché le connessioni vengano utilizzate come segue:

- Pin 1 - Ricezione dati
- Pin 2 - Massa
- Pin 3 - PTT
- Pin 4 - Trasmissione dati
- Pin 5 - Non usato (nel modem della ZGP: TX CW)

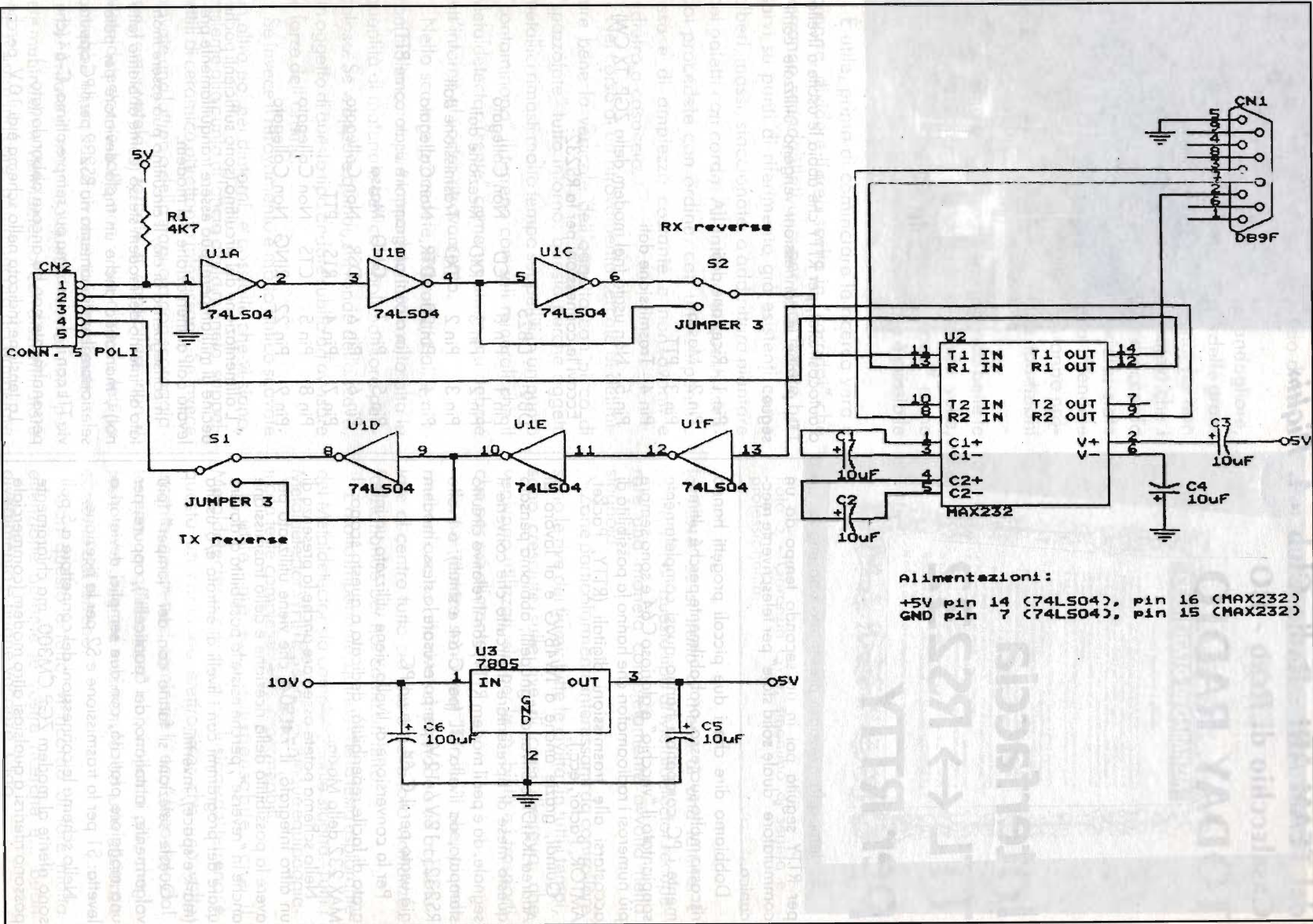
Eccovi le connessioni per la RS232:

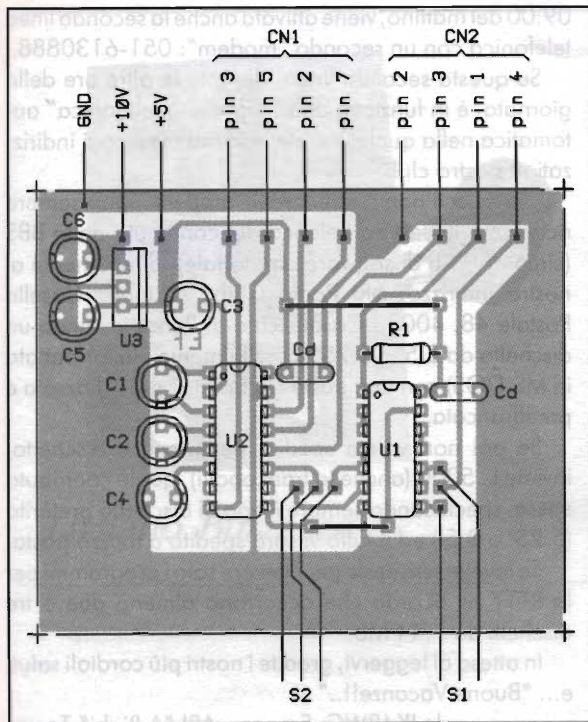
DB9	DB25		
Pin 1	Pin 8	CD	Non Collegato
Pin 2	Pin 3	RXD	Ricezione dati
Pin 3	Pin 2	TXD	Trasmissione dati
Pin 4	Pin 20	DTR	Non Collegato
			(in alcuni programmi è usato come PTT)
Pin 5	Pin 7	GND	Massa
Pin 6	Pin 6	DSR	Non Collegato
Pin 7	Pin 4	RTS	PTT
Pin 8	Pin 5	CTS	Non Collegato
Pin 9	Pin 22	RING	Non Collegato

L'alimentazione del circuitino (sono sufficienti poche decine di milliampère) può essere tranquillamente prelevata dall'alimentazione del modem.

In conseguenza di ciò, il circuitino può essere montato all'interno del modem stesso (come abbiamo fatto noi), montando anche un triplo deviatore per poter selezionare il funzionamento via RS232 per il PC oppure via TTL con il glorioso, ma pur sempre ottimo, C-64 (che personalmente non ho ancora abbandonato...).

La tensione indicata nello schema è di 10 V, perché





nel modem (utilizzato come cavia), era presente questo valore, ma anche se fossero 12 V oppure 15 V, non cambierebbe nulla.

Comunque è consigliato non scendere al di sotto degli 8 V in quanto, gli integrati stabilizzatori della serie 78xx, lavorano correttamente con almeno 2-3 V di tensione di "drop-out" (differenza di tensione tra ingresso e uscita).

I programmi, per PC in MS-DOS, che possono essere usati per effettuare traffico in RTTY con un modem con questo tipo di interfaccia (RS232), li potrete trovare nelle varie BBS radio o telefoniche, compreso la nostra BBS: "ARI A.Righi & Elettronica Flash", tel. 051-590376.

Eccovi il nome di alcuni programmi: RTTY12G.zip di KF4NB; AUTORTTY.zip di K8LC e RTTY32.zip di AA4L.

Questi programmi usano l'interfaccia seriale come nello schema presentato, tranne l'ultimo che usa il segnale DTR per comandare il PTT invece che il segnale RTS, quindi è necessario scambiare il piedino 7 con il 4 nel connettore DB9 (il 4 con il 20 nel connettore DB25) della presa RS232.

Ovviamente ci sono molti altri programmi presenti nella nostra BBS ed occorre consultare attentamente le aree dove sono contenuti i vari files.

Considerando che lo schema è sufficientemente chiaro, i componenti sono una "manciata" e che potete avere anche a disposizione il circuito stampato e la relativa disposizione dei componenti, penso che non sussistano serie difficoltà.

Buon lavoro dunque... e sempre a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti

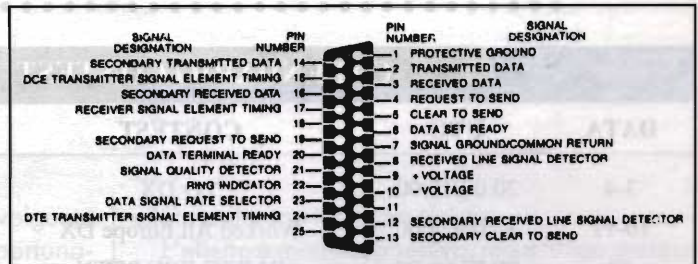
Glossario

TTL:

Transistor-Transistor Logic ovvero: logica a transistor-transistore. Famiglia di porte logiche integrate (4^a generazione) basata su coppie di transistori che presenta buone caratteristiche sia come velocità di risposta sia come immunità ai disturbi. Come standard logico, rappresenta l'1 binario con il livello di 5 V (positivi) e lo 0 con zero volt.

RS232:

Interfaccia hardware attraverso la quale un computer comunica con il mondo esterno, mediante connettori e collegamenti standardizzati. L'interfaccia usa un connettore Canon a 25 pin, solo alcuni dei quali (da tre a 5) usati nella maggior parte dei sistemi (vedi figura). Il fatto che non tutti i sistemi usino gli stessi pin fa sì che non tutti i dispositivi con interfaccia RS232 possano operare correttamente, una volta connessi. Una connessione deve avere non solo i pin corretti, ma anche la giusta informazione su di essi.



RTTY:

Radio Tele Type. Telescrivente che opera via radio impiegando la tecnica FSK (Frequency Shift Keying).

AMTOR:

Tecnica di trasmissione via telescrivente che adotta una che adotta una particolare tecnica di correzione automatica dell'errore.

Packet:

Tecnica di comunicazione digitale basata sulla trasmissione di brevi e velocissimi impulsi di dati (da qui appunto, pacchetto). Ogni "pacchetto" contiene in genere informazioni di controllo, indirizzo, dati e controllo di errore.

Pactor:

Nuova tecnica di comunicazione digitale che associa sue tipi di trasmissione: l'AMTOR e il Packet.

Bibliografia:

- Dizionario Enciclopedico di Nerio Neri, C&C Edizioni.

- Dizionario di informatica di Angelo Gallippi, Tasca-ibili Tecniche Nuove.

A proposito di BBS e software

Come sempre ringraziamo tutti coloro che ci scrivono e facciamo del nostro meglio per rispondere alle domande il più celermente possibile.

Collegandovi alla Banca Dati (o BBS) "A.Righi-Elettronica Flash" potrete prelevare i programmi per RTTY o il test a quesiti preparato da Daniela (IK4NPC), per valutare il grado di preparazione in vista di un possibile esame per la patente di radio operatore.

Nella Banca Dati potrete prelevare (o immettere) programmi "PD o SHAREWARE" inerenti a tutte le tematiche del vasto mondo radioamatoriale.

Il servizio, completamente gratuito (a parte il costo del vostro telefono), funziona 24 ore al giorno: dovrete comporre il numero: 051-590376.

Le chiamate continuano ad essere numerose e, salvo i soliti imprevisti o guasti telefonici, dalle 00:00 alle

09:00 del mattino, viene attivata anche la seconda linea telefonica con un secondo "modem": 051-6130888.

Su questa seconda linea, durante le altre ore della giornata, è in funzione una "segreteria telefonica" automatica nella quale potrete lasciare messaggi indirizzati al nostro club.

Chi invece non ha ancora il "modem", può sempre richiedere il "test" o l'elenco del contenuto della BBS (circa 350 Kb di software amatoriale), direttamente al nostro indirizzo: ARI Radio Club "A.Righi", Casella Postale 48, 40033 Casalecchio di Reno, inviando un dischetto da 3.5" o 5.25" (possibilmente già formattato in MS-DOS) con una busta "imbottita" preindirizzata e preaffrancata.

Se poi non volete spedire nemmeno il dischetto, inviate L. 5000 (anche in francobolli), quale contributo spese, specificando sempre il tipo di dischetto preferito (5.25" o 3.5") ed il tutto vi sarà spedito a mezzo posta.

Se invece scriverete per ricevere solo i programmi per la RTTY, vi ricordo che occorrono almeno due o tre dischetti da 1.44 Mb.

In attesa di leggervi, gradite i nostri più cordiali saluti e... "Buone Vacanze!!.."

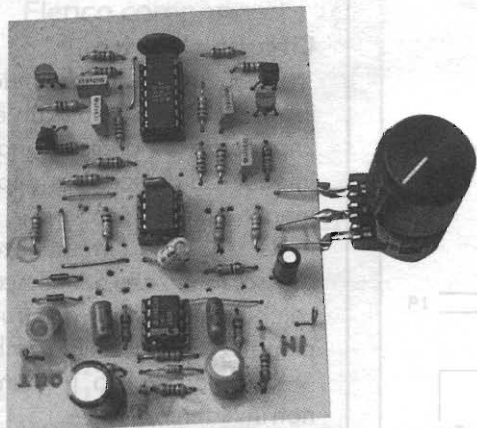
de IK4BWC, Franco - ARI "A.Righi" Team.

CALENDARIO CONTEST: Agosto 1996

DATA	UTC	CONTEST	MODO	BANDE	SWL
3-4	20:00/16:00	YO DX	CW, SSB	10-80 m.	No
10-11	12:00/24:00	Worked All Europe DX	CW	10-80 m.	Si
17	00:00/08:00	SARTG WW RTTY	RTTY	10-160 m.	Si
17	16:00/24:00	SARTG WW RTTY	RTTY	10-160 m.	Si
18	08:00/16:00	SARTG WW RTTY	RTTY	10-160 m.	Si
17-18	00:00/24:00	SEANET	SSB	10-160 m.	No

CALENDARIO CONTEST: Settembre 1996

DATA	UTC	CONTEST	MODO	BANDE	SWL
1	00:00/24:00	LZ DX	CW	10-80 m.	Si
7-8	15:00/15:00	Field Day IARU Regione 1	SSB	10-160 m.	—
7-8	00:00/24:00	All asian	SSB	10-160 m.	—
7-8	00:00/24:00	Worked All Europe DX	SSB	10-80 m.	Si
21-22	15:00/18:00	Scandinavian Activity	CW	10-80 m.	Si
28-29	00:00/24:00	CQ World Wide DX	RTTY	10-80 m.	No
28-29	00:00/24:00	Scandinavian Activity	SSB	10-80 m.	Si



Luciano Burzacca

TOUCH PHASER

Originale effetto per i chitarristi: il suono del phaser comandato dalla pennata sulle corde e non dal solito oscillatore di bassa frequenza.

Molto popolare tra i chitarristi è il suono avvolgente e turbinoso che si ottiene miscelando opportunamente il segnale originale della chitarra con quello sfasato da una rete RC pilotata da un oscillatore di frequenza a $0,2 \div 0,5$ Hz.

Si tratta del cosiddetto phaser o phasing, che colora e arricchisce notevolmente un suono ricco di armoniche, come ad esempio quello ottenuto con un arpeggio o un accordo eseguito sulla chitarra elettrica.

La funzione dell'oscillatore è quella di variare la frequenza alla quale avviene lo sfasamento del segnale, cosicché il suono che ne risulta passa periodicamente dai toni bassi ai toni alti, con cancellazione di alcune frequenze e esaltazione di altre a causa proprio dello sfasamento.

Le frequenze in fase col segnale originale sono esaltate, mentre quelle in opposizione di fase sono cancellate. Lo sfasamento periodico è ottenuto mediante una resistenza variabile costituita da un FET opportunamente inserito in una rete RC e

pilotato da una tensione ciclica.

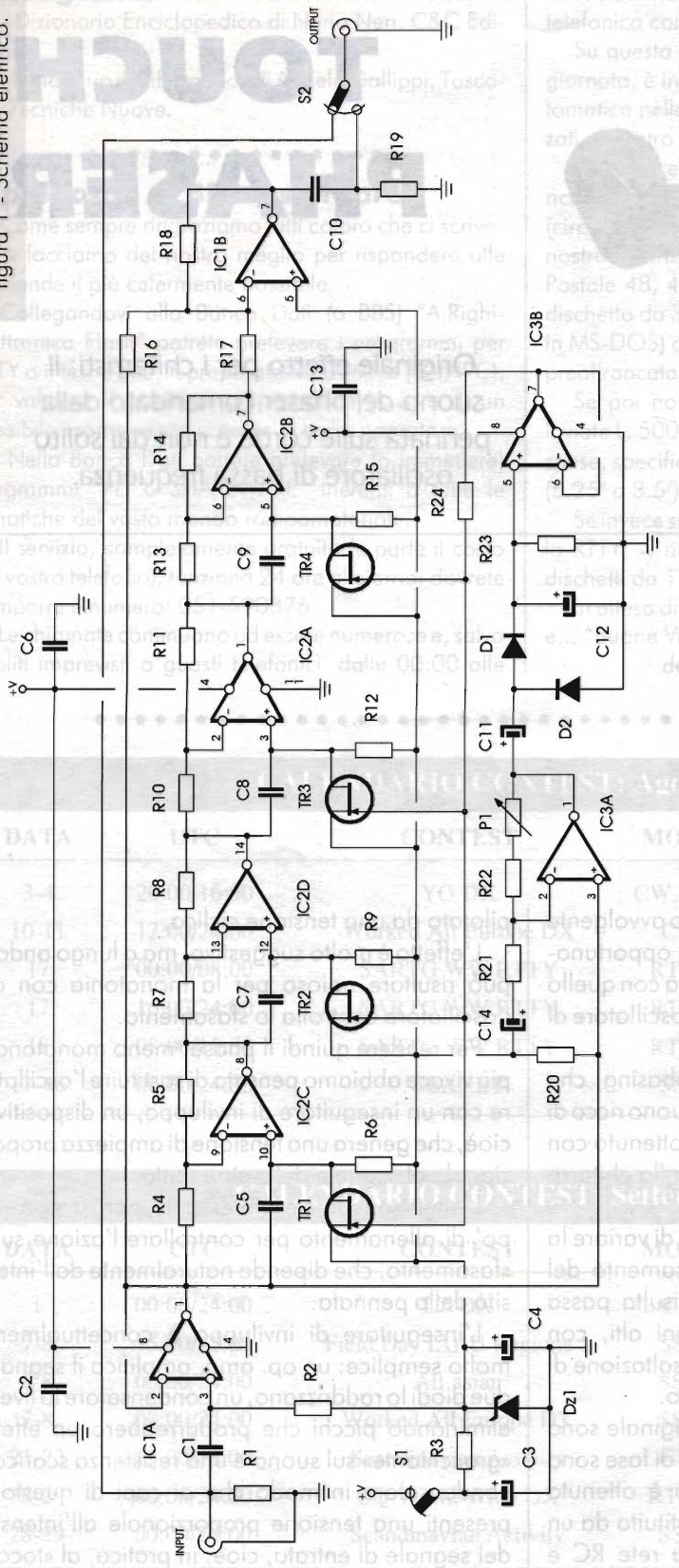
L'effetto è molto suggestivo, ma a lungo andare può risultare noioso per la monotonia con cui l'oscillatore controlla lo sfasamento.

Per rendere quindi il phaser meno monotono e più vivace abbiamo pensato di sostituire l'oscillatore con un inseguitore di inviluppo, un dispositivo, cioè, che genera una tensione di ampiezza proporzionale al segnale dello strumento.

L'effetto ottenuto è interessante, però occorre un po' di allenamento per controllare l'azione sullo sfasamento, che dipende naturalmente dall'intensità della pennata.

L'inseguitore di inviluppo è concettualmente molto semplice: un op. amp. amplifica il segnale, due diodi lo raddrizzano, un condensatore lo livella eliminando picchi che produrrebbero un effetto «gracchiante» sul suono e una resistenza scarica il condensatore in modo che ai capi di questo si presenti una tensione proporzionale all'intensità del segnale di entrata, cioè, in pratica, al «tocco»

figura 1 - Schema elettrico.



della penna sulle corde.

Circuito elettrico

Il segnale è bufferizzato da IC1A in modo che si abbia un'elevata impedenza d'ingresso e una bassa impedenza d'uscita per pilotare al meglio la rete sfasatrice.

R1 stabilisce l'impedenza d'ingresso, molto alta per non caricare i pick-up della chitarra e sfruttare in pieno le loro possibilità timbriche.

R2 polarizza a 5,1 V l'ingresso non invertente di IC1A. 15,1 V sono ottenuti da uno zener e una resistenza di caduta a partire da una pila a 9V.

La rete sfasatrice è costruita attorno a IC2 e consta di quattro parti, ognuna delle quali introduce una quota di sfasamento (o, in altri termini, un piccolissimo ritardo del segnale).

Lo sfasamento ciclico è dato dai FET pilotati dall'involuppo di tensione prodotto da IC3A. Il guadagno di tale Op.Amp. è regolabile e tale controllo costituisce la sensibilità per produrre l'effetto: per seguire accordi è necessario che P1 sia al minimo o poco più, mentre per pezzi solisti bisogna aumentare il guadagno altrimenti C12 non si carica sufficientemente.

La tensione di involuppo è presente ai capi di C12 e bufferizzata da IC3B. Mediante R24 è inviata ai gate dei FET, che varieranno la loro resistenza interna proporzionalmente al valore della tensione.

Il segnale sfasato è poi opportunamente miscelato con quello diretto, altrimenti l'esaltazione e la cancellazione delle frequenze non avverrebbero. IC1B è il mixer e alla sua uscita (piedino 7) è presente il segnale elaborato.

Consigli per la costruzione

Come per tutti gli effetti di questo



Elenco componenti

- R1 = 1MΩ
- R2 = 100kΩ
- R3 = 1kΩ
- R4=R5=R7=R8 = 22kΩ
- R6=R9=R12=R15 = 10kΩ
- R10=R11=R13=R14=R16 = 22kΩ
- R17 = 18kΩ
- R19=R20=R24 = 100kΩ
- R21 = 4,7kΩ
- R22 = 47kΩ
- R23 = 22kΩ
- P1 = 470kΩ lin.
- C1=C2=C6=C13 = 100nF
- C3 = 100μF/16V
- C4 = 47μF/16V
- C5=C7+C9 = 47nF
- C10 = 170nF
- C11=C14 = 1μF/16V
- C12 = 22μF/16V
- D2+D3 = 1N4148
- TR1+TR4 = 2N3819
- IC1=IC3 = TL082
- IC2 = CM 324
- Dz1 = 5,1V - 1/2W
- S1 = Interruttore
- S2 = Dev. 1via - 2 pos.

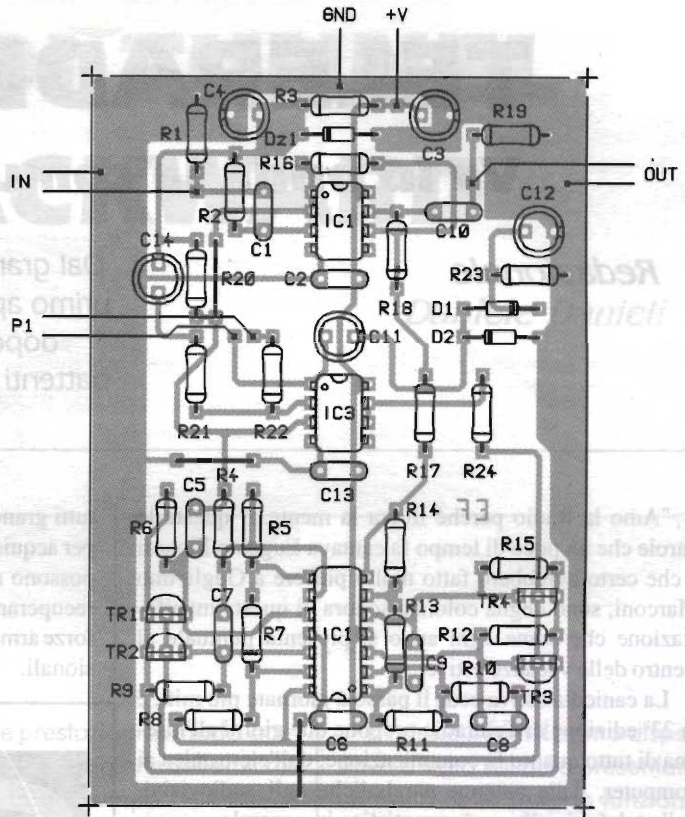


figura 2 - Disposizione componenti.

tipo si dovrà usare cavetto schermato per l'ingresso e l'uscita. Anche per collegare P1 allo stampato è consigliabile l'uso di cavetto schermato, dato che in tali collegamenti scorre il segnale che potrebbe captare disturbi.

S1 può essere incluso in uno dei due jack di collegamento e S2 deve naturalmente essere a pedale.

Attenzione all'inserimento dei diodi, dei conden-

satori elettrolitici e soprattutto degli integrati: IC2 è montato opposto a IC1 e IC3.

Qualche problema di montaggio potrebbe sorgere coi FET: in genere il terminale di gate è al centro, mentre S e D sono difficilmente individuabili, però nel nostro caso il loro scambio non pregiudica il funzionamento del circuito.

Buon lavoro!



DISPOSITIVI ELETTRONICI
via Marche, 71 - 37139 Verona
☎ & Fax 045/8900867

- Interfacce radio-telefoniche simplex duplex
- Telecomandi e telecontrolli radio/telefono
- Home automation su due fili in 485
- Combinatori telefonici low-cost
- Vendita e assistenza materiale D.P.M.
- Apparecchiature semaforiche
- Progettazioni e realizzazioni personalizzate di qualsiasi apparecchiatura (prezzi a portata di hobbista)

by Lorix <ferrol@easy1.easynet.it>



Strumentazione Elettronica Rostese
di Roberto Manciola
via Corbiglia, 29/C - 10090 ROSTA (TO)
Tel. Fax + 39 (0)11 9541270

VENDIAMO STRUMENTAZIONE ELETTRONICA RICONDIZIONATA DELLE MIGLIORI MARCHE, CON GARANZIA FINO A 12 MESI E ASSISTENZA. EFFETTUIAMO RIPARAZIONI.

INTERPELLATECI !!

Vuoi sfondare il QRM ...
... o preferisci un buon QRP ?
In ogni caso:

CB CENTER
OM - CB - SWL - BCL - ...
ANTENNE - RX - RTX - AUTORADIO

Via Mazzini 84
36027 Rosà (VI)
Tel-Fax 0424 / 858467

TELERADIO '96

Va in onda la comunicazione

Redazionale

Dal grammofono alla TV satellitare, il primo appuntamento con l'elettronica dopo le vacanze estive riapre i battenti il 7 e 8 settembre a Piacenza.

"Amo la Radio perché libera la mente..." queste le parole che un poco di tempo fa cantava Eugenio Finardi e che certo avrebbero fatto molto piacere a Guglielmo Marconi, sono degna colonna sonora di questa manifestazione che come ogni anno si presenta puntuale al rientro delle vacanze estive.

La canicola estiva cede il passo a giornate più miti, e la 23^a edizione di Teleradio propone due giorni all'insegna di tutto quanto fa comunicazione: dall'elettronica ai computer, dalle antenne paraboliche agli audiovisivi, dalla telefonia alla componentistica in generale.

Per gli amanti dei "Revival" poi non mancheranno certo i pezzi d'"antiquariato": la vecchia trasmittente bellica, il televisore anni '50, magari funzionante, il proiettore "preistorico" o il grammofono a manovella. Tutti oggetti affascinanti, belli, e carichi di quell'emozione che ha certamente colpito i nostri nonni di fronte a tanti e tali "prodigi".

Visitare Teleradio poi, significa avere la possibilità di compiere un viaggio nella storia che parte dalla radio a galena e approda alle soglie del 2000 nei CD-ROM.

Un'area cospicua della mostra accende i riflettori proprio sul fronte delle comunicazioni, telefonia cellulare, ricevitori TV satellitari, Internet e la multimedialità.

Forse è proprio il desiderio irrefrenabile di nuove conoscenze oltre i limiti geografici, di avere il mondo, ovvero il "Villaggio globale", dentro casa.

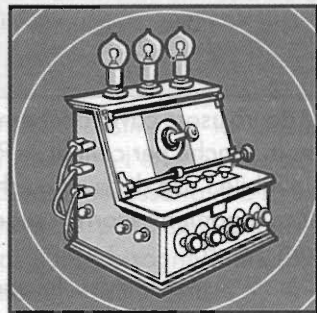
Teleradio è tutto questo e altro ancora, un capiente cassetto dei ricordi in cui trovare schede di recupero e componenti fuori produzione e quindi introvabili.

Del resto la kermesse, tra le primissime nate in Italia, è mconsiderata appuntamento irrinunciabile dagli appassionati provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, facendo registrare ogni anno affluenze record.

Al successo di visitatori fa seguito poi da diversi anni un incremento nel numero degli espositori, superando il centinaio di presenze, termometro di un interesse in crescita che non si limita agli specialisti, e anzi offre a

tutti grandi occasioni. Ai collezionisti che si incontrano per acquistare e vendere pezzi unici o rari e a hobbisti che possono approfittare di grossisti nazionali ed esteri che recuperando apparecchiature dismesse ad esempio dalle forze armate possono offrire materiali originali e professionali.

TELERADIO



23^a MOSTRA MERCATO NAZIONALE MATERIE RADIANTISTICO E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Materie radiantistiche per radio-amatori e C.B.
Apparecchiature telecomunicazioni - Surplus - Telefonia
Elettronica e computer - Antenne per radio-amatori
Antenne e parabole satellitari per ricezione TV

**PIACENZA
7-8 SETTEMBRE
QUARTIERE FIERISTICO**

ORARI: Sabato dalle 8.30 alle 19 - Domenica dalle 8.30 alle 16.
Per informazioni e iscrizioni:
Tel. (0523) 593920
Via Emilia Parmense - 29100 PIACENZA

Piacenza Fiere

Ingresso lit. 9.000

Arrivederci dunque a settembre, e sintonizzati anche su Teleradio.



I DIODI TUNNEL E BACKWARD

Daniele Danieli

Principi di funzionamento e modalità operative.

Diciamolo pure con tutta tranquillità, molti hanno sentito nominare i diodi tunnel come dispositivi dalle singolari caratteristiche, ma pochi in realtà possono dire di conoscerne i principi di funzionamento e sono ancora meno coloro che si sanno destreggiare tra gli elementi che ne determinano le modalità operative.

I dispositivi tunnel infatti, con poche eccezioni, sono dei diodi non più attuali, ampiamente superati dall'incalzare del progresso tecnologico da almeno due decenni, e resi obsoleti nei confronti di altri componenti che li hanno sostituiti.

Per quale ragione parlarne, quindi? Innanzitutto perché i principi alla base del funzionamento di questa categoria di diodi sono andati, per così dire, in eredità ad altri dispositivi sviluppati successivamente che, anche se in maniera molto diversa, impiegano questi elementi in circuiti ad

elevate prestazioni in modo particolare nella regione delle microonde, in un campo cioè che si può ritenere di frontiera.

Mi riferisco ad esempio ai diodi GUN ampiamente diffusi negli oscillatori operanti a frequenze fino ad oltre il centinaio di GHz e per questo motivo conosciuti ed apprezzati da tutti i microondisti, anche se semplici hobbisti.

In un secondo luogo perché imparare qualcosa di nuovo, pure se lontano da quella che è la quotidiana esperienza di un tecnico, non fa certo male ed anzi accresce un bagaglio culturale che prima o poi si renderà utile.

Teoria dei diodi Tunnel

Conosciuto in origine anche come diodo Esaki, dal nome dello scopritore dell'effetto tunnel nei semiconduttori, si tratta di un componente che introduce una caratteristica radicalmente innovativa nei confronti dei diodi convenzionali.

È questo infatti il primo dispositivo a stato solido a presentare un tratto della propria funzione tensione-corrente a resistenza negativa, vale a dire con pendenza della curva decrescente all'aumentare della tensione di polarizzazione.

È questo un aspetto molto importante che valica anche i con-

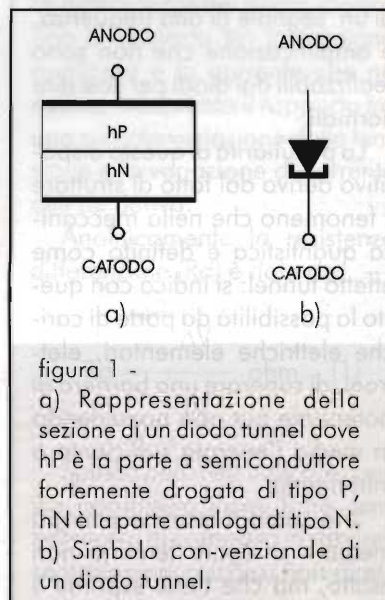


figura 1 -

- a) Rappresentazione della sezione di un diodo tunnel dove hP è la parte a semiconduttore fortemente drogata di tipo P, hN è la parte analoga di tipo N.
- b) Simbolo con-venzionale di un diodo tunnel.



fini della presente trattazione; è bene perciò evidenziare questo punto ribadendo in altra forma i legami tensione-corrente in una resistenza negativa.

In una normale resistenza, quella per intenderci presentata da qualsiasi componente lineare, allorché si applica una tensione ai capi di questa, viene a crearsi una corrente elettrica facilmente quantificabile applicando la legge di Ohm.

Se ora raddoppiamo questa tensione possiamo essere sicuri che la corrente similmente raddoppierà, oppure, se il componente non possiede una caratteristica esattamente lineare, aumenterà comunque di un determinato valore.

In una resistenza negativa invece accade qualcosa di singolare, all'aumentare della tensione la corrente diminuirà e viceversa riducendo la tensione applicata si osserverà un incremento nel valore della corrente.

Questa particolarità che si riscontra nei diodi tunnel rende questi adatti a svolgere compiti di oscillazione, cioè generazione di un segnale di alta frequenza, e amplificazione che non sono realizzabili dai diodi per così dire normali.

La peculiarità di questo dispositivo deriva dal fatto di sfruttare il fenomeno che nella meccanica quantistica è definito come effetto tunnel: si indica con questo la possibilità da parte di cariche elettriche elementari, elettroni, di superare una barriera di potenziale pur non possedendo in media l'energia sufficiente a infrangerla.

Si è usato il termine energia media - a rigore termine non esatto, ma che bene esprime il

concetto - in quanto nella meccanica quantistica, ovvero la disciplina che studia i fenomeni a livello subatomico, l'espressione delle interazioni fisiche avviene su base probabilistica.

Spostando l'attenzione su di una scala maggiore più confacente al nostro tipo di analisi è possibile affermare che il fenomeno citato coinvolge una corrente elettrica che fluisce attraverso la barriera di potenziale del diodo quando invece, dove questo effetto è assente, non si riscontra moto unidirezionale apprezzabile di cariche elettriche.

Dal punto di vista a cui maggiormente siamo abituati il diodo tunnel è formato da una giunzione P-N di materiale semiconduttore fortemente drogato, figura 1a, in una quantità dell'ordine di $1 \cdot 10^{-4}$ impurità ogni atomo di cristallo che risulta per questo, in una concentrazione estremamente più elevata nei confronti delle normali zone drogate in altri dispositivi a diodo, pur se con la medesima struttura, così da ottenere un gran numero di cariche libere e nel contempo ridurre la regione di svuotamento tra la giunzione a dimensioni assai ridotte, sull'ordine dei nm (milionesimi di millimetro).

In queste condizioni è possibile che, a causa dell'effetto tunnel, un elettrone dalla banda di conduzione della regione N raggiunga la banda di valenza della confinante regione P.

Questa corrente si manifesta solo attorno a bassi livelli di polarizzazione scomparendo per valori maggiori allorché la curva caratteristica diviene quella tipica esponenziale di qualsiasi diodo raddrizzatore.

Va detto che coinvolgendo portatori di cariche maggioritarie la corrente tunnel risponde molto velocemente alle sollecitazioni esterne rendendo il dispositivo particolarmente adatto ad impieghi in alta frequenza.

Il simbolo grafico convenzionale adottato per rappresentare questi è visibile in figura 1b.

La complessiva curva caratteristica dei componenti dovuta ai citati fenomeni fisici - mi rendo conto purtroppo di non semplice spiegazione - è riportata in figura 2 per due tipi di diodi realizzati rispettivamente con germanio e arseniuro di gallio (GaAs); il silicio viene al contrario poco utilizzato per queste realizzazioni.

Le curve indicate possono essere così suddivise in quattro tratti fondamentali.

L'effetto tunnel crea due correnti di uguale intensità nelle opposte direzioni quando la polarizzazione è zero così che vi è un equilibrio.

Naturalmente a tensione zero non potrebbe essere altrimenti.

Una debole polarizzazione, sia essa positiva o negativa, è sufficiente a sbilanciare questo equilibrio facendo variare la posizione relativa dei livelli di energia che possono occupare gli elettroni da entrambe le parti della giunzione facendo prevalere una delle due correnti sull'altra.

Con una polarizzazione inversa scorrerà nel diodo una corrispettiva corrente che tenderà a crescere rapidamente, parte R-O della curva di figura, mentre per una polarizzazione diretta (positiva) la corrente di tunnel crescerà allo stesso modo, rapidamente, fino al punto P.

Nel punto P la componente inversa della corrente si annulla,

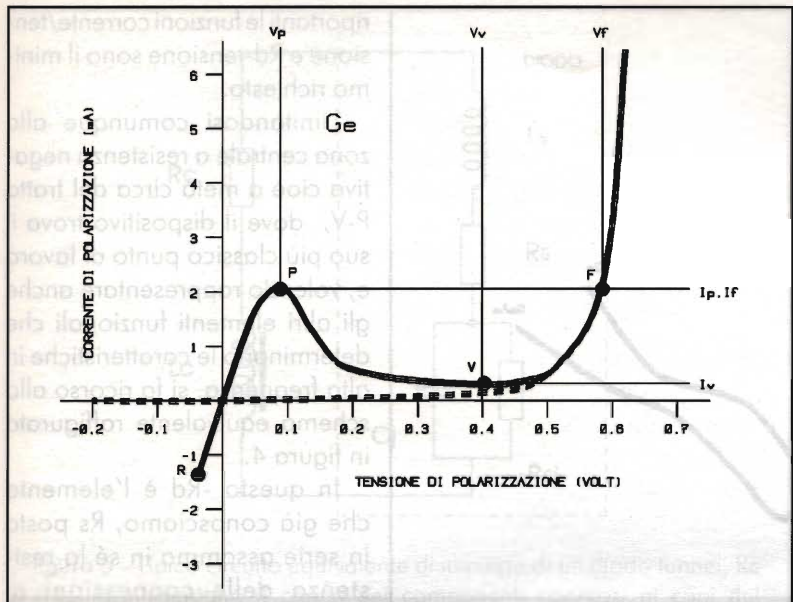


figura 2 - a) Curva caratteristica tensione/corrente per un dispositivo realizzato con germanio; la linea tratteggiata indica la funzione V/I di un comune diodo.

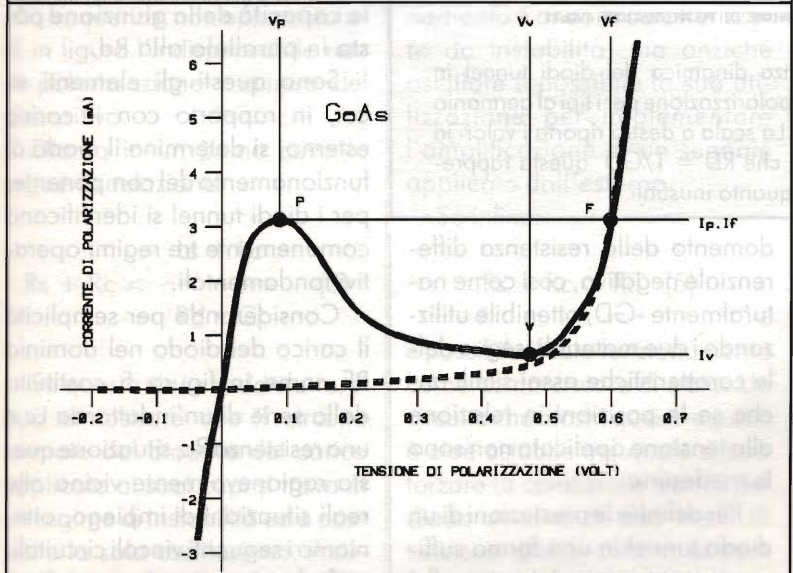


figura 2 - b) Curva caratteristica tensione/corrente per un dispositivo realizzato con arseniuro di gallio; la linea tratteggiata indica la funzione V/I di un comune diodo.

Per entrambi i grafici vengono evidenziati dei punti significativi per i quali si rimanda al testo.

oltre il punto indicato la corrente diretta decresce in quanto i livelli di energia sono in queste condizioni tali che il passaggio di elettroni per effetto tunnel diviene sempre più difficile.

Il fenomeno tunnel all'aumentare della tensione di polarizzazione scompare completamente nel punto V, oltre il quale la corrente riprende a salire con una caratteristica so-

stanzialmente simile a quanto riscontrabile nei normali diodi, dove la conduzione avviene per mezzo dell'iniezione di portatori di carica minoritari attraverso la giunzione.

Si possono notare primariamente due cose che differenziano questa curva dall'analogia funzione presentata dalle giunzioni P-N tradizionali: per primo la corrente cresce anche per polarizzazioni estremamente deboli in entrambe le polarità.

Non vi è pertanto una tensione di soglia per tensioni dirette o uno stato ad alta resistenza per tensioni inverse, questo almeno in prima approssimazione.

Inoltre, come già detto, parte della curva caratteristica nel tratto P-V presenta una resistenza negativa per la quale all'aumentare della tensione la corrente non cresce, bensì diminuisce.

Questa regione è la parte più importante del diodo come comprensibile in relazione alle potenziali applicazioni di questo comportamento.

Quando si parla di resistenza si intende comunque la resistenza differenziale del diodo, ovvero non il rapporto tra la tensione applicata e la corrente che ne risulta, ma quanto il rapporto tra una piccola variazione della tensione e la variazione di corrente che ne deriva.

Analiticamente la resistenza differenziale (R_d) è data da:

$$R_d = \frac{\Delta V}{\Delta I} \text{ ohm [1]}$$

Spesso però nell'indicare questo parametro viene fatto uso, per motivi di comodità di rappresentazione e calcolo, non diret-

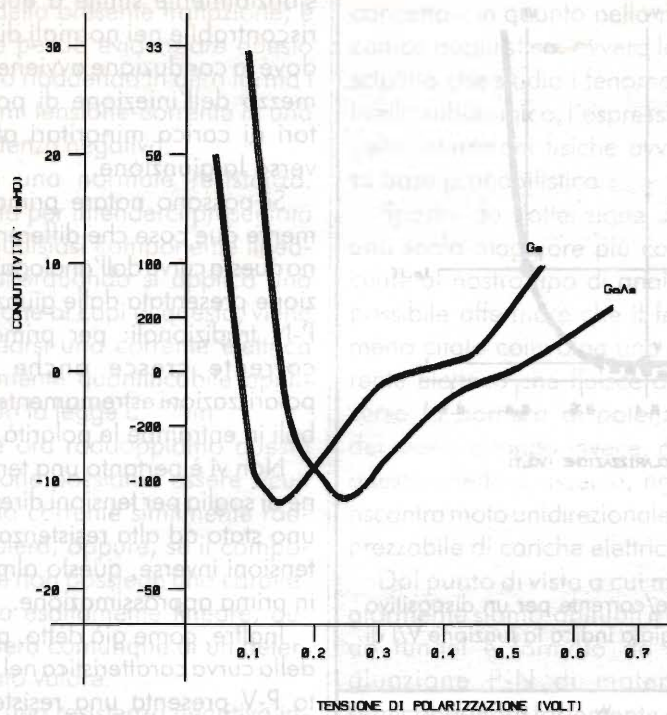


figura 3 - Curve della conduttanza dinamica dei diodi tunnel in funzione della tensione continua di polarizzazione per i tipi al germanio (Ge) e Arseniuro di Gallio (GaAs). La scala a destra riporta i valori in unità di misura di resistenza: dato che $R_D = 1/GD$ questa rappresentazione appare con rapporti alquanto inusuali.

tamente della R_d , bensì del suo inverso, vale a dire della conduttanza differenziale (GD), che per quanto detto vale:

$$GD = \frac{\Delta I}{\Delta V} \quad \text{Mho [2]}$$

Data l'indubbia rilevanza che questo elemento riveste nel determinare le prestazioni del dispositivo, in figura 3 vengono riportate le curve tipiche che descrivono l'ammontare di questo parametro in funzione della tensione diretta di polarizzazione, per i diodi realizzati con germanio quale materiale semiconduttore e con Arseniuro di Gallio.

Come si può osservare l'an-

damento della resistenza differenziale negativa, così come naturalmente $-GD$, ottenibile utilizzando i due materiali, segue delle caratteristiche assai simili anche se le posizioni in relazione alla tensione applicata non sono le medesime.

Per definire le prestazioni di un diodo tunnel in una forma sufficientemente completa, i grafici

riportanti le funzioni corrente/tensione e R_d -tensione sono il minimo richiesto.

Limitandosi comunque alla zona centrale a resistenza negativa cioè a metà circa del tratto P-V, dove il dispositivo trova il suo più classico punto di lavoro e, volendo rappresentare anche gli altri elementi funzionali che determinano le caratteristiche in alta frequenza, si fa ricorso allo schema equivalente raffigurato in figura 4.

In questo $-R_d$ è l'elemento che già conosciamo, R_s posta in serie assomma in sé la resistenza delle connessioni al semiconduttore e dei reofori di collegamento, L_s è l'induttanza dovuta ai terminali mentre C_j è la capacità della giunzione posta in parallelo alla R_d .

Sono questi gli elementi su cui, in rapporto con il carico esterno, si determina il modo di funzionamento del componente, per i diodi tunnel si identificano comunemente tre regimi operativi fondamentali.

Considerando per semplicità il carico del diodo nel dominio RF come in figura 5 costituito dalla serie di un'induttanza L_c e una resistenza R_c , situazione questa ragionevolmente vicina alle reali situazioni di impiego, otteniamo i seguenti vincoli circuitali.

Si faccia attenzione al fatto

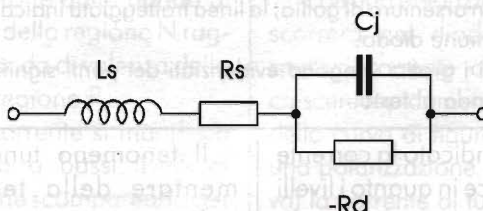


figura 4 - Schema equivalente per piccoli segnali in alta frequenza di un diodo tunnel polarizzato nel tratto a resistenza negativa della propria caratteristica.

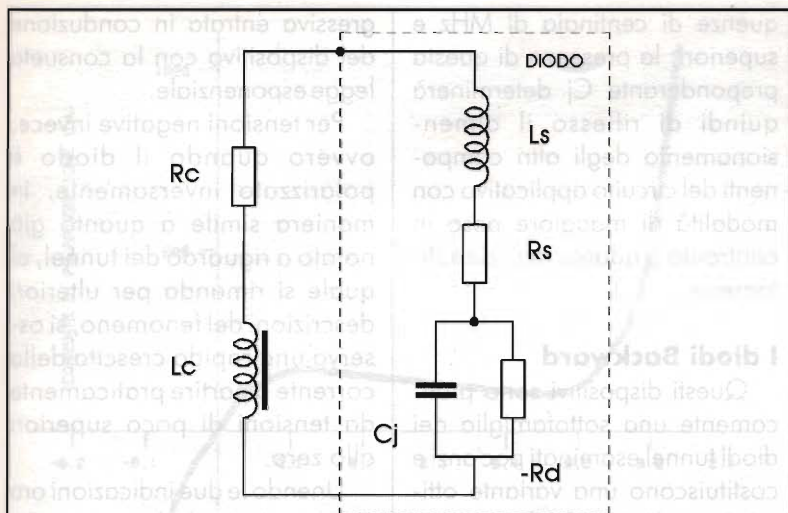


figura 5 - Tipico circuito equivalente di impiego di un diodo tunnel, Rc e Lc rappresentano il carico dei componenti connessi ai capi del dispositivo.

che si sta parlando in termini di alta frequenza, non appare quindi in figura l'indispensabile rete di polarizzazione continua del dispositivo.

Diamo in un primo caso la seguente relazione:

$$Rs + Rc < \frac{Ls + Lc}{Rd \cdot Cj} \quad [3]$$

Se questa viene soddisfatta, si può dimostrare che il circuito formato dal diodo e dal carico applicato ai suoi capi si trova in un regime di instabilità ed è possibile la sola oscillazione, il circuito pertanto genera un segnale alternato di forma d'onda e frequenza dipendente dai rapporti tra la componente resistiva e quella reattiva, sia essa induttiva che capacitiva.

La seconda realtà operativa è data dall'equazione:

$$Rs + Rc > \frac{Ls + Lc}{Rd \cdot Cj} < Rd \quad [4]$$

nella quale il regime di funzionamento è ancora caratterizzato da instabilità, ma anziché oscillare è possibile la sua utilizzazione per implementare l'amplificazione di un segnale applicato dall'esterno.

Se infine:

$$Rs + Rc > Rd \quad [5]$$

è possibile il solo funzionamento come commutatore di stato. Un circuito che mostri questi requisiti è cioè astabile nel quale si può forzare la condizione statica del diodo su uno di due livelli di tensione che manterrà ai suoi capi fino a che non vi sarà un intervento che muti, o più propriamente commuti, la situazione di equilibrio del circuito.

Parametri caratteristici

Come si è avuto modo di vedere nei grafici di figura 3 vi sono dei punti della curva che in termini delle rispettive coordinate di tensione e corrente esprimono elementi di rilevanza nel com-

prendere il funzionamento statico del diodo.

Si fa più volte riferimento nei dati tecnici al punto di picco (P) che corrisponde alla massima corrente per effetto tunnel ed alla tensione di polarizzazione per la quale viene ottenuta, al punto di valle (V) a cui corrisponde il termine del tratto a resistenza negativa, ed infine al punto (F) nel quale la corrente diretta raggiunge l'eguale valore della corrente di picco.

Si deve notare che se in possesso dei valori relativi a questi tre punti è possibile ricostruire con buona precisione l'intero arco continuo della funzione DC del diodo, sopperendo alla eventuale mancanza di un grafico completo, ma che può non essere disponibile.

Rapporto picco/valle

È questa una misura della bontà del componente, ovvero un'indicazione dell'effetto tunnel, può essere ottenuta attraverso la precisazione del rapporto tra la corrente di picco e quella di valle.

I_p/I_v è da solo sufficiente per determinare a grandi linee il tipo di possibili applicazioni del dispositivo; va osservato che in linea generale questo valore dipende in grande misura dal materiale semiconduttore utilizzato: tipici valori sono 8 per il germanio e 15 per l'Arseniuro di Gallio.

Resistenza differenziale negativa

Come risulta intuibile, il motivo principale che spinge ad impiegare il diodo tunnel risiede nella caratteristica a resistenza negativa che lo contraddistingue,



l'entità assunta dal parametro in questione è di fondamentale importanza nel valutare in fase di progetto la funzionalità del circuito ed il suo grado di stabilità.

Affinché l'indicazione di questo elemento risulti significativa e corretta, è naturalmente necessario riportare congiuntamente le condizioni di lavoro del diodo, cioè la sua tensione di polarizzazione.

Qualora si disponga di questo parametro si faccia attenzione nell'accertare che non si tratti della conduttanza GD che si esprime con valori ed unità di misura diverse secondo il legame precedentemente esposto; questo errore può verificarsi in caso che i dati a disposizione di un certo componente siano incompleti o riportati indirettamente.

Si tenga presente che nella maggioranza dei casi i costruttori preferiscono, a riguardo dei diodi tunnel, parlare di conduttanza anziché di resistenza.

Capacità di giunzione

C_j assume un ruolo particolare nel modello equivalente riportato in figura, non solo perché condiziona in alta frequenza l'impedenza complessiva del diodo, quanto per l'elevato valore assunto nei confronti della capacità associata alle giunzioni in altri dispositivi "solid state".

Bisogna infatti ricordare che il diodo tunnel deve necessariamente venire realizzato con un materiale molto drogato; questo comporta inevitabilmente come effetto secondario una capacità elevata che può giungere anche ad alcuni pF.

Normalmente tali valori sono eccessivi per dei componenti che troveranno utilizzazione su fre-

quenze di centinaia di MHz e superiori; la presenza di questa preponderante C_j determinerà quindi di riflesso il dimensionamento degli altri componenti del circuito applicativo con modalità di maggiore peso in confronto a quanto accade solitamente.

I diodi Backward

Questi dispositivi sono praticamente una sottofamiglia dei diodi tunnel esaminati poc'anzi e costituiscono una variante ottimizzata ad impieghi di rivelazione di segnali a radiofrequenza ad ampia banda.

Costruttivamente il diodo backward è realizzato con una struttura a giunzione P-N altamente drogata, con l'eccezione rispetto ai tunnel che in uno dei due strati, solitamente in quello P, si attua un preciso dosaggio delle impurità in modo da controllare l'entità della corrente di tunnel, facendo sì che il dispositivo presenti un rapporto picco/valle prossimo all'unità, vale a dire che nel diodo relativamente alla sua curva caratteristica non si rileva praticamente più una regione a resistenza negativa.

Il tipico andamento tensione/corrente per questi dispositivi viene riportato in figura 6, dalla quale si possono estrapolare i comportamenti funzionali del diodo che consentono di comprenderne gli ambiti applicativi.

Come si vede, una tensione positiva applicata ai terminali fa scorrere anche per minime polarizzazioni una corrente che si mantiene entro i valori di $70 \div 130 \mu A$ fino a circa 0,5 V, oltre i quali si assiste alla pro-

gressiva entrata in conduzione del dispositivo con la consueta legge esponenziale.

Per tensioni negative invece, ovvero quando il diodo è polarizzato inversamente, in maniera simile a quanto già notato a riguardo dei tunnel, al quale si rimanda per ulteriori descrizioni del fenomeno, si osserva una rapida crescita della corrente a partire praticamente da tensioni di poco superiori allo zero.

Unendo le due indicazioni ora esposte si conclude quanto segue: il diodo non più utilizzabile quale componente a resistenza negativa, presenta una efficiente capacità di rettificare i segnali alternati in quanto già a 0,1 V vengono superati i vincoli dovuti alla tensione di soglia che si riscontrano nelle giunzioni di tipo convenzionale.

Questa rettificazione non avviene però per tensioni positive come accade negli altri diodi, bensì per tensioni negative che polarizzano il dispositivo in maniera inversa: il termine "backward", con il quale si identificano i componenti di questo tipo, sta proprio ad indicare, in lingua inglese, l'aspetto relativo al suo funzionamento opposto nei confronti della norma.

Dato però il meccanismo attraverso il quale il dispositivo presenta questa caratteristica, si constata un campo dinamico utile, ovvero un intervallo del segnale RF applicato per il quale si osserva una costante relazione tra questo stimolo e la componente continua rettificata, assai ridotto, tanto che a soli -10 dBm di segnale il diodo è completamente saturato e reso inutilizzabile.

Il componente oggetto della

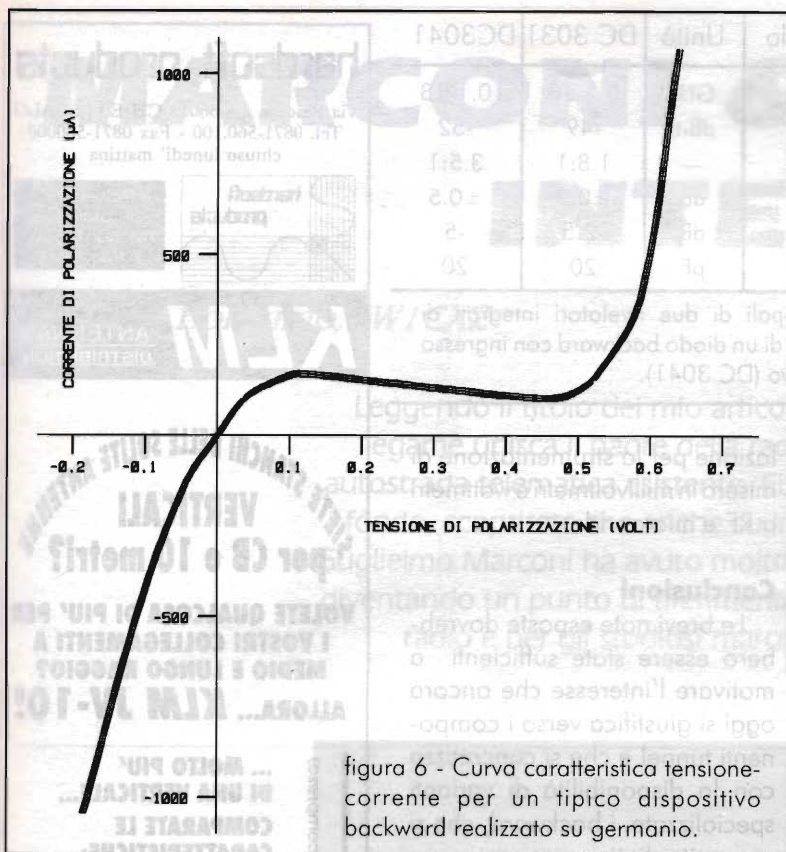


figura 6 - Curva caratteristica tensione-corrente per un tipico dispositivo backward realizzato su germanio.

nostra attenzione è dunque nella sostanza un dispositivo idoneo a trattare deboli segnali per i quali si dimostra, sotto alcuni aspetti, superiore ad altri diodi, quali gli Schottky.

Parametri caratteristici

Per quanto affermato, conoscendo la naturale predisposizione del diodo backward ad operare quale detector in assenza di polarizzazione continua, è evidente l'importanza di caratterizzare questi dispositivi con i medesimi parametri che accompagnano componenti come i diodi Schottky in quanto operativamente simili, vengono contemporaneamente a mancare le motivazioni che portano ad indicare l'andamento della curva statica, in quanto la conduttanza dinamica qui presente

non diviene negativa se non per modeste entità, comunque non utili per il tipo di applicazione accennato.

Si noti dunque questo punto: benché il diodo backward sia a tutti gli effetti una variante dei dispositivi tunnel, viene caratterizzato con una serie di parametri completamente diversa; è questo un preciso indice della ristretta specializzazione applicativa che ha portato alla realizzazione del dispositivo.

In dettaglio, gli elementi maggiormente significativi che troverete indicati nei data sheets sono i seguenti:

Sensibilità in tensione

Indicata normalmente in V/mW , sebbene sia possibile l'uso di altri sottomultipli delle singole unità di misura, esprime l'entità

della tensione continua all'uscita del diodo che opera quale detector in riferimento alla potenza del segnale RF applicato.

Affinché sia un parametro di valutazione attendibile deve essere sempre riportato a quale livello di potenza di ingresso e a quale frequenza è stata ottenuta questa misura.

Sensibilità tangenziale (TSS)

Si tratta della misura in dBm del minimo segnale applicabile in ingresso che produce una tensione in uscita pari alla potenza di rumore prodotta dal diodo in una specificata banda di frequenze a partire dalla DC.

Si tratta, in altri termini, del minimo segnale RF rilevabile che supera il livello del rumore; deve naturalmente venire specificata la condizione alla quale è stata condotta la misura.

Punto di compressione $\alpha - 1$ dB

Indica il livello di potenza del segnale in ingresso che causa la diminuzione di un dB dall'ideale relazione che lega questo alla tensione continua di uscita, come detto, per il fatto che i backward possiedono una limitata dinamica questo parametro assume particolare rilevanza nel determinare il campo utile di impiego.

Flatness

Indica l'uniformità di risposta del diodo in funzione della frequenza; questo valore riporta in dB di quanto l'uscita si sposta dal suo valore medio in una determinata banda a RF.

Dato che, come affermato in precedenza, l'impiego primario dei dispositivi in questione è



Parametro	Simbolo	Unità	DC 3031	DC3041
Larghezza di banda	—	GHz	0.1-20	0.1-18
Sensibilità tangenziale	TSS	dBm	-49	-52
SWR massimo	SWR	—	1.8:1	3.5:1
Output Flatness	—	dB	±0.2	±0.5
Punto di compressione	P ₋₁	dB	-2.5	-5
Capacità di uscita	C _v	pF	20	20

Tabella 1 - Caratteristiche principali di due rivelatori integrati di produzione PLESSEY che fanno uso di un diodo backward con ingresso di tipo resistivo (DC 3031) e reattivo (DC 3041).

quello di fungere da rivelatore, questo parametro dà una misura della precisione ottenibile in una tipica applicazione a larga banda; va osservato che questo elemento dipende dal tipo di terminazione di impedenza implementato all'ingresso del diodo.

Coefficiente di temperatura

Misura in dB di quanto muta la tensione di uscita in funzione della temperatura del diodo; è pertanto un indice della funzione di trasferimento RF/DC in relazione alle condizioni ambientali di impiego.

I componenti

Per dare un riscontro numerico agli elementi caratteristici ora illustrati, in tabella 1 vengono riportati i principali parametri per due tipi di componenti che integrano in un unico package un diodo backward con una terminazione di ingresso di tipo resistivo o induttivo, insieme ad una capacità di filtro all'uscita; sono pertanto due dispositivi già predisposti ad operare quali detector in due diverse configurazioni.

Si notino le ottime prestazioni a larga banda di questi, che ne fanno degli ideali circuiti di rive-

lazione per la strumentazione di misura in millivoltmetri e wattmetri a RF e microonde.

Conclusioni

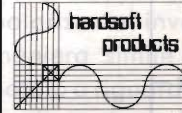
Le brevi note esposte dovrebbero essere state sufficienti a motivare l'interesse che ancora oggi si giustifica verso i componenti tunnel e che si concretizza con la disponibilità di varianti specializzate, i backward, che si sono ritagliati uno spazio applicativo di indubbia rilevanza.

Spero con questo articolo di avere incontrato l'attenzione dei lettori, malgrado alcune parti teoriche di non immediata e chiara attenzione, che mi auguro di avere illustrato con sufficiente precisione; rimango in ogni modo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

sulla Riviera Adriatica.
per ricordare il passato.
per un dono gradito.
fra il mare e le colline in un magico scenario.
a GRADARA in via Roma, 2 vicino al famoso castello
VI ASPETTIAMO!!

hardsoft products

Via Pescara, 2 - 66013 CHIETI SCALO
Tel. 0871-560.100 - Fax 0871-560000
chiuso lunedì mattina



Richiedete il catalogo inviando L. 5.000 in francobolli

KLM ANTENNAS DISTRIBUTION

SIETE STANCHI DELLE SOLITE ANTENNE VERTICALI per CB e 10 metri?

VOLETE QUALCOSA DI PIU' PER I VOSTRI COLLEGAMENTI A MEDIO E LUNGO RAGGIO? ALLORA... KLM JV-10!

PREZZO FAVOLOSO: L. 289.000 (IVA compresa)

... MOLTO PIU' DI UNA VERTICALE...

COMPARATE LE CARATTERISTICHE:

- Non teme confronti
- Sintonizzabile da 27 a 30 MHz
- R.O.S. 1:1 alla risonanza
- Impedenza 50 ohm
- Altezza = 8,25 metri (3/4 λ)
- Peso: 4,9 kg
- Accetta pali da 2 pollici
- **Non richiede radiali**
- Alluminio in lega speciale americana: 6063 - T832 ultrasensibile e leggerissimo
- Bulloneria inox
- Isolatori di altissima qualità e resistenza
- Fabbricata dalla KLM completamente in U.S.A.
- Sistema di accordo antistatico con stub 1/4 λ
- Disponibile anche per VHF-UHF - 50 MHz
- Guadagno eccezionale.





MARCONI & INTERNET

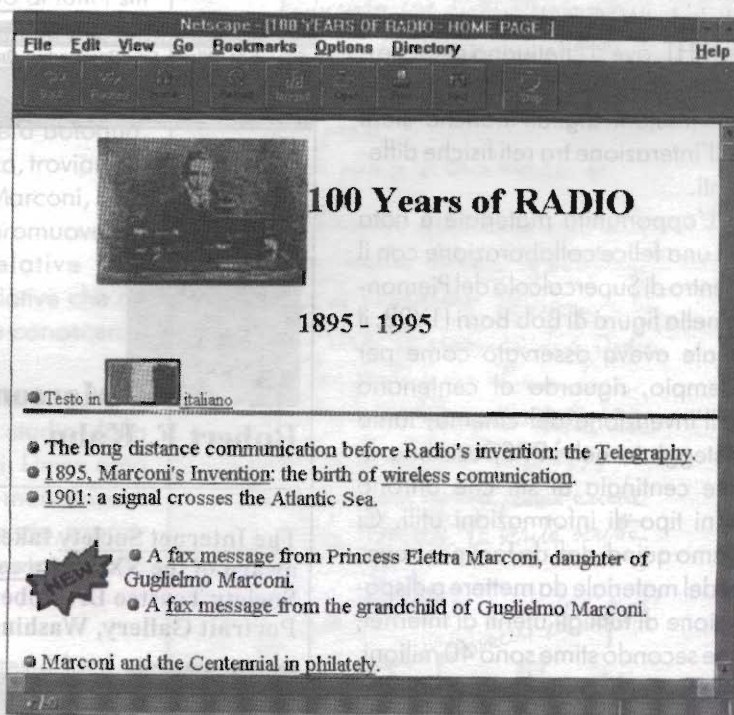
Andrea Borgnino, IW1CXZ

Leggendo il titolo del mio articolo vi chiederete quale legame unisca il padre della radio con la più grande autostrada telematica esistente. Ebbene, leggendo fino in fondo, scoprirete che anche su Internet l'invenzione di Guglielmo Marconi ha avuto molto spazio, e che la rete sta diventando un punto di riferimento per gli appassionati di radio e per gli studiosi marconiani più incalliti.

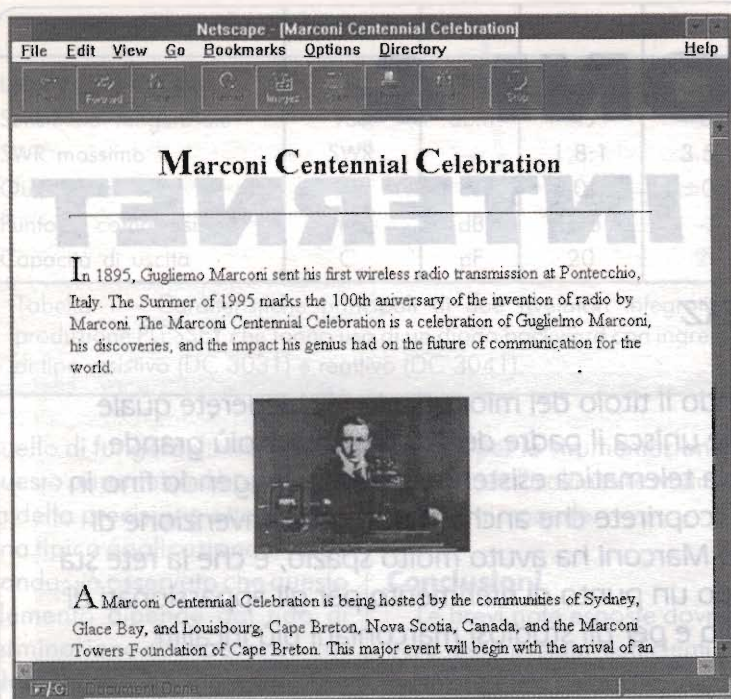
Il mondo dove sono nati questi centri di raccolta di informazioni sulla radio è quello del "Web" (abbreviativo del più completo World Wide Web) e cioè un'enorme ragnatela ipertestuale e multimediale (che permette quindi l'inserimento di testi, immagini, suoni ed animazioni in linea) che, mediante Internet, avvolge ormai tutto il mondo ed è semplicemente accessibile mediante un modem telefonico e un personal computer.

Inizieremo il nostro viaggio nel mondo ipertestuale dall'Italia e più precisamente da Torino, dove due radioamatori, Angelo Brunelo IK1QLD e il sottoscritto IW1CXZ hanno voluto dedicare uno spazio su Internet ai cento anni della radio e naturalmente a Marconi.

L'idea è nata presso il CISI (Centro Informatico delle Facoltà



Home page del Marconi International Fellowship.



Home page dei Web sui 100 Anni della Radio dell'Università di Torino e del CSP.

Umanistiche) dell'Università di Torino dove gestiamo, insieme a Domenico IW1BI e Michele IW1CFL, la stazione radio IK1XHT, ove si effettuano ricerche e sperimentazioni nel campo delle trasmissioni digitali nonché studi sull'interazione tra reti fisiche differenti.

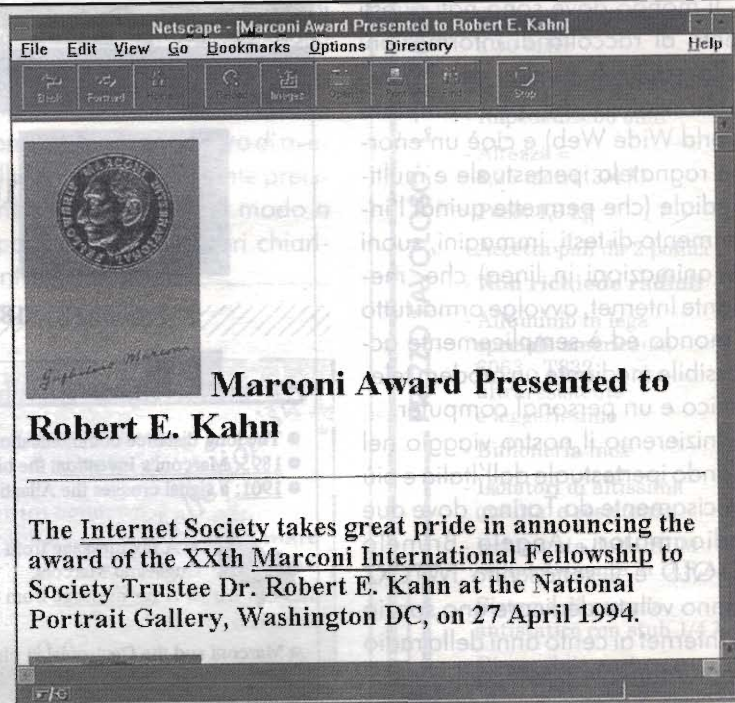
L'opportunità materiale è nata da una felice collaborazione con il Centro di Supercalcolo del Piemonte nella figura di Bob Borri I1YRB, il quale aveva osservato come per esempio, riguardo al centenario dell'invenzione del cinema, tanto festeggiato nel 1995, esistano in rete centinaia di siti che offrono ogni tipo di informazioni utili. Ci siamo quindi dati da fare per trovare del materiale da mettere a disposizione di tutti gli utenti di Internet, che secondo stime sono 40 milioni, interessati al centenario, a noi tanto caro, dell'invenzione della radio.

Il nostro Web, e cioè l'insieme

tutte le onorificenze conferite a Marconi per i

delle pagine di ipertesto che abbiamo sviluppato e messo in rete, è organizzato principalmente sull'invenzione di Marconi, partendo prima naturalmente da quello che ha anteceduto la radio, e cioè la telegrafia (quella con i fili) e le scoperte di Hertz, Righi, Calzecchi-Onesti, ecc., fino ad arrivare al 1895 con gli esperimenti a Villa Griffone (documentati fotograficamente in rete).

Tutta la narrazione della nascita della radio è completata da decine di foto che permettono di farsi un'idea immediata della semplicità e nello stesso tempo dell'elevato grado tecnico dei primi esperimenti marconiani. Abbiamo aggiunto poi foto storiche di apparecchi radio a partire dagli anni trenta, inserendo quindi la storia della radiodiffusione in Italia dal suo inizio ad oggi. Per i marconiani più incalliti abbiamo aggiunto una completa bibliografia nonché la lista aggiornata di



Home page del Web dell'Università di Cape Breton su Marconi.

risultati delle sue ricerche e delle sue invenzioni.

Non contenti di queste informazioni abbiamo iniziato una serie di collaborazioni con altri appassionati di radio ed Internet, tra cui quella con Paolo Morandotti, che ci ha permesso di rendere disponibile in rete la lista aggiornata dei programmi in lingua italiana in onde corte, rendendo così un servizio utile a tutti i BCL e a tutti gli SWL sia italiani sia esteri. Infatti tutto il materiale presente sul nostro Web è consultabile in italiano e in inglese. Mediante poi un'altra collaborazione con Andrea Valori IK1QFT, abbiamo inserito una completa raccolta filatelica sulla radio, seguendo soprattutto le emissioni speciali per il centenario.

Non ultimo abbiamo reso disponibile in linea un fax inviatoci dalla Principessa Elettra Marconi, terza figlia di Guglielmo, con un messaggio in italiano ed in inglese a tutti i radioamatori e gli appassionati che hanno ricordato in questo centenario la figura di suo padre.

Completa la nostra pagina un lungo elenco di siti riguardanti il mondo della radio, organizzati secondo due tematiche principali: la prima riguarda tutto ciò che ruota intorno al mondo dei radioamatori e alla visione dilettantistica della radio, la seconda è incentrata sul mondo del broadcasting con l'elenco aggiornato di tutti i siti Internet delle maggiori radio attive in onde corte. L'indirizzo per consultare la nostra pagina è:

<http://www.alpcom.it/hamradio>.

Sempre in Italia, più precisamente a Bologna, all'interno del centro di calcolo Cineca, troviamo il Web della Fondazione Guglielmo Marconi, ente morale costituito nel 1938, che promuove ed incoraggia studi e ricerche relative alle radiocomunicazioni, prendendo iniziative che intendono perpetuare la memoria e la conoscenza dell'opera dell'inventore della radio.

L'ipertesto messo in rete ci informa su tutte le attività svolte a livello di ricerca e studio dalla nascita della fondazione fino ad oggi. Unica nota negativa di queste pagine è l'assoluta mancanza di aggiornamento durante tutto il centenario, soprattutto per quanto riguarda il collegamento con altri Web dedicati alle stesse tematiche.

L'indirizzo per consultarlo è:

<http://promet12.cineca.it/htfgm/testo.html>.

Per continuare la nostra esplorazione marconiana sulla rete ci spostiamo fino in Canada, dove l'Università di Cape Breton ha dedicato un'interessante

Roma 2 Novembre 1995

A tutti gli amici di Internet

Sono felice di constatare come nella Università di Torino la Rete Scientifica Internet stia come morando tanto degnamente l'opera meravigliosa di mio padre Guglielmo Marconi nel centenario della Sua Invenzione la Radio. Sono sicura che il vostro lavoro nel ricordare la Scienza, la cultura attraverso le radio comunicazioni

è svolto con lo stesso spirito di mio padre nel recare continuo beneficio all'umanità e la pace nel mondo.

Desidero ricordare che mio padre ha compiuto i suoi esperimenti ed ha realizzato le Sue invenzioni sempre per il bene degli uomini.

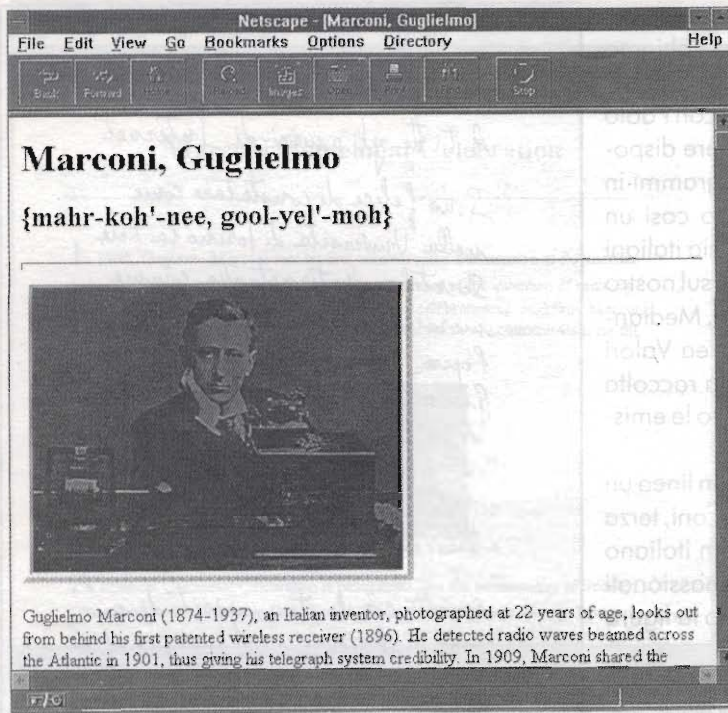
Fiduciosa che tutti voi stiate portando avanti splendidi progetti futuri continuando il lavoro di mio padre -

Mi fa piacere di comunicarvi la pubblicazione delle memorie di mia madre Maria Cristina Marconi vedova di Guglielmo Marconi, che io ho avuto la premura di custodire e di far partecipare al mondo.

Il libro sarà stampato dalla Casa Editrice Rizzoli entro il 1995.

Vi sono sempre vicina, come anche quando leggerete la verità scritta da mia madre -

con gli auguri più sinceri ed infiniti
Elettra Marconi



Home page dell'Università dell'Idaho su Marconi.

pagina al centenario dell'invenzione della radio. A poche miglia da Cape Breton si trova il paesino di Glace Bay dove dal 1901 Marconi impiantò ed operò la stazione radiotelegrafica che permise il collegamento trans-Atlantico con Poldhu in Cornovaglia, Inghilterra, e con molte altre stazioni.

Il documento messo in linea dagli studenti dell'Università narra tutta la storia delle stazioni marconiane canadesi ed inoltre ci informa sull'esistenza della "Marconi Towers Fōndation", una fondazione che ha per scopo la riscoperta dei vari luoghi dove erano installate le prime stazioni radio, mediante l'installazione di musei e la creazione di materiale bibliografico.

Da una pubblicazione della "Marconi Towers Fōndation" è tratta infatti la maggior parte della documentazione disponibile in linea: interessanti informazioni sulle antenne utilizzate a Glace Bay, gli schemi originali della stazione del 1905, foto di Marconi al lavoro durante gli esperimenti per il collegamento transatlantico (il Web contiene infatti la migliore collezione di foto marconiane disponibili in rete). L'indirizzo delle pagine canadesi è:

<http://eagle.uccb.ns.ca/~kknoll/marconi/marcl.html>.

Un'altra interessante pagina la troviamo all'interno del Web dell'Università dell'Idaho negli Stati

Uniti ed è stata allestita da una studentessa che porta lo stesso cognome dell'inventore della radio: Janie Marconi. La pagina offre una foto di Marconi da giovane e un breve riassunto della sua attività scientifica. L'indirizzo è:

<http://www.cs.uidaho.edu/~marc9442/marconi.html>.

Come ultimo esempio di connubio tra la rete Internet e la figura di Marconi vi è da citare il premio "Marconi International Fellowship": questo premio è stato fondato nel 1974 per ricordare il centenario della nascita di Guglielmo Marconi e si propone di dare riconoscimento a persone animate dagli stessi ideali dell'inventore della radio e soprattutto per promuovere e finanziare opere concrete destinate ad ampliare la conoscenza di come le scienze e le tecniche delle comunicazioni pos-

sano essere poste a servizio e bene dell'umanità.

Il premio verrà assegnato annualmente sino alla fine del ventesimo secolo e consiste di una somma di 100.000 \$ US e di una copia del Premio opera dello scultore Otello Guarducci; la gestione del premio è curata dal Politecnico di New York e da un comitato scientifico presieduto da Gioia Marconi Braga, una delle figlie di Guglielmo.

Quest'anno il premio è stato assegnato a Robert E. Kahn, uno dei pionieri delle comunicazioni digitali via radio e via satellite, che è soprattutto stato, negli anni '70, uno dei primi ideatori di Arpanet, la prima rete telematica a portata nazionale mai costruita, che costituisce tutt'ora il nucleo su cui è nato il più grande insieme di reti digitali interconnesse e cioè quella che noi chiamiamo solitamente Internet (il termine nasce dall'unione dei due termini: Interconnected Networks).

Le informazioni sul premio sono naturalmente disponibili in rete, e più precisamente all'Università di Cagliari, ecco l'indirizzo:

<http://www.unica.it/wellbeing/marconi.html>.

Concludendo non posso che consigliare a chi ha la possibilità di navigare in rete di provare gli indirizzi che ho appena citato: di sicuro troverà maggiori informazioni rispetto a quelle sopra illu-



strate, poiché spesso i Web sono in continuo aggiornamento.

Inoltre vale la pena di usare i vari sistemi di ricerca disponibili in rete, soprattutto l'ottimo Lycos (<http://www.lycos.com>) usando come chiave di ricerca la parola "Marconi"; in questo modo troverete man mano anche le nuove risorse che verranno rese disponibili in rete. Rimango a disposizione per qualsiasi informazione mediante la Redazione, oppure attraverso posta elettronica agli indirizzi segnati di seguito:

Internet Email: iw1cxz@pc10.cisi.unito.it
 Packet Radio Mail: iw1cxz@i1ylm.ipie.ita.eu

**VIRTUAL REALITY
BREAKTHROUGH**



VFX1
H·E·A·D·G·E·A·R[™]
 VIRTUAL REALITY

GET TODAY'S HOTTEST GAME
 SOFTWARE WITH YOUR
 VFX1 HEADGEAR SYSTEM

BIT LINE srl
 C.so Casale, 245 - 10132 TORINO
 011/899.55.45 (5 r.a.) fax. 011/899.04.58

I Dx'er dell'EDXC a convegno

A Firenze, Forum Europeo degli appassionati di radiocomunicazione europea

Si è tenuta a Firenze nei giorni 26-27-28-29 aprile presso l'Hotel Plaza, l'assemblea annuale dell'EDXC European Dx Club. Il Club che riunisce a livello Europeo tutti gli appassionati della Radio e in particolare i fanatici dell'ascolto Dx.

La riunione sponsorizzata dall'Elettroprima di Milano, è stata organizzata dall'AIR Italiana e dal Responsabile EDX italiano dr. Luigi Cobisi. Per la prima volta in Italia l'AIR ha ospitato Lajos Horvath di Radio Budapest e dell'emittente KBS di Radio Corea, Chol Young, oltre a Jeff White di Radio Miami International e Nazario Salvatori della Deutsche Welle Stefano Losio dell'AWR.

Nel folto gruppo di partecipanti ospiti del Forum abbiamo inoltre notato: Michael Murray (Past President EDXC) Francisco Rubio Cubo di Barcellona, Anker Petersen dalla Danimarca e Bela Szomraky futuro organizzatore del prossimo Forum di Praga nel 1997 e la simpatica Zsuzse Mézáros di Radio Budapest.



Un emittente da salvare, contro la miopia della Burocrazia Italiana

Durante il simposio è stato denunciato da Alfredo Cotroneo manager di IRRS che la stazione No-Profit con una esperienza ventennale è ricattata da un balzello dello stato che chiede più di 20.000\$. Un vero non senso essendo questa stazione una emittente al servizio della comunità una radio No Profit e senza pubblicità!

Un addio alle onde corte o un ritorno?

Tutte le più importanti emittenti hanno annunciato l'inizio delle trasmissioni via satellite (con eventualmente una ritrasmissione locale da una stazione FM come nel caso della VOA Europe ritrasmissa da 101 Network).

La deutsche Welle ha annunciato ufficialmente che smetterà in autunno di trasmettere in onda corta, ma chi lo ha già fatto, vedi Radio Svizzera, ora sta tornando sui suoi passi, visto che il satellite non dà assolutamente nessun Feed Back, no QSL e nessuna possibilità di dialogo con l'ascoltatore che in effetti non esiste, visto che chi riceve segnali dal Satellite è interessato solo ed esclusivamente alle immagini TV e molto meno ai programmi Radio.

La tre giorni, ricca di appuntamenti, del Forum ha visto attivare una stazione Radio presso l'Hotel Lungarno, un Field Day a Montesenario sulle alture intorno a Firenze, mentre veniva attivata una emittente Radio Jolly speciale OM1Q5LDV che opera da Vinci.

La EDXC Conference si è conclusa con una visita guidata a Santa Maria di Galeria alla Radio del Vaticano dove la folta delegazione EDXC e AIR è stata ricevuta dal Management della stazione.

Per coloro che non hanno potuto presenziare ai lavori della Conferenza ed alle varie attività connesse, è stata predisposta e realizzata una videocassetta VHS di tipo professionale, denominata "EDXC96". È possibile prenotarla e quindi riceverla a casa inviando 30.000 lire sul C.C.P.T. n° 226220108 intestato ad AIR - Associazione Italiana Radioascolto C.P. 1338 - 10100 Torino AD specificando bene la causale ed il proprio indirizzo.

Gli invii seguiranno l'ordine di prenotazione: approfittatene subito!



ELETTRONICA FLASH

**NON È FUMO NEGLI OCCHI,
MA UN PIACEVOLE INCONTRO TRA...
... PRESENTE, PASSATO, E FUTURO!!**

ELETTRONICA FLASH è la Rivista che ogni mese segue i gusti e le richieste dei Lettori più curiosi e attivi negli svariati campi dell'elettronica.

PER NON PERDERNE NEMMENO UN NUMERO, E PER RISPARMIARE, ELETTRONICA FLASH ricorda che è possibile abbonarsi in qualunque momento utilizzando il modulo qua sotto riportato.

Così potrai avere a casa tua, comodamente

1 COPIA OMAGGIO della Tua ELETTRONICA FLASH.

Sì, non hai letto male, e noi non ci siamo sbagliati. Abbonarti infatti ti costerà solo 70.000 anziché le 78.000 che spenderesti andando ogni mese in edicola, ed in più Ti metteresti al riparo da aumenti imprevisi.

E allora che aspetti?

Comprandola ogni mese, fai tanto per la Tua ELETTRONICA FLASH, lascia che sia Lei ora a fare qualcosa per Te. A presto. Ciao!!



MODULO DI ABBONAMENTO A

**ELETTRONICA
FLASH**

COGNOME: NOME:

VIA: N°:

C.A.P.: CITTÀ: PROV.:

STATO (solo per gli stranieri):

Vi comunico di voler sottoscrivere:

ABBONAMENTO ANNUALE

ABBONAMENTO SEMESTRALE

che avrà decorso dal primo mese utile seguente la presente comunicazione.

Allego pertanto:

copia di versamento su C.C.P.T. n° 14878409

copia di versamento tramite Vaglia Postale

assegno personale NON TRASFERIBILE

Firma

Spedire o inviare tramite fax a: Soc. Edit Felsinea S.r.l. - via G. Fattori, 3 - 40133 Bologna
tel. (051) 382972 - 382757 / fax. (051) 380835

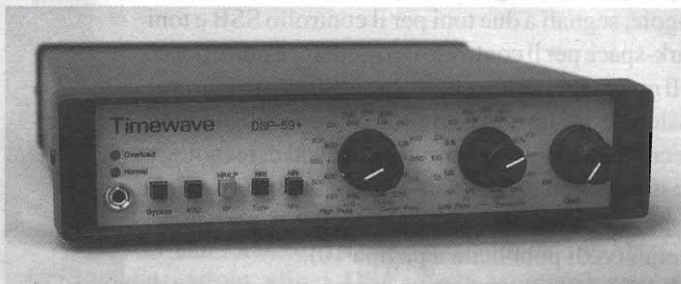


DSP 59+

Digital Signal Processing uno strumento di stazione

Sergio Goldoni, IK2JSC

... ci siamo accorti dove sia
arrivata la tecnologia?



Negli ultimi anni è divenuta consuetudine pensare ai segnali audio "trattati in modo digitale". I CD sono la dimostrazione di quanto l'elettronica digitale può intervenire nel trattamento di segnali analogici.

La MILAG Elettronica di Milano, ha colto l'importanza di rimanere al passo con i tempi ed offre al mondo radioamatoriale un filtro audio antidisturbo in tecnologia DSP (Digital Signal Processing). Abbiamo voluto provare il DSP 59+ da questa distribuito, è un apparecchio dalle dimensioni estremamente ridotte, dotato di tre funzioni fondamentali:

- riduzione del rumore casuale
- filtro notch multitono automatico
- filtro passa-alto, passa-basso, passa-banda.

Le varie funzioni sono comandabili ed attivabili anche contemporaneamente mediante i pulsanti posti sul frontale.

Abituati a filtri analogici interni al ricevitore, ci siamo avvicinati al DSP 59+ un poco dubbiosi; la possibilità di migliorare la ricezione lavorando sul segnale prelevato dall'altoparlante non ci convinceva.

Abbiamo dovuto ricrederci completamente.

L'uso indipendente dei 15 filtri passa-alto e dei 15 filtri passa-basso permette la rimozione delle componenti audio che non contribuiscono alla comprensibilità del segnale o che la peggiorano, consentendo in tal modo, di migliorare la qualità della ricezione. I filtri sono comodamente comandati dalle manopole sul frontale.

Durante la ricezione in fonia, risulta particolarmente incisiva l'azione del filtro notch automatico; spesso sarà altresì utile il comando AGC per ottimizzare il livello del segnale e migliorare il rendimento del filtro.

Entusiasmante si può definire il funzionamento del filtro passa-banda per la ricezione di dati e dei segnali CW.

Il filtro DSP 59+ dispone di filtri CW con curve decisamente ripide che consentono di "tirar fuori" segnali debolissimi dal QRM; la larghezza di banda di questi filtri va da 600 kHz a 25 Hz e la frequenza di centro-banda da 400 Hz a 1 kHz.



Partendo dalla larghezza di banda più ampia si procede alla corretta sintonizzazione scendendo progressivamente con la larghezza di banda sino a selezionare il singolo segnale ottenendo una nota estremamente pulita anche in condizioni estreme.

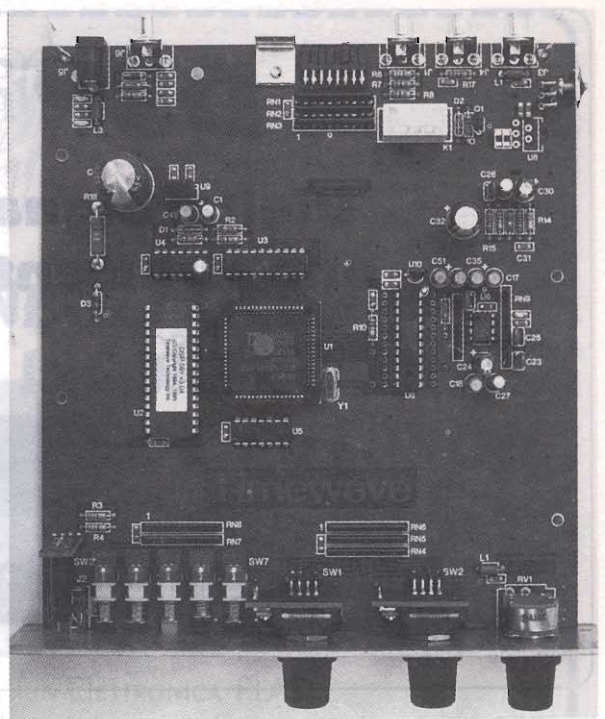
Non è trascurabile il vantaggio che il filtro offre nella ricezione dei segnali RTTY, AMTOR, PACTOR, e PACKET.

Ma DSP 59+ si propone al radioamatore anche come un vero strumento di stazione. Dispone infatti di un generatore di segnali campione (onde sinusoidali singole, segnali a due toni per il controllo SSB e toni mark-space per il controllo dei modem) e non è poco!

Il montaggio dell'apparecchio è estremamente professionale, molto ordinato e con componenti moderni e tecnologicamente avanzati. Timewave, technology Inc. di Saint Paul, Minnesota-USA, la ditta costruttrice, ha posto anche una notevole cura nei particolari estetici (vedi pubblicità a pagina 10).

Il DSP 59+ costituisce pertanto un accessorio di stazione veramente utile, indispensabile specialmente in abbinamento a ricevitori compatti anche dotati di particolari filtri. Infine, il DSP 59+ è forse uno dei pochi accompagnato da certificazione CE (Compatibilità Elettromagnetica).

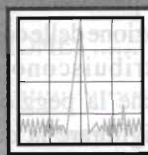
E non finisce qui... la MILAG Elettronica, certa di ben figurare, offre ai radioamatori la possibilità di un



acquisto con formula, "soddisfatti o rimborsati" lasciando l'apparecchio in prova per una settimana.

Per maggiori informazioni potete contattare la MILAG Elettronica ai numeri:

02/5454744 - 02/55189075 - fax 02/55181441.



RADIO SYSTEM

Bologna - via Erbosa, 2 - tel. 051/355420

Ci trovate anche su INTERNET
<http://www.sextant.it/RADIOSYSTEM/>

AR-8000 A



**SPECTRUM SCOPE
ALL MODE
0,5 ÷ 1900 MHz**





C.B. RADIO FLASH

Livio Andrea Bari & C.

Cari amici benvenuti nel magico mondo CB!

Apriamo subito con la consueta corrispondenza con i Lettori. La prima lettera è di Sylvain, in arte DELTA 5, un CB di CARPACCO (UD) che mi scrive:

Ti sarei molto grato se pubblicassi almeno i principali elementi del famoso codice Q. Si ascoltano molti di questi in frequenza, ma io vorrei essere sicuro del loro significato e magari conoscerli proprio tutti!

Cordiali '73!

Il codice Q comprende un lungo elenco di abbreviazioni e segnali da usare nelle comunicazioni radiotelegrafiche. Quindi in linea di principio, operando in fonia come fanno i CB, non ci sarebbe necessità alcuna di usare il codice Q! Tuttavia, siccome usare questi gruppi di tre lettere fa molto "professionale", fin dagli albori della CB diverse sigle del codice sono state utilizzate e qualche volta anche a sproposito...

Voglio ricordare che le abbreviazioni del codice Q assumono la forma di domande quando sono seguite da un punto interrogativo. Inoltre l'ora deve essere sempre indicata in tempo universale coordinato (U.T.C.) salvo indicazioni contrarie nelle domande o nelle risposte.

Codice Q

È un codice usato in telegrafia, ma soprattutto dai radioamatori e dai DXer che l'hanno fatto proprio adattandolo alle loro esigenze.

- QSA 1** appena percettibile
barely perceptible
- QSA 2** segnali debolissimi
very weak signals
- QSA 3** segnali deboli
weak signals
- QSA 4** segnali buoni
good signals
- QSA 5** segnali forti
strong signals
- QRK1** illeggibile
unreadable
- QRK 2** leggibile saltuariamente
barely readable
- QRK 3** leggibile con difficoltà
readable with difficulty
- QRK 4** leggibile
readable
- QRK 5** perfettamente leggibile
perfectly readable

Le principali abbreviazioni usate in questo codice sono le seguenti:

- QRA** nome della stazione
- QRB** distanza fra le stazioni
- QRG** frequenza esatta
- QRK** intensità dei segnali
- QRM** disturbi atmosferici
- QRN** disturbi industriali
- QRT** sospensione della trasmissione



- QRX** momentanea sospensione della trasmissione
- QRZ** chiamato da... su kHz...
- QSA** forza dei segnali
- QSB** variazione della forza del segnale
- QSD** manipolazione difettosa
- QSL** cartolina conferma collegamento
- QSO** collegamento con altra stazione
- QSY** spostamento di frequenza
- QTC** informazione da trasmettere
- QTH** località dalla quale si trasmette
- QTR** ora esatta
- QUA** richiesta di notizie di una stazione.

Ai gruppi di letter QRN, relativo alle interferenze, e QRM, relativo ai disturbi atmosferici, si può far seguire una delle seguenti lettere con il significato di:

- N = nessuno
- X = deboli
- XX = forti
- XXX = fortissimi

Passiamo ad un altro Lettore, Andrea Zecchinato da ALBIGNASEGO (PD) che mi scrive:

Carissimo Livio Andrea, mi chiamo Andrea, ho 29 anni, e



sono un affezionato estimatore dei 27MHz, aspirante OM. Da alcuni anni leggo la rivista Elettronica Flash e voglio complimentarvi con te per il modo in cui segui le varie problematiche.

Ti scrivo per porti un quesito circa la possibilità di utilizzare in gamma CB le varie alternative ai soliti QSO "parlati"; mi riferisco ai vari modi già in uso presso gli OM quali la SSTV, il PAKET, RADIO FAX e altri.

Di recente ho acquistato il libro "Leggi e Normative sul Servizio di Radioamatore" Ed. C&C (Faenza) che contiene appunto le leggi, decreti, problematiche e altre cose riguardanti tale settore.

Bene, alle pagine 165 e 166 di questa raccolta giuridica sono riprodotte le risposte, fornite dalla Amm.ne delle Poste e Telecomunicazioni all'A.R.I., a seguito della richiesta fatta da quest'ultima circa il possibile utilizzo delle nuove tecnologie in campo radioamatoriale: tali risposte si riferiscono specificatamente alla autorizzazione alle trasmissioni in modo RTTY con codice ASCII a velocità massima di 1200 baud e massimo scostamento di frequenza di 400Hz, la seconda all'uso del protocollo AX25 (PAKET RADIO).

Tali lettere recano la data 24.04.85 la prima e 11.01.93 la seconda.

Munitomi di buona volontà mi sono recato alle poste centrali della mia città, presso l'ufficio preposto, hanno cercato ma nessuno ha saputo darmi una risposta sicura.

Quindi ora ti pongo alcune domande:

1) Qualcuno ha mai pensato di porre tale quesito, a nome delle varie associazioni CB, alle Poste e Telecomunicazioni?

2) Poiché, almeno fino a quando scrivo, non ho trovato nulla che vieti l'utilizzo di tali modi di collegamento e se il mio apparato, omologato, ha quelle caratteristiche richieste, io posso adoperare tali modi di Tx e Rx?

Come molti altri seri CB vorrei pubblicamente protestare per la totale mancanza di controlli da parte delle autorità preposte verso coloro che fanno di questo mezzo di svago un'arma con cui infierire sul prossimo. In frequenza si sente di tutto, anzi di più!

Io non ho un amplificatore poiché voglio arrivare il più in là possibile con mezzi leciti, quindi puoi ben capire cosa provo quando ascolto qualcuno che da Bologna chiama la sorella a Treviso per dirgli che sta arrivando (e questa è la più scusabile).

Credo che per reprimere tali comportamenti basterebbe un maggiore controllo non solo su chi utilizza gli apparati ma anche su chi li mette in commercio. Forse sarebbe sufficiente che la vendita dell'apparato omologato seguisse alla sua regolare denuncia alle competenti autorità ed al pagamento della quota che è di lire 15.000 o 20.000? Chi lo sa alzi la mano. Non lo sapevano nemmeno alle PP.TT. Ringraziandoti per avermi letto ti auguro The Best 51 + 73.

Alla prima domanda non sono in grado di rispondere in quanto le Associazioni CB non sono solite informare chi scrive questa rubrica delle loro iniziative, anche se ovviamente sarebbe nell'interesse di tutti, e primariamente nel loro, dare la massima diffusione alle notizie relative alla loro attività.

In particolare, in passato, ho espressamente chiesto alla segreteria nazionale della F.I.R. nella persona del Sig. Bruno Laverone di inviarmi queste informazioni ma invano. Rifeci analoga richiesta tempo fa, durante un colloquio telefonico, al Presidente Enrico Campagnoli che mi aveva chiamato per una precisazione relativa ad un mio articolo, ma la F.I.R. continua a non inviarmi alcuna notizia...

Ad altre associazioni ho rivolto le stesse richieste ma con lo

stesso risultato: ricordo in proposito una telefonata con Paolo Badii, fondatore e Presidente di LANCE CB.

Al secondo punto la tua lettera pone un interrogativo interessante al quale purtroppo temo che si debba rispondere in modo negativo e cioè che i cittadini italiani titolari di autorizzazione CB attualmente nulla-osta per proseguire l'attività possono comunicare tra di loro nei soliti modi: AM, FM e SSB nelle due varianti LSB e USB.

Sono purtroppo costretto a dirti che sono consentiti solo i modi operativi espressamente autorizzati.

Per quanto riguarda la mancanza di controlli da parte dell'amministrazione P.T. sull'uso improprio degli apparati CB e sul cattivo comportamento di alcuni operatori CB non dobbiamo meravigliarci, non c'è nulla da fare, sono ormai oltre venti anni che perdura questa situazione e penso che continuerà così...

Possiamo solo applicare il principio fondamentale per cui dobbiamo essere noi a "moralizzare" la frequenza dando il buon esempio, isolando i disturbatori, mantenendo la calma e non reagendo alle loro provocazioni.

Per quanto riguarda l'ammontare del canone annuo come avrai letto sulla rivista 2/96 il Decreto che modificava gli importi ha avuto vita tormentata, non è stato approvato, poi sono arrivate le elezioni... e quindi al momento la situazione è ancora confusa.

n.d.r. Il Decreto sui canoni è stato nuovamente reiterato: Decreto-Legge 3 Maggio 1996, n. 240 G.U. 4-5-1996 N. 103 (vedi anche E.F. n. 2 e 4 '96).

Come sempre non può mancare in rubrica l'aspetto associativo della CB e quindi vi presento una associazione che opera nella parte orientale della provincia di Genova.



Radio Club Levante

Quando l'hobby diventa volontario

Il Radio Club Levante è una associazione principalmente hobbistica che raggruppa appassionati di ricetrasmissioni radio.

All'interno di questo club vi è un certo numero di persone che hanno deciso di mettere a disposizione degli altri la propria esperienza nel campo delle telecomunicazioni.

Fondato il 30 novembre 1993,

da una ventina di amici che avevano già maturato esperienza in altre associazioni C.B. locali, si caratterizza subito per la forte volontà di fare qualcosa in più del semplice hobby.

Aderisce subito alla Federazione Italiana Ricetrasmissioni (F.I.R.), entrando così a far parte del Servizio Emergenza Radio, organizzazione di volontariato nazionale nel settore della Protezione Civile.



FESTA della RADIO

in montagna

aperta a tutti

15^a Edizione

DOMENICA 1° SETTEMBRE - ore 10

**Chiesetta Madonna della Neve
Loc. Lama delle Crode-Revine (TV)**

Programma:

- ore 10.30 - **S. MESSA** concelebrata
accompagna la "SCHOLA CANTORUM DEL
DUOMO DI ODERZO" - Direttore M. Claudio Provedel
- ore 11.30 - **SALUTI DI BENVENUTO**
- ore 12.00 - **PRANZO** sotto l'ampio telone appositamente montato a fianco della Chiesetta (prenotazioni in loco entro le ore 11.00). È consigliabile munirsi di tavoli e sedie da pic-nic

POMERIGGIO IN COMPAGNIA con ampie possibilità di trascorrere ore di spensieratezza e di relax in questa oasi di pace a 650 metri di altitudine.

Nel fine settimana della festa sarà attiva la stazione radio 1-AT-MDN.

Informazioni e organizzazione:



**GRUPPO RADIO ITALIA
ALFA TANGO**

FURLAN GIOVANNI - Via Mareno, 62
31025 S. Lucia di Piave (TV) - Tel. 0438-701114



**Associazione Radiantistica
Trevigiana
Gruppo Radio Italia
Alfa Tango**

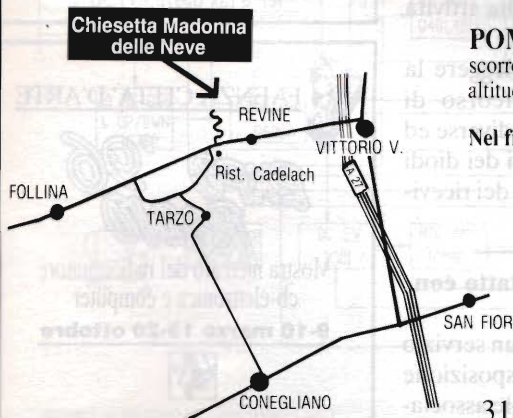
**Don Luigi Chiarel
Don Adriano Bazzo**



Comune di Revine Lago



**Pro Loco Comunale
di Revine Lago**





zione Civile: da subito si fa promotore delle prime esercitazioni di Protezione Civile nel Levante, vale a dire nella parte orientale della provincia di Genova.

La conseguenza più immediata di eventi calamitosi di una certa gravità è di solito la repentina interruzione di tutti i sistemi di telecomunicazione tradizionali esistenti, sia quelli via cavo sia quelli via radio.

Ciò ostacola gravemente quella che forse è la fase più delicata dell'intervento di emergenza e cioè l'accertamento del tipo di sinistro, la sua gravità e il suo ambito territoriale. I C.B., disseminati anche negli angoli più remoti del territorio, dotati di radio ricetrasmittenti in onde corte, hanno la possibilità e la capacità tecnica di installare rapidamente una stazione di emergenza con antenne di fortuna e possono in tal modo fornire le prime, tempestive, precise ed affidabili notizie sulla reale situazione della zona colpita.

Il Radio Club Levante, riconosciuto come Unità Ausiliaria Volontaria di Protezione Civile dal Ministero dell'Interno, è iscritto al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, con Decreto n. 410 del 4 maggio 95, prot. 41460, della regione Liguria.

Il Servizio di Emergenza Radio (S.E.R.) del Radio Club Levante è formato da volontari con esperienza, oltre che di collegamenti radio, anche di soccorso e di prevenzione delle calamità. Le attrezzature a disposizione consistono in sofisticate apparecchiature radio e di attrezzature logistiche (tende, generatori elettrici, automezzi ecc.) in grado di rendere completamente autosufficienti i volontari anche in caso di intervento in zone sinistrate.

Queste attrezzature vengono acquisite con varie forme di autotassazione dei soci e grazie a contributi di privati o di varie organizzazioni locali.

Chiunque, appassionato di ricetrasmittenti radio o di elettronica, intendesse approfondire le proprie conoscenze e nello stesso tempo fare qualcosa che può essere di estrema utilità per la società in caso di emergenza, può iscriversi al Radio Club Levante. Corsi didattici ed esercitazioni che comprendono anche addestramento al soccorso, vengono svolti per preparare i volontari del R.C.L. alla Protezione Civile.

La sede operativa è in Piazza Cordeviola 18, 16033 Lavagna.

La sede è aperta tutti i martedì e venerdì dalle ore 21.00. Telefono 0185/393095.

La corrispondenza può essere spedita a:

Radio Club Levante, C.P. 23,
16033 Lavagna (GE)

Per concludere vi segnalo una interessante e benemerita iniziativa del Radio Club Portuense che ha organizzato nella nuova sede, sita in via Roma (ex nido) 44015 - Portomaggiore (Ferrara) nei giorni di Venerdì 7, Sabato 8, Domenica 9 Giugno una piccola ma impegnativa mostra sui seguenti temi:

- nascita della radio
- nascita della CB in Italia
- storia del CB Club Portuense

Ringrazio per la segnalazione Massimo Lugli e lo invito, al solito, a farmi pervenire altre notizie sulla sua associazione e sulla attività svolta in campo CB.

Non dimenticare di leggere la 38ª puntata del Minicorso di Radiotecnica che tratta diverse ed interessanti applicazioni dei diodi e degli zener nei circuiti dei ricevitori e dei trasmettitori.

Come mettersi in contatto con la Rubrica CB

Questa rubrica CB è un servizio che la rivista mette a disposizione di tutti i lettori e di tutte le associazioni ed i gruppi CB.

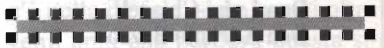
Sarà data risposta a tutti coloro che scriveranno al coordinatore (L.A. Bari, Via Barrili 7/11 - 16143 Genova) ma dovranno avere pazienza per i soliti terribili tempi tecnici.

Le Associazioni CB e i Lettori che inviano al coordinatore il materiale relativo a manifestazioni, notizie CB ecc. per una pubblicazione o una segnalazione sulla rubrica sono pregate di tenere conto che dovrebbe essere inviato tre mesi prima del mese di copertina della rivista in cui si chiede la pubblicazione.

Chi desidera ricevere una risposta personale deve allegare una busta affrancata e preindirizzata con le sue coordinate.

Non verranno ritirate le lettere che giungono gravate da tassa a carico del destinatario!

Elettronica Flash la rivista che non parla ai lettori ma parla con i Lettori!



**EXPO '96
RADIO**

BOLOGNA

3-4 FEBBRAIO
14-15 SETTEMBRE

MANIFESTAZIONE
DA CONFERMARSÌ

NEW FIERA SERVICE s.r.l.
tel. e fax 051/55.77.30

FAENZA CITTA' D'ARTE

**EXPO '96
RADIO**

Mostra mercato del radioamatore
cb-elettronica e computer

9-10 marzo 19-20 ottobre



Con il patrocinio del comune di Faenza
NEW FIERA SERVICE s.r.l. - tel. e fax 051/55.77.30



Minicorso di Radiotecnica

(continua il corso iniziato su E.F. n°2/93)

di Livio Andrea Bari



"Quiet please, L. Bari is pursuing a M.S.D.J. (Master of Science in Design)

(38ª puntata)

Applicazioni dei diodi zener nei circuiti di ricevitori e trasmettitori

Come abbiamo visto nella precedente puntata due diodi collegati in antiparallelo agiscono come limitatore di ampiezza nei confronti del segnale applicato ai loro terminali.

Questa caratteristica di limitare ad un valore picco-picco di circa 1,4V (se si usano due diodi al silicio) viene utilizzata nel

limitatore di ampiezza che protegge tutti gli stadi di ingresso dei ricevitori utilizzati nei ricetrasmettitori per i 27MHz.

Per questa delicata funzione, si deve limitare l'ampiezza dei segnali a Radio Frequenza sia in banda CB che fuori banda, si utilizzano diodi a bassa capacità come i classici e sempre citati 1N914, 1N4148 ecc. o particolari doppi diodi per R.F.

Ma osserviamo lo schema a

blocchi dell'Intek MB10 (figura 1), un moderno ricetrasmettitore CB 27 MHz:

quando l'apparecchio è in ricezione i segnali provenienti dall'antenna passano attraverso il circuito del filtro passa basso L.P.F. e arrivano al circuito amplificatore a R.F.

RF AMP, Q 301, potrebbe essere danneggiato da segnali molto forti, con ampiezza dell'ordine di qualche volt picco-picco, se non

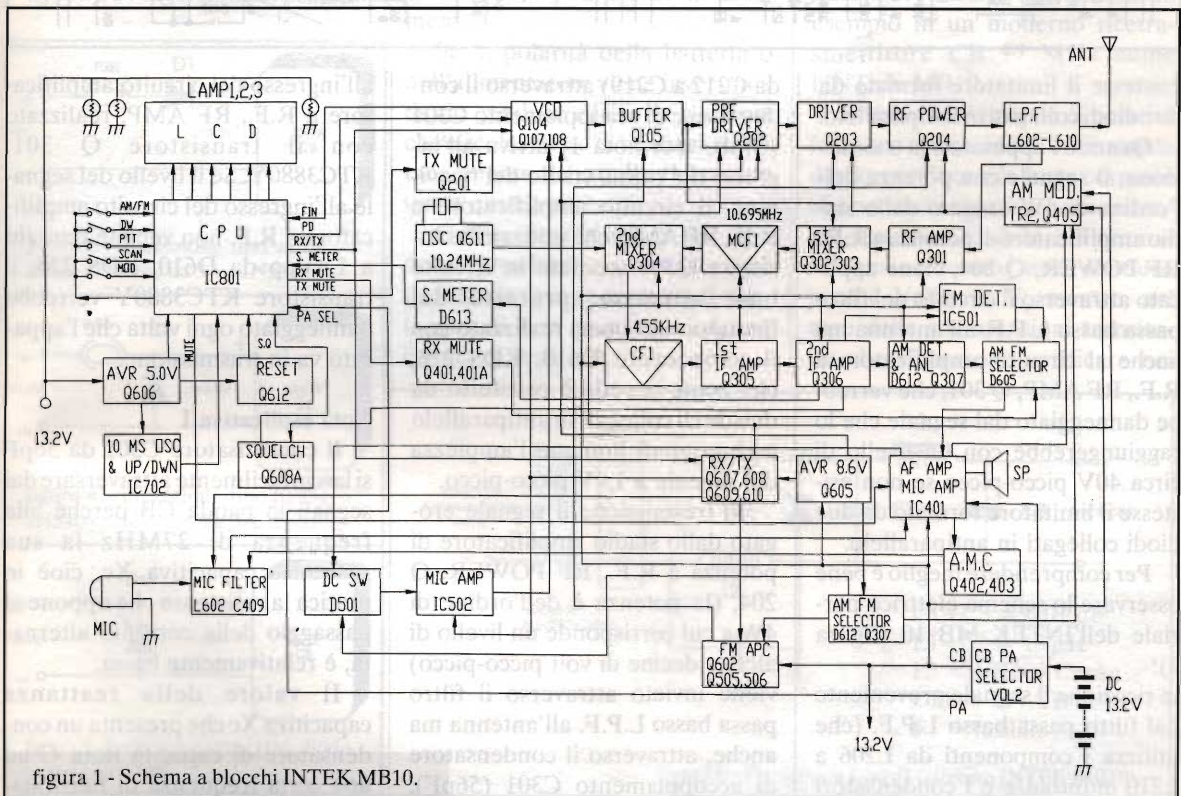
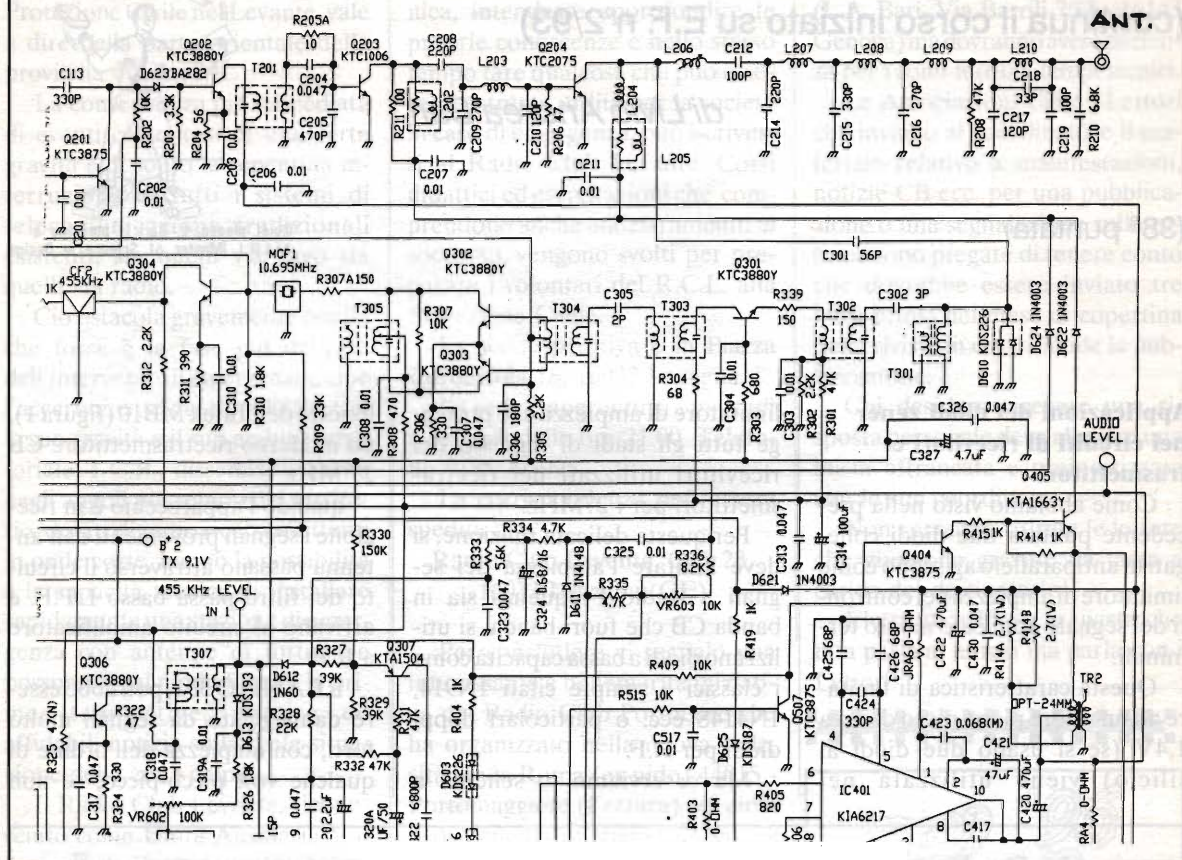


figura 1 - Schema a blocchi INTEK MB10.

figura 2 - Schema elettrico INTEK MB10.



esistesse il limitatore formato da due diodi collegati in antiparallelo.

Quando l'apparato è in trasmissione, il segnale con potenza dell'ordine di 4W erogato dallo stadio amplificatore di potenza a R.F., RF POWER, Q 204, viene applicato attraverso il circuito del filtro passa basso L.P.F. all'antenna ma anche al circuito amplificatore a R.F., RF AMP, Q 301, che verrebbe danneggiato dal segnale che lo raggiungerebbe con un livello di circa 40V picco-picco se non esistesse il limitatore formato da due diodi collegati in antiparallelo.

Per comprendere meglio è bene osservare lo schema elettrico parziale dell'INTEK MB 10 (figura 2):

in ricezione il segnale proveniente dal filtro passa basso L.P.F. (che utilizza i componenti da L206 a L210 induttanze e i condensatori

da C212 a C219) attraverso il condensatore di accoppiamento C301 (56pF, vedi nota 1) arriva all'ingresso del primo stadio del ricevitore: il circuito amplificatore a R.F., RF AMP, che utilizza il transistor Q301 montato in circuito base a massa, protetto dal limitatore (clipper) realizzato con il componente D610, KDS 226, che come si vede è costituito da due diodi collegati in antiparallelo e che quindi limitano l'ampiezza del segnale a 1,4V picco-picco.

In trasmissione il segnale erogato dallo stadio amplificatore di potenza a R.F., RF POWER, Q 204, (la potenza è dell'ordine di 4W a cui corrisponde un livello di alcune decine di volt picco-picco) viene inviato attraverso il filtro passa basso L.P.F. all'antenna ma anche, attraverso il condensatore di accoppiamento C301 (56pF),

all'ingresso del circuito amplificatore a R.F., RF AMP, realizzato con il transistor Q 301, KTC3880Y. Se il livello del segnale all'ingresso del circuito amplificatore a R.F. non venisse limitato a 1,4Vpp da D610, KDS 226, il transistor KTC3880Y verrebbe danneggiato ogni volta che l'apparato va in trasmissione.

Nota esplicativa 1

Il condensatore C301 da 56pF si lascia facilmente attraversare dai segnali in banda CB perché alla frequenza di 27MHz la sua reattanza capacitiva X_c , cioè in pratica la resistenza che oppone al passaggio della corrente alternata, è relativamente bassa.

Il valore della reattanza capacitiva X_c che presenta un condensatore di capacità nota C ad una certa frequenza di funziona-



mento f si calcola con la ben nota formula:

$$X_C = \frac{1}{\omega \cdot C} = \frac{1}{6,28 \cdot f \cdot C}$$

Essendo noti sia C che f scriviamo i dati "dentro" la formula come li batteremo sulla calcolatrice scientifica:

$$X_C = \frac{1}{6,28 \cdot 27E6 \cdot 56E-12} = 105 \text{ ohm}$$

Ricordo che per ottenere la reattanza in Ohm la capacità va espressa in Farad e la frequenza in Hertz.

1 pF = 10^{-12} F (Farad)
nella formula E-12 vuol dire 10^{-12}
1 MHz = 10^6 Hz
nella formula, E6 vuol dire 10^6 .

Sempre con i diodi si realizzano i seguenti circuiti di protezione per ricevitori, trasmettitori e ricetrasmettitori

a) contro l'inversione di polarità

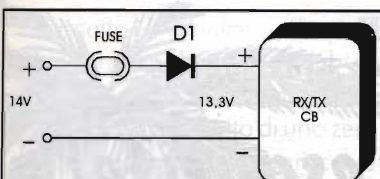


figura 3 - Protezione tipo a) D1: diodo al Silicio da 3A - 1N5404.

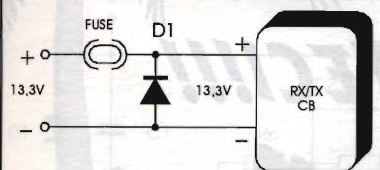


figura 4 - Protezione tipo b) D1: 1N5404 fuse - fusibile 3A.

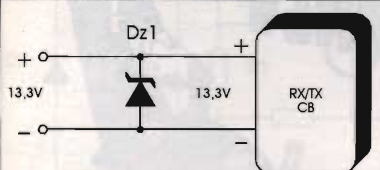


figura 5 - Protezione tipo c) D1: diodo zener 18V/10W.

con diodo in serie (figura 3): il diodo serve a far circolare la corrente che alimenta il circuito da proteggere in un solo senso: quello giusto! Se si rovescia la polarità della batteria o dell'alimentatore il diodo non conduce e la corrente non passa: l'apparato viene quindi protetto.

Bisogna fare attenzione al fatto che quando il diodo conduce provoca una caduta di tensione praticamente costante al variare della corrente assorbita di circa 0,6-0,7V. Inoltre si deve usare un diodo capace di condurre senza problemi la corrente che serve al circuito protetto.

Per circuiti che assorbono fino a circa 0,5A va bene il solito 1N4004, per correnti dell'ordine di 2A si usano i BY252 o gli 1N5404 (sono diodi da 3A di corrente media diretta), oltre, i P600 (6A).

b) contro l'inversione di polarità con diodo in parallelo (figura 4): un diodo, meglio se da 3A, viene messo in parallelo alla linea di alimentazione, polarizzato inversamente.

Se la polarità della batteria o dell'alimentatore viene invertita il diodo conduce e la forte corrente che circola in esso fa bruciare istantaneamente il fusibile: l'apparato viene quindi protetto.

Questa protezione è del tipo detto "crowbar", rispetto alla protezione di tipo a) presenta il vantaggio di non provocare alcuna caduta di tensione.

c) contro le sovratensioni, con diodo zener in parallelo (figura 5): si usa uno zener con tensione appena superiore alla tensione massima di alimentazione dell'apparato da proteggere, in particolare dalle sovratensioni transitorie che si possono verificare ad esempio nei mezzi mobili con tensione nominale di 12V. I picchi di tensione vengono "tagliati" e limitati ad un valore non pericoloso dal diodo zener.

Serve un diodo zener con potenza di qualche watt perché se la corrente istantanea dovuta a un transitorio supera quella ammessa nello zener questo potrebbe andare in corto circuito salvando sì l'apparato ma impedendone in pratica il funzionamento.

d) protezione combinata contro l'inversione di polarità e contro le sovratensioni transitorie che si possono verificare ad esempio nei mezzi mobili con tensione nominale di 12V, la si ottiene con un diodo zener in parallelo (figura 6): questa circuitazione è utilizzata ad esempio in un moderno ricetrasmettitore CB 27 MHz come l'INTEK MB10.

In caso di inversione di polarità lo zener agisce come un normale diodo: conduce e la forte corrente che circola in esso fa bruciare istantaneamente il fusibile, nel normale funzionamento non conduce perché $V_{lim} < V_Z$ mentre, nel caso delle sovratensioni transitorie che si possono verificare nei

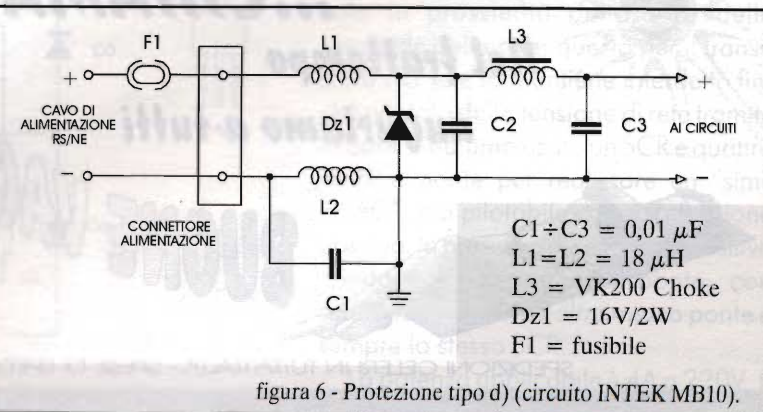


figura 6 - Protezione tipo d) (circuito INTEK MB10).

$C1 \div C3 = 0,01 \mu F$
 $L1 = L2 = 18 \mu H$
 $L3 = VK200$ Choke
 $Dz1 = 16V/2W$
 $F1 =$ fusibile

mezzi mobili con tensione nominale di 12V, i picchi di tensione vengono "tagliati" dal diodo zener. Gli altri componenti indicati nello schema (induttanze e condensatori) formano dei filtri allo scopo di eliminare o almeno ridurre i disturbi a R.F. che provengono dal circuito di alimentazione a 12V di bordo.

Protezione del transistor amplificatore a R.F. da picchi di tensione continua e da eccessive escursioni del segnale a R.F. con un diodo zener.

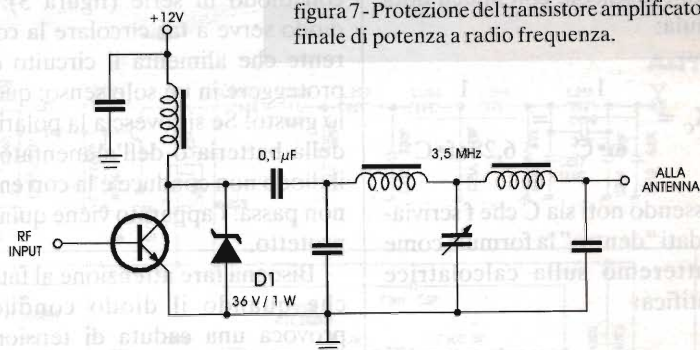
In figura 7 possiamo vedere lo schema elettrico di un tipico amplificatore finale a R.F. per la gamma 80 m (3,5MHz).

In questo circuito il diodo zener da 36V/1W svolge la duplice funzione di limitare a 36V l'ampiezza di disturbi a carattere impulsivo

(spikes) che potrebbero superare il valore massimo di tensione tra collettore ed emettitore ($V_{CE\ max}$) e nel contempo limita a 36V la massima escursione del segnale sinusoidale a R.F.

Questa azione si rivela particolarmente utile nel proteggere gli stadi amplificatori finali di potenza a R.F. (R.F.P.A.) quando

figura 7 - Protezione del transistor amplificatore finale di potenza a radio frequenza.



si verificano le condizioni estreme ed anomale in cui l'antenna viene staccata durante il funzionamento e quindi manca il carico dell'amplificatore o quando avviene un corto circuito sulla linea in cavo che alimenta l'antenna. In entrambi i casi descritti il R.O.S. (Rapporto Onde Stazionarie) è pari ad infinito.

R.C. TELECOMUNICAZIONI S.a.s

di Davide Dal Cero IK4ISR

Bologna - via Alborno, 10/B - tel. 051/478792 - fax 479606

Le sfere magiche sono esaurite!!

Per le offerte del periodo estivo...

...CHIAMATECI!!!

Nel frattempo

auguriamo a tutti

BUONE VACANZE



SPEDIZIONI CELERI IN TUTTA ITALIA - SPESE DI SPEDIZIONE ESCLUSE



Consueto quanto piacevole appuntamento che, da anni, è un "elettronico augurio" da parte della Redazione e dal suo staff a tutti i Lettori.

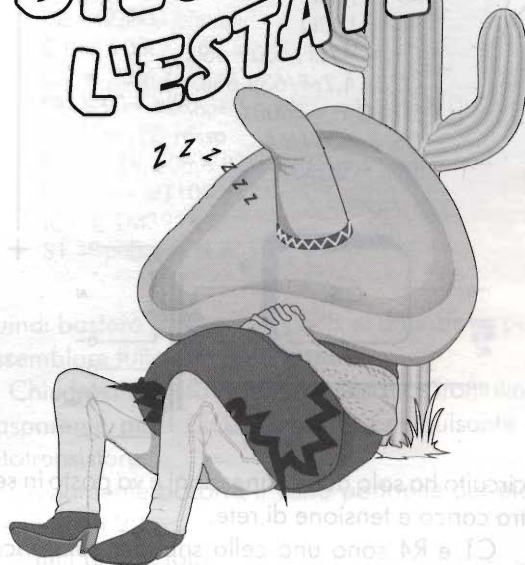
Un tripudio estivo di progetti, completi di circuiti stampati belli e pronti per essere sperimentati non appena si ritorna dalle vacanze, oppure al mare, durante le giornate di maltempo (speriamo vivamente siano pochissime).

Consigliamo ai Lettori irrefrenabili autocostruttori di portare anche al mare o ai monti un saldatore, un rotolino di stagno ed il tester: questo non solo per l'immane riparazione d'emergenza, ma anche per non disabitarsi all'opera autocostruttiva. Per darvi un'idea, durante le festività pasquali un nostro collaboratore ha dovuto armarsi di saldatore e fili vari, poi, con materiale di recupero, è stato "rabberciato" un cellulare incidentato, caduto dal balcone. Un vero sfacelo. Incredibile: funzione di nuovo.

Impagabile, quanto proverbiale, la bravura e maestria dell'aggiustatore di soccorso, ovvero io, il curatore di questa rubrica. È vero, chi si loda... si "imbroda"... quindi meno chiacchiere e più componenti!

Passiamo alla rassegna di circuiti, questa volta davvero eterogenea.

DIECI PER L'ESTATE



PROTEGGIFILAMENTI

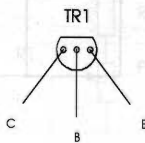
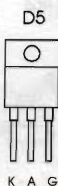
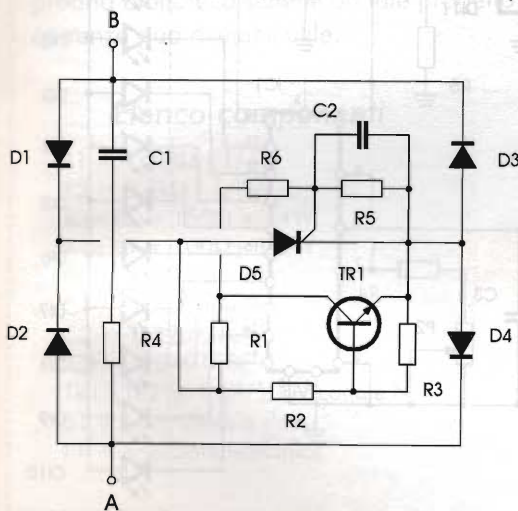
Circuito elettronico dedicato sia agli apparecchi valvolari, i cui filamenti dei tubi sono molto delicati, sia all'accensione di lampade alogene, spesso molto costose. Si tratta di uno zero crossing insertion switch, ovvero di un apparecchietto che inserisce il carico connesso alla rete solo quando la sinusoide della stessa tensione è presso lo zero volt. In questo

modo si elimina completamente lo stress meccanico/elettrico dei filamenti, aumentandone la vita operativa.

Il circuito è inoltre un ottimo sistema per evitare i fastidiosissimi "pock" negli impianti audio, radio o TV, all'atto dell'accensione di un carico a tensione di rete.

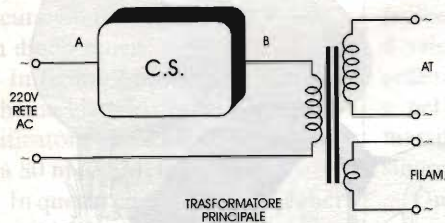
Che cosa accade sul circuito: l'SCR, che rende il ponte composto dai quattro diodi conduttivo bilateralmente, si eccita solo in prossimità dello zero della sinusoide della rete: questo per il transistor TR1 che lo mantiene interdetto finché pilotato dalla tensione di rete tramite la base. Abbiamo usato un SCR e quattro diodi a ponte per realizzare un "simil TRIAC", ma pilotabile con sola tensione positiva. In presenza di semionda positiva conduce l'SCR e mezzo ponte, con semionda negativa l'altro mezzo ponte e sempre lo stesso SCR.

La potenza applicabile è 4A a 220V. Il



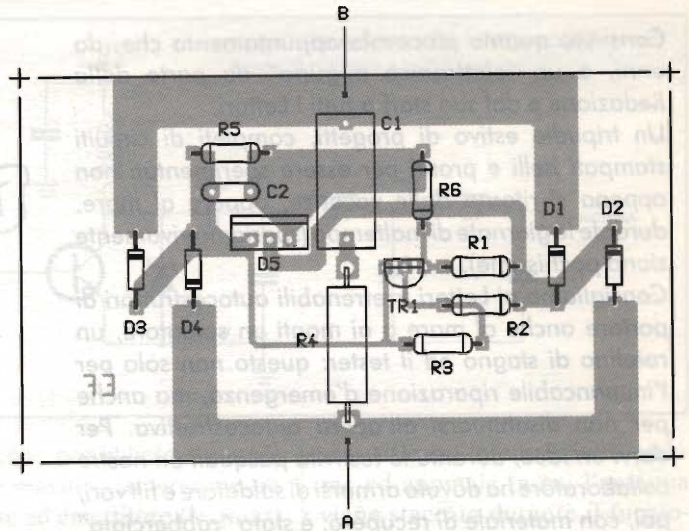
Elenco componenti

$R1 = 220k\Omega$
 $R2 = 100k\Omega$
 $R3 = 2,2k\Omega$
 $R4 = 330\Omega/1W$
 $R5 = 10k\Omega$
 $R6 = 100\Omega$
 $C1 = 47nF/400V$ poli.
 $C2 = 4,7nF/63V$ poli.
 $D1 \div D4 = P600J$
 $D5 = 400V/6A$
 $TR1 = BC337$



circuito ha solo due connessioni e va posto in serie tra carico e tensione di rete.

$C1$ e $R4$ sono una cella snubber sul carico e proteggono lo switch elettronico da spikes e impulsi di ritorno, determinati dalla componente induttiva del carico connesso.



Il montaggio è particolarmente semplice, lo stampato ha piste di differente sezione, grosse quelle interessate dalla tensione di rete, sottili quelle di controllo e pilotaggio.

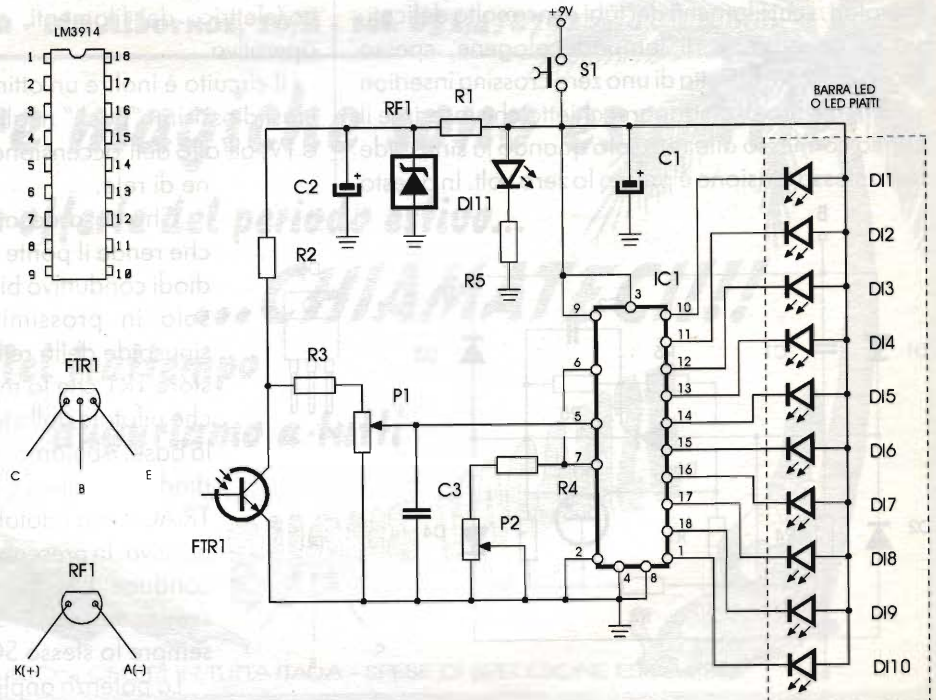
Lo schema elettrico non è di molto differente dall'elettronica contenuta nei relè ibridi allo stato solido, altresì detti SSR.

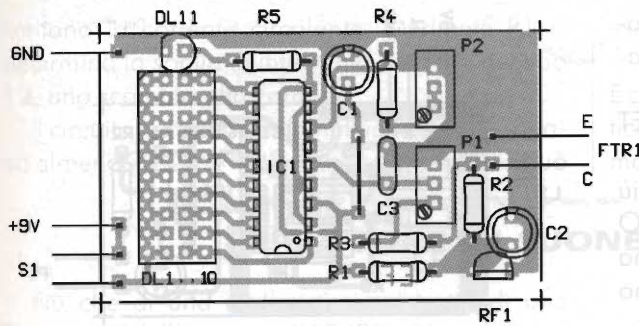
Attenzione alle scosse, tutto il circuito è collegato alla tensione di rete.

ESPOSIMETRO A LED

Una chicca per i fotografi che, specialmente in estate, si sbizzariscono in raffiche di foto, dall'ambiente incontaminato dell'isoletta sperduta del Mediterraneo, al più "stringato" monokini di Fregene.

Esposimetro a LED; sì, proprio così, un circuito con dieci LED che pone nel cassetto, manda in pensione, il classico esposimetro a lancetta d'al-





Elenco componenti

- R1 = 100Ω 1/2W
- R2 = 1,5kΩ
- R3 = 27kΩ
- R4 = R5 = 80Ω
- P1 = 33kΩ trimmer
- P2 = 2,2kΩ trimmer
- C1 = 100μF/16V el.
- C2 = 22μF/10V el.
- DL11 = 10 = KBRIGHT 10 LED dil o 10 LED piatti
- DL11 = LED rosso
- RF1 = 5V/50mA RZC 5005 rif. compensato
- FTR1 = OPT100
- IC1 = LM3914
- S1 = pulsante N.A.

tri tempi.

Questo circuito può essere utilizzato sia in esterno che in sala posa ed anche in fase di stampa.

Un LM3914 ed un fototransistor sono i componenti clou.

Maggiore la quantità di luce che colpisce il fototransistor, e più LED si accendono.

P1 regola la sensibilità, P2 la luminosità dei LED.

Diamo un'occhiata a RF1, che è un preciso riferimento in tensione, uno zener compensato in temperatura che garantirà un'ottima precisione del dispositivo.

Il montaggio non è assolutamente un problema,

quindi basterà soltanto un poco di attenzione per assemblare tutto alla perfezione.

Chiudete il circuito in una scatola con frontalino trasparente per i LED e fori vari per pulsante e fototransistore.

Ovviamente occorre il vano portatile per elementi piatti 9V.

A tutti buone foto.

MAGNETIC: L'ANTIREUMATISMI

Un piccolo quanto efficiente elettromedicale, senza controindicazioni, che non impiega aghi, non crea dolore, innoquo quanto benefico, che utilizza le onde elettromagnetiche generate da un trasduttore induttivo.

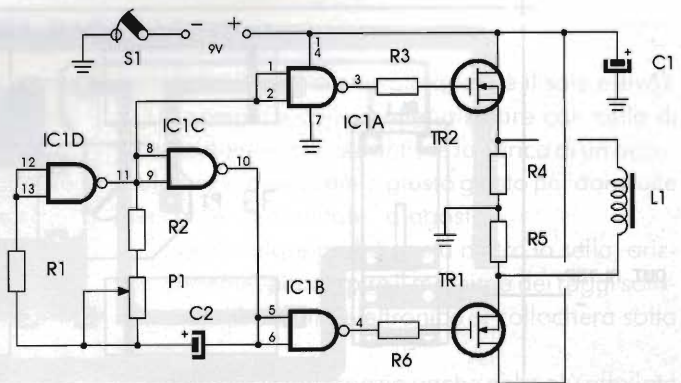
Il circuito è utile per lenire dolori articolari quali artralgie, lombaggini e sciatalgie. È brutto parlare di ciò durante il periodo estivo, ma avere nella propria biblioteca schemi un tale progetto all'occorrenza può rivelarsi utile.

Il circuito impiega oscillatori C/MOS ed una coppia di MOSFET per il pilotaggio della bobina irradiante. Questa è un comune captatore telefonico, componente molto in voga prima dell'avvento delle segreterie telefoniche moderne, ma tuttora disponibile presso i negozi a costi minimi.

È possibile usare MOSFET di qualunque tipo purché canale N e con corrente di 1,5A, tensione 100V. Per questo motivo abbiamo lasciato sullo stampato, lato componenti, piedinatura non specifica, avendo differenti tipi di MOSFET altrettanto

Elenco componenti

- R1 = 1,2MΩ - 1/4W
- R2 = 3,3kΩ - 1/4W
- R3=R6 = 150Ω - 1/4W
- R4=R5 = 100Ω - 1/2W
- P1 = 22kΩ pot. lin.
- C1 = 100μF/10V
- C2 = 0,22μF/10V
- IC1 = CD4011BE
- TR1=TR2 = 1,5A/100V canale N
- S1 = interruttore a slitta
- L1 = captatore telefonico

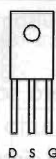
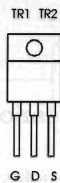
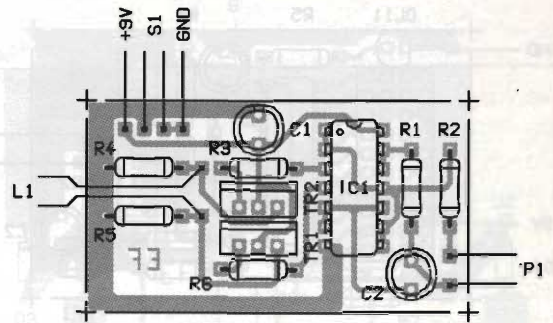


differenti tipi di piedinatura. Acquistando i componenti chiedete al fornitore la piedinatura e adattatela al circuito stampato.

Quest'ultimo è ottimizzato per piccoli MOSFET in TO220 della IR, tipo IRF532 o similari.

Il montaggio della basetta è alla portata del più fresco neofita. Chiudete tutto in una scatola TEKO con portapile 9V. Alimentate tutto regolando una tantum P1, prima a metà corsa, poi per il massimo risultato, o effetto benefico.

Il trasduttore va posto a contatto con la parte dolente.



ALCUNI MOSFET

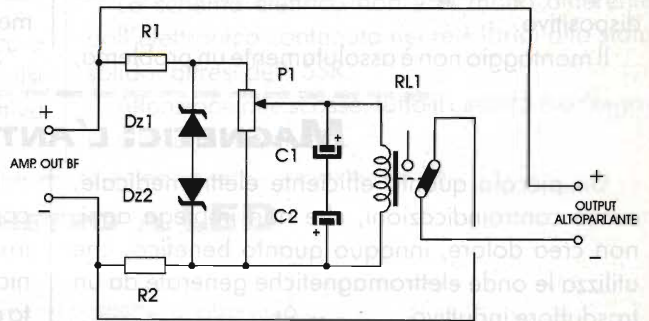


PROTEGGI CASSE ACUSTICHE

Estate vuole anche dire feste, feste danzanti all'aperto: musica e bibite, divertimento e pochi pensieri... e, come sarebbe se... sul più bello tutto ammutolisce? Fine della festa!

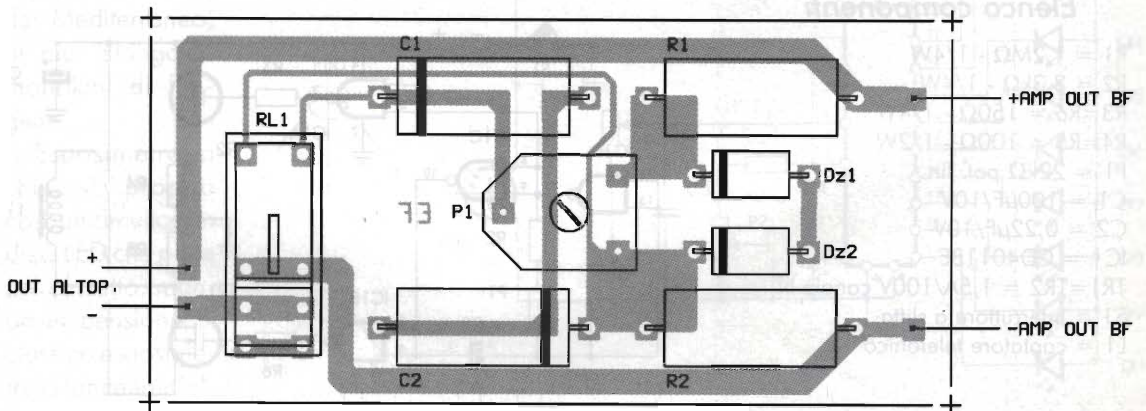
Un bel circuito di protezione per casse acustiche scongiurerebbe ogni danno, al massimo il disservizio sarebbe solo temporaneo, pochi minuti per ricontrrollare tutto e ripartire con la "romba".

Questo progetto è davvero semplice, non è inedito, neppure speciale, neanche innovativo, ma utile. Non appena si raggiunge una tensione in uscita superiore al valore di zener +0,7V (rappresentati dall'altro zener posto in antiserie) il circuito limita la tensione. R1 e R2, resistori di potenza,



Elenco componenti

- R1 = R2 = 120Ω/5W
- P1 = 470Ω/5W trimmer filo
- C1 = C2 = 2200μF/25V
- RL1 = 6V/100mA - 1 sc - alta corrente
- Dz1 = Dz2 = 12V/3,3W





limitano la corrente circolante. Mediante P1 si determina la soglia di intervento del relè, del tipo 12, uno scambio alta corrente.

Il circuito funziona con amplificatori che erogano almeno 20-25W RMS. Il carico applicabile può

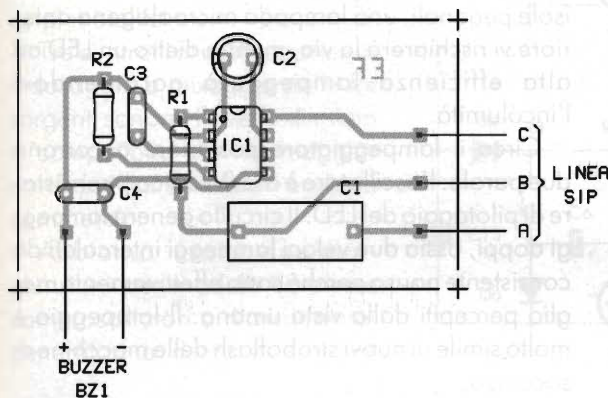
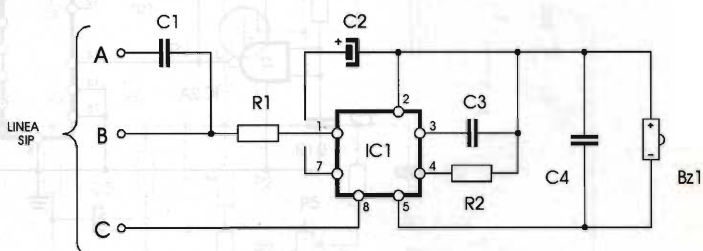
essere indifferentemente 4 o 8Ω.

Un circuito per ogni canale e andrete tranquilli. È consigliato anche l'uso in auto, specie con amplificatori autocostruiti privi di protezione. La potenza massima applicabile è 200W RMS.

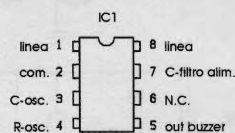
RIPETITORE DI SUONERIA TELEFONICA

Più che di una realizzazione si tratta di una "première" dell'integrato KA2428, chip utilizzato dalla stessa Telecom Italia all'interno dei suoi ronzatori supplementari in linea.

All'interno dell'integrato c'è un ring detector, pilotaggio per buzzer e alimentatore da linea telefonica. Tutto in



Elenco componenti



- R1 = 1,2kΩ
- R2 = 47kΩ
- C1 = 1μF/400V
- C2 = 22μF/63V el.
- C3 = C4 = 100nF/63V
- Bz1 = cialda piezo
- IC1 = KA2428

un contenitore DIL 4+4 piedini.

Che cosa dire ancora? Bz1 è una cialda piezo senza oscillatore, essendo il circuito interno al chip. Il KA 2428 è un integrato espressamente realizzato per uso telefonico ed è reperibile presso i più forniti rivenditori di materiale elettronico.

La compattezza del circuito ne permette il montaggio entro le scatole telefoniche a muro o esterne dello stesso ente telefonico italiano.

A seconda del tipo di linea la suoneria potrà essere connessa in parallelo all'impianto, o in derivazione dal primo apparecchio, sia in configurazione con condensatore di disaccoppiamento che in continua, bypassando tale componente connettendo la linea ai punti A/C, con condensatore in serie o B/C in continua.

SUN BICI LIGHT

Più sicurezza sulle bici, dotandole di luci come quelle delle moto, ma ancora meglio a recupero energetico solare.

Fate contenti voi e i vostri bimbi realizzando un impianto luce per bicicletta a ricarica solare.

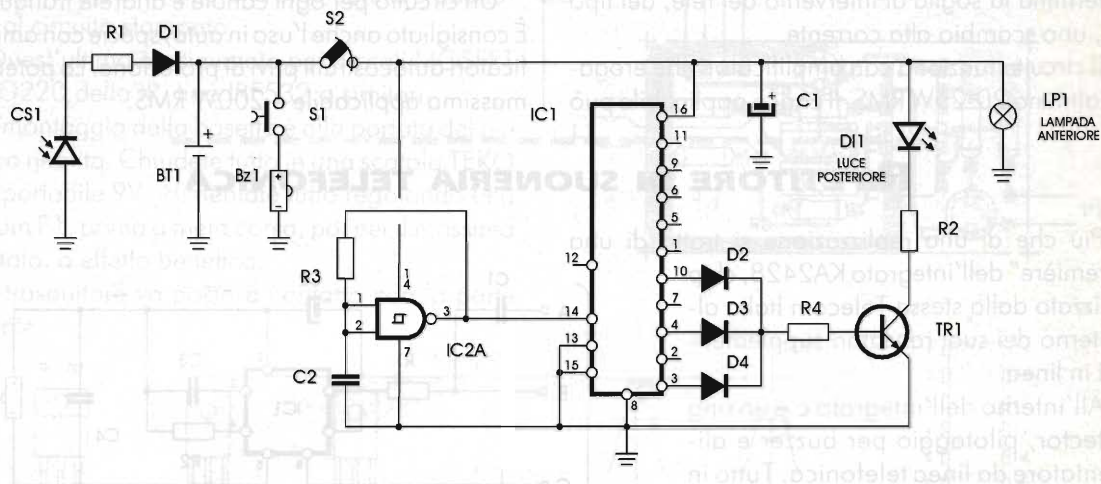
L'estate è il massimo sia per il sole che per passeggiare in bicicletta. Il vostro ciclo se ne sta fermo molte ore al solleone, nella rastrelliera, sulla spiaggia, in giardino e perché, non ricaricare la batteria dell'impianto luci con questo gratuito,

benefico introito di energia quale è il sole estivo?

Un semplice caricabatteria solare con cella di piccole dimensioni garantisce la carica di un accumulatore nichel cadmio giusto giusto per dare luce alle calde "bicicletate" d'agosto.

La cella solare andrà posta dietro la sella, orizzontalmente, per carpire il massimo dei raggi solari, mentre il circuito elettronico si collegherà sotto la sella.

Un buzzer vi farà spazio anche nelle più affollate



Elenco componenti

- R1 = 10Ω
- R2 = 47Ω
- R3 = 1MΩ
- R4 = 6,8kΩ
- C1 = 220μ/10V el.
- C2 = 330nF
- D1 = 1N4001
- D2÷D4 = 1N4148
- DI1 = LED alta effic.
- TR1 = BC337
- IC1 = 4093
- IC2 = 4022
- CS1 = cella solare 7,5V 10x6 cm
- S1 = pulsante NA
- S2 = interruttore NA
- BT1 = Ni-Cd 6V/1800mA
- Bz1 = 6V bitonale
- LP1 = 6V/1W

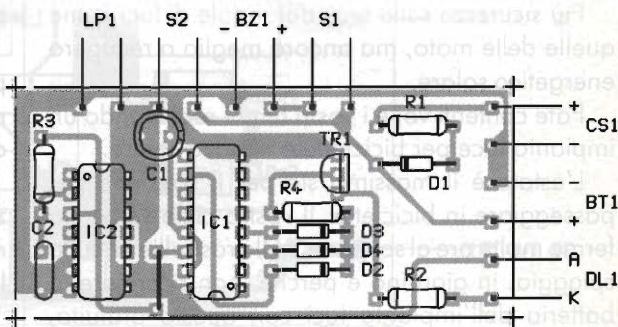
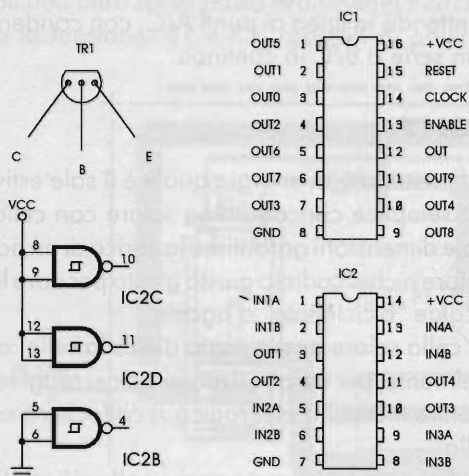
isole pedonali, una lampada microalogeno anteriore vi rischiarerà la via, mentre dietro un LED ad alta efficienza lampeggerà garantendovi l'incolumità.

Circa il lampeggiatore posteriore occorrono due parole: l'oscillatore è a C/MOS con transistor di pilotaggio del LED. Il circuito genera lampeggi doppi, ossia due veloci lampeggi intercalati da consistente pausa perché sono effettivamente meglio percepiti dalla vista umana. Il lampeggio è molto simile ai nuovi stroboflash delle macchine di soccorso.

Tutto andrà chiuso in una scatola plastica con interruttore generale al riparo dall'umidità.

S1 e S2 sono posti sul manubrio, DI1 va collocato sotto la sella con proiezione di luce posteriore, LP1 sostituisce la classica lampada anteriore, sopra il parafango o a manubrio la cella solare, come già detto, va posta dietro la sella orizzontalmente, "a tutto sole".

Buone pedalate...





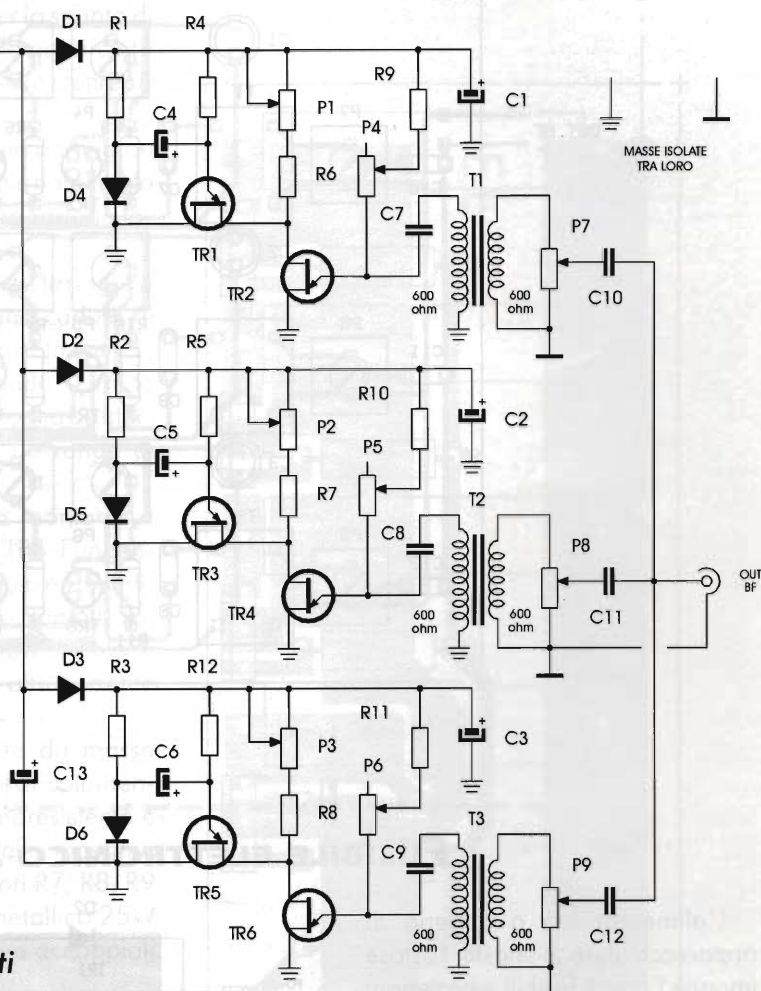
CAMPANE SINTETIZZATE

Circuito alquanto strano e interessante, ottimo per ottenere effetti sonori o indicato per il moderno "parroco", la cui chiesa sia sprovvista di campanile e relative campane; connesso ad un adeguato amplificatore di potenza o ad un mixer audio, potrete ottenere il perfetto suono di tre differenti campane accoppiate.

Giocando alternativamente sui potenziometri, agendo di volta in volta su di uno o più controlli, potrete modificare l'effetto fino ad avere stranissimi suoni, gong, colpi metallici etc.

Tre controlli di uscita facilitano il dosaggio e mixaggio delle tre sorgenti sonore. Il livello di uscita è compatibile con la maggior parte degli amplificatori audio in commercio.

Abbiamo usato due ungiunzioni per modulo connesse come oscillatori a rilassamento, generatori a dente di sega; il



Elenco componenti

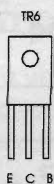
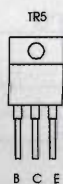
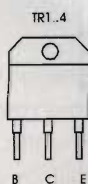
- R1 ÷ R3 = 33kΩ
- R4 = R5 = R12 = 18kΩ
- R6 ÷ R8 = 82Ω
- R9 ÷ R11 = 1kΩ
- P1 ÷ P3 = 1kΩ trimmer
- P4 ÷ P6 = 22kΩ trimmer
- P7 ÷ P9 = 47kΩ trimmer
- C1 ÷ C3 = 100μF/16V el.
- C4 ÷ C6 = 22μF/16V el.
- C7 ÷ C9 = 47nF poli.
- C10 ÷ C12 = 1μF poli.
- TR1 ÷ TR6 = 2N2160-2N2646-2N4870-2N4871
- D1 ÷ D3 = 1N4001
- D4 ÷ D6 = AA114

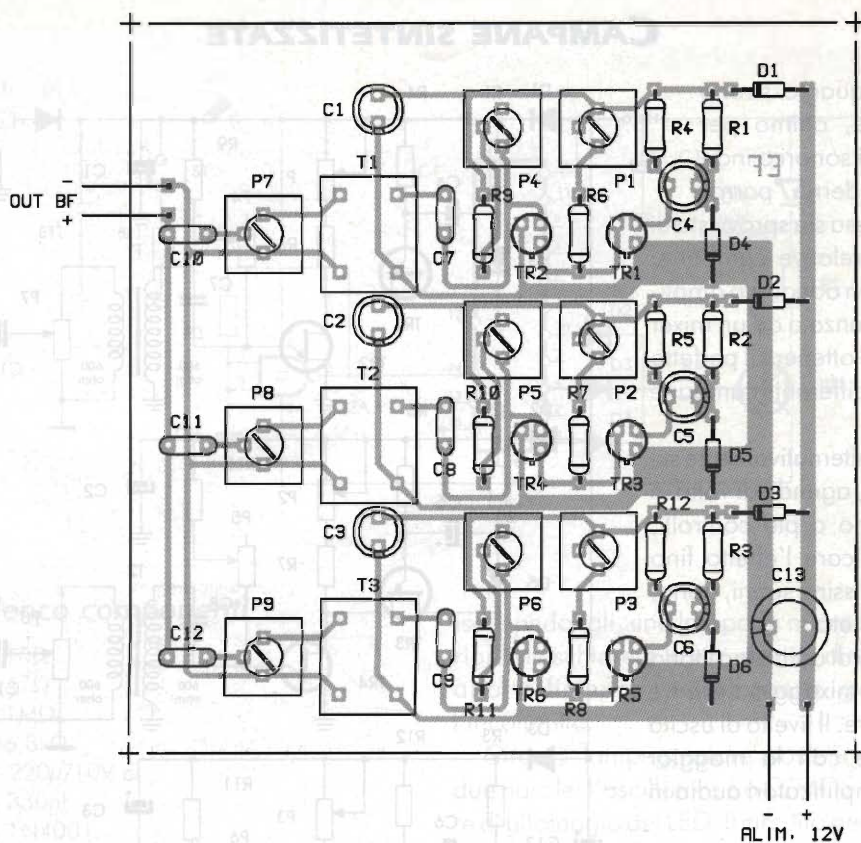
segnale è disponibile sull'emitter del secondo semiconduttore, accoppiato per motivi di impedenza e disaccoppiamento in modo induttivo con trasformatore rapporto 1:1 600Ω di tipo comune per telefonia.

Si raccomanda ai Lettori la massima attenzione perché le ungiunzioni 2N2646, 2N2647, 2N2160, 2N4870 e 2N4871 hanno, a seconda dei costruttori e contenitori adottati, differente piedinatura. Sullo stampato è rappresentato un solo tipo di zoccolatura.

L'alimentazione può essere a pile oppure tramite rete, con alimentatore da spina da 12V stabilizzati 100mA.

Non sono necessarie tarature, ma è indispensabile una meticolosa regolazione dei potenziometri per avere l'effetto sonoro più consono al vostro utilizzo.

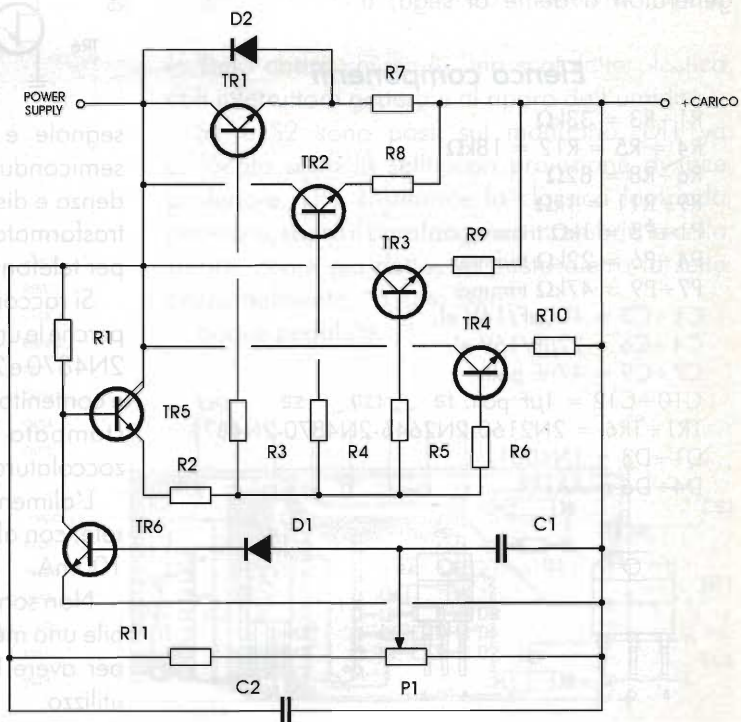




FUSIBILE ELETTRONICO 20A

L'alimentazione a batteria di apparecchiature piuttosto costose impone l'uso di fusibili e protezioni che troppo spesso si rivelano insufficienti o molto lente: a molti sarà capitato, constatata la bruciatura del fusibile, di sostituirlo con tipo identico e verificare che l'apparecchiatura non funzionava ancora. Questo è talvolta dovuto alla troppo lenta bruciatura della protezione a filo del fusibile, che può causare la messa fuori uso dell'apparato connesso.

Per fare un esempio ricordiamo ai Lettori un caso emblematico: con un accumulatore alimentiamo un circuito elettronico di controllo di un motore; accidentalmente il motore viene bloccato ad alimentazione connessa: se non interviene una





protezione di tipo elettronico molto spesso il fusibile si brucia troppo lentamente, in quanto è previsto solamente il normale sovraccarico per lo spunto di avvio del motore, causando un guasto nel circuito finale di controllo. Ebbene, con il fusibile elettronico questo non può accadere.

Il circuito da noi proposto è un triplo darlington a componenti bipolari discreti, con finale parallelato con quattro semiconduttori per un'erogazione totale di oltre 60A di picco.

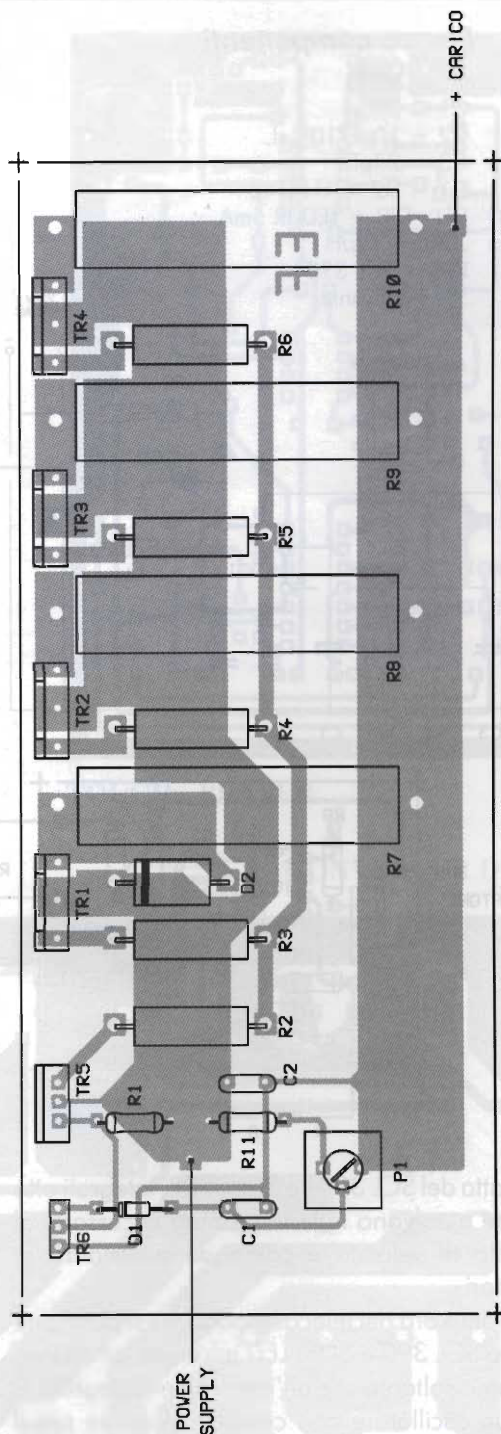
Il circuito funziona in questo modo: se tra ingresso alimentazione e uscita avviene una caduta di tensione superiore alla soglia preimpostata con P1, il transistor TR6 conduce, bloccando il triplo darlington di potenza. Regolando la soglia di intervento con potenziometro P1 si ha un range di protezione da 5 a 25A.

Tutti i componenti attivi sono da montare su aletta dissipante, compreso il piccolo TR6. Fungendo l'aletta anche da sostegno e fissaggio e volendo non è necessario nemmeno il circuito stampato; il cablaggio relativo, in questo caso, sarà con filo di discreta sezione, per il percorso ad alta corrente (6mmq).

Per avere aletta dissipante isolata da massa occorre porre per ogni transistor il kit di isolamento in mica, passavite in plastica termoresistente e grasso ai siliceni. Per applicazioni alla massima potenza ed uso continuativo, i resistori R7, R8, R9 e R10 vanno scelti di tipo blindato metallico 25W a filo, posti sull'aletta, fissati con viti e accoppiati termicamente con grasso ai siliceni.

Elenco componenti

R1 = 1k Ω	C2 = 220nF
R2 = 10 Ω - 1W	TR1÷TR4 = TIP35C
R3÷R6 = 10 Ω - 1W	TR5 = BDW93C
R7÷R10 = 0,1 Ω - 10W	TR6 = BD137
R11 = 820 Ω	TR6 = BD137
P1 = 4,7k Ω trimmer	D1 = 1N4148
C1 = 47nF	D2 = BY255



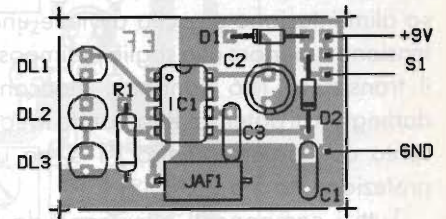
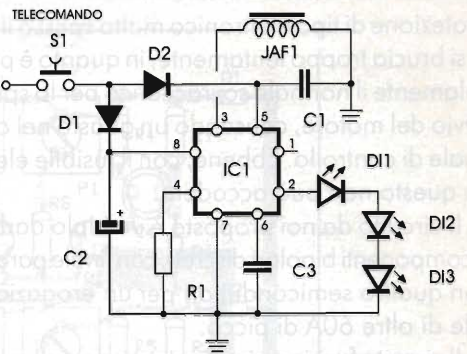
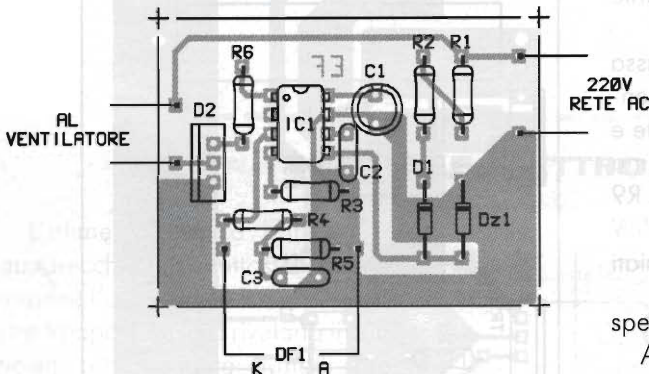
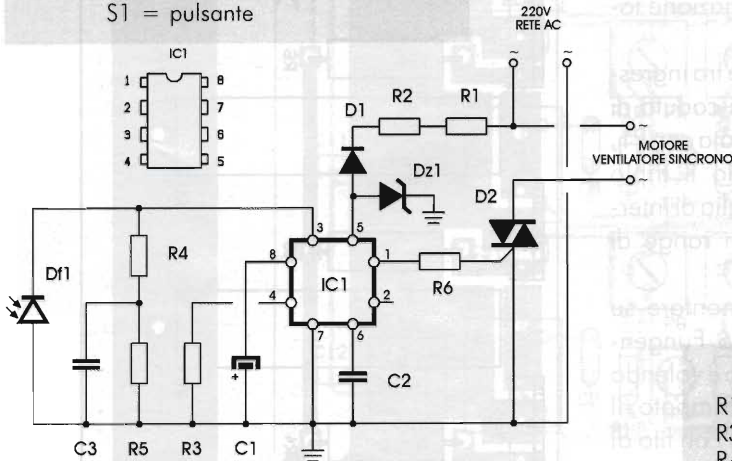
VENTILATORE TELECOMANDATO

Per difenderci dall'estiva calura ecco un apparecchio composto di due circuiti, uno indispensabile all'altro: telecomando e ricevitore per controllare un ventilatore.

Abbiamo impiegato due circuiti integrati custom, utilizzati da molti costruttori di elettrodomestici e nati proprio per controllare ventilatori con motore sincrono a tensione di rete.

Elenco componenti

- R1 = 680Ω
- C1 = 0,1μF
- C2 = 10μF/10V el.
- C3 = 27pF
- D1 = D2 = 1N4148
- DI1 ÷ DI3 = LED IR 5mA
- JAF1 = 10μH
- IC1 = SCL 390T
- S1 = pulsante



Elenco componenti

- R1 = R2 = 82kΩ
- R3 = 680Ω
- R4 = 22kΩ
- R5 = 18kΩ
- R6 = 100Ω
- C1 = 22μF/35V el.
- C2 = 27pF
- C3 = 1nF
- D1 = 1N4001
- D2 = TRIAC 1A porta sensibile soppresso
- Dz1 = 30V/1W
- FD1 = qualunque tipo
- IC1 = SCL390R

spigne di nuovo tutto.

Anche se l'integrato utilizzato per il ricevitore ha pressoché la stessa sigla è totalmente differente dal precedente: il suffisso finale R o T contraddistingue infatti il ricevitore del trasmettitore.

Questo integrato ha al suo interno un ricevitore infrarosso, un sequencer a contatore a cinque uscite che pilotano un oscillatore particolare che controlla, tramite un TRIAC, il carico a tensione di rete.

L'alimentazione di tutto il circuito è in corrente alternata e tensione di rete. La massa del circuito non è connessa alla terra ma al neutro di rete 220V.

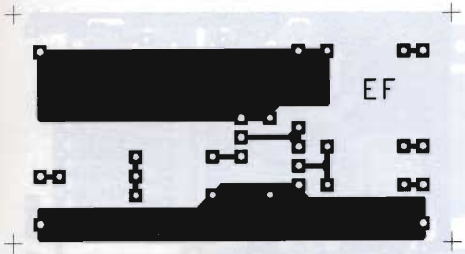
Attenti alle scosse, la tensione di rete è sempre un pericolo in agguato. Il fotodiode infrarosso può essere di qualunque tipo purché abbastanza sensibile e adatto alla trasmissione di luce infrarossa.

Buone vacanze e... arrivederci a settembre.

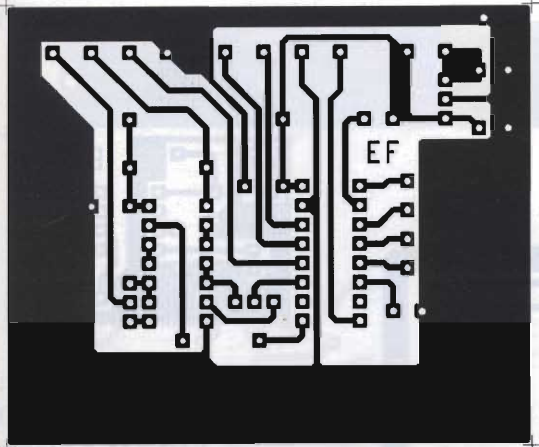
Si tratta del SCL 390T e SCL 390R, integrati otto pin, che assolvono tutte le funzioni necessarie al controllo di velocità e comando a distanza di ventilatori.

Parliamo ora del telecomando, che si compone del solo SCL 390 e di tre LED infrarossi emettitori.

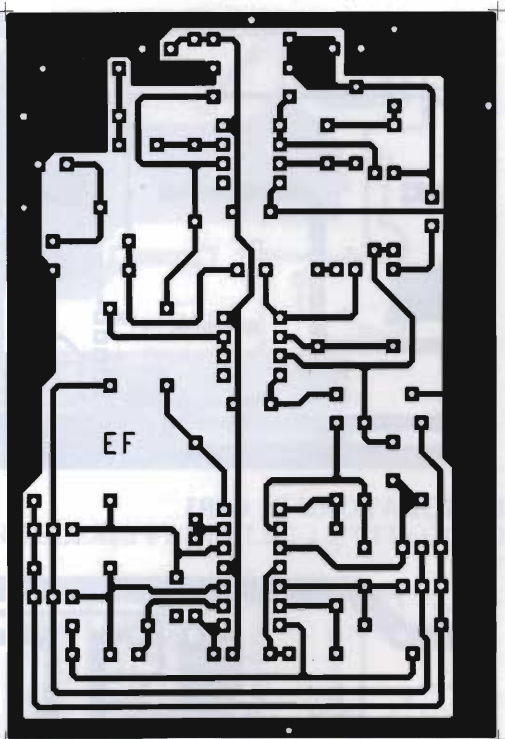
Diremo soltanto che all'interno dell'integrato vi sono un oscillatore con codifica tricanale per il pilotaggio dei LED IR ed altri circuiti accessori. La basetta C.S. se ne sta in una scatoletta tipo telecomando con pila 9V piatta e pulsante. Pigiando il pulsante una sola volta si accende il ventilatore alla prima velocità, ripremendo S1 si ha una seconda velocità, premendo ancora una terza, quindi una quarta; infine premendo nuovamente il pulsante si



ADATTATORE VGA-SCART

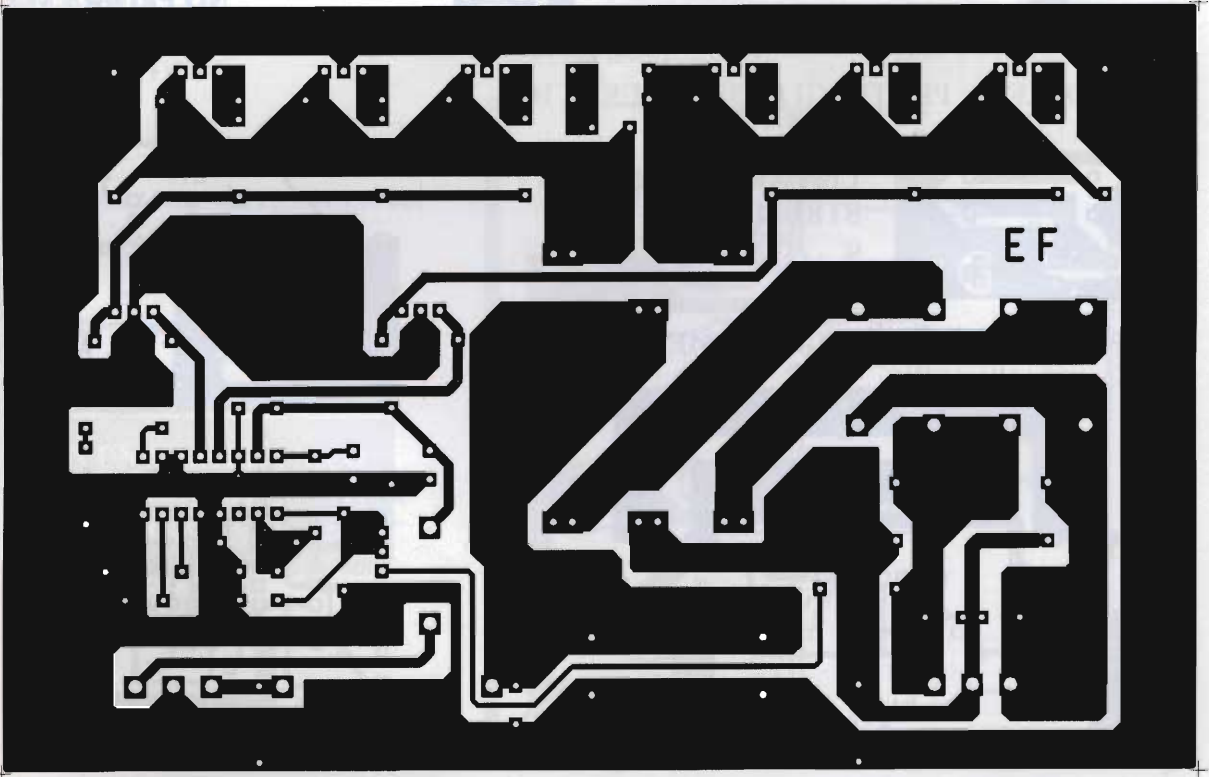


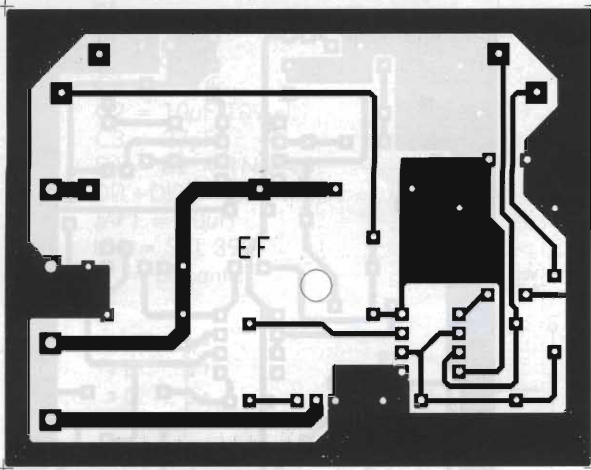
TODAY RADIO:
INTERFACCIA TTL-RS232



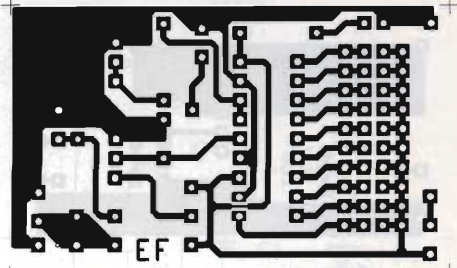
TOUCH - PHASER

CONVERTER DC/DC

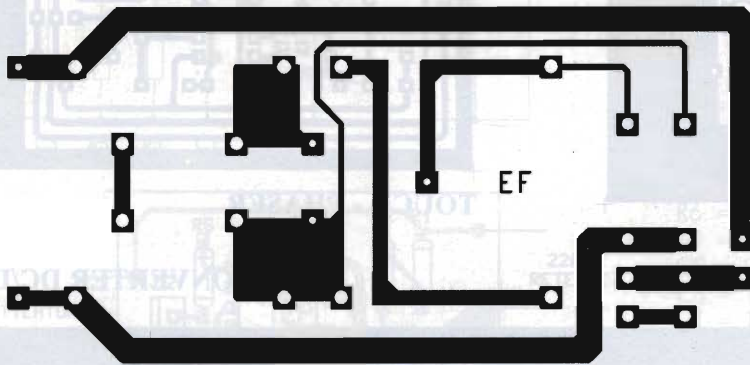




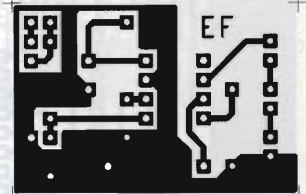
REGOLATORE DI GIRI



NO PROBLEM!:
ESPOSIMETRO A LED

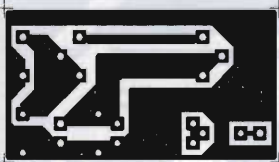


NO PROBLEM!:
PROTEGGI CASSE ACUSTICHE



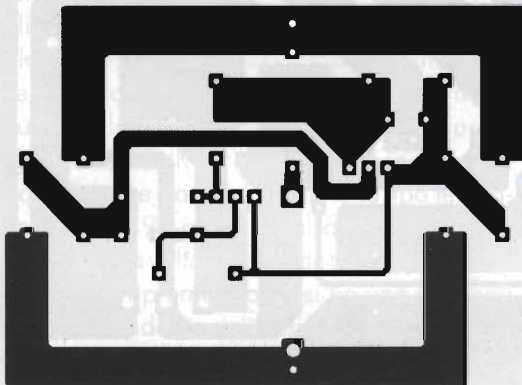
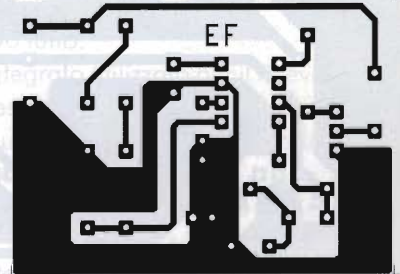
NO PROBLEM!:
TELECOMANDO
VENTILATORE

NO PROBLEM!:
RICEVITORE
VENTILATORE

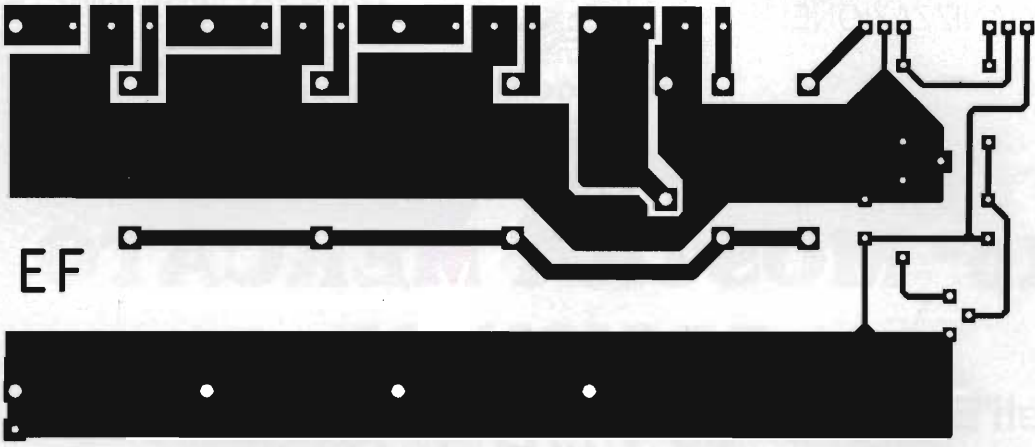


LINEARE 50 MHz:
STRUMENTO

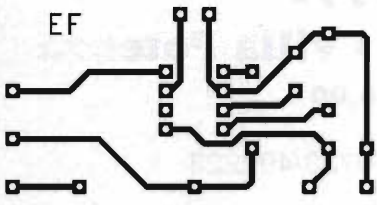
NO PROBLEM!:
PROTEGGI FILAMENTI



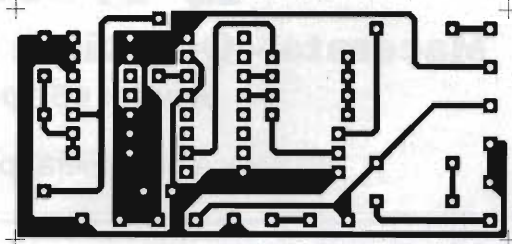
NO PROBLEM!:
MAGNETIC



NO PROBLEM!: FUSIBILE ELETTRONICO

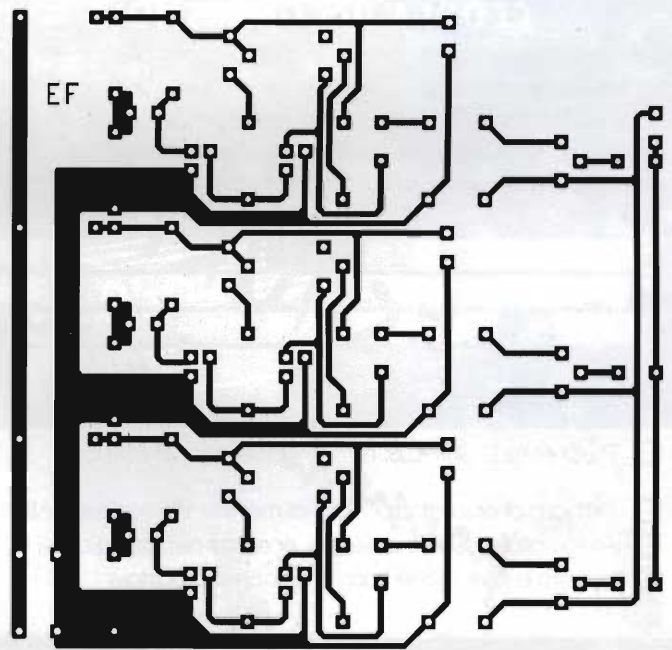


NO PROBLEM!: RIPETITORE SUONERIA



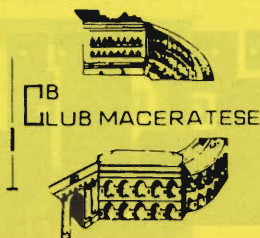
NO PROBLEM!: SUN BICI LIGHT

NO PROBLEM!: CAMPANE SINTETIZZATE



IN UN MASTER UNICO
TUTTI I C.S. STAMPATI
DI QUESTO NUMERO

ORGANIZZAZIONE:



ASSOCIAZIONE RADIANTISTICA
CITIZEN'S BAND 27 MHz
Anno di fondazione 1° settembre 1978
v.le Don Bosco, 24
62100 MACERATA
tel. e fax 0733/232489
P.O.Box 191 - CCP 11386620

10^a MOSTRA MERCATO REGIONALE

dell'Elettronica applicata - C.B. - Radioamatore
Computers - Hi-Fi - Hobbistica

14- 15 Settembre 1996

Macerata - Quartiere Fieristico - villa Potenza

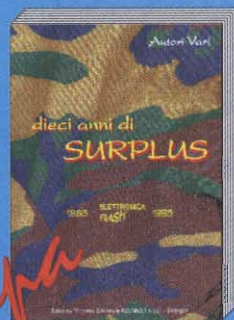
orario: 08,30-12,30/15,00-20,00

Segreteria della Fiera (periodo Mostra) : 0733/492223

dieci anni di SURPLUS

CEDOLA DI COMMISSIONE

Desidero ricevere al seguente indirizzo, e al più presto, le copie sotto indicate del libro "Dieci anni di Surplus", da voi edito al prezzo speciale di £ 25.000 ed usufruendo delle agevolazioni riportate di seguito, cui avrò diritto se risulterà essere anche abbonato al mensile Elettronica FLASH.



DIECI ANNI DI SURPLUS
f.to: cm 18,5 x 26
320 pag. - 159 foto - 125 schemi

Nome: Cognome:
Indirizzo:
C.A.P.: Città: Prov.:

ESAURITO!
annotate la ristampa

Firma (leggibile):

- | | |
|---|------------------|
| <input type="checkbox"/> DIECI ANNI DI SURPLUS: n° copie a lit. 25.000 cad. | = £ |
| <input type="checkbox"/> Dichiaro di essere abbonato al mensile Elettronica FLASH (- 20%) | = £ |
| <input type="checkbox"/> Allego alla presente assegno, ricevuta del vaglia o del C.C.P.T. | = £ - 1.850 |
| <input type="checkbox"/> Imballo e spedizione tramite pacchetto postale | = £ + 4.850 |
| Totale | = £ |

Attenzione: la presente cedola potrà essere spedita o inviata tramite FAX, corredata della copia di ricevuta del versamento sul C/C Postale n° 14878409 o con Vaglia o Assegno personale "Non trasferibile", intestati a Soc. Editoriale Felsinea s.r.l. - via G.Fattori n°3 - 40133 Bologna. Se invece fosse desiderato il pagamento in contassegno, ci verrà riconosciuto il diritto di contassegno di £1.850 non sottraendo dall'importo totale la relativa somma.

NUOVA GENERAZIONE

Totalmente rinnovati sia nell'amplificazione, **10 volte superiore**, che nella timbrica (modulazione), riproducendo la voce in modo più fedele. Ogni singolo microfono è sottoposto a severi test di collaudo.

F16 MICROFONO PREAMPLIFICATO regolabile con Roger Beep bitonale escludibile. Visibile anche durante la guida notturna grazie ad alcuni particolari fluorescenti. Completo di connettore micro 4. Alimentazione tramite batteria da 9 Vcc.

F22 MICROFONO PREAMPLIFICATO CON ECO regolabile ed escludibile e livello del controllo del livello di amplificazione. Visibile anche al buio grazie ad alcuni particolari fluorescenti. Fornito con connettore standard per microfono a 4 poli. Alimentazione tramite batteria da 9 Vcc.

F24 MICROFONO PREAMPLIFICATO CON ECO E ROGER BEEP BITONALE Microfono da palmo di provata qualità con ECO regolabile/escludibile e nota di fine trasmissione automatica a 2 toni escludibile. Regolazione della preamplificazione, visibile al buio con particolari fluorescenti. Completo di connettore micro 4, alimentato con batteria da 9 Vcc.

F10 MICROFONO PREAMPLIFICATO con regolazione del guadagno. Visibile anche al buio grazie ad alcuni particolari fluorescenti. Fornito con connettore micro 4. Alimentazione tramite batteria da 9 Vcc.

Turbo Gain



APPARATO
CONFORME
ALLA NORMATIVA
EUROPEA

CTE INTERNATIONAL

Via Roberto Sevardi, 7 • 42010 Mancasale Reggio Emilia (Italy) • Telex 530156 CTE I
• Ufficio Commerciale Italia 0522/509420 • FAX 0522/509422 • Divisione Professionale 0522/509430
• TV Broadcasting 0522/509450 • Assistenza Clienti 0522/509535 • Amministrazione 0522/509484
• Ufficio Acquisti 0522/509470 • Ufficio Commerciale Estero (39) (522) 509440 - Fax (39) (522) 509448
• Ufficio Informazioni / Cataloghi 0522/509411

Internet EMail: cte001@xmail.ittc.it - Sito HTTP: www.cte.it





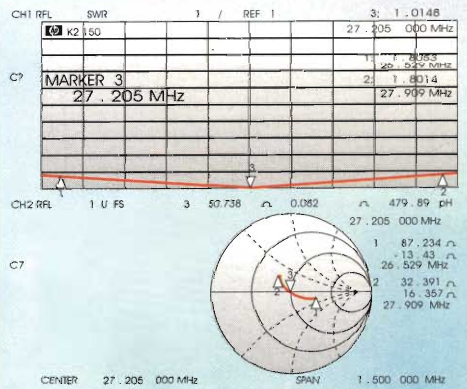
...L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE!

NOVITA'

<http://www.vol.it/sigma>
E-Mail: sigmant@mbox.vol.it



- NUOVO DESIGN
- BOBINA IN FUSIONE MONOBLOCCO
- SISTEMA ANTIFURTO
- PRESTAZIONI ELEVATE
- AFFIDABILITA' "SIGMA"



UNA STORIA FATTA DI QUALITA'

VIA LEOPARDI, 33 46047 S.ANTONIO MANTOVA (ITALY)
TEL. (0376) 398667 - TELEFAX 0376 / 399691

MONDOGRAFICO - VERONA

RICETRASMETTITORI PORTATILI CB OMOLOGATI



OMOLOGAZIONE N° 0012360 DEL 10/3/90

OMOLOGAZIONE N° 0040601 DEL 24/09/91

**SOLUZIONI
TECNICHE
D'AVANGUARDIA**

ALAN 38 Ricetrasmittitore portatile 40 canali - Utilizzabile al punto di omologazione 8 Art. 334 C.P. Di nuova concezione e dalle dimensioni molto contenute. Dotato di un circuito che permette di economizzare le batterie, in quanto mantiene spento il display quando il ricetrasmittitore non riceve alcun segnale. Fornito di prese BCN d'antenna, per alimentazione esterna e per la ricarica delle batterie.

Dotazione: Antenna elicoidale ricoperta in gomma • Cavo alimentazione con presa per accendisigari da auto • Attacco a cintura.

ALAN 98 Ricetrasmittitore portatile 40 canali - Utilizzabile al punto di omologazione 8 Art. 334 C.P.

Apparato di nuova generazione, controllato a microprocessore con componenti miniaturizzati. L'utilizzo è molto semplificato, grazie ai comandi è possibile selezionare alta e bassa potenza di trasmissione per economizzare le batterie. Canale 9 di emergenza immediato. Commutazione dei canali grazie ai pulsanti UP/DOWN. Alimentabile esternamente tramite l'apposito connettore.

CTE INTERNATIONAL

Via Roberto Sevardi, 7 • 42010 Mancasale Reggio Emilia (Italy) • Telex 530156 CTE I
• Ufficio Commerciale Italia 0522/509420 - FAX 0522/509422 • Divisione Professionale 0522/509430
• TV Broadcasting 0522/509450 • Assistenza Clienti 0522/509535 • Amministrazione 0522/509484
• Ufficio Acquisti 0522/509470 • Ufficio Commerciale Estero (39) (522) 509440 - Fax (39) (522) 509448
• Ufficio Informazioni / Cataloghi 0522/509411
Internet EMail: cte001@xmail.ittc.it - Sito HTTP: www.cte.it





VI-EL VIRGILIANA ELETTRONICA S.n.c.

V.le Gorizia, 16/20 - C.P. 34 - 46100 MANTOVA / Tel. 0376/368923 - Fax 0376/328974

Vendita rateale in tutto il territorio nazionale salvo benestare de "La Fondiaria"

SPEDIZIONE: in contrassegno + spese postali Inviare £5.000 per ricevere il ns. catalogo

ATTENZIONE!! Il negozio resterà chiuso per ferie dal 3 al 25 agosto

Saremo presenti alla Fiera di Piacenza il 7 e 8 settembre p.v.

TUTTI GLI APPARATI ICOM IN 8 RATE A INTERESSI ZERO!!!



IC T7 E
Duobanda portatile
comveniente, comodo,
compatto per 3W di RF
in uscita

NOVITÀ



IC 2 GX ET
Portatile bibanda
VHF/UHF in FM
caratterizzato da
semplicità operativa,
alta potenza RF (7W)
ed impermeabilità a
polvere e schizzi
d'acqua.



IC Z1
Bibanda VHF/UHF
Display separabile
ed utilizzabile come
microfono.
100 memorie



IC W31 E
Bibanda FM
Finale RF a Mosfet
43 memorie
alfa-numeriche
per banda



IC T22 E
VHF/UHF Ultra Slim
Compact solo 27 mm
di spessore e 5W di
RF in uscita.



IC Δ100H - 144/430/1200 MHz
Pannello frontale staccabile - 600 memorie



IC 2350 H - Veicolare bibanda VHF/UHF
in FM - Controlli separati per banda del
volume, sintonia e squelch - 110 memorie



IC 2000 H - Ricetrasmittitore veicolare
VHF in FM - indicazioni alfanumeriche -
50 W RF con ampio dissipatore -
Dimensioni compatte



IC W21 ET
Palmare bibanda 5W
VHF 144-148 MHz (Rx)
138/174 MHz (Tx)
UHF 430-440 MHz



IC 706 - Ricetrasmittitore su 9 bande
HF e su 50 e 144 MHz.
Pannello frontale separabile.



IC 736 - Rx: 30 kHz-30 MHz / fino a
100W di potenza RF e 40W in AM /
Selettore automatico d'antenna



IC 820 H - VHF-UHF ultracompatto -
SSB/CW/FM - 45W - PLL - 13.8 Vcc - DDS
risoluzione 1 Hz



IC 775 DSP - Ricetrasmittitore HF in
tutti i modi operativi - Elaborazione
digitale del segnale - 200 W out

OFFERTA SPECIALE



FT 23 - Portatile
VHF robusto ed
affidabile
144-146 MHz - 10
canali di memoria -
Diverse possibilità
di scansione



FT 51R
Bibanda VHF/UHF
Rx: 370/480 MHz;
800/900 MHz;
110/174 MHz
e banda aeronautica
(110/136 MHz in AM)



FT 10R
Handy ultracompatto
solo 57x99x26 mm
comprese le batterie
Rx/Tx: 140-175 MHz



FT 11R
Ricetrasmittitore
miniaturizzato
146 memorie + 5 speciali
Rx/Tx: 144/146 MHz



FT 8500 - Microfono intelligente -
Pannello frontale staccabile - Packet a
1200 e 9600 baud - 50 memorie



FT 736 - Ricetrasmittitore VHF/UHF
multimodo - Full-Duplex - 100 canali di
memoria - Doppio VFO



FT 900 AT - Rx: 100 kHz / 30 MHz - Tx:
160/10 MHz - 100 W RF in USB, LSB, CW e
FM - 25 W carrier in AM - 100 memorie



FT 1000 MP - Ricetrasmittitore
aerospaziale, nuovo sistema Yaesu EDSP
filtro meccanico Collins incorporato.



FRG 100 - Ricevitore da 50 kHz a
30 MHz nei modi CW, SSB, AM, FM -
funzione RBO, SCO e Remote Control.



TH 22 E
Ricetrasmittitore di
ridottissime
dimensioni e grande
autonomia



TH-28
DTSS con pager
Ricezione Bibanda
espandibile a 240 ch.
40 memorie



TH 79 E
Bibanda 144/430 MHz
Ricezione
contemporanea sulle
due bande e cambio
banda automatico
80 memorie



TM 733 - Veicolare bibanda - VFO
programmabile - doppio ascolto -
predisposto packet 9600 - frontinale
asportabile - 50W



TS 450 S/AT - Ricetrasmittitore HF per
SSB-CW-AM-FM-FSK - Accordatore
automatico d'antenna - 100 watt out



TS 790 E - Stazione base tribanda (1200
optional) per emissione FM-SSB-USB-CW -
Full duplex banda incrociata



TS-870 - Elaborazione digitale del segnale
interfaccia RS 232C - 100W RF - 100 memorie

SX 27

NUOVA ANTENNA CB A VETRO

NUOVA TECNOLOGIA

**FACILITÀ DI MONTAGGIO
NESSUN FORO**

**TARATURA REGOLABILE
DALL'INTERNO**

**STILO SVITABILE
SNODO PER INCLINAZIONE**

MASSIMA ADERENZA



Frequenza: 27 MHz

Stilo in acciaio inox cromato nero

Lunghezza: 66 cm

Base in nylon con snodo in ottone cromato nero

Fornita di cavo coassiale e connettori

Krystal
SERIES



Per il controllo e l'automazione industriale ampia scelta tra le centinaia di schede del BUS industriale



MP-100
Programmatore
a Basso Costo
per EPROM,
EEPROM,
FLASH,
µP fam. 51,
GAL



QTP 24

Quick Terminal Panel 24 tasti
Pannello operatore a Basso Costo con 3 diversi tipi di Display, 16 LED, Buzzer, Tasche di personalizzazione. Seriale in RS232, RS422, RS485 o Current-Loop; alimentatore incorporato, ecc. Opzione per lettori di Carte Magnetiche e Relé di consenso. Facilissimo da usare in ogni ambiente.

ALB E25 ALB S25

Abaco® Link
BUS 25 I/O
La versione E25 è una scheda valutativa per telecontrollo tramite linea in RS232 o in rete RS485. Sfrutta il protocollo standard



Abaco® Link BUS e comprende 25 linee di I/O programmabili da software. Unica alimentazione a 5Vdc. La versione S25 è la scheda sperimentale con ampia area di prototipizzazione. Vengono fornite complete di schema applicativo e programma dimostrativo per PC.



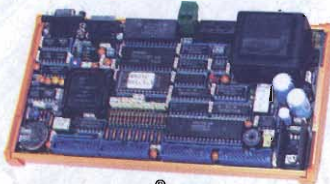
S4 Programmatore

Portatile di EPROM, FLASH, EEPROM e MONOCHIPS
Programma fino alle 16Mbits. Fornito con Pod per RAM-ROM Emulator. Alimentatore da rete o tramite accumulatori incorporati. Comando locale tramite tastiera e display oppure tramite collegamento in RS232 ad un personal.



QTP G26

Quick Terminal Panel LCD Grafico
Pannello operatore con display LCD retroilluminato a LED. Alfanumerico 30 caratteri per 16 righe; Grafica da 240 x 128 pixels, 2 linee seriali. Tasche di personalizzazioni per tasti, LED e nome del pannello; 26 tasti e 16 LED; Buzzer; alimentatore incorporato.



GPC 552 General Purpose Controller 80C552

Non occorre sistema di sviluppo. Potente BASIC-552 compatibile MCS 52 BASIC e Compilatore BXC-51. Programmatore incorporato. Quarzo da 22 MHz; 44 I/O TTL; 2 PWM; Counter; Timer; 8 linee A/D da 10 bits; I²C-BUS; 32K RAM, 32K EPROM, 32K EEPROM; RTC; Serial EEPROM; 2 linee seriali; pilota direttamente Display LCD e tastiera tipo QTP-24P; Alimentatore incorporato; ecc. Può lavorare in BASIC, C, Assembler, ecc.

C Compiler HTC

Potentissimo compilatore C, ANSI/ISO standard. Floating point e funzioni matematiche; pacchetto completo di assembler, linker, ed altri tools; gestione completa degli interrupt; Remote debugger simbolico per un facile debugging del vostro hardware. Disponibile per: fam. 8051; Z80, Z180, 64180 e derivati; 68HC11, 6801, 6301, 6805, 68HC05, 6305; 8086, 80188, 80186, 80286 ecc.; fam. 68K; 8096, 80C196; H8/300; 6809, 6309.

CMX-RTX

Real-Time Multi-Tasking Operating System

Potente tools per Microcalcolatori o per Microprocessori. Viene fornito anche il codice sorgente. Abbinabile ai più diffusi compilatori C. Non ci sono Royalti sul codice embedded. Disponibile per una vastissima serie di processori ad 8, 16 o 32 bits.

Low-Cost Software Tools

SDK-750	87C750 Dev. Kit, Editor, Ass. Simulat.	Lit. 60.000+IVA
SDK-751	87C751 Dev. Kit, Editor, Ass. Simulat.	Lit. 80.000+IVA
MCA-51R	8051 Relocatable Macro Assembler	Lit. 200.000+IVA
MCC-51	8051 Integer C Compiler	Lit. 270.000+IVA
MCK-51	8051 Integer C Compiler+Assembler	Lit. 420.000+IVA
MCS-51	8051 Simulator-Debugger	Lit. 270.000+IVA

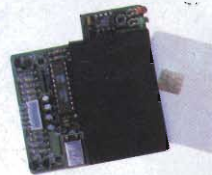
CD Val 1
Il solo CD dedicato ai microcontrollori. Centinaia di listati di programmi, pinouts, utility, descrizione dei chips per i più popolari µP quali 8051, 8952, PIC, 68K, H8, Z8, ecc. Lit. 120.000+IVA



Micro-Pro

La completa soluzione, a Basso Costo, per la programmazione dei µP FLASH della ATMEL. Disponibile anche in abbinamento ad un tools C51 Compiler, a Bassissimo Costo, comprensivo dei µP FLASH e del Data-Book della Atmel.

	8951	8952	1051	2051
FLASH code ROM	4K	8K	1K	2K
RAM	128	256	64	128
I/D	32	32	15	15
Timer/Counter 16 bit	2	3	1	2
Serial Port	YES	YES	NO	YES
Interrupt Sources	5	8	3	5
Pins (DIL/PLCC)	40/44	40/44	20	20
Special features		Timer 2	Comparator	Comparator



MA-028 Embedded Remote Smart Card Reader

Legge e scrive le Atmel AT88SC101 e le 102. Si comanda tramite una normale RS 232. Venduta con utility per PC COM port.

MA-012 Modulo CPU 80C552 da 5x7 cm

32K RAM con batteria esterna; 32K EPROM; BUS di espansione; 22/30 I/O TTL; linea seriale; 8 A/D da 10 bits; 2 PWM; I²C BUS; Counter, Timer ecc. Lit. 245.000+IVA



Embedded i386 PC

Più piccolo di una carta di credito: solo 52x80mm, 386EX 25MHz, BIOS, 512K FLASH, 1MB DRAM, parallel I/O, 2 porte seriali, Watchdog-Timer, ecc. basso assorbimento (5Vdc 500mA) e Basso Costo.

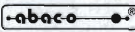


DESIGN-51

EMULATORE µP fam. 51 Very Low-Cost
Sistema di sviluppo Entry-Level a Basso Costo per i µP della serie 8051. Comprende In-Circuit Emulator, Cross-Assembler, Disassembler, Symbolic Debugger.



40016 San Giorgio di Piano (BO) - Via dell'Artigiano, 8/6
Tel. 051-892052 (4 linee r.a.) - Fax 051 - 893661
Email: grifo@pt.tizeta.it

GPC®  grifo® sono marchi registrati della grifo®

grifo®
ITALIAN TECHNOLOGY